REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 49

mercoledì, 7 dicembre 2011 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail:redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 73**

Approvazione statuto Fondazione Monasterio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 (Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico). *pag. 12*

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 74**

Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina di quattro componenti e individuazione del presidente. *" 22*

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 75**

Legge regionale 31 luglio 2008, n. 42 (Riorganizzazione degli enti dipendenti e delle partecipazioni della Regione Toscana. Sostegno alla fusione della Fondazione Mediateca regionale toscana con la Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 "Contributi alle fondazioni Orchestra regionale Toscana, Toscana spettacolo e Mediateca regionale toscana". Abrogazione della legge regionale 2 maggio 1983, n. 20 "Costituzione della Mediateca regionale toscana"). Contributo alla Fondazione Sistema Toscana per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2011. *" 23*

- Mozioni

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 227**

Per il rispetto degli accordi sottoscritti in materia di completamento della strada di grande comunicazione (SGC) E 78 Grosseto-Fano. *" 54*

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 292**

In merito al riconoscimento dello stato di area di crisi relativo al territorio di Chianciano Terme. *" 55*

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 296**

In merito alla crisi dei Cantieri Navali di Pisa. *" 56*

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 312**

In merito alla validità delle graduatorie di concorso. *" 56*

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 22 novembre 2011, **n. 50**

Per l'introduzione di una disciplina che regolamenti la costituzione ed il funzionamento di intergruppi nel Consiglio regionale della Toscana. *" 57*

RISOLUZIONE 22 novembre 2011, **n. 93**

Collegata alla deliberazione 22 novembre 2011, n, 73 (Approvazione dello statuto Fondazione Monasterio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 "Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico"). *" 58*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 204**

Eventi calamitosi 25 ottobre 2011. Misure cautelari ai sensi dell'art. 49 L.R. 1/2005 e artt. 24 e 25 L.R. n. 67/2003. *" 59*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 205**

Commissione d'esame per il conseguimento del titolo di idoneità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori su strada presso la Provincia di Massa Carrara. Designazione membro regionale. *" 60*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 206**

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione membri. *" 61*

DECRETO 30 novembre 2011, **n. 207**

Nomina commissario della comunità montana Valtiberina ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37. *" 62*

DECRETO 30 novembre 2011, **n. 208**

Nomina commissario della comunità montana Colline del Fiora ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37. *" 64*

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1008**

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili. *" 66*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1009**

Approvazione dello schema di accordo tra Regione Toscana e Società della Salute Zona Pisana per lo sviluppo di azioni e interventi nei confronti delle comunità ROM. *" 73*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1010**

Bacino interregionale Marecchia Conca. "Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico" adottato dall'Autorità di Bacino Marecchia - Conca con deliberazione C.I. n. 4 del 17.12.2008. Parere. *" 78*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1014**

Indirizzi per la formazione del personale dipendente SST. *" 87*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1022**

Recepimento accordo Ministero Salute, Ministero Economia e Finanze e Regione Toscana per validazione misure alternative, ai sensi della L. 296/2006, e adozione ulteriori misure attuative. *" 91*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1023**

L.R. 65/2010. D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti Sanitari 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 2 di Lucca. *" 99*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1024**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse Azienda USL 9 di Grosseto. *" 103*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1025**

L.R. 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione contrazione mutuo. Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer. *" 106*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1026**

L.R. 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione alla contrazione mutuo. Azienda USL 12 Viareggio. *" 109*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1027**

L.R. 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse. Azienda USL 11 di Empoli. *" 112*

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1028**

Art. 15 L.R. 65/2010. Misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle Aziende Sanitarie. Assegnazione finanziamento ISPO. *" 115*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1031**

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Unione delel Province Italiane della Toscana, Unioncamere Toscana per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. *" 123*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1032**

Direttive per l'anno 2012 in ordine all'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, come convertito dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503

per il personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale. *” 128*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1035**

A1 Autostrada MI-NA Ampliamento alla terza corsia Barberino M.llo Incisa in Val d’Arno. Tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord Nuova galleria S. Lucia. Progetto definitivo parere favorevole all’intesa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 383/94. *” 129*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1038**

Programma di finanziamento per l’attuazione degli interventi relativi al Parco Agricolo della Piana. *” 131*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1041**

Parere regionale alla IGP <<Cantuccini Toscani alle Mandorle>> ai sensi del Reg. (CE) 510/2006. *” 135*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1042**

Reg. n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - ottava modifica al testo del DAR rev. 14 di cui alla DGR 685 del 19/7/2010 e s.m.i. *” 135*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1043**

Schema di convenzione tra l’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Toscana per l’attuazione del monitoraggio dei progetti regionali per gli obiettivi prioritari di PSN - Linea progettuale Cure primarie e assistenza h24. Approvazione. *” 140*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1044**

Percorso di revisione del progetto per l’assistenza continua alla persona non autosufficiente. *” 153*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1045**

Attivazione del modello organizzativo di Day Service (D.Se.). *” 178*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1046**

L.R. 65/2010-D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 3 di Pistoia. *” 188*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1047**

L.R. 65/2010 - DGRT 835/2009. Piano investimenti 2011/2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione mutui. Azienda USL 4 di Prato. *” 191*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1048**

L.R. 65/2010 DGRT 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e revoca autorizzazione alla contrazione di mutuo. Azienda USL 7 di Siena. *” 194*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1049**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 8 di Arezzo. *” 197*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1050**

L.R. 65/2010-DGR 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda Ospedaliero Universitaria Senese. *” 201*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1051**

L.R. 65/2010-D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 10 di Firenze. *” 204*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1052**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana. *” 208*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1058**

Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale non dirigente di cui alla Delibera GR 766/2008 come successivamente modificata ed in-

tegrata - Possibilità di revoca della risloluzione consensuale e permanenza in servizio. *" 212*

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1059**

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 969 del 14/11/2011. *" 213*

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 24 novembre 2011, **n. 5266**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Frassini nei Comuni di Radicondoli, Chiusdino, Casole d'Elsa, Monticiano (SI) proposto da Geoenergy srl. Provvedimento conclusivo. *" 227*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5267**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49, D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di un impianto fotovoltaico da 81,4 MW sito in loc. Montauto Comune di Manciano (GR) proposto da Photosyntax srl. Provvedimento conclusivo. *" 235*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5268**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49, D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Scansano nei Comuni di Scansano, Magliano in Toscana e Campagnatico (GR) proposto da Terra Energy srl. Provvedimento conclusivo. *" 243*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5269**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49., D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca mineraria Pietratonda nei Comuni di Campagnatico e Civitella Paganico (GR) proposto da Medgold Inc. Provvedimento conclusivo. *" 250*

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5270**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Pereta nei Comuni di Scansano, Magliano in Toscana ed Orbetello (GR) proposto da Futuro Energia srl. Provvedimento conclusivo. *" 257*

Direzione Generale Presidenza
Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 5309**
certificato il 30-11-2011

Concessione dei contributi anno 2011, a norma dell'articolo 112 della l.r. 65/2010, per l'esercizio associato di funzioni comunali di cui alla l.r. 40/2001 e per l'esercizio associato dei servizi postali e di prossimità di cui alla l.r. 66/2007. *" 265*

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Istruzione ed Educazione
Settore Infanzia

DECRETO 18 novembre 2011, **n. 5315**
certificato il 30-11-2011

L.R. 32/02. DGRT 314/2011 "Linee Guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale". Azione 1 - Impegni e Liquidazione a favore dei Comuni della Comunità Montana della Provincia di Grosseto per finanziamento dei piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia, adolescenti e giovani e i servizi per la prima e la seconda infanzia. *" 272*

ALTRI AVVISI

Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità
Area di Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici
Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "IL MANDORLO"

presentato da Toscana Geo S.r.l. nel territorio della Provincia di Livorno nel Comune di Bibbona. *" 278*

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "GHIZZANO" presentato da Toscana Geo S.r.l. nel territorio della Provincia di Pisa nel Comune di Peccioli. *" 280*

RAMELLI SCAVI S.R.L. SOVICILLE (Siena)

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assogettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 48 L.R. 10/2010, relativa all'apertura di campagna di attività di impianto mobile di frantumazione per il trattamento con riduzione volumetrica di inerti, in località Cuna nel Comune di Monteroni d'Arbia (Siena). *" 282*

SIENA AMBIENTE S.P.A. SIENA

Istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. n. 10/2010 per la Stazione di Trasferimento dei Rifiuti Urbani ed Assimilati sito in loc. Dogana Rossa in Comune di Montepulciano. *" 282*

SOCIETA' FIGLINESE INERTI S.R.L.

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il Progetto: l'autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 208 del D.lg. 152/06 dell'impianto di recupero e trattamento inerti ubicato in località Porcellino nel Comune di Figline Valdarno, Provincia di Firenze. *" 282*

SOLVAY BARIO E DERIVATI S.P.A. MASSA

Avviso al pubblico di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. (art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 48 LR n. 10 del 12/02/2010) relativa al progetto denominato "SOLVAY BARIO E DERIVATI S.p.A. - Istanza di rinnovo della concessione per derivazione ad uso industriale di moduli 1,11 di acque pubbliche sotterranee a mezzo di n. 5 pozzi" - Comune di Massa - Provincia di Massa-Carrara. *" 283*

TINTORIA F.LLI PRATESI S.R.L. PRATO

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010. *" 283*

SEZIONE II

- Deliberazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 218**

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" in ordine al progetto "Impianto di depurazione di Campo Cangino nel comune di Follonica (GR)". Autorità Proponente: Acquedotto del Fiora S.p.A. *" 285*

COMUNE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 3 ottobre 2011, **n. 114**

Variante al Piano Strutturale per adeguamento al quadro normativo regionale. Esame osservazioni, controdeduzioni ed approvazione ai sensi dell'art. 17 L.R.T. 1/2005 e s.m.i. *" 286*

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 653**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo. *" 287*

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 654**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo. *" 287*

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 655**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia

con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo. *" 289*

DECRETO 28 novembre 2011, **n. 693**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Rettifica esproprio definitivo. *" 289*

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO - BARBERINO VAL D'ELSA - TAVARNELLE VAL DI PESA

DECRETO 29 novembre 2011, **n. 9**

Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie all'ampliamento del Cimitero Comunale della fraz. Marcialla, nel Comune di Barberino Val d'Elsa: decreto di esproprio. *" 290*

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 17 novembre 2011, **n. 6237**

Comune di vergemoli - declassificazione tratto di strada comunale in fraz. S. Pellegrinetto, loc. Ballatoio. *" 291*

DETERMINAZIONE 17 novembre 2011, **n. 6238**

Comune di Stazzema - declassificazione porzione della via Comunale "Passo del Vestito" in fr. Arni - loc. Giannelli. *" 291*

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6311**

Comune di Sillano - declassificazione di tratto di strada comunale denominata via Ludovico Ariosto nel Capoluogo. *" 292*

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6314**

Comune di Molazzana - declassificazione tratto di strada comunale in loc. Termina, fr. Capoluogo e contestuale classificazione a via pubblica di un terreno oggetto di permuta. *" 292*

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6315**

Comune di Fabbriche di Vallico - declassificazione tratto di via pubblica Del Rio in loc. Colandi - permuta con terreno di proprietà privata per rettifica del tracciato stradale della via comunale Fabbriche di Vallico - Foci di Gello, oggetto di classificazione. *" 292*

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6316**

Comune di Borgo a Mozzano - dismissione porzione di resede della strada comunale di Postabbio in frazione Corsagna. *" 293*

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6317**

Comune di Borgo a Mozzano - declassificazione porzione di resede stradale nella frazione di Chifenti loc. Ponte d'Oro. *" 293*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 18 novembre 2011, **n. 1922**

Lavori di messa in sicurezza Idraulica del torrente Sorra e del torrente Arbia in corrispondenza dell'abitato di Ponte D'Arbia. Deposito alla Cassa DD.PP. dell'indennità di esproprio non concordata per n. 1 ditta catastale, preventiva all'emissione del decreto di esproprio e liquidazione diretta dell'indennità di esproprio definitiva a titolo di saldo, a n. 5 dittecatastali espropriate mediante cessione volontaria. Incarico per trascrizione registrazione e voltura del decreto di esproprio e relativo impegno di spesa per il Notaio Mandarini Dott. Alfredo di Siena. *" 294*

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO - BARBERINO VAL D'ELSA - TAVARNELLE VAL DI PESA

DETERMINAZIONE 16 novembre 2011, **n. 21062**

Esproprio per pubblica utilità per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto: pagamento del saldo dell'indennità di esproprio. *" 299*

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 17 novembre 2011, **n. 4257**

Dismissione relitti delle strade comunali n. 19 "PER BORGO SAN LORENZO", n. 21 "FERRACCIANO" e n. 20 "FERRACCIANO-LUCO", in comune di Scarperia. *" 301*

DISPOSIZIONE 21 novembre 2011, **n. 4310**

Classificazione a strada comunale di tipo "F" (strada locale extraurbana) del tratto di viabilità della strada comunale di "MEGOGNANO" tra i "Poderi Megognano I e II", con contestuale declassificazione in Poderale del Vecchio tratto di strada comunale. Rettifica atto dirigenziale n. 3035 del 03/08/2011, pubblicato sul B.U.R.T. n. 35 del 31/08/2011. *" 302*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 20 luglio 2011, **n. 972**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Soc. CO.G.EM. S.r.l. per concessione di derivazione acqua ad uso igienico e irrigazione aree verdi nel Comune di Poggibonsi. Domanda in data 18.01.2011. *" 303*

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - procedimento unificato per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas della potenza di 703 kWe, da realizzarsi in loc. Casa Lunga, nel comune di Castiglion Fibocchi (AR). Richiedente: EPI Soc. Agr. a r.l. - avvio del procedimento. *" 303*

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - procedimento unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 197,12 kWp, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in località La Cicogna, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR). Soggetto richiedente: Società Agricola La Cicogna S.r.l. Avvio del procedimento. *" 303*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da JOHN M. LUNCHEON, in qualità di legale rappresentante della ditta A.B.M.C. American Battle Monuments Commision. Pratica n. 3783. *" 304*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da: Costantino Luca, Romani Antonella, Frosini Consuelo, Dal Sala Dimitri e Masutti Francesca. Pratica n. 3770. *" 304*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da MARCO CAVALLARO, in qualità di legale rappresentante della ditta APOLLO S.p.A. Pratica n. 3782. *" 304*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da RENZO CASAGLIA, in qualità di legale rappresentante dell'A.S.D. POLISPORTIVA SAN CLEMENTE. Pratica n. 3777. *" 305*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Martine Cornet. Pratica n. 2177. *" 305*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Franco Zucchermaglio, in qualità di legale rappresentante del COMUNE DI SESTO F.NO. Pratica n. 3553. *" 305*

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Storai Cristiano in qualità di legale rappresentante della ditta FIGLINESE INERTI S.r.l. Pratica n. 770. *" 306*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

L.R. 39/2005 e ss.mm.ii. Istanza per il rilascio di Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo. Comunicazione di avvio del procedimento unificato. *" 306*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., L.R.T. 39/2005 e s.m.i. - istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio impianto fotovoltaico potenza 97 kW da ubicarsi su terreno in via Bucine, Lido di Camaiore,

comune di Camaiore (LU) e opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da parte dell'Azienda Agricola Bertolucci Franco. *"306*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Ghelardeschi Piante S.a.s.". Pratica n. 21758. *"307*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta FASS S.p.A. Pratica n. 21958. *"308*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S.". Pratica n. 21961. *"308*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Baldi Franco. Pratica n. 2121. *"308*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Azienda Agricola Menci Moreno. Pratica n. 21968. *"309*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Gori Stefano. Pratica n. 21972. *"309*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Società Semplice Agricola Il Sottobosco s.s.". Pratica n. 21969. *"309*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Fattori Dante e Daniele. Pratica n. 21970. *"309*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Cooperativa Sociale r.l. La Spiga di Grano". Pratica n. 21971. *"310*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Unicoop Firenze S.C". Pratica n. 21973. *"310*

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Calistri Domenico. Pratica n. 30003. *"310*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla Soc. Mak 2 S.r.l. Pratica n. 21257. *"310*

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla Soc. Azienda Servizi Ambietali S.p.A. Pratica n. 21256. *"311*

COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)

Regolamento urbanistico - presa d'atto del verbale della conferenza paritetica interistuzionale di cui all'art. 26 della L.R. 1/2005. *"311*

COMUNE DI AREZZO

Proposta di Piano Energetico Comunale, Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale. Avviso pubblicato ai sensi dell'art. 25 (Modalità di svolgimento della VAS - consultazioni) della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i. *"311*

COMUNE DI BAGNONE (Massa Carrara)

Adozione Piano di Recupero delle frazioni "Gabbiana-Baratti-Cassolana". Legge Regionale 03.01.05 n. 1 art. 69. *"312*

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Approvazione del progetto di Piano di Recupero in loc. San Martino - Ragnaia, ai sensi dell'art. 69 della L.R.T. n. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni. *"312*

COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO (Arezzo)

Approvazione definitiva della variante al piano di recupero dell'area "ex Lebole-Moda", ubicata nel centro di Rassina. *"312*

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Pubblico avviso, ai sensi del d.p.g.r.t. 3/r/2007 art. 13, relativo alla definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale di variante al regolamento urbanistico. *”313*

Approvazione, ai sensi della l.r. 1/05 e s.m.e i., di “documento programmatico, definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale per la variante al regolamento urbanistico”. *”313*

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. e contestuale Piano di lottizzazione di iniziativa privata, zona “C4/1” -approvazione. *”313*

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - attività turistico-ricettiva in località Arsicci - approvazione. *”313*

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - attività turistico-ricettiva in via Piana 19 - 19/a - approvazione. *”314*

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - individuazione di un lotto destinazione produttiva di tipo “D2” e rettifica del P.R.G. relativamente alla sottozona “F1” antistanti i lotti 3, 5 e 7 che viene trasformata in parcheggio. Adozione. *”314*

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)

Adoione Piano di Recupero “Azienda Agricola il Poderino”. *”314*

COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO (Grosseto)

Avviso di adozione del regolamento urbanistico comunale ai sensi dell’art. 17 della L.R. 1/05. *”315*

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Variante al regolamento urbanistico comunale in adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale in seguito al pronunciamento della conferenza paritetica interistituzionale ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/05 e ss.mm.ii. - adozione con delibera c.c. n. 65 del 28.11.2011. *”315*

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Piano Attuativo di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Grande - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 004 U.T.O.E. di Fabbrica. Approvazione. *”315*

Piano Attuativo di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Vecchia - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 005 U.T.O.E. di Fabbrica. Approvazione. *”315*

COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)

Variante di manutenzione alla normativa tecnica di attuazione del Piano regolatore generale - controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione. *”316*

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Piano di Recupero edificio ex rurale da destinare ad uso abitativo in loc. Collettino di Sillico - Ditta Bertoncini Bruno e Bertoncini Nada, ai sensi dell’art. 69 della L.R. 1/2005. *”316*

Adozione Piano di Recupero per cambio d’uso in abitazione di parte di edificio esistente in loc. Sillico - Ditta Musetti Danilo e Pieli Monica, ai sensi dell’art. 69 della L.R. 1/2005. *”316*

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Delibera C.C. n. 54 del 30/09/2011 - “Piano di Recupero del centro abitato di Serre di Rapolano, zona di via dell’Orlo. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005”. *”317*

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Delibera C.C. 27.10.2011 n. 91 variante al P.S. ed al R.U. finalizzata alla riorganizzazione funzionale ed alla riperimetrazione dell’UTOE 31 CARRAIA. Approvazione ai sensi dell’art. 17 l.r. 1/05 con contestuale

riadozione di n. 1 previsione modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni e presa d'atto di n. 6 osservazioni e di n. 1 osservazione d'ufficio. *"317*

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Variante al piano attuativo n. 2003/551 per la realizzazione di un complesso polifunzionale costituito dalla nuova sede della Casa del Popolo della frazione La Serra e strutture sportive. Adozione. Avviso di deposito. *"317*

Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico e contestuale variante n. 3 al Piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni. Adozione. Presa d'atto bariante n. 2 al Piano Strutturale. Nuovo avviso di deposito. *"318*

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata denominato "Cerri Alti 2 - Comparto 3" per l'attuazione di un intervento di urbanizzazione e di edificazione su un'area posta nel comune di Santa Maria a Monte in U.T.O.E. 1C1 Cerretti. Zona di Nuova Espansione Residenziale. Adozione ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni. *"318*

Piano di Recupero di iniziativa privata in U.T.O.E. 1C4 Aree agricole con edifici sparsi con Vincolo Ambientale - Zona di Recupero. Ristrutturazione, demolizione e costruzione di fabbricato per civile abitazione. Adozione ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni. *"319*

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Variante di adeguamento del piano di recupero delle aree di cava dell'ISOLA DEI RENAI in considerazione del nuovo P.R.A.E.R. della Regione Toscana, approvato con deliberazione del 27.2.2007, n. 27, e contestuale variante al regolamento urbanistico comunale - adozione. *"319*

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Adozione variante area Ortovecchio per realizzazione oratorio. *"320*

COMUNE DI VILLAFRANCA LUNIGIANA (Massa Carrara)

L.R. 3.01.2005 n. 1: "Norme per il governo del territorio" - piano di lottizzazione di iniziativa privata Ditta Manganelli ed altri: esame controdeduzioni ed approvazione definitiva. *"320*

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI MULAZZO (Massa Carrara)

Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di chiusura definitiva e sistemazione finale dell'impianto di discarica sito in località Lusuolo (Comune di Mulazzo, MS) - rettifica. (Pubblicato sul B.U.R.T. n. 47 del 23/11/2011, Parte II). *"320*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 126 al B.U. n. 49 del 07/12/2011

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1039**

Variazione al Bilancio gestionale per l'esercizio 2011 e Pluriennale 2011/2013 ai sensi degli artt. 22, 23 e 24 della L.R. 36/2001.

Supplemento n. 127 al B.U. n. 49 del 07/12/2011

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza - Decreti

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Lavoro

DECRETO 24 novembre 2011, **n. 5272**
certificato il 28-11-2011

L.R. 32/2002. Approvazione modifiche ai formulari per la presentazione delle domande di autorizzazione provvisoria, a tempo indeterminato e di iscrizione all'Albo regionale delle agenzie per il lavoro e delle domande di accreditamento allo svolgimento dei servizi al lavoro e iscrizione nell'elenco regionale.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 73**

Approvazione statuto Fondazione Monasterio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 (Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 (Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico);

Richiamato l'articolo 3, comma 1, della predetta legge regionale, ai sensi del quale è previsto che: "Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Fondazione delibera una proposta di adeguamento dello statuto vigente alle disposizioni della presente legge in conseguenza del riconoscimento come ente di diritto pubblico e la trasmette alla Giunta regionale; la Giunta presenta al Consiglio regionale la proposta di nuovo statuto per l'approvazione.";

Preso atto che in data 20 settembre 2011 il consiglio di amministrazione della Fondazione Monasterio ha deliberato la proposta di adeguamento dello statuto vigente;

Considerato che con specifica comunicazione del 22 settembre 2011, la Fondazione Monasterio ha provveduto a trasmettere alla direzione generale competente il testo dello statuto deliberato, di cui all'allegato 1A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 26 settembre 2011, n. 28, con la quale la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale, per l'approvazione, la proposta deliberazione di approvazione dello statuto della Fondazione Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica;

Ritenuto che la proposta di statuto risulta essere conforme a quanto sancito dall'articolo 3, comma 1, della l.r. 85/2009, in merito all'adeguamento dello stesso statuto alle disposizioni della legge predetta in riferimento al riconoscimento come ente di diritto pubblico;

DELIBERA

1. di approvare lo statuto della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica, di cui all'allegato 1A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastri

SEGUE ALLEGATO

S T A T U T O

TITOLO I
Istituzione, Membri, Scopi, Attività strumentali

Art. 1
Istituzione, sede, finalità

1. Nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale 29.12.2009 n. 85, delle direttive contenute negli atti di programmazione sanitaria regionale ed in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. 04.06.2003 n. 127 è costituita una fondazione denominata "FONDAZIONE TOSCANA GABRIELE MONASTERIO PER LA RICERCA MEDICA E DI SANITÀ PUBBLICA ".
2. La Fondazione ha sede in Pisa.
3. La Fondazione, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale suddetta, è ente del servizio sanitario regionale, quale presidio ospedaliero specialistico e svolge attività di ricerca, sperimentazione e formazione in collaborazione con le università, il CNR e le aziende ospedaliero-universitarie per il miglioramento e lo sviluppo dell'assistenza nel servizio sanitario regionale.

Art. 2
Membri della Fondazione

1. I membri promotori della costituzione della Fondazione si distinguono in fondatori e partecipanti istituzionali e non istituzionali.
2. Sono fondatori la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.
3. Sono partecipanti istituzionali l'Azienda USL 1 di Massa e Carrara, l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana, e l'Istituto di Fisiologia Clinica CNR.
4. Possono partecipare, altresì, come membri istituzionali le altre Aziende sanitarie toscane che concorrano alle finalità della Fondazione mediante conferimenti patrimoniali e affidamento di attività sanitarie, previo parere favorevole degli enti fondatori.
5. Previa delibera del Consiglio di Amministrazione adottata con parere favorevole degli enti fondatori e fatte salve diverse disposizioni di legge, potranno altresì partecipare alla Fondazione le Università toscane ed altre aziende sanitarie interessate.

Art. 3
Scopo

1. La Fondazione promuove, sviluppa, sovrintende e gestisce due linee di attività:
   a) attività di assistenza sanitaria, e in particolare:
      - quelle in precedenza svolte dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (IFC-CNR) nella sua qualificazione di CREAS, nell'ambito degli obiettivi della programmazione regionale, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con le Aziende Sanitarie. In particolare spetta alla Fondazione gestire, promuovere e sviluppare l'attività di assistenza sanitaria di alta

specialità nell'ambito delle malattie dell'apparato cardiovascolare e discipline affini già svolte dal CREAS IFC-CNR.

- quelle affidate alla Fondazione stessa dalle altre Aziende sanitarie toscane ai sensi del comma 4, articolo 2.

b) attività di ricerca, alta formazione e sperimentazione che rivestano interesse diretto del Servizio Sanitario Regionale, nonché quelle ulteriori risultanti dalla collaborazione con IFC-CNR, Università, Enti Regionali ed in generale istituzioni pubbliche e private.

2. La Fondazione svolge le proprie attività nei due stabilimenti di Pisa e di Massa conferiti al suo patrimonio in sede di costituzione**.**
3. La Fondazione non persegue finalità di lucro.

Art. 4
Attività strumentali, accessorie e connesse

1. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:
   a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve, medio o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
   b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
   c) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività non istituzionali;
   d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
   e) costituire ovvero concorrere alla costituzione, esclusivamente in via accessoria e strumentale, diretta od indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o capitali nonché partecipare a società del medesimo tipo; svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

TITOLO II
Patrimonio e gestione

Art. 5
Patrimonio

1. Il patrimonio della Fondazione è costituito:
   a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro e beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o dagli altri partecipanti in sede di atto costitutivo, ovvero anche successivamente;
   b) dai beni mobili ed immobili che pervennero, pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
   c) dalle elargizioni fatte da Enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
   d) dalle somme delle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di

Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;

e) da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici e privati.

Art. 6
Fondo di gestione

1. Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:
   a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
   b) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
   c) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;
   d) dai contributi annuali erogati dai partecipanti in conto esercizio;
   e) dai contributi in qualsiasi forma concessi da soggetti terzi;
   f) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Art. 7
Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Il Direttore Generale approva entro il 30 novembre il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed il bilancio pluriennale ed entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio il bilancio d'esercizio. Il bilancio di esercizio deve essere trasmesso ai fondatori entro 30 giorni dall'approvazione, accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei Revisori.
3. Gli eventuali utili di esercizio annuali dovranno essere accantonati a fondo di riserva, di cui almeno il 25% indisponibile a copertura delle eventuali perdite future e la parte rimanente per spese di investimento, fatti salvi eventuali diversi indirizzi regionali.
4. Ferma restando l'unicità del bilancio la Fondazione adotta una contabilità separata per le attività assistenziali da quella per le attività di ricerca e sperimentazione.
5. E' vietata la distribuzione di utili od avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

TITOLO III
Organi

Art. 8
Organi della Fondazione

1. Sono organi della Fondazione:
   a) Il Consiglio di Amministrazione
   b) Il Presidente
   c) Il Direttore Generale
   d) Il Collegio dei Revisori.

Art. 9
Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da nove membri e cioè:
   - il Direttore dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR;
   - due membri designati dal Consiglio di Amministrazione del CNR, su proposta del Presidente;
   - i Rettori delle Università degli studi di Firenze, Pisa e Siena o loro delegati;
   - tre membri designati dalla Regione Toscana scelti tra personalità esperte negli ambiti di attività della Fondazione.
2. Costoro nominano tra di loro, a maggioranza, il Presidente, sulla base della designazione del CNR.
3. Hanno titolo a presenziare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oltre al Direttore Generale della Fondazione, il Presidente della Regione Toscana ed il Presidente del CNR, o un loro delegato.
4. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica quattro anni, salvo revoca da parte dell'Ente che li ha nominati prima della scadenza del mandato, e possono essere rinnovati per non più di due volte.
5. In ogni ipotesi di vacanza della carica di Consigliere, l'Ente competente deve provvedere alla designazione di altro Consigliere che resterà in carica sino allo spirare del termine degli altri.

Art. 10
Poteri del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo**.** In particolare, il Consiglio:
   - nomina il Presidente della Fondazione~~,~~ acquisita la designazione del CNR;
   - approva le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 3 e 4;
   - verifica l'andamento generale delle attività e trasmette proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale;
   - promuove e indirizza lo svolgimento delle attività di ricerca, su proposta del Presidente;
   - propone e, secondo quanto previsto al successivo articolo 24, approva eventuali modifiche statutarie;
   - delibera, previo assenso dei fondatori, l'ammissione di nuovi partecipanti alla Fondazione;
   - svolge tutti gli ulteriori compiti allo stesso attribuiti dal presente statuto.

Art. 11
Riunioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno metà dei suoi membri, con lettera raccomandata spedita con almeno sei giorni di preavviso ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, telefax ed e-mail inviato con tre giorni di preavviso.
2. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora.
3. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un' ora di distanza da questa.

4. Il Consiglio si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi dei membri in carica.
5. In seconda convocazione, la riunione è valida con la presenza della maggioranza dei membri in carica.
6. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. Le delibere constano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e steso su apposito libro.
8. E' consentita la partecipazione alla riunioni del Consiglio per teleconferenza e per videoconferenza.

Art. 12
Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione sulla base della designazione eseguita dal CNR, tra i membri designati dal Consiglio di Amministrazione del CNR stesso.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione della Fondazione cui sottopone le linee generali di programma e le specifiche iniziative che rientrano negli scopi della Fondazione.
3. Il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione le linee di indirizzo delle attività di ricerca.
4. Cura le relazioni con Università, enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Art. 13
Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Regione Toscana, ed è scelto tra persone estranee al Consiglio di Amministrazione in possesso dei requisiti di cui all'art. 3bis, comma 3, del D.Lgs 502/1992, maturati presso strutture pubbliche o private in particolare del settore sanitario e/o della ricerca, che non abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età, individuati a seguito di avviso pubblico.
2. Il Direttore Generale stipula con la Fondazione un contratto di lavoro di diritto privato a termine, avente durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque funzionale agli scopi precipui della Fondazione.
3. Il Direttore Generale:
   - approva il bilancio annuale di previsione, il bilancio pluriennale ed il bilancio di esercizio;
   - approva il regolamento interno di cui all'art. 25 del presente statuto;
   - è responsabile della gestione complessiva della Fondazione, incluse l'organizzazione e la gestione del personale e nomina i responsabili delle strutture operative della Fondazione stessa.
4. Al Direttore Generale sono riservati tutti i poteri di gestione, nonché la rappresentanza legale della Fondazione.
5. Il trattamento economico del Direttore Generale è stabilito in conformità a quanto previsto per la corrispondente figura delle aziende sanitarie.
6. Il Direttore Generale è coadiuvato, nell'esercizio delle proprie funzioni dal direttore amministrativo e dal direttore sanitario da lui scelti.
7. Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo debbono possedere i requisiti previsti dalla legislazione vigente per le corrispondenti figure delle aziende sanitarie.
8. Il direttore amministrativo e il direttore sanitario stipulano con la Fondazione un

contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, avente durata non superiore a quella del Direttore Generale in carica. L'incarico cessa, comunque, al cessare di quello del Direttore Generale che li ha nominati.

9. Il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo è stabilito in conformità a quanto previsto per le corrispondenti figure delle aziende sanitarie.

Art. 14
Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei Revisori Contabili e precisamente:
   - un membro effettivo ed un membro supplente nominati da ciascuno dei fondatori;
   - un membro effettivo nominato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Collegio, nella seduta di insediamento, procede alla nomina del proprio Presidente.
3. Il Collegio vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di bilancio di esercizio, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.
4. Il Collegio resta in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere confermati per non più di due volte
5. I componenti del Collegio possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 15
Comitato Etico

1. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la Fondazione fa riferimento ai Comitati Etici dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana e della Azienda USL 1 di Massa e Carrara, rispettivamente per le attività afferenti allo Stabilimento di Pisa ed allo Stabilimento di Massa.

TITOLO IV
Attività sanitarie

Art. 16
Attività

1. La Fondazione espleta le attività assistenziali e di ricerca di interesse per il servizio sanitario regionale già svolte da IFC-CNR in quanto riconosciuto come Centro di Ricerca per l'Erogazione di Attività Sanitarie di rilievo nazionale ed internazionale con D.M. Sanità del 26 giugno 1993 (CREAS), quale Azienda di Ente di Ricerca ex art. 4, comma 12 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'attività assistenziale svolta dalla Fondazione è parte integrante delle attività assistenziali del Servizio Sanitario Regionale di cui la Fondazione è ente pubblico con la codifica n. 090.907, ai fini del sistema informativo sanitario nazionale.
3. La Fondazione conforma la propria organizzazione alla normativa vigente per le aziende ospedaliero-universitarie regionali, proseguendo le azioni in merito già intraprese dal CREAS IFC-CNR anche in riferimento all'accreditamento delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie.
4. La Fondazione potrà gestire, altresì, le attività che enti ed aziende sanitarie affidino alla Fondazione stessa.
5. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma precedente interverranno apposite convenzioni con le aziende interessate anche in merito alla assegnazione di idonei spazi operativi.

Art. 17
Remunerazione delle attività

1. Per quanto attiene la remunerazione delle attività assistenziali e delle funzioni di riferimento regionale e di elevata qualificazione ed innovazione svolte dalla Fondazione a favore del servizio sanitario regionale, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 85/2009, si applica la disciplina prevista per il finanziamento delle aziende ospedaliero-univeritarie di cui all'art. 28, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005 e successive modifiche od integrazione.
2. In particolare annualmente la Fondazione concorda con la Regione Toscana i volumi delle proprie attività.

Art. 18
Personale

1. Al personale dipendente della Fondazione si applica il trattamento giuridico e economico previsto per i dipendenti del servizio sanitario regionale.
2. Nella dotazione organica della Fondazione può confluire, previa opzione individuale, il personale dipendente dell'Azienda USL 1 di Massa e Carrara e dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana che, al momento della costituzione della Fondazione, risulti assegnato funzionalmente al CREAS IFC-CNR, previo consenso da parte delle Aziende di appartenenza e previo confronto con le associazioni sindacali.
3. La Fondazione si avvale di personale del CNR, delle Università, di altre Aziende Sanitarie ed istituzioni pubbliche o private, previa intesa con gli Enti di appartenenza.
4. Al personale CNR operante in regime di comando e al personale universitario operante nell'ambito delle attività sanitarie e correlate della Fondazione si applicano le disposizioni vigenti concernenti il trattamento economico integrativo del personale universitario operante nelle Aziende Ospedaliero-universitarie regionali.

TITOLO V
Attività di ricerca e sperimentazione

Art. 19
Scopi

1. La Fondazione svolge attività di ricerca e di sperimentazione e di formazione superiore quale soggetto unico integrato, anche in collaborazione con Università, Aziende Ospedaliero-universitarie regionali ed altri enti interessati, anche allo scopo di migliorare e sviluppare l'assistenza del Servizio Sanitario Regionale; in tale ambito la Fondazione è iscritta nell'anagrafe nazionale della ricerca ed all'Osservatorio Sperimentazioni Cliniche presso l'AIFA.
2. L'attività di ricerca e sperimentazione della Fondazione integra quella dell'IFC-CNR e dei partecipanti istituzionali; ha lo scopo di svilupparla e di agevolarne il trasferimento al Servizio Sanitario, ai sensi di quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 1, del presente statuto.

Art. 20
Modalità

1. Le attività di ricerca e sperimentazione svolte dalla Fondazione in collaborazione con le

Università, le Scuole Superiori di Studi Universitari, gli Enti di ricerca e le Aziende Sanitarie Toscane sono regolate da specifiche intese con tali soggetti, come definite dal Consiglio di Amministrazione.

2. Le intese disciplinano l'apporto di risorse da parte delle istituzioni contraenti e l'utilizzazione dei risultati delle attività comuni.
3. Oltre che specifiche attività di ricerca e sperimentazione, le intese potranno prevedere la partecipazione o l'affidamento alla Fondazione di attività di formazione superiore.
4. Le modalità, gli ambiti e le attività di formazione superiore sono definiti sulla base di specifici accordi con le istituzioni universitarie interessate.

Art. 21
Attività di ricerca

1. Le attività di ricerca della Fondazione possono svilupparsi in tutti gli ambiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale.
2. Le attività di ricerca della Fondazione ed i relativi progetti devono preferibilmente consentire la partecipazione alla ricerca di aziende sanitarie toscane e, per quanto possibile, dell'Agenzia Regionale di Sanità.
3. I progetti di ricerca della Fondazione possono concorrere ai finanziamenti previsti dai soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, operanti nei settori di interesse.
4. Per le proprie attività di ricerca la Fondazione, sulla base di specifiche convenzioni, può avvalersi della collaborazione scientifica di personale del CNR o di altre istituzioni di ricerca nazionali o di altri Paesi.

Art. 22
Borse di studio e contratti di ricerca

1. Per lo svolgimento delle attività di ricerca della Fondazione possono essere istituite borse di studio e contratti di ricerca.

TITOLO VI
Modifiche statutarie, scioglimento e disposizioni generali.

Art. 23
Modifiche statutarie

1. Il presente statuto potrà essere modificato previo parere degli enti fondatori.
2. Per le modifiche di quanto previsto al successivo art. 25, il parere degli enti fondatori è vincolante.

Art. 24
Regolamento interno

1. L'organizzazione ed il funzionamento della Fondazione per la gestione delle attività sanitarie sono disciplinati con Regolamento interno nel rispetto dei principi e criteri previsti dalle disposizioni regionali.

Art. 25
Devoluzione dei beni in caso di scioglimento

1. I beni residuanti dopo l'esecuzione della liquidazione saranno devoluti ad altri enti che

perseguono scopi analoghi ovvero a fini di pubblica utilità. Gli immobili conferiti alla Fondazione all'atto della sua costituzione o successivamente verranno devoluti come segue: gli immobili conferiti dalle aziende sanitarie saranno devoluti alla Regione Toscana, mentre gli immobili conferiti dal CNR saranno devoluti all'Area della Ricerca di Pisa.

Art. 26
Disposizioni applicabili

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto e dalla legge regionale n. 85/2009, si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale di disciplina del servizio sanitario regionale.

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 74**

Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina di quattro componenti e individuazione del presidente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 16 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 43 (Legge finanziaria per l'anno 2003) concernente il progetto del Portale della Toscana;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2003, n. 121 (Approvazione dello statuto della Fondazione del Portale Internet della Toscana denominata "Sistema Toscana");

Vista la legge regionale 31 luglio 2008, n. 42 (Riorganizzazione degli enti dipendenti e delle partecipazioni della Regione Toscana. Sostegno alla fusione della Fondazione Mediateca regionale toscana con la Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 "Contributi alle fondazioni Orchestra regionale Toscana, Toscana spettacolo e Mediateca regionale toscana". Abrogazione della legge regionale 2 maggio 1983, n. 20 "Costituzione della Mediateca regionale toscana");

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 23 luglio 2008, n. 54 (Direttive relative alla fusione della Fondazione Mediateca Regionale Toscana con la Fondazione Sistema Toscana, ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5, articolo 14);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale 4 dicembre 2009, n. 26 (Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina dei componenti ed indicazione del presidente) con il quale sono nominati, in rappresentanza della Regione Toscana, i componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana, di seguito denominata Fondazione, e contestualmente si prevede che, a seguito del completamento del processo di fusione, gli incarichi cessino a decorrere dalla nomina da parte del Consiglio regionale della Toscana dei nuovi organi previsti dalla modifica statutaria di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 42/2008;

Vista la delibera della Giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 1295, con la quale si approva, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 42/2008, il nuovo statuto della Fondazione Sistema Toscana e la fusione della Fondazione Mediateca Regionale Toscana per incorporazione nella Fondazione Sistema Toscana;

Vista la comunicazione del presidente della Fondazione Sistema Toscana, prot. n. 1643/2.6 dell'8 febbraio 2010, con la quale si dà atto, a seguito del completamento del processo di fusione, dell'entrata in vigore del nuovo statuto della Fondazione;

Visto l'articolo 19 dello statuto della Fondazione il quale prevede che fino alla nomina da parte del Consiglio regionale della Toscana dei nuovi organi, questi restano in carica per l'esercizio delle proprie funzioni;

Visto l'articolo 9, comma 1, dello statuto della Fondazione che disciplina il Consiglio di amministrazione, il quale dura in carica cinque anni ed è composto da cinque componenti, di cui quattro nominati dal Consiglio regionale della Toscana e tra i quali è individuato il consigliere con funzioni di Presidente;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto il secondo elenco integrativo delle nomine e designazioni da effettuare nell'anno 2010 pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 31 marzo 2010, n. 13, parte terza, ai sensi dell'articolo 5, della l.r. 5/2008, costituente avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il 14 giugno 2010, termine previsto dal suddetto avviso per la presentazione delle candidature, sono pervenute le seguenti candidature ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008:

1) Bacci Isabella;
2) Bucciero Giovanni;
3) Garzella Matteo;

Preso atto, altresì, che, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della stessa l.r. 5/2008, sono pervenute le seguenti candidature:

1) Giua Claudio;
2) Buricchi Irene;
3) Favilli Elena;
4) Petretto Lorenzo;
5) Benfante Antonio;
6) Cherubini Iolanda;

Considerato che:

- in data 23 aprile 2010 è entrata in vigore la legge regionale 26 febbraio 2010, n. 22 con la quale sono state introdotte modifiche alla l.r. 5/2008, in particolare eliminando la precedente distinzione tra mere indicazioni di candidatura ed effettive proposte di candidatura da sottoporre all'esame della competente commissione consiliare;

- le indicazioni di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, devono pertanto considerarsi, per effetto della modifica introdotta con la l.r. 22/2010, quali proposte di candidatura a tutti gli effetti, al pari di quelle presentate dai soggetti di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008;

- tutte le suddette candidature, unitamente alla documentazione a corredo delle medesime, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente, per l'espressione del parere di cui all'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008;

Viste tutte le proposte di candidatura presentate ed esaminata la documentazione a corredo delle medesime;

Accertata l'idoneità dei signori Favilli Elena, Petretto Lorenzo, Benfante Antonio e Giua Claudio a ricoprire l'incarico, in ordine al possesso della competenza ed esperienza professionale richieste in relazione alla natura dell'incarico;

Ritenuto di nominare componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione i signori Favilli Elena, Petretto Lorenzo, Benfante Antonio e Giua Claudio;

Preso atto delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai signori Favilli Elena, Petretto Lorenzo e Benfante Antonio sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernenti l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato che il signor Giua Claudio ha dichiarato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, l'assenza di cause di esclusione e di incompatibilità previste dagli articoli 10 e 11 della l.r. 5/2008 e l'esistenza di una causa di conflitto di interesse rimuovibile prevista dall'articolo 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che i signori Favilli Elena, Petretto Lorenzo, Benfante Antonio e Giua Claudio sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Ritenuto, pertanto, di nominare i signori Favilli Elena, Petretto Lorenzo, Benfante Antonio e Giua Claudio quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, i quali dalla documentazione agli atti sono risultati in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste in relazione alla natura dell'incarico;

Ritenuto di individuare il signor Giua Claudio quale presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della l.r. 1/2009;

DELIBERA

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana i signori:
- Favilli Elena;
- Petretto Lorenzo;
- Benfante Antonio;
- Giua Claudio.

2. di individuare il signor Giua Claudio quale presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana;

3. di stabilire, secondo le motivazioni espresse in premessa, che l'efficacia della designazione del signor Giua Claudio è subordinata alla rimozione della causa di conflitto di interesse rimuovibile prevista dall'articolo 12 della l.r. 5/2008, da effettuarsi entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 75**

Legge regionale 31 luglio 2008, n. 42 (Riorganizzazione degli enti dipendenti e delle partecipazioni della Regione Toscana. Sostegno alla fusione della

Fondazione Mediateca regionale toscana con la Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 "Contributi alle fondazioni Orchestra regionale Toscana, Toscana spettacolo e Mediateca regionale toscana". Abrogazione della legge regionale 2 maggio 1983, n. 20 "Costituzione della Mediateca regionale toscana"). Contributo alla Fondazione Sistema Toscana per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2011.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 31 luglio 2008, n. 42 (Riorganizzazione degli enti dipendenti e delle partecipazioni della Regione Toscana. Sostegno alla fusione della Fondazione Mediateca regionale toscana con la Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 "Contributi alle fondazioni Orchestra regionale Toscana, Toscana spettacolo e Mediateca regionale toscana". Abrogazione della legge regionale 2 maggio 1983, n. 20 "Costituzione della Mediateca regionale toscana");

Visto in particolare l'articolo 2, commi 2, 3 e 4 della l.r. 42/2008, nel quale viene stabilito che per la realizzazione delle attività della Fondazione Sistema Toscana (FST) possono essere concessi contributi specifici e che, a tal fine, la Fondazione Sistema Toscana presenta al Consiglio regionale il proprio programma di attività, elaborato sulla base degli indirizzi e degli atti di programmazione regionale e che il Consiglio regionale, esaminato il programma e valutatane la conformità ai propri indirizzi ed agli atti di programmazione regionale, definisce l'entità dei contributi;

Visto il programma di attività per l'anno 2011 presentato dalla FST e allegato al presente atto (allegato A), per il quale la FST stessa fa richiesta di un contributo pari ad euro 1.446.500,00;

Valutata la conformità del suddetto programma ai propri indirizzi e agli atti di programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della l.r. 42/2008;

Ritenuto pertanto di finanziare tutte le attività proposte dalla FST per l'annualità 2011, in quanto perseguono precipuamente finalità di valorizzazione del cinema di qualità, dando in tal modo continuità agli interventi già finanziati negli anni precedenti, finalità di valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali e finalità di comunicazione e di superamento del "Digital divide";

Ritenuto di quantificare in euro 1.446.500,00 l'entità del contributo complessivo da concedere alla FST per la realizzazione delle attività di cui al citato programma allegato (allegato A);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 66 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011 - 2013);

Vista la proposta di legge 115 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e pluriennale 2011 - 2013 - terza variazione), approvata nella seduta del Consiglio regionale del 22 novembre 2011;

DELIBERA

1. di concedere alla Fondazione Sistema Toscana un contributo complessivo pari ad euro 1.446.500,00 per la realizzazione del programma di attività 2011 presentato dalla Fondazione medesima allegato al presente atto (allegato A), parte integrante alla presente deliberazione;

2. di prevedere, ai fini di quanto stabilito al precedente punto 1, la spesa di Euro 1.125.500,00 da sostenere con le risorse disponibili sulla UPB 6.3.1. "Promozione e sviluppo della cultura- spese correnti" del bilancio dell'esercizio 2011 e la spesa di euro 321.000,00 da sostenere con le risorse disponibili sulla UPB 1.3.3. "Attività di informazione, comunicazione, pubblicità istituzionale - spese correnti".

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Daniela Lastri

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

fondazione sistema toscana

PIANO DELLE ATTIVITÀ 2011

PROGETTI E QUADRO DELLE RISORSE

Aggiornato al 28.09.2011

PREMESSA

I progetti sotto elencati rappresentano una naturale evoluzione dei campi di attività indicati nel Piano delle Attività 2011, presentato dalla Fondazione Sistema Toscana entro i termini stabiliti dalla legge Regionale 42 del 2008.
Come si evince dalle singole schede di progetto, sia i progetti che costituiscono un prolungamento di attività già consolidate, sia i nuovi progetti che affrontano scenari innovativi, si sviluppano entro le direttive della missione statutaria di FST, con particolare riferimento alla comunicazione digitale, al cinema e alle produzioni multimediali.

INDICE DEI PROGETTI

1. **50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze**
2. **Italian Doc Screenings 7° Edizione**
3. **Archivio Istituto Luce/Documenti Toscani**
4. **Calendario Regionale Unico Eventi e Mostre**
5. **Casa del Cinema**
6. **Progetto Educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo**
7. **Newseum**
8. **Fondo Incoming Film Commission**
9. **Cooperazione internazionale**
10. **Toscani nel mondo**
11. **Agenda Digitale Toscana**
12. **Realizzazione servizi video per Toscana Notizie**
13. **Comunicare la Ricerca Toscana**
14. **Digitale terrestre: azioni di comunicazione e promozione online**
15. **Il Giorno della memoria**
16. **Filigrane**
17. **Zoes**
18. **Trool**

QUADRO DI RIFERIMENTO

Fondazione Sistema Toscana è una fondazione partecipativa no profit, creata nel 2005 da Regione Toscana e Monte dei Paschi per promuovere il sistema territoriale toscano con strumenti di comunicazione multimediale integrata.

La Fondazione realizza progetti e iniziative nell'ambito del web 2.0 e della comunicazione digitale, del marketing territoriale e della promozione turistica on line, degli eventi complessi; dal 2010 inoltre sviluppa e sostiene le attività in campo cinematografico e audiovisivo, a seguito della fusione per incorporazione della Mediateca Regionale Toscana a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 42 del 2008.

Tra le sue attività principali:

- Portale ufficiale della Toscana (www.intoscana.it), 25.000 visitatori unici al giorno e 1.400.000 accessi giornalieri
- Sito di promozione turistica della Toscana (www.turismo.intoscana.it), al terzo posto in Europa dopo i siti di Londra e Parigi
- ideazione e realizzazione della strategia web e delle azioni di promozione on line della campagna *Voglio Vivere Così*
- Supporto strategico al progetto Giovani Sì (promozione e comunicazione on line)
- Festival della Creatività, l'evento che in 5 edizioni ha attratto centinaia di migliaia di visitatori
- Progetti web in partnership: zoes.it (zona equosostenibile, con Fondazione Culturale Responsabilità Etica), trool.it (Tutti i Ragazzi Ora On Line, un progetto di internet sicuro per i ragazzi con Istituto degli Innocenti)
- www.toscaninelmondo.org , sito della consulta dei toscani all'estero
- www.toscanalab.it , laboratorio itinerante sul valore e le opportunità del web 2.0
- Mediateca Regionale Toscana: biblioteca audiovisiva aperta al pubblico, dotata di 10.000 titoli, 5.000 manifesti e foto, 3.000 documentari e 8.000 film
- Toscana Film Commission: servizi e assistenza gratuita alle troupe cinematografiche che realizzano produzioni in Toscana
- Odeon - Sistema Toscana Cinema: rassegne cinematografiche, festival e anteprime, proiezioni in lingua originale, eventi speciali tra cui la 50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze
- Avviamento e Sviluppo del Cineporto di Prato
- iniziative nazionali in partnership (Buy Tourism Online, Frontiers of Interaction, Forum della Comunicazione-Business Road Show…) e sviluppo di progetti europei nei campi della formazione, promozione del territorio e comunicazione digitale
- BTO, Borsa del Turismo on line, (Firenze, Stazione Leopolda) in associazione con BTO educational

L'organico della Fondazione è composto da 38 dipendenti, di cui 17 provenienti dalle aree di attività ex Mediateca Regionale.

Per l'esperienza, le competenze, le relazioni e i riconoscimenti acquisiti, FST ha sviluppato una forte rete di relazioni e di collaborazioni con soggetti pubblici e privati di livello nazionale ed europeo.

Le **attività e i progetti FST 2011** sono del tutto coerenti con gli indirizzi strategici e gli obiettivi programmatici stabiliti dalla **Giunta Regionale** (con particolare riferimento al PRS 2011-15 e alle indicazioni provenienti direttamente dagli Assessorati di riferimento).

La razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse rese possibili dalla fusione tra FST e Mediateca Regionale Toscana permettono tra l'altro un'interazione di cui beneficia la stessa capacità progettuale della struttura, contribuendo ulteriormente agli scopi di pubblica utilità da cui traggono origine MRT e FST.

L'integrazione delle competenze di progettazione, produzione editoriale, catalogazione, archiviazione e gestione dei contenuti consente infatti una visione unitaria della filiera delle tecnologie digitali e della multimedialità, e costituisce inoltre una condizione essenziale per supportare in modo sempre più rilevante la Regione Toscana nell'elaborazione delle policies integrate di settore.

In questo scenario si posiziona il ruolo di FST e dei suoi **principali campi di attività:**

- sviluppo di progettualità nel campo della comunicazione digitale e delle produzioni audiovisive
- crescita di intoscana.it e dei suoi marchi di riferimento
- promozione territoriale e turistica online
- supporto alle politiche regionali di sviluppo sostenibile e di sostegno al potenziale produttivo giovanile
- espansione di un data base di contenuti open source e diffusione del patrimonio multimediale
- attrazione di investimenti culturali e incremento delle produzioni cinematografiche realizzate in Toscana.

FST - PROGETTI, ATTIVITÀ E RISORSE CORRELATE ANNO 2011

1. 50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze

Descrizione attività

Una rassegna, forse la più lunga del mondo, nella quale si susseguono sette dei migliori festival di cinema fiorentini, selezionati dal progetto regionale, ai quali si affiancano altre rassegne storiche di rilievo internazionale, festival biennali ed eventi di rilievo nazionale e regionale.

Giunta al V° anno con grande successo di pubblico e critica, la 50 giorni è un significativo evento culturale e spettacolare accolto all'Odeon nel più ampio progetto "Casa del Cinema".

Un investimento di energie professionali e artistiche che vede coinvolte le direzioni dei Festival: Festival dei Popoli, France Odeon, Queer Film festival, Festival Internazionale di Cinema e Donne, River to River – Indian Film Festival, lo Schermo dell'Arte, il N.I.C.E. e FST – Mediateca.

La programmazione si basa sull'eccellenza delle direzioni artistiche che, nella specificità tematica di ciascun festival, dalla fiction al documentario, anche quest'anno saranno in grado di proporre opere artistiche mai viste nelle sale, anteprime e rarità d'archivio coinvolgendo il numeroso pubblico di cinefili toscani e non solo.

Fra gli eventi speciali, ospiti della quinta edizione, saranno la rassegna di Musica dei Popoli dell'associazione Multi Culti, con un concerto *Requiem for a Dying planet*, Intercity con la retrospettiva di cinema finlandese dedicata ad Aki Kaurismäki per il progetto Helsinki in collaborazione con il festival *Una Finestra sul nord* che quest'anno realizzerà anche la quarta edizione del festival delle nuove produzioni scandinave.

A cura di FST Mediateca in collaborazione con IRCA e ACSIT sarà *Insulae: cinema che emerge,* come l'isola linguistica del cinema scandinavo, *Insulae* propone il linguaggio recente, la metamorfosi dal passato, attraverso i documentari e la fiction delle due più grandi isole del Mediterraneo: Corsica e Sardegna. Presenti in sala registi corsi (Magà Ettori) e sardi (Salvatore Mereu) con concerto della nota vocalista Tomasella Calvisi.

La cinematografia africana sarà protagonista esclusiva per un'intera giornata sullo schermo dell'Odeon dandoci modo di conoscere alcuni attori e registi provenienti dall'Egitto, dal Ciad, dal Congo e dal Senegal con film come *Ramata*, *Un Homme qui crie* di Mahamat Saleh Haroun, *Microphone* di Ahmad Abdallah.

Anche la collaborazione con le Associazioni che svolgono attività in ambiti sociali sono ormai parte integrante della manifestazione che inoltre ospita eventi legati alle esperienze formative realizzate con Comuni della Toscana. Questa edizione ospiterà il COSPE con la selezione dei filmati che hanno vinto a Bologna il *Terra di Tutti Film Festival* e la premiazione del festival Raccorti Sociali del CESVOT.

Ospiti di questi due eventi Daniela Morozzi, Virzì e Olmi. Anche il premio Corto Fiorentino al miglior cortometraggio realizzato dai ragazzi che hanno aderito al bando del Q1 del Comune di Firenze e l'anteprima nazionale dell'eccentrico film

auto prodotto dal regista Atanas Ibba Mantchorov saranno fra gli eventi e infine i Documentaristi Anonimi, sempre all'interno della sezione dedicata al documentario, torneranno a proporre la seconda sessione dei Cantieri del documentario.
Le azioni prioritarie si concentreranno sui punti seguenti**: p**rogettazione, coordinamento e realizzazione della quinta edizione della 50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze (20 ottobre-10 dicembre 2011)

Contributo richiesto per le attività: € 90.000,00

2. ITALIAN DOC SCREENING 7A EDIZIONE

Firenze 16-19 novembre 2011

Descrizione attività

Gli Italian Doc Screening sono l'unico showcase del prodotto documentario italiano.

Negli ultimi anni sono diventati la più grande iniziativa italiana nel campo del documentario ed una delle più significative in Europa.

Oltre alle attività di mercato per film e progetti, l'evento si caratterizza per incontri e discussioni pubbliche con i protagonisti internazionali nel campo del Cinema del Reale.

L'edizione IDS 2011 si svolgerà a Firenze per il secondo anno consecutivo. L'edizione dello scorso anno ha fatto registrare la presenza di 170 documentaristi iscritti alla manifestazione, 53 ospiti stranieri in rappresentanza di network televisivi e istituzioni del settore, 90 progetti iscritti agli screenings.

La collaborazione e la contemporaneità fra IDS e Festival dei Popoli ha lo scopo di contribuire ad affermare la Toscana come centro propulsivo per la produzione, la promozione e la diffusione del documentario.

La politica regionale di sostegno e valorizzazione del cinema del reale ha indicato gli obiettivi da raggiungere nell'ambito delle più ampie politiche di sostegno alle attività cinematografiche. Uno degli strumenti più efficaci si è rivelato proprio il Doc Screenings, che oltre a consolidare l'immagine della Toscana come uno dei più importati distretti territoriali del documentario, muove un significativo indotto di attività e di servizi. anche per nche per i strumenti adeguati a farlo vi è il sostegno ai Doc Screenings.

L'edizione IDS 2011 vedrà infatti la partecipazione di 70 rappresentanti di canali televisivi, di 30 tra i produttori e distributori più attivi a livello internazionale, di 20 progetti di documentario selezionati al forum per le coproduzioni internazionali , di 10 progetti allo stadio di rough-cut e di circa 250 professionisti italiani di settore.

Contributo richiesto per l'attività: € 60.000,00

3. Archivio Istituto Luce/Documenti Toscani

Descrizione attività

Il grande patrimonio archivistico dell'Istituto Luce contiene moltissimi documenti relativi alla Toscana, dai cinegiornali alla documentazione audiovisiva di avvenimenti storici e sociali. Un pezzo rilevante della storia d'Italia e dei suoi protagonisti che hanno avuto come teatro la nostra regione dagli esordi del mezzo cinematografico.

La proposta del Luce è che la Fondazione Sistema Toscana accolga per intero nella sua Mediateca la sezione toscana dell'archivio del Luce, "adottando" questo prezioso patrimonio, contribuendo alla sua valorizzazione e promozione.

Questa sezione dell'archivio sarà opportunamente digitalizzata e catalogata e darà alla Toscana la possibilità di arricchire l'archivio mediatecale di preziosi e rari documenti.

L'archivio del Luce è infatti uno dei pochissimi archivi proprietari italiani e questo accordo consentirà alla Regione Toscana, attraverso la Mediateca di Fondazione Sistema Toscana, di "adoperare" i documenti audiovisivi per iniziative culturali, didattiche ma anche - è questa la significativa novità - promozionali.

Infine, sarà possibile per i documentaristi toscani ottenere una sostanziosa riduzione dei costi qualora vogliano inserire nelle loro produzioni parte dei documenti d'archivio Luce riferiti alla Toscana.

Contributo richiesto per l'attività: € 23.000,00

4. Calendario Regionale Unico Eventi e Mostre

Descrizione attività

Realizzare – attraverso la piattaforma multimediale di www.intoscana.it – un **calendario integrato per degli eventi culturali della Toscana**,. Un ambiente innovativo di lavoro – in modalità back-office – al servizio di tutti quei soggetti istituzionali e non (filtrati e registrati secondo una policy editoriale e amministrativa predefinita) che fanno parte della rete regionale e organizzano iniziative, eventi e manifestazioni con una prospettiva di medio e lungo termine. Un'agenda condivisa, di facile utilizzo, *user-friendly*, che offra sul piano diacronico e geografico - mediante i più evoluti strumenti di gestione on line e di visualizzazione informativa - una visione sinottica, articolata e aggiornata del quadro complessivo degli eventi in Toscana.

Le prospettive di utilizzo del materiale informativo prodotto e pubblicato sono molteplici.

I dati raccolti costituiscono, infatti, un patrimonio fondamentale per pianificare e programmare l'offerta culturale toscana.

La condivisione delle informazioni permette il massimo del coordinamento dei soggetti in campo e la costruzione di un calendario ufficiale degli eventi che tenga conto in modo efficace delle singole proposte territoriali, all'interno di un quadro generale controllato e gestito secondo gli obiettivi politico-culturali della Regione Toscana.

Le stesse informazioni – archiviate inizialmente in modalità back-office – potranno poi essere oggetto di pubblicazione e comunicazione da parte della redazione di intoscana.it o da parte di altri siti, testate giornalistiche o agenzie e canali di promozione secondo tempi e modalità concordati.

La possibilità di poter accedere ad un database così ricco, inoltre, consentirà di costruire ulteriori iniziative di promozione culturale e turistica a valore aggiunto.

Si pensi, ad esempio, in un'ottica di marketing territoriale, alla costruzione di pacchetti culturali e turistici pensati - sulla base di un calendario integrato e ragionato – per i visitatori della Toscana. Oppure ad uno scenario in cui i grandi avvenimenti – pianificati su un arco temporale di ampio respiro – dovranno non solo essere i punti di forza di un programmazione culturale regionale resa densa ed omogenea dai nuovi strumenti web messi a disposizione del sistema, ma i punti di riferimento anche per una nutrita cornice di piccoli e medi eventi che troveranno così una nuova ragione di esistenza ed un posizionamento più efficace.

Contributo richiesto per l'attività: € 100.000,00

5. Progetto Casa del Cinema

Descrizione attività

Tassello prezioso e fondamentale dell'articolato "Sistema Toscana Cinema", l'individuazione di una sede particolarmente rilevante e simbolo dell'idea di luogo cinematografico, attualmente e fino al 2012 Odeon Firenze, ha lo scopo di rendere facilmente accessibile al pubblico e agli addetti ai lavori le opportunità di un nuovo modo di gestire un esercizio cinematografico, sulla scia di sale affidate ad organismi legati a istituzioni pubbliche in genere mediateche e cineteche, come nel nostro caso, già esistenti a Milano, Torino e Bologna.

All'Odeon si coniuga la tecnologia più avanzata con una particolare attenzione alle varie fasi della programmazione, realizzando così un equilibrio di successo fra lo spirito cinofilo che caratterizza l'esperienza e la cultura cinematografica confluita nella Fondazione Sistema Toscana, con la sensibilità orientata ai nuovi percorsi e linguaggi del cinema, in un quadro di sostenibilità economica.

A questo progetto si dedica personale tecnico addetto alla proiezione e ai servizi necessari al funzionamento della sala Odeon, coordinato dallo staff che afferisce all'area delle attività cinematografiche della Fondazione impegnato in tutte le fasi che garantiscono la crescita e lo sviluppo del progetto che ruota intorno alla Casa del Cinema: programmazione contatti con i distributori, contrattualistica per la movimentazione e l'acquisizione delle pellicole, rapporti con i festival e gli autori, comunicazione e grafica, amministrazione, acquisti, pratiche autorizzative, rapporti

con il pubblico spettacolo e la SIAE, in stretta collaborazione con l'area delle attività sociali e la Toscana Film Commission.

La destinazione del contributo è relativa ad una quota parte di:

- costi affitto e funzionamento alla gestione del Cinema Odeon da parte di FST

Contributo richiesto per l'attività: € 210.000,00

6. Progetto Educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo

Descrizione attività

E' in atto dal 2008 con importanti risultati, un programma di formazione di nuovo pubblico realizzato per il mondo della scuola, dove vengono valorizzate, sotto la nostra guida e il nostro marchio, buone professionalità che in regione già esistevano ma svolgevano attività fra di loro molto disomogenee.

L'obiettivo è, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e quello all'Istruzione, garantire uno standard della qualità dell'offerta e allargare il numero delle scuole, degli insegnanti e studenti coinvolti, dando un ulteriore contributo alla cultura delle nuove generazioni attraverso un linguaggio a loro congeniale.

La finalità del **progetto didattico regionale "Lanterne magiche**" è quella di offrire agli insegnanti e agli studenti, di ogni ordine e grado, **un servizio culturale dedicato all'educazione al linguaggio cinematografico** tramite la promozione e il sostegno alle iniziative di alfabetizzazione cinematografica per la diffusione nelle scuole del cinema di qualità.
Il progetto realizzato da **FST-Mediateca Toscana** in accordo con la **FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai)**, prevede:

- Cicli di proiezioni mattutine nelle sale d'essai di riferimento
- Percorsi didattici rivolti agli insegnanti e agli studenti di alfabetizzazione del linguaggio e di analisi dei film proposti nei cicli delle proiezioni mattutine a cura di un formatore esperto di cinema
- Materiale didattico, schede, dvd , libretti forniti alle scuole che aderiranno al progetto.
- Laboratori e ulteriori percorsi didattici di approfondimento

Sono proposti **cicli di film da visionare con proiezioni mattutine nelle sale d'essai selezionate**.
I cicli di film sono **rivolti a scuole materne, elementari, medie e superiori** e prevedono la scelta di tematiche e di generi legati all'attività scolastica.

Un altro momento centrale del progetto "Lanterne Magiche" è il momento della formazione rivolta agli insegnanti e agli studenti interessati con seminari di analisi dei film proposti, effettuati da un formatore esperto di cinema selezionato dalla

Mediateca Regionale Toscana.

L'analisi testuale permette di mettere in relazione la forma del racconto cinematografico con i suoi contenuti evidenziando la capacità espressiva del linguaggio cinematografico.

Il momento di analisi dei film è preceduto da lezioni propedeutiche di alfabetizzazione per **acquisire le necessarie competenze sul linguaggio audiovisivo**.

E' in corso di realizzazione un database, disponibile sul web al quale potranno accedere studenti e insegnanti, con le schede di studio e approfondimento relative a un'importante library di film analizzati e spiegati nel corso degli anni didattici.

Verranno anche svolte attività di laboratorio tecnico per formare risorse da impiegare nel settore audiovisivo, dove, da un lato, ci sono ottime prospettive d'impiego, dall'altro opportunità di rendere così più attrattiva la Toscana come ambientazione di produzioni cinematografiche ed audiovisive.

Contributo richiesto per l'attività: € 142.500,00

7. Progetto Newseum

Premessa

L'idea del ***Newseum Europe*** nasce dall'esperienza del Newseum di Washington, che ha il ruolo di educare il pubblico al valore della libera informazione all'interno di una società libera. Raccoglie cinque secoli di storia delle notizie e dell'informazione, proposti con modalità innovative e coinvolgenti.

Che cos'è

Il ***Newseum Europe*** vuole essere il monumento alla libertà d'informazione nel continente dove la libertà d'informazione è nata, ha combattuto, si è affermata. E' il tributo che l'Europa decide di celebrare al primo dei suoi valori fondanti: l'idea che tutti i cittadini siano liberi di esprimere la loro opinione e, soprattutto, di essere liberamente informati da soggetti professionali che fanno dell'informazione un'impresa.

Il ***Newseum Europe*** è però anche un progetto di creazione museale interattiva e internazionale. Un polo d'attrazione per il turismo culturale, un centro di servizi per la ricerca sull'informazione e l'educazione ai media, un propulsore per la valorizzazione del giornalismo e delle reti multimediali come strumento di partecipazione e cittadinanza.

Perché

- Viene valorizzato il ruolo cruciale della libera informazione nella società
- si facilita e promuove la crescita del ruolo critico e consapevole

dell'opinione pubblica

- Viene riconosciuta a Firenze e alla Toscana la capacità di coniugare la tutela della memoria con la proiezione nel futuro, grazie al suo patrimonio culturale ("La cultura sta alla Toscana come i giacimenti di petrolio agli Emirati."
- La Toscana è sede elettiva per un centro aperto e partecipato sui temi dell'informazione: nel 1786, il Granduca di Toscana abolì la pena di morte riconoscendo il diritto universale ad esercitare le libertà fondamentali: di pensiero, di coscienza, di culto, di espressione, di informazione, di associazione, di riunione

Obiettivi generali

- Creazione di un polo di attrazione internazionale per il turismo culturale, che adotta l'esperienza diretta come modalità primaria di fruizione;
- Creazione di un'istituzione che abbia come suo primo obiettivo l'interazione sostenuta dalla Rete con biblioteche, archivi d'impresa, musei, lasciti di singoli giornalisti o imprese

Obiettivi specifici

1. Realizzare un luogo di studio e uno strumento per la disseminazione della ricerca sul giornalismo
2. Creare un centro d'eccellenza di produzione di prodotti informativi, mostre ed eventi
3. Realizzare un centro di alta formazione per le professioni dell'informazione
4. Realizzare un luogo che metta in relazione le imprese dei media con gli utenti, intesi come cittadini attivi e consapevoli del bene pubblico cui accedono quotidianamente;
5. Realizzare un modello che potrà (se si vuole) essere replicato in ogni altra nazione europea, sulla base di coordinate tecniche e scientifiche comuni.

Ruolo Fondazione Sistema Toscana in Newseum Europe

L'idea progettuale nasce in un contesto di elevate competenze e si avvale del sostegno delle figure di rilievo nel panorama italiano dell'editoria e del giornalismo, e della disponibilità di massima del Newseum di Washington a supportare l'esperienza europea. Gli aspetti istituzionali, scientifici e giuridici necessari alla realizzazione del progetto sono garantiti dalla collaborazione con la Fondazione Ahref, mentre la Regione Toscana ha dichiarato la propria disponibilità ad ospitare il Newseum Europe nella Villa Medicea di Lorenzo il Magnifico a Firenze, in località Careggi.

La Regione Toscana, inoltre ha individuato nella Fondazione Sistema Toscan il soggetto che entrerà in relazione con il gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione del progetto, come collettore di tutte le azioni di progetto, coordinandone le varie fasi operative in nome e per conto di Regione Toscana e mettendo a disposizione il proprio know how sulla comunicazione digitale e il sistema delle relazioni, territoriali e non.

Start up di progetto

Uno studio di fattibilità definirà nel dettaglio l'insieme delle tappe necessarie alla realizzazione del ***Newseum Europe.***

Al termine di ciascuna fase verranno prodotte le "relazioni di fase" che consentiranno di verificare la conformità dello stato di avanzamento lavori e di tutelare gli obiettivi di costi, tempi e risultati.

Lo ***studio di fattibilità*** del ***Newseum Europe***avrà come obiettivo quello di analizzare la fattibilità economica, organizzativa e tecnica del progetto e seguirà il seguente iter:

- Studio dei contenuti: è la fase durante la quale verranno fissati e descritti dettagliatamente i contenuti generali e specifici del ***Newseum Europe,*** che dovranno corrispondere agli obiettivi generali individuati con la committenza
- Analisi dei fabbisogni: verrà effettuata una stima indicativa del costo d'investimento e di funzionamento del progetto (in termini di risorse umane e materiali), delle scadenze previste, del ritorno sull'investimento e dei suoi percorsi di evoluzione
- Studio degli scenari: lo studio di fattibilità porta a prevedere più scenari possibili. Ogni possibile scenario permetterà di valutare i rischi sul progetto e dovrà essere accompagnato da un bilancio previsionale che presenti il costo e i vantaggi dello scenario. In questa fase verranno individuati i potenziali soggetti partner del progetto e verrà definito un piano di fund raising per l'individuazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
- Studio tecnico: è la fase di approfondimento dell'architettura tecnica, con analisi delle tecnologie che costituiranno la peculiarità di ***Newseum Europe.***
- Lo studio dettagliato potrà eventualmente essere corredato di un prototipo.
- In questa fase verranno anche verificate la corrispondenza e la fattibilità del progetto definito con la sede architettonica individuata per ospitare il ***Newseum Europe.***
- Validazione: è la fase durante la quale la committenza validerà il piano di fattibilità, comunicando la volontà di entrare nella fase realizzativa di ***Newseum Europe.***

Contributo richiesto per l'attività: € 150.000,00

8. Fondo Incoming Film Commission

Descrizione attività

La Fondazione Sistema Toscana, allo scopo di dae ulteriore impulso alle attività della Toscana Film Commission per attrarre produzioni di opere audiovisive sul territorio regionale, mette a disposizione un fondo esclusivamente finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti per l'utilizzo di servizi fruiti all'interno del territorio

toscano per la realizzazione di opere cinematografiche (lungometraggio, mediometraggio, cortometraggio), fiction e documentari.
I servizi sostenuti dal Fondo sono da riferirsi a:

- alloggio;
- ristorazione;
- permessi per suolo pubblico e viabilità;
- affitto locali;
- noleggio vetture

Esclusivamente per i documentari, si ritengono servizi da incentivare anche quelli connessi alla postproduzione.
I soggetti ammissibili sono:

- Società di produzione
- Associazione di persone avente come finalità prevalente la realizzazione di opere audiovisive
- Entro 45 giorni dall'inizio delle riprese le produzioni interessate agli incentivi del Fondo dovranno esibire:
- soggetto e sceneggiatura;
- piano generale dei costi (sopra e sotto la linea) e dei ricavi (con allegati i contratti di distribuzione);
- scheda del cast artistico con relativi curriculum;
- piano di lavorazione;
- scheda sintetica da cui emerga il personale tecnico utilizzato (con evidenziato quello toscano);
- copia dell'ultimo bilancio
- curriculum della società di produzione e del produttore esecutivo
- atto costitutivo della società o statuto dell'associazione

I criteri di valutazione prevedono l'assegnazione di punti fino a un totale di 100, secondo i seguenti criteri:

- Riprese in Toscana: 5 punti a settimana. Massimo 30 punti (Criterio oggettivo)
- Impiego professionalità artistiche residenti o domiciliate in Toscana: Massimo 20 punti (Criterio oggettivo)
- Impiego maestranze tecniche (esclusi stagisti e tirocinanti) residenti o domiciliate in Toscana: Massimo 30 punti (Criterio oggettivo)
- Elemento culturale generale e territoriale: Qualità artistica.Soggetto attinente a elementi caratterizzanti l'identità storica e culturale della Toscana: Massimo 20 punti (Criterio soggettivo)

Per lungometraggi, mediometraggi e fiction:

- Somma massima erogabile: 50.000,00 euro
- Punteggio minimo per l'erogazione: 50 punti

Per cortometraggi, documentari, videoclip musicali:

- Somma massima erogabile: 25.000,00 euro
- Punteggio minimo per l'erogazione: 25 punti

Una commissione tecnica interna a FST esamina le richieste e avanza una proposta di contributo trasformando il punteggio in percentuale della somma richiesta. Il cda delibera in via definitiva.

Toscana Film Commission, oltre allo svolgimento delle attività standard di sportello

unico di accoglienza e orientamento delle produzioni audiovisive, per ottimizzare la propria attività, promuove azioni di scouting sul territorio per fornire ulteriori elementi di convincimento alle produzioni, o agli autori, che selezionano le location più opportune e adatte per i loro progetti produttivi. Si tratta di una sorta di educational che ormai tutte le Film Commission delle Regioni italiane offrono per aggiudicarsi i progetti produttivi migliori e contribuire così allo sviluppo economico e alla promozione del territorio di loro competenza, attraverso la grande forza del Cinema.
TFC partecipa ai principali festival di Cinema italiani ed europei per promuovere presso gli operatori del settore la Toscana e i propri servizi di supporto.
TFC fa parte dell'Associazione delle Film Commission Italiane.

Risultati attesi

Supporto alle troupe cinematografiche che girano film e documentari in Toscana;

attività di scouting opportunità e di promozione presso produttori cinematografici internazionali

Contributo richiesto per l'attività:€ 350.000,00

9. Attività internazionale: supporto alle azioni di comunicazione e promozione online

Descrizione attività

La multicanalità offre nuovi scenari per chi comunica e più concrete possibilità di relazionarsi con i **cittadini-utenti**: un "pubblico" sempre più eterogeneo, che può essere raggiunto più facilmente grazie proprio all'utilizzo di **diversi canali di comunicazione e alla produzione di contenuti multimediali declinati su più piattaforme.** Una sfida che il portale ufficiale della Toscana**www.intoscana.it** (nato grazie alla volontà della Regione e della Banca Monte dei Paschi), ha abbracciato fin dal giorno della sua prima messa on line nel 2006, aprendo la più grande e completa **finestra virtuale** per presentare la Toscana nelle sue molteplici **realtà turistiche**, **economiche**, **culturali** e **sociali** e per stabilire, grazie all'integrazione con i **canali social e l'universo web 2.0**, anche un **dialogo on line** con la **comunità toscana ed internazionale.**

Il portale è il perno centrale su cui si fondano e in cui confluiscono le attività di FST, volte - da una parte – a sviluppare azioni di **marketing territoriale** e di **promozione** dell'immagine della Regione e - dall'altra - a valorizzare e stimolare nel **"sistema toscano"** l'utilizzo della **comunicazione digitale**.

La struttura editoriale di intoscana.it, con la suddivisione in **canali tematici "verticali"** consente di rappresentare al meglio **il "patrimonio" toscano** attraverso un'intensa produzione di **news, articoli, speciali, approfondimenti e video**. Un vero e proprio **"racconto digitale"** per "disegnare" on line la fotografia dell'eccellenza **"Made in Tuscany",** rispondente ad ogni settore di riferimento.

In quest'ottica appare fondamentale raccontare anche la **"Toscana nel mondo",**

la "**Toscana dei diritti umani"** e delle **relazioni internazionali**; dar voce in rete ai progetti, alle esperienze, ai momenti di incontro e dibattito di questo ampio ambito di iniziative del governo regionale su scala globale. Uno spazio virtuale della Toscana che quindi si amplia, divenendo una **finestra sul mondo intero** e sulle attività che la Regione porta avanti nei settori della proiezione **internazionale della Toscana**, dei **progetti interculturali**, della cooperazione, dei **diritti**, dello **sviluppodell'economia** nei Paesi poveri del mondo.

Un progetto per la predisposizione di contenuti e promozione on line sul tema delle attività internazionali promosse dalla Regione Toscana:

- **Valorizzare azioni, interventi e attività internazionali** Regione attraverso il portale ufficiale della Toscana www.intoscana.it. Nell'ambito del progetto sarà dato spazio a tutte le notizie inerenti progetti, eventi e convegni promossi dal settore cooperazione, nei canali di riferimento di intoscana.it (news, società, salute, web tv), grazie alla predisposizione di interviste, approfondimenti, speciali, video e streaming.
- **Promuovere e sostenere l'immagine della Toscana nel mondo,** in un doppio ruolo. Quello di far conoscere a livello locale e nazionale, l'impegno della Regione nel settore internazionale, dall'altra fornire informazioni e opportunità anche fuori dai confini italiani.
- **Stimolare il dialogo on line sui temi che saranno valutati e discussi con il settore attività internazionali** e, al contempo, **informare**. Ogni contenuto pubblicato su www.intoscana.it troverà infatti spazio anche sui canali social afferenti al portale (facebook, twitter, youtube, flickr), al fine di sostenere quella circolarità della notizia che è l'anima della comunicazione digitale.
- **sviluppare in modo strategico e integrato la comunicazione delle attività internazionali pianificate dalla Regione Toscana** con contenuti che se da una parte trovano il proprio naturale riferimento sul sito istituzionale **www.regione.toscana.it**, potranno contare sulla complementarietà e approfondimento delle notizie su www.intoscana.it. **Il tutto per ottimizzare il sistema di comunicazione e diffusione delle informazioni.**

STAKEHOLDER Pubblici e/o privati:

Il mondo di riferimento è quello di chi, a vario titolo, si occupa della proiezione internazionale della Toscana. Tra questi istituzioni estere, regioni, governi, ong, università, operatori economici, istituti di ricerca, associazioni, istituzioni sociali private, enti locali, nonché tutta la cittadinanza toscana.

DESTINATARI:

In primo luogo i cittadini toscani

A seguire:

- Le istituzioni toscane (province, comuni, comunità montane, etc…)
- l'associazionismo (sociale, sanità)
- istituzioni centrali

- le università
- l'ambito internazionale (associazioni internazionali, ong, governi, istituzioni)
- utenti web interessati ai temi della coooperazione internazionale e delle progettualità promosse dalla Toscana nel mondo
- operatori economici

OUTPUT – CAMPI OPERATIVI DI INTERVENTO:

PAGINA WEB TEMATICA: Realizzazione di una pagina speciale di approfondimento su intoscana.it inerente i temi delle attività internazionali**,** con articoli, news e notizie su programmi, iniziative, progetti e storie. All'interno della pagina troveranno spazio interviste, fotogallery, video, link utili e percorsi web.

CONTENUTI VIDEO – sarà cura della redazione di intoscana.it, realizzare video, interviste e clip su eventi, incontri, presentazioni di ricerche o convegni. La produzione video avrà il taglio dell'informazione-news, del documentario o dell'approfondimento su un determinato tema di interesse del settore attività internazionali.

LIVESTREAMING – il progetto prevede la realizzazione di 5 videostreaming nel corso del 2012 di convegni, incontri o dibattiti promossi dal settore attività internazionali della Regione Toscana

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: far confluire su intoscana.it le campagna di comunicazione istituzionale che saranno predisposte dalla Regione Toscana ed attinenti al settore attività internazionali [banner, messaggi, azioni] con un meccanismo di condivisione e **rilancio dei contenuti sul web**, in un "gioco" sinergico, armonico e integrato con il sito istituzionale regione.toscana.it.

SOCIAL NETWORK e WEB 2.0: la comunicazione web è volta a diffondere ed informare i cittadini toscani e gli stakeholders di riferimento su tutta l'attività della Regione Toscana nello specifico ambito di riferimento. In tal senso intoscana.it sosterrà la più ampia diffusione dei contenuti pubblicati sul portale inerenti le attività internazionali, tramite i sociali network. La filosofia di fondo è infatti quella della massima condivisione delle notizie e delle informazioni, nonché di stimolare una "conversazione" in rete su determinati temi o progetti, attraverso i canali social da Facebook fino a Twitter, che ad oggi vantano una nutrita comunità di utenti attivi e fidelizzati.

TOSCANI NEL MONDO.ORG – In vista della nuova versione del sito Toscani nel mondo.org sarà creata una **sezione ad hoc** dove possano trovare spazio specifici contenuti selezionati dal settore delle relazioni internazionali della Regione Toscana e curati dalla redazione di intoscana. Contenuti scelti in base all'armonizzazione delle tematiche che confluiscono sul sito "Toscani nel mondo", notizie che possano implementare il già nutrito spazio di informazione e rendere ancora più forte il margine di comunicazione del settore attività internazionali della Regione.

Numeri e progetto editoriale intoscana.it

- Il portale www.intoscana.it – progetto editoriale on line da fine giugno 2006 e testata giornalistica registrata a partire dal 1° dicembre 2006 - ogni giorno seleziona e pubblica una media di **200 contenuti multimediali a carattere generalista** (testi, fotogallery e video) da una parte realizzati dalla redazione (5 giornalisti professionisti) e, dall'altra, provenienti da approvvigionamenti

esterni, dalla rete dei siti recensiti e gestiti dal sistema di "knowledge management" integrato alla piattaforma.

- **intoscana.it ha conquistato stabilmente la prima pagina di Google** con la parola chiave "Toscana", diventando di fatto il principale portale d'accesso ad una regione conosciuta in tutto il mondo.
- I contenuti pubblicati hanno chiaramente una **visibilità globale** sulla rete internet e coprono – in **un'ottica di valorizzazione e promozione del sistema territoriale toscano** – aree tematiche diversificate quali **cultura**, **arte**, **innovazione**, **eventi**, **spettacoli**, **enogastronomia**, **sport**, **società**, **università**, **sviluppo sostenibile**, **lavoro** e **made in Tuscany**.

La dimensione multimediale

- Oltre a **4/6 servizi video quotidiani per la web tv del portale**, la collaborazione di sistema con gran parte delle televisioni locali toscane consente di integrare **sulla piattaforma multimediale di intoscana.it la produzione televisiva h24 di diverse emittenti** (Toscana Tv, Rtv38, NoiTv…), i **telegiornali** e i **format più importanti**, oltre ad alcune **produzioni radiofoniche specifiche** ("Toscana in Onda") e la possibilità di **ascoltare in streaming "Rete Toscana Classica"**.
- Il Portale è divenuto **la più importante piattaforma di streaming della Toscana**, con centinaia di ore di dirette live trasmesse ogni anno a partire dal 2006, in chiave di valorizzazione di eventi su tutto il territorio regionale:
- Sul portale è presente **un'offerta quotidiana di palinsesto di web tv** che attinge da una videolibrary al momento composta da oltre **10.000 produzioni digitali**. Il taglio editoriale della web tv di intoscana.it privilegia la documentazione e l'approfondimento nelle aree di mission: cultura, arte, spettacoli, innovazione, eccellenze dell'economia, turismo, enogastronomia.

La dimensione "social"

Facebook INTOSCANA	**Twitter INTOSCANA**	**YouTube INTOSCANA**
Fans: 2855	Followers: 2861	Iscritti: 473
Visualizzazione post: 273.623 (02/09 a 01/10)	Tweets: 4484	Visualizzazione canale: 23189
Utenti mensili attivi: 2625	Listed : 132	Visualizzazione contenuti: 1098918

Contributo richiesto per l'attività: € 24.000,00

10. Progetto di comunicazione integrata per Toscani nel Mondo www.toscaninelmondo.org

Descrizione attività

Il progetto "Toscani nel mondo" – sulla scia di quanto è stato realizzato negli ultimi quattro anni - si configura come una nuova azione di comunicazione integrata che si pone come obiettivo generale quello di valorizzare il ruolo dei toscani all'estero come veri e propri testimonial, ambasciatori ed "evangelist" della Toscana su scala planetaria, con implicazioni non solo sul piano culturale e turistico, ma anche economico, promozionale e di immagine.

Il progetto si articola nella realizzazione dei seguenti prodotti-servizi di comunicazione:

Logo "Toscani nel mondo"

- ideazione, progettazione e realizzazione grafica del logo

Nuova versione del sito web www.toscaninelmondo.org:

- concept, grafica, nuova architettura informativa del sito con una maggiore integrazione con i portali www.intoscana.it e www.turismo.intoscana.it;
- nuovi contenuti editoriali e multimediali (temi: arte, cultura, enogastronomia, eccellenze, innovazione, creatività, moda, design);
- arricchimento delle pagine statiche e di servizio con informazioni utili e di interesse rilevante per i toscani all'estero;
- sviluppo di un'area "educational" più strutturata" [cultura enogastronomica, corsi di lingua e cultura italiana];
- sviluppo della sezione dedicata alle associazioni con profili personalizzati e spazi "autogestiti" e "autoalimentati" in chiave web 2.0;
- sviluppo di un'area business oriented;
- presentazione di alcune sezioni del sito in inglese, spagnolo e portoghese;
- una sezione aperta, generalista, alimentata con i contributi dei toscani nel mondo
- una sezione con tutte le pubblicazioni in versione pdf delle associazioni;
- una newsletter mensile con le principali novità e i contenuti più significativi;
- potenziare la dimensione web 2.0 integrando il sito ai principali social network

Rilancio e restyling del blog su www.toscaninelmondo.org **e su www.intoscana.it**

- potenziamento della dimensione social e web 2.0 del sito;
- spazio di confronto tra l'assessorato e le associazioni sui temi principali della legislatura e sulle politiche regionali per i toscani nel mondo;
- canale di comunicazione aperto e diretto con i toscani all'estero;
- rafforzamento della partecipazione, abbattimento del digital divide
- **Ideazione e realizzazione di una social media strategy dedicata**
- individuazione dei pubblici di riferimento (fan, evangelist, ambassador, stakeholder);
- attivazione dei presidi sui social network, con particolare attenzione alla valorizzazione delle relazioni professionali/economiche/promozionali:

- animazione web e attività di networking tra imprese, professionisti e talenti;
- sostegno al processo di razionalizzazione del funzionamento della struttura regionale, grazie all'esistenza di canali informativi e partecipativi che accrescono le occasioni di scambio

Recupero della memoria storica e censimento delle associazioni:

- organizzare - valorizzando la library di Fondazione Sistema Toscana-Mediateca Regionale - un archivio fotografico e video sulla memoria storica dei toscani all'estero
- organizzare, in collaborazione con i musei dell'emigrazione, gli archivi regionali e i centri di documentazione, una sezione più storico-culturale sull'emigrazione toscana
- avviare attraverso il sito una raccolta di informazioni e di censimento delle associazioni dei toscani nel mondo.

Produzioni multimediali

- realizzazione di servizi video e/o documentari;
- produzione di dvd/cd per iniziative specifiche.
- produzione di audioguide/videoguide (arte, cultura, musei, itinerari) da integrare ai flussi informativi testuali già presenti sul sito;
- interviste audio/video a toscani protagonisti nel mondo;
- attività di poadcasting con contenuti per le comunità dei toscani all'estero da scaricare dal sito

Copertura degli eventi organizzati da e per i Toscani nel mondo:

- videostreaming e dirette live

Formazione: i giovani toscani nel mondo ambasciatori del brand-Tuscany:

- evoluzione del progetto "Le città del futuro dei toscani nel mondo" [sfruttare i social network per mettere in rete le associazioni dei toscani nel mondo]
- utilizzare le professionalità acquisite nel web 2.0 per riposizionare il brand "Toscana" nei circuiti della multimedialità e della Rete in tutto il mondo;
- sviluppare nuovi percorsi di formazione per altri giovani toscani nel mondo nel campo della comunicazione digitale e del marketing territoriale
- contribuire a creare nuove figure professionali nel campo della promozione e del marketing web 2.0

Contributo richiesto per l'attività: € 17.000,00

11. Agenda Digitale Toscana

Descrizione Attività

La centralità acquisita dall'agenda digitale su tutti i media nazionali e le specifiche sollecitazioni della Presidenza/Vicepresidenza regionale costituiscono un'occasione naturale per la traduzione in azioni e progetti di comunicazione specifici da parte di FST, che contempla in modo primario nella sua mission la realizzazione di iniziative per il superamento del digital divide.
Il progetto di Agenda digitale è **un programma di governo** per lo sviluppo delle infrastrutture e delle conoscenze per garantire l'accesso e l'uso di Internet come risorsa determinante per migliorare la vita dei cittadini toscani e la crescita delle imprese. Uno studio della Banca mondiale in 120 paesi dimostra che "ogni 10% di penetrazione della banda larga stimola un aumento del 1,21% di crescita del PIL pro capite", dati suffragati da una ricerca della Commissione Europea che afferma che "la diffusione della banda larga nei 27 paesi UE può creare 2,1 milioni di posti di lavoro".
Primo step sarà il censimento dei progetti, azioni e attività già effettuati o previsti, in modo da organizzarli in una mappa di attività e armonizzare tutte le attività ricollegabili al "digitale" in un unica azione di comunicazione coordinata.

Risultati

Si ipotizzano quattro linee di intervento:

1. DIGITAL DIVIDE

- Infrastrutture, connettività e banda larga
- Cloud Computing
- PAAS Punti di Accesso Assistito Servizi online
- Nuovo TIX
- Wi-Fi free

2. CULTURAL DIVIDE

- Azioni divulgative
- Digital Economy
- Internet Better Life
- ToscanaLab
- Trool
- Zoes (Internet e sostenibilità)

3. E-GOVERNEMENT

- E-democracy (Strumenti partecipativi)
- Carta sanitaria elettronica
- E-PROCUREMENT Acquisti online
- E-PAYMENT
- CRCR Centro Regionale Competenze per il Riuso
- SUAP Sportelli Unici Attività Produttive
- Open Data

- Smart Cities

4. ISTRUZIONE E RICERCA

- InnovaScuola
- Scuola online
- Diplomi online
- e-learning

Contributo richiesto per l'attività: € 10.000,00

12. Realizzazione servizi video per Toscana Notizie

Descrizione attività

Il contesto generale in cui ci troviamo impone una rivisitazione profonda del rapporto esistente tra il portale intoscana.it e il sito istituzionale della Regione Toscana – www.regione.toscana.it.
Il fine di questo progetto è di individuare, rafforzare e valorizzare le naturali sinergie editoriali [strategiche e operative] tra i due siti e le rispettive redazioni giornalistiche nell'ottica di una comunicazione realmente integrata e coordinata nel segno della Toscana.

Risultati/output

CONTENUTI VIDEO. Collaborazione, interscambio e condivisione di contenuti multimediali (in particolare i servizi video giornalistici) tra www.intoscana.it ed il sito della Regione Toscana e - in particolare - l'area-contenuti aggiornata dall'Agenzia di informazione della Giunta regionale "Toscana Notizie". In questo ambito possono essere individuate tre modalità operative:

nell'ottica di una ottimizzazione del lavoro, **intoscana.it** mette a disposizione le proprie risorse redazionali e tecniche per la fornitura di servizi video in occasione di conferenze stampa e/o eventi riconducibili al mondo regionale (convegni, seminari, festival, iniziative pubbliche). I servizi video giornalistici potranno alimentare stabilmente la sezione multimedia di www.regione.toscana.it;

fornitura di servizi video per la predisposizione di "speciali" concordati secondo una linea editoriale comune (documentari, WEB Tg tematici, videoreportage), volti ad approfondire tematiche e problematiche di interesse regionale;

utilizzo condiviso del mediacenter di intoscana.it [operatori video e montatori] a supporto dei giornalisti di Toscana Notizie e di specifiche produzioni.

PRODUZIONI VIDEO IN CHIAVE MULTICANALE. Cinquanta video per il **2011-2012** da valorizzare su intoscana.it/regione.toscana.it e - sfruttando la **multicanalità** - sul circuito televisivo satellitare internazione e del digitale terrestre regionale. Ecco gli ambiti:

- **università, giovani e innovazione**: 10 video sui principali centri di eccellenza e

ricerca, incubatori, aziende spin off e realtà formative della nostra regione;

- **nuovi distretti industriali/produttivi**: 10 video sui nuovi distretti industriali della Toscana. Dalla green economy alla economia dei beni digitali, dalle micro-imprese di qualità ai nuovi trend di sviluppo per indicare nuove vie di crescita;
- **festival culturali**: 10 video sui principali festival, manifestazioni, rassegne ed eventi della nostra regione nel segno di una cultura che produce ricchezza, identità e lavoro;
- **made in Tuscany**: 10 video su 10 casi-azienda toscani che trainano l'economia regionale oltre la crisi;
- **servizi alle imprese e ai cittadini**: 10 video sui principali e più innovativi servizi che il "sistema toscano" (pubbliche amministrazioni territoriali, mondo camerale, associazioni di categoria) mette a disposizione per lo sviluppo del business delle aziende locali e l'innalzamento della qualità della vita delle famiglie toscane.

VIDEOSTREAMING

- **servizi di videostreaming** e dirette live di forum, assemblee, incontri e conferenze [riprese e regia].

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALI

- far confluire su intoscana.it tutte le campagne di comunicazione e pubblicitarie della Regione Toscana [banner, messaggi, azioni] con un meccanismo di condivisione e rilancio dei contenuti sul web, in un "gioco" sinergico, armonico e integrato con il sito istituzionale regione.toscana.it.

PRODUZIONI EDITORIALI

- realizzazione di dvd/cd/e-book/applicazioni mobile per iniziative editoriali specifiche promosse dalla Regione Toscana;
- realizzazione di pagine web tematiche multimediali di approfondimento/lancio/resoconto su intoscana.it dedicate ad eventi promossi dalla Regione Toscana (testi, video, audio e photogallery)

BLOG

- intoscana.it mette a disposizione la propria piattoforma blog per la creazione di spazi web destinati alla discussione ed al dialogo in rete. Un'opportunità per "dar voce" ad eventi o progetti specifici afferenti all'istituzione Regione attraverso un "linguaggio" internet semplice e diretto e soprattutto utilizzando uno strumento altamente "partecipativo".

SOCIAL NETWORK e WEB 2.0

- sostenere e promuovere il dialogo in rete, presidiando i maggiori social network e indirizzando il "flusso di notizie" secondo temi di interesse della Regione e sui quali attivare discussioni sui media sociali. www.intoscana.it è presente sui canali social più rappresentativi (facebook, twitter, friendFeed, YouTube e Flickr) e offre la possibilità di stimolare le conversazioni tra utenti web su temi di interesse pubblico

APPLICAZIONE PER IPAD "TUSCAN STYLE"

- realizzazione di una APP per ipad in chiave multimediale per promuovere il

brand "Tuscany". Un "contenitore" declinato sui sistemi "mobile" capace di veicolare la migliore produzione contenutistica di intoscana-it/Toscana Notizie orientata alla valorizzazione delle eccellenze toscane nel campo economico, produttivo, della ricerca e dell'innovazione.
Un prodotto editoriale pensato per un pubblico scelto e qualificato: imprenditori, business-man, operatori economici, investitori, media e giornalisti.

Contributo richiesto per l'attività: € 18.000,00

13. Comunicare la Ricerca Toscana

Descrizione attività
L'obiettivo è quello di creare strumenti online per l'interconnessione e il supporto alle relazioni esterne della comunità scientifica toscana.
La fertilità e la capacità di iniziativa che caratterizza la comunità scientifica toscana e le sue molteplici articolazioni sconta una frammentazione che nuoce alla sua capacità di rappresentarsi e comunicarsi ad interlocutori esterni (gruppi di ricerca e comunità internazionali, investitori e stakeholder).
La Regione Toscana ritiene quindi prioritario implementare un progetto di comunicazione dedicato, che utilizzi primariamente le tecnologie di rete, e che agevoli la comunità scientifica toscana in tutte quelle occasioni in cui sia utile o necessario proporsi come soggetto dotato di una identità specifica, di strumenti di interazione ad hoc oltre che di un portfolio multimediale integrato dei progetti scientifici realizzati e in corso sul territorio regionale.
Il progetto di comunicazione integrata prevede l'apertura di canali tematici su intoscana.it, la realizzazione di videotrailer e/o prodotti multimediali interattivi (DVD, ebook, informazione geolocalizzata aggiornata in tempo reale, app per mobile ecc.) e l'implementazione di un piano dedicato sui social network; i singoli moduli del progetto complessivo possono essere sviluppati e resi operativi in differenti fasi, su indicazione delle esigenze espresse dal Settore Ricerca della Regione Toscana e dal mondo della ricerca toscana pubblico e privato.
FST mette a disposizione del progetto i suoi principali vettori di comunicazione a partire dal portale intoscana.it, al fine di contribuire alla costruzione di uno strumento di relazione e comunicazione che supporti un soggetto in formazione: la comunità degli stakeholder regionali della ricerca.

Risultati
Il risultato atteso del progetto è quello di valorizzare ciò che fino ad oggi ha prodotto la ricerca in Toscana, di contribuire a creare una comunità scientifica toscana che superi i limiti della frammentazione, con l'obiettivo di favorire le relazioni con la comunità scientifica internazionale, e di indirizzare in modo ottimale gli investimenti regionali sul settore.
I primi due step del progetto saranno la realizzazione di un portfolio interattivo e la produzione di un piano di fattibilità dettagliato per le attività di promozione e interazione, in un'ottica pluriennale.

Contributo richiesto per l'attività: € 50.000,00

14. Digitale Terrestre: attività di comunicazione e promozione on line

Descrizione attività

A partire dal 7 novembre 2011 **la televisione toscana cambia e passa al sistema di trasmissione digitale terrestre**. Una tecnologia che consente una maggiore efficienza nei consumi, meno emissioni radioelettriche e possibilità di utilizzare in modo più razionale le frequenze.

La Regione Toscana intende facilitare queste operazioni ed attiverà nelle prossime settimane, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e la collaborazione della rete dell'associazionismo locale, **iniziative di comunicazione e supporto** alla cittadinanza per superare le difficoltà tecniche del passaggio al digitale (*switch-off*), con attenzione particolare per gli anziani e i residenti nei Comuni montani.

Il quadro di riferimento delle attività di riferimento è quello che lega la comunicazione digitale a **tutti i cittadini toscani** che sono interessati ai cambiamenti imposti dal digitale terrestre **e alle iniziative di informazione-promozione** messe in campo dalla Regione Toscana. In particolare:

- **sviluppare in modo strategico e integrato** la comunicazione delle attività pianificate dalla Regione Toscana rispetto al tema del digitale terrestre, con contenuti che se da una parte trovano il proprio naturale riferimento sul sito istituzionale **www.regione.toscana.it**, potranno contare sulla complementarietà e approfondimento delle notizie su www.intoscana.it. Il tutto per ottimizzare il sistema di comunicazione e diffusione delle informazioni.
- **promuovere e valorizzare questo momento storico,** secondo le linee di indirizzo della Regione, attraverso gli strumenti d'avanguardia offerti dal web 2.0 e dalle nuove tecnologie di rete.

Le azioni di comunicazione riguardano:

CONTENUTI VIDEO – ideazione, concept e produzione di uno spot informativo in videografica di 30/60 secondi che sarà trasmesso sull'emittenza televisiva locale della Toscana e diffuso attraverso i canali social gestiti da www.intoscana.it.

SPOT RADIOFONICO - ideazione, concept, speakeraggio e produzione di uno spot informativo radiofonico di 30 secondi

MATERIALE INFORMATIVO: distribuzione di 250 mila volantini e materiale informativo nei comuni capoluogo della Toscana e nei maggiori centri della Regione

REALIZZAZIONE FLYER: Studio, concept e realizzazione grafica/editoriale della brochure informativa

PAGINA WEB TEMATICA: Realizzazione di una pagina speciale di approfondimento sui temi del digitale terrestre su **www.intoscana.it,** con articoli, news e notizie che aiutino l'utente nel passaggio dalla tv analogica al digitale. Un vero e proprio vademecum semplice ed intuitivo, arricchito da video, spot, clip audio e faq.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: far confluire su intoscana.it la campagna di comunicazione istituzionale e pubblicitaria sul digitale terrestre della Regione Toscana [banner, messaggi, azioni] con un meccanismo di condivisione e

rilancio dei contenuti sul web, in un "gioco" sinergico, armonico e integrato con il sito istituzionale regione.toscana.it.

SOCIAL NETWORK e WEB 2.0: la campagna di comunicazione web è volta a diffondere ed informare i cittadini toscani sul passaggio al digitale terrestre e si fonda anche su un'intensa attività di condivisione dei contenuti e di circolarità delle informazioni sui social network. Intoscana.it e Fondazione Sistema Toscana utilizzerannotutti i propri canali social (facebook, twitter, friendFeed, YouTube e Flickr) per stimolare le conversazioni tra utenti web sul tema del passaggio dall'analogico al digitale terrestre e per chiarire dubbi e spiegare al meglio quali sono le prassi da seguire. Sui social media saranno diffusi gli articoli pubblicati sulla pagina tematica speciale di intoscana.it, il video spot, la clip audio destinata alle radio locali e le ulteriori video-faq che saranno realizzate dal centro di produzione video di FST.

La comunicazione e la promozione on line troveranno su www.intoscana.it [con tutte le ramificazioni "social"] un canale di diffusione di tutte le informazioni/notizie legate a questo passaggio e nella redazione **multimediale** il centro di produzione video a supporto delle varie attività editoriali pianificate con le emittenti televisive e radiofoniche locali.

L'obiettivo è utilizzare il web come ulteriore spazio di informazione, **dialogo**, **partecipazione**, **animazione** e **confronto** per gestire nel modo migliore questo snodo fondamentale nella storia della televisione non solo toscana

Contributo richiesto per l'attività: € 134.000,00

15. Giorno della Memoria

Descrizione attività

Il Giorno della Memoria è uno degli appuntamenti di riferimento per la Regione Toscana, per sostenere i diritti umani, per coltivare cultura e memoria e soprattutto per non dimenticare una delle pagine più atroci della storia europea. Memoria su ciò che hanno significato le persecuzioni naziste ed, in Italia, il regime fascista. Un momento che si tiene nel mese di gennaio di ogni anno e che coinvolge le scuole della Toscana, proprio per sensibilizzare e approfondire anche i più giovani sulla Shoah. Intoscana.it ha già seguito negli anni, grazie al lavoro della propria redazione, le iniziative promosse ed organizzate dalla Regione Toscana nel Giorno della Memoria, ed ha realizzato un blog ed un video-reportage sul "Treno della Memoria 2011".

Tra le attività previste nel 2012 saranno realizzati, a copertura degli eventi:

- **PAGINA WEB TEMATICA:** Una pagina speciale di approfondimento su intoscana.it inerente il Giorno della Memoria 2012**,** con articoli, news e notizie sulle iniziative promosse dalla Regione Toscana, interviste ai partecipanti e focus specifici sui temi trattati. All'interno della pagina troveranno spazio interviste, fotogallery, video e percorsi web.
- **CONTENUTI VIDEO** – sarà cura della redazione di intoscana.it, realizzare video-servizi e video- interviste in occasione del Giorno della Memoria 2012

(testimonianze, storie, racconti, contributi personali). La produzione video avrà il taglio dell'informazione-news, del reportage o dell'approfondimento.

- **STREAMING –** il progetto prevede la realizzazione del video streaming dell'iniziativa e della successiva fruibilità della clip integrale su www.intoscana.it
- **CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE:** potranno confluire sul portale ufficiale della Toscana anche eventuali campagne di comunicazione istituzionale e di sensibilizzazione, realizzate dalla Regione Toscana,attinenti al tema della Memoria ed, in particolar modo, anche alla promozione dell'evento stesso [banner, messaggi, azioni].
- **BLOG –** realizzazione, messa on line e gestione di un blog dove possano trovare spazio notizie, storie, immagini, video sul tema della memoria. Una piazza virtuale dove gli utenti web si possano confrontare e all'interno del quale possa essere sviluppata un'ampia discussione sulle tematiche che saranno trattata all'interno del Giorno della Memoria 2012
- **SOCIAL NETWORK e WEB 2.0:** intoscana.it sosterrà la più ampia diffusione dei contenuti prodotti e realizzati in occasione del Giorno della Memoria 2012, anche grazie ad un lavoro di condivisione e rilancio delle notizie sui social network, da facebook a twitter. In occasione del Giorno della Memoria, i volti, le storie, le parole potranno diventare protagonisti della rete: questo per far sì che attraverso il web e le opportunità di diffusione che offre a livello globale, si possano promuovere momenti di sensibilizzazione, informazione e discussione su temi di cui racconta amaramente, la nostra storia.

Contributo richiesto per l'attività: € 12.000,00

16. Filigrane: "contenitore ideale" delle politiche giovanili

Descrizione attività
Filigrane è un'azione di sistema della **Regione Toscana** interamente dedicata alle **politiche giovanili**, attivata come **"contenitore ideale"** dei progetti giovani sul territorio.
Fare sistema, fare rete, far conoscere le esperienze dei centri giovani, far incontrare le idee e costruire insieme il futuro della Toscana delle giovani generazioni: questi sono solo alcuni degli obiettivi di Filigrane che, nel corso degli ultimi anni, ha organizzato in Toscana molti momenti di confronto, discussione e formazione seguiti, coperti e raccontati dalla **redazione multimediale di www.intoscana.it**.
Giovani con i quali stanno lavorando anche due testimonial importanti, per relazionarsi su temi come le convivenze e la diversità: si tratta del comico ed attore **Paolo Ruffini** che porta avanti con Filigrane il progetto **"Intolleransia"** e del cantautore **Niccolò Fabi** che, con i ragazzi toscani, sta invece lavorando allo spettacolo **"Convivenze"**. Due progetti ampiamente documentati dal Portale ufficiale della Toscana.

Attività svolte nel corso del 2011:

- **Aggiornamenti** news, articoli, interviste e servizi video sui principali canali di intoscana.it;
- **Promozione** delle varie attività attraverso banner e segnalazioni;
- **Pagina speciale nella web tv** di intoscana.it con 25 servizi video realizzati a copertura delle iniziative di "Intolleransia", "Convivenze" e incontri "Filigrane" in tutta la regione;
- **Diffusione di tutti i contenuti sui canali social** di intoscana.it [facebook, youtube].
- **Attività di formazione sulla comunicazione multimediale** per i giovani della rete "Filigrane".

Contributo richiesto per l'attività: € 14.000,00

17. Zoes: il primo portale italiano dell'economia sostenibile e solidale

Descrizione attività

Zoes è un social network dedicato a chi vuole praticare uno stile di vita sostenibile; una community per mettere in rete persone, organizzazioni, produttori, enti locali e iniziative della società civile attiva; una mappa per orientarsi nella zona equosostenibile circostante e una piattaforma di servizio, scambio e commercio responsabili.

Trova la sua motivazione nell'interesse strategico che la Regione Toscana attribuisce ai temi legati alla sostenibilità e alla Green economy, affermato dalla presenza della parola stessa nel marchio regionale.

Zoes è un progetto a cui Fondazione Culturale Responsabilità Etica (parte del sistema Banca Etica) e Fondazione Sistema Toscana hanno lavorato insieme dopo un anno di studio.

Contesto e Destinatari

Zoes.it nasce sul web nel 2009 dall'esigenza di dare visibilità ad un settore in rapida crescita e con un numero sempre maggiore di iniziative, associazioni e imprese in tutta Italia. Si rivolge a organizzazioni, istituzioni, associazioni, imprese e persone impegnate e sensibili ai temi dell'economia solidale e dello sviluppo sostenibile in ambito economico, sociale e ambientale.

Il contesto di riferimento è il pubblico che si riconosce in una dimensione di impegno improntata ad una logica dei comportamenti, del cambiamento dello stile di vita quotidiano, pronto a compiere il passo necessario perché l'impegno personale si evolva da una dimensione privata ad una partecipazione e condivisione di temi di interesse collettivo: cittadini attivi, gruppi informali, comunità di pratica: utenti singoli o organizzati in gruppi informali che svolgono un ruolo attivo all'interno del dibattito sui temi della sostenibilità. Realtà abituate a usare consapevolmente servizi ed opportunità alimentano i micro/macro circuiti

territoriali di discussione, proposte, confronto ed iniziative in ambito sostenibile e solidale. Rientrano in questa definizione i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), i Distretti di Economia Solidale (DES), le Reti di Economia Solidale (RES), i gruppi informali territoriali, i soci di associazioni/organizzazioni impegnate/sensibili ai temi indicati.

Risultati

Attualmente la community di zoes.it annovera 20.000 iscritto tra i quali 1.300 soggetti giuridici che alimentano giornalmente la piattaforma con contributi, informazioni e comunicazioni sui temi della sostenibilità.
Zoes è anche "World, words, web", un evento nell'ambito di Terra Futura che rappresenta uno spazio fisico dove collocare la ricchezza e la complessità del social network Zoes.it e di tutti gli strumenti che il web offre a imprese e organizzazioni che hanno l'obiettivo di operare per il cambiamento sostenibile. Il tema della rete come bene comune è sviluppato e diffuso in incontri, presentazioni e conversazioni. Il format dell'evento è stato richiesto da istituzioni come il Comune di Venezia e la Regione Liguria
A Zoes.it si lega anche un percorso formativo residenziale articolato in una o due giornate dove i temi della rete come opportunità per la sostenibilità e strumento per un cambiamento possibile vengono declinati in forma didattica a circa 40 allievi per ogni corso. Il corso è residenziale (è stato ospitato nella sede della Novamont, nella sede dell'Associazione "Le C.A.S.E.) ed condotto con metodologie interattive e fortemente innovative

Attività ed azioni di comunicazione

- Manutenzione evolutiva della piattaforma con sviluppo di una "zoesfarm", dove, coerentemente con i principi dello sviluppo software "open source" sono state condivise le caratteristiche tecniche della piattaforma, rilasciati i moduli sviluppati "ad hoc", condivise le difficoltà nell'utilizzare software "open".
- Campagna di comunicazione web sui canali social, selezionati ed alimentati secondo le specificità del network e del progetto zoes.it
- Realizzazione di video e spot
- Realizzazione di materiali multimediali contenenti i contenuti formativi legati ai corsi "Web 2.0 e sostenibilità"

Contributo richiesto per l'attività: € 18.000,00

18. TROOL: tutti i ragazzi ora online

Descrizione attività

TROOL, Tutti i Ragazzi Ora Online, è un progetto del Governo Regionale della Toscana per promuovere l'uso di internet sicuro e consapevole tra le nuove generazioni.
E' nato a fine 2008 per favorire l'accesso alla rete di tutti i bambini e far crescere le loro competenze digitali in un ambiente dove la navigazione è sicura.
Il progetto coinvolge i bambini delle scuole primarie e i ragazzi delle scuole

secondarie di primo grado (dai 6 ai 12 anni), i loro insegnanti e le famiglie. Si muove in parallelo nel web e nelle scuole attraverso una piattaforma di social network e numerose attività sul territorio: laboratori didattici dedicati al web 2.0 e alle sue applicazioni, interventi formativi e azioni di informazione e sensibilizzazione.
La realizzazione di Trool è condotta dall'Istituto degli Innocenti con il supporto della Fondazione Sistema Toscana, che ne cura la parte tecnica e di innovazione tecnologica, mentre lo staff dell'Ufficio stampa e Comunicazione dell'Istituto degli Innocenti cura la redazione del portale e la coda di moderazione dei contenuti prodotti dagli utenti con il supporto degli educatori. L'Istituto degli Innocenti con la "Bottega dei Ragazzi" operano per la promozione e la diffusione di Trool tra le scuole e nel territorio regionale, attraverso laboratori didattici ed interventi formativi.

Contesto e Destinatari
Trool non blandisce i bambini ma li invita a mettersi alla prova. E' uno strumento di esperienza, informazione e condivisione per i preadolescenti ma anche per formatori, educatori, insegnanti e genitori, nonché referenti delle Pubbliche Amministrazioni e addetti ai lavori.
Trool non è solo uno spazio per esplorare il web e le nuove tecnologie, è soprattutto un luogo dove i bambini si sentono liberi di raccontare le proprie esperienze, dai viaggi, alla scuola, alle amicizie e perfino di esprimere i propri stati d'animo. Una sorta di diario collettivo, aperto ma sicuro, che sviluppa nei "nativi digitali" la loro naturale predisposizione a condividere.

Risultati
Gli utenti iscritti alla piattaforma Trool sono complessivamente 11413.
Dal 9 dicembre 2008 al 30 giugno 2011 il portale ha registrato complessivamente 3.431.754 visitatori e ha avuto nell'anno 2009:

- una media giornaliera di 1.845 visite,
- una media giornaliera di 5.152 pagine visitate.

nell'anno 2010:

- una media giornaliera di 5.322 visite,
- una media giornaliera di 12.943 pagine visitate.

Nei primi 6 mesi del 2011 (Gennaio – Giugno):

- 1.080.454 visitatori unici
- 2.357.357 visite
- 5.052.047 pagine visitate
-

Attività ed azioni di comunicazione

- Manutenzione evolutiva della piattaforma
- Campagna di comunicazione web sui canali social, selezionati ed alimentati secondo le specificità del network e del progetto trool.it
- Realizzazione di spot video, di materiale promozionale ed informativo

Contributo richiesto per l'attività: € 24.000,00

- Mozioni

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 227**

Per il rispetto degli accordi sottoscritti in materia di completamento della strada di grande comunicazione (SGC) E 78 Grosseto-Fano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in data 22 gennaio 2010 è stato firmato l'atto aggiuntivo alla intesa generale quadro tra Governo e Regione Toscana per l'integrazione del 6° programma delle infrastrutture strategiche e della proposta del 7° programma delle infrastrutture strategiche per la realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale ed è stato individuato, quale intervento prioritario strategico, del corridoio "dei due Mari" Grosseto-Fano, la realizzazione del tratto Grosseto-Siena-Nodo di Arezzo a carico delle risorse finanziarie statali, nell'ambito della programmazione nazionale;

- sono stati con tale atto individuati i tratti che ancora non dispongono di finanziamento a fronte di progetti (preliminari e/o definitivi) completati o in avanzata fase di elaborazione e cioè, nel tratto Grosseto - Siena, i lotti 9, 4 e 0 Siena - Ruffolo, che richiedono un fabbisogno finanziario di 345 milioni di euro, e, nel tratto Siena - Arezzo i lotti San Zeno - Santa Maria delle Grazie, compreso il tratto tra raccordo di Battifolle e lo svincolo di Arezzo, e Santa Maria delle Grazie - Palazzo del Pero per un importo complessivo di 283 milioni di euro;

- per quanto riguarda il completamento del tratto Ville di Monterchi - E 45, in data 7 maggio 2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, prendendo atto delle risultanze del tavolo tecnico istituito con la partecipazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e la collaborazione delle regioni Toscana e Umbria, ha definito la soluzione progettuale condivisa per il lotto 7, invitando l'ANAS a completare la progettazione preliminare;

- in data 13 ottobre 2010 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in accordo con le Regioni Umbria, Toscana e Marche, oltre alle provincie interessate dal tracciato, ha deciso di istituire un ulteriore tavolo tecnico per valutare la fattibilità di proposte di finanza di progetto per il completamento della SGC E 78 da Grosseto a Fano con possibilità di sottoporre a pedaggio l'intero itinerario;

- indipendentemente dagli esiti del nuovo tavolo tecnico sulla fattibilità di proposte di finanza di progetto, l'accordo quadro Governo - Regione prevede fasi di approvazione e completamento di progetti da parte dell'ANAS e del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

Considerato che:

- l'invio al CIPE del progetto definitivo, per l'approvazione e il finanziamento del lotto 9 della Siena-Grosseto entro dicembre 2009 non è intervenuto;

- l'invio al CIPE del progetto definitivo, per l'approvazione e il finanziamento del lotto 4 della Siena-Grosseto entro il febbraio 2010 non è intervenuto;

- che l'approvazione della progettazione preliminare del lotto 0 Siena-Ruffolo entro il dicembre 2010 non è intervenuta;

- che l'approvazione del progetto preliminare del lotto San Zeno-Santa Maria delle Grazie, compreso il tratto tra raccordo di Battifolle e lo svincolo di Arezzo, entro il 2010, non è intervenuta;

- che l'approvazione del progetto preliminare del lotto Santa Maria delle Grazie-Palazzo del Pero entro il 2010, non è intervenuta;

Rilevato che:

- la carente attività dell'ANAS in sede di recepimento e di validazione dei progetti da inviare al CIPE per il finanziamento, unita all'assenza di finanziamenti a carico dello Stato, mette a serio rischio il rispetto delle scadenze indicate dall'accordo quadro Stato - Regione;

- l'eventuale scelta di ricorrere alla finanza di progetto, una volta individuata la fattibilità e il rapporto ottimale fra contributi pubblici e contributi privati, non impedisce al Governo di anticipare quote di partecipazione economica per realizzare i lotti ancora non finanziati nel tratto Grosseto-Siena e nodo di Arezzo-Palazzo del Pero;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

- a porre in essere ogni opportuna azione per ottenere, in merito al completamento della SGC E 78, il rispetto degli impegni presi dal Presidente del Consiglio dei ministri, al momento della firma dell'intesa di cui in premessa del 22 Gennaio 2010.

- verificare la disponibilità dei Presidenti delle altre due Regioni attraversate dal tracciato della SGC E 78 (Marche e Umbria) a porre in essere una forte iniziativa comune protesa ad ottenere la definizione di un percorso possibile, condiviso con Governo e ANAS, per giungere entro tempi ragionevoli al completamento di un'opera che lo stesso Governo ha ritenuto di valore nazionale e internazionale, chiedendone all'Unione europea l'inserimento nella rete di trasporto trans-europea (TEN - T).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Daniela Lastri

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 292**

In merito al riconoscimento dello stato di area di crisi relativo al territorio di Chianciano Terme.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la privatizzazione della gestione delle terme di Chianciano, oltre a rientrare nell'ambito del processo regionale di riordino del comparto ha avuto quale obiettivo quello di privilegiare l'orientamento al benessere fisico ed alla remise-en-forme, non solo mediante interventi di ammodernamento orientati a valorizzare il settore benessere, ma anche mediante una vera e propria innovazione come quella rappresentata dalle terme sensoriali;

Premesso che, malgrado gli interventi ricordati, ormai da tempo la città termale di Chianciano si trova in una situazione di profonda crisi le cui cause possono essere collegate, oltreché alla conclusione della stagione del termalismo sociale, alla complessa situazione economica internazionale i cui riflessi negativi si sono fatti sentire sulle migliaia di visitatori la cui presenza apportava ricchezza all'intero territorio senese caratterizzato da eccellenze di rilievo mondiale;

Richiamate le risultanze elaborate dal tavolo tecnico sulla crisi economica di Chianciano Terme dalle quali si evince che alla base della situazione di grave crisi si possono identificare i seguenti fattori: riduzione di circa il 32 per cento, negli ultimi cinque anni, delle prestazioni erogate dal principale stabilimento termale cittadino; riduzione di circa il 38 per cento, nel periodo compreso tra il 1994 ed il 2010, del numero delle aziende turistico-ricettive, riduzione delle presenze sia in strutture alberghiere che extra alberghiere, fenomeno tradottosi per gli operatori del sistema in situazione di grave esposizione finanziaria sia per essi che per l'intero indotto;

Ricordato che a seguito della situazione sopra esposta ed al fine di programmare e predisporre gli interventi del caso, nel 2009, su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Siena si è ricostituito il Comitato di coordinamento per Chianciano Terme, che annovera tra i soggetti coinvolti la Regione Toscana, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il Comune di Chianciano Terme, la Camera di commercio di Siena;

Rilevato che il Comitato di coordinamento per Chianciano Terme dopo attenta analisi della situazione ha proceduto ad individuare le azioni da mettere in campo a sostegno degli imprenditori del settore alberghiero;

Ricordato che in data 8 ottobre 2010 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per interventi a sostegno delle piccole e medie imprese del settore alberghiero ed extra alberghiero di Chianciano Terme, che impegna l'amministrazione provinciale e la Camera di commercio di Siena, unitamente a Comune di Chianciano Terme, Fidi Toscana S.p.A. e Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A.;

Ricordato che, in attuazione del sopra menzionato protocollo di intesa, veniva attivato un bando per la concessione alle imprese del settore turistico alberghiero, titolari di strutture ricettive alberghiere localizzate nel territorio del Comune di Chianciano Terme, di contributi in conto interesse finalizzati alla riqualificazione, all'ammodernamento, all'ampliamento ed alla valorizzazione delle strutture ricettive di seguito specificate;

Dato atto che a seguito di ulteriore confronto con le associazioni di categoria presenti sul territorio, si addiveniva alla decisione di estendere, alla luce della difficile congiuntura economica attraversata dalla realtà locale, l'ambito di applicazione del noto protocollo di intesa a tutte le imprese turistiche alberghiere ed extra-alberghiere di cui al titolo II, capo I, della legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) con la sola esclusione della tipologia di cui all'articolo 61 (Esercizio non professionale dell'attività di affittacamere) e di procedere, da parte della Provincia, al pagamento diretto alle imprese ammesse all'agevolazione;

Dato atto con soddisfazione del quadro d'insieme degli investimenti attivati, o previsti dalla programmazione regionale per il periodo 2007 - 2013, nell'area di intervento "Turismo, commercio terme" che prevede risorse assegnate pari a 244,3 milioni di euro di cui attivati 117,3 milioni di euro;

Rilevato che, malgrado le misure d'intervento contenute nel detto protocollo di intesa e le risorse regionali reperite nell'ambito del programma straordinario degli investimenti ed espressamente dedicate alla valorizzazione dell'offerta termale toscana, la situazione di alcune realtà quale quella di Chianciano Terme, continua a versare in una preoccupante fase di crisi da cui al momento non è dato intravedere via d'uscita;

Ricordato che il consiglio comunale di Chianciano Terme con deliberazione 18 aprile 2011, n. 10 (Ordine del giorno sullo stato di crisi dell'economia di Chianciano Terme), ha avanzato formale richiesta di riconoscimento dello stato di crisi all'amministrazione provinciale di Siena, alla Regione Toscana ed al Ministero per lo sviluppo economico;

Richiamata la legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni

per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia), che all'articolo 2 individua nell'accordo di programma lo strumento in grado di "assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse ... nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati e di amministrazioni statali ... ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di istituzioni diverse ...";

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, in linea con analoga iniziativa deliberata dall'amministrazione provinciale di Siena in data 21 luglio 2011, presso il Governo affinché al territorio del Comune di Chianciano Terme venga riconosciuto lo status di "area di crisi" mediante l'applicazione, in deroga, dell'articolo 2 della l. 99/2009, consentendo così di estendere le previste agevolazioni riconosciute alle industrie turistiche ubicate in aree di crisi anche alle imprese di tipo commerciale ed alberghiero ricadenti nella medesima area.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastri

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 296**

In merito alla crisi dei Cantieri Navali di Pisa.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali è un obiettivo prioritario della Regione Toscana;

- la salvaguardia delle produzioni manifatturiere di eccellenza tradizionalmente legate al territorio ed all'immagine della Toscana nel mondo, è anch'essa obiettivo prioritario della Regione Toscana;

Rilevato che:

- i Cantieri Navali di Pisa rappresentano una realtà produttiva di eccellenza all'interno del distretto nautico toscano e rappresentano, inoltre, un importante volano occupazionale, sia direttamente che attraverso l'attivazione di un indotto altamente specializzato;

- l'attuale situazione dei Cantieri Navali di Pisa appare molto complessa, soprattutto alla luce dei numerosi tentativi di vendita che non hanno avuto sbocchi positivi e del tentativo, da parte del liquidatore, di smembrare il gruppo Baglietto, del quale i Cantieri Navali di Pisa fanno parte, procedendo in seguito a vendite separate;

- i Cantieri Navali di Pisa sorgono in un'area in fase di grande sviluppo economico, commerciale e logistico, aspetto questo che potrebbe richiamare investitori che non hanno in realtà obiettivi produttivi;

- il settore della cantieristica è considerato strategico per l'economia della Toscana ed il programma regionale di sviluppo (PRS) individua nella salvaguardia e nel rafforzamento del distretto nautico un punto di forza per il rilancio produttivo ed occupazionale dell'intero territorio;

ESPRIME

la propria solidarietà ai lavoratori coinvolti e la propria preoccupazione per l'eventuale perdita di posti di lavoro altamente qualificati;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare tutti gli strumenti necessari affinché sia affrontata la situazione dei Cantieri Navali di Pisa in modo che sia salvaguardata la produzione e siano garantiti gli attuali livelli occupazionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastri

MOZIONE 22 novembre 2011, **n. 312**

In merito alla validità delle graduatorie di concorso.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto che:

- la Regione Toscana nel tempo ha indetto concorsi pubblici per la copertura di posti resisi vacanti;

- all'esito dei concorsi sono state pubblicate le graduatorie che, secondo le norme dei bandi, dalla data di approvazione delle stesse sarebbero rimaste aperta per tre anni;

- secondo l'articolo 1, comma 100, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2005"), "I termini di validità delle graduatorie per le assunzioni di personale presso le amministrazioni pubbliche che per gli anni 2005, 2006 e 2007 sono soggette a limitazioni delle assunzioni sono prorogati di un triennio[...]";

- in virtù di tale previsione legislativa statale, applicabile anche alla Regione Toscana, le graduatorie si intendevano prorogate per il triennio.

Considerato che:

- quanto al concorso pubblico per due posti di categoria C, profilo professionale C/1, come Assistente per la programmazione e il controllo economico, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) n.45 del 5 novembre 2003, la Regione ha deciso di chiudere la validità delle graduatoria al 31 dicembre 2008;

- analoghi provvedimenti di chiusura anticipata delle graduatorie sulle scadenze previste dalla legge statale possono essere stati adottati dalla Regione;

- tale chiusura appare controversa alla luce della normativa statale che ha prorogato fino al 31 dicembre 2009 e poi al 31 dicembre 2010 tutte le graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato approvate successivamente al 1° gennaio 1999;

- i successivi provvedimenti normativi - decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie) cosiddetto decreto Milleproroghe 2010/2011) - hanno ulteriormente prorogato detta validità fino al 31 dicembre 2011.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a riaprire tutte le graduatorie che fossero state chiuse riallineando la situazione alle previsioni statali, al fine di consentire agli interessati di poter partecipare o accedere ad eventuali assunzioni anche presso altri enti pubblici.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Daniela Lastri

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 22 novembre 2011, **n. 50**

Per l'introduzione di una disciplina che regolamenti la costituzione ed il funzionamento di intergruppi nel Consiglio regionale della Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che nell'ambito della dialettica istituzionale e politica interna all'Assemblea legislativa regionale non poche sono state le occasioni di convergenza fra rappresentanze politiche diverse, di maggioranza e di minoranza, registrate su tematiche di particolare rilievo o iniziative;

Considerato che l'Assemblea legislativa regionale costituisce organo di rappresentanza della comunità toscana, dunque delle sue istanze, tale da costituire, anche spesso, punto di incontro e di convergenza fra sensibilità politiche e culturali diverse;

Considerato come nelle assemblee elettive sia ormai prassi diffusa la costituzione, sotto forma di forme associative spontanee, di intergruppi, strumenti di analisi e di iniziativa politica istituzionale dedicati a specifiche tematiche capaci di far convergere su di esse l'interesse, la partecipazione e l'attività di membri provenienti da gruppi o articolazioni organizzative diverse;

Ricordato che nell'ambito del Parlamento Europeo gli intergruppi sono previsti dall'articolo 32 e disciplinati da uno specifico regolamento che individua modalità di attivazione e di funzionamento;

Ritenuto opportuno introdurre anche per il Consiglio regionale della Toscana la previsione della costituzione di intergruppi nonché una loro regolamentazione, che preveda:

- la natura non istituzionale degli intergruppi, nonché la loro totale estraneità rispetto alla disciplina statutaria, legislativa e regolamentare in vigore per i gruppi consiliari;

- l'obbligatorietà della presenza di esponenti almeno di tre gruppi consiliari diversi;

- la possibilità che gli intergruppi possano relazionare all'aula o alle commissioni consiliari permanenti almeno una volta ogni sei mesi circa la loro attività, anche al fine di far assumere da questi specifiche iniziative anche deliberative;

- la possibilità per gli intergruppi di poter vedere inseriti d'ufficio, negli atti all'esame delle sedute di Consiglio regionale, un numero minimo di atti di sindacato ispettivo, individuato su base annua;

- la possibilità per i gruppi consiliari di sostenere, coi

mezzi di cui alla legge regionale 11 luglio 2000, n. 60 (Nuova disciplina sull'assegnazione ai Gruppi consiliari dei mezzi necessari per lo svolgimento delle loro funzioni) l'attività degli intergruppi;

INVITA
L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO REGIONALE

a predisporre le proposte di modifica al regolamento interno 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'assemblea legislativa regionale), nonché le modifiche legislative necessarie a dare attuazione a quanto espresso in narrativa circa la costituzione degli intergruppi nel Consiglio regionale della Toscana, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastri

RISOLUZIONE 22 novembre 2011, **n. 93**

Collegata alla deliberazione 22 novembre 2011, n, 73 (Approvazione dello statuto Fondazione Monasterio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 "Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico").

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 novembre 2011, n.73 (Approvazione dello Statuto Fondazione Monasterio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 "Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico");

Considerato che la fondazione svolge una attività di rilievo e di interesse pubblico nel campo dell'assistenza sanitaria e della ricerca nel contesto del servizio sanitario regionale;

Considerato che la fondazione, nata con la finalità di potenziare i rapporti tra il servizio sanitario regionale, il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e le università, è riconosciuta come presidio ospedaliero specialistico nell'ambito dell'area vasta nord ovest e che al suo interno sono presenti profili di eccellenza professionale nel campo della ricerca scientifica;

Considerato che fin dalla sua prima istituzione la fondazione si è posta come obiettivo la promozione e la incentivazione delle sinergie tra il servizio sanitario regionale e il CNR, sviluppando una progettualità comune e condivisa a livello della ricerca finalizzata al miglioramento del servizio sanitario e a livello delle attività sanitarie, tramite le aziende ospedaliere universitarie e l'Istituto di fisiologia clinica del CNR;

Considerato che la Quarta commissione consiliare ha partecipato alle varie fasi di trasformazione giuridica della fondazione e ha incontrato in più occasioni i vertici sia della Fondazione Monasterio che dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR, registrando le problematiche sorte con l'applicazione della l.r. 85/2009 e condividendo la necessità di adeguare lo statuto alla diversa natura giuridica della fondazione;

Visto che nel nuovo statuto la nomina del direttore generale è affidata al Presidente della Giunta regionale, analogamente a quanto avviene per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali (ASL) e delle aziende ospedaliero universitarie (AOU) che vengono nominati d'intesa con i rettori delle università interessate, così come previsto dall'articolo 37 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Considerato che il ruolo del CNR rispetto alla Fondazione Monasterio è assimilato a quello svolto dalle università rispetto alle AOU;

INVITA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a ricercare, per la nomina del direttore generale della Fondazione Monasterio, un percorso di condivisione con la presidenza del CNR al fine di non disperdere le altissime professionalità presenti sia in ambito sanitario che della ricerca;

INVITA INOLTRE
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a promuovere azioni tese a favorire la massima condivisione ed il raccordo organizzativo fra le varie componenti del processo di nascita e sviluppo della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio. anche al fine di

ricreare un clima di fiducia e di proficua collaborazione fra i partecipanti istituzionali della Fondazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 204**

Eventi calamitosi 25 ottobre 2011. Misure cautelari ai sensi dell'art. 49 L.R. 1/2005 e artt. 24 e 25 L.R. n. 67/2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che gli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Lunigiana il 25 ottobre 2011, hanno causato gravi fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico;

Considerato che gli eventi citati hanno prodotto perdite di vite umane, danni ingenti al tessuto insediativo, produttivo e infrastrutturale dei comuni interessati;

Considerato che, per i territori sopra citati, in data 5 novembre 2011 è stato riconosciuto lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.2.1992 n. 225;

Considerata l'urgenza e l'indifferibilità dell'azione di "messa in sicurezza", pregiudiziale anche per garantire efficacia ai ripristini di infrastrutture e edifici comunque necessari;

Valutato che, per fronteggiare l'esposizione al rischio di ulteriore dissesto del territorio interessato dagli eventi sopracitati e per consentire la gestione dei rischi residui nelle more di realizzazione degli interventi necessari, sia contestualmente necessario procedere, in coerenza con gli artt. 24 e 25 della legge regionale n. 67 del 29.12.2003 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività) e in coerenza con la pianificazione ordinaria di settore, a:

- realizzare idonei interventi strutturali di messa in sicurezza/mitigazione dei rischi del sistema insediativo e infrastrutturale esistente;
- garantire l'efficacia delle opere di consolidamento, regimazione e messa in sicurezza esistenti attraverso la loro corretta e costante manutenzione;
- garantire una efficace e corretta azione di gestione e manutenzione del territorio, nelle aree di pianura come in quelle collinari e montane, per evitare l'innesco di nuove criticità nonchè l'aggravamento di quelle in essere nelle more di realizzazione e completamento dei necessari interventi;
- garantire l'adeguamento e la funzionalità dei piani di protezione civile attraverso il loro costante aggiornamento in relazione all'evolversi delle condizioni di rischio per effetto di eventi calamitosi o per effetto della realizzazione di interventi di mitigazione;

Ritenuto necessario che i comuni colpiti procedano alla verifica delle classi di pericolosità contenute nei propri strumenti urbanistici e della coerenza delle correlate norme regolamentari, nonché agli eventuali conseguenti adeguamenti in relazione alla permanenza delle situazioni che hanno indotto lo stato di emergenza o comunque valutando le condizioni di rischio residuo, anche a seguito di interventi provvisionali di mitigazione di rischio e di messa in sicurezza;

Valutata la necessità, in relazione a quanto accaduto e alle esigenze di prevenzione, di richiedere ai Comuni di identificare nell'ambito del proprio territorio i tratti di corsi d'acqua tombati nonché di censire, nelle aree a pericolosità idraulica PI4 e PI3, i vani interrati e seminterrati presenti;

Valutata la necessità che i Comuni colpiti provvedano alla verifica e, ove necessario, all'adeguamento dei piani di protezione civile vigenti in relazione alle situazioni di criticità che hanno indotto lo stato di emergenza e alle condizioni di rischio residuo;

Visto l'articolo 49 della L.R.1/2005 "Norme per il governo del territorio";

Ritenuto necessario, nelle more delle verifiche e degli adeguamenti di cui ai precedenti punti, adottare una misura cautelare atta a garantire, per il tempo necessario alla verifica e all'adeguamento degli S.U., il contenimento dell'esposizione al rischio delle popolazioni in relazione alle modifiche al sistema fisico indotte dai recenti eventi;

DECRETA

di approvare, ai sensi dell' art. 49 della L.R. 1/2005 e con riferimento agli articoli 24 e 25 della legge regionale

29 dicembre 2003, n. 67/2003 per un periodo di 12 mesi, le seguenti misure cautelari:

Art. 1 - Nei Comuni di Aulla, Bagnone, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Villafranca, Tresana, Zeri, Comano, Fosdinovo, Casola in Lunigiana, colpiti dagli eventi del 25 ottobre 2011 nelle aree già identificate come PG4, PG3, PI4, PI3 (pericolosità geomorfologica e pericolosità idraulica) e come"fascia di riassetto fluviale" dal Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola" e nelle aree perimetrate ai sensi del successivo articolo 2, ove le stesse non siano ricomprese negli ambiti citati, sono consentiti, fino alla verifica di cui al successivo art. 6, esclusivamente interventi finalizzati al ripristino di condizioni di sicurezza ivi compresi gli interventi su manufatti e infrastrutture finalizzati a garantire la pubblica incolumità.

Art. 2. - I Comuni colpiti dagli eventi del 25 ottobre 2011 provvedono, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente atto, a perimetrare tutte le aree interessate da dissesti idrogeologici e idraulici, ancorchè ricomprese negli ambiti di cui all'art 1 ed a trasmettere le relative cartografie all'ufficio del Commissario che nei successivi 30 giorni le valida, verificandole in rapporto alle segnalazioni di danni e alle tipologie dei dissesti in essere.

Art. 3 - Nelle aree di cui all' art. 1 e in quelle perimetrate ai sensi dell'art.2 , ove non ricomprese negli ambiti di cui all'art 1, i Comuni procedono, entro 90 giorni dalla validazione della perimetrazione, alla individuazione dei manufatti presenti, e ne verificano la legittimità urbanistico - edilizia ai fini delle dovute valutazioni e all'adozione dei provvedimenti necessari. Dei manufatti individuati nei corsi d'acqua e lungo le fasce di 10 m, misurate dall'unghia esterna dell'argine o, ove mancante, dal ciglio di sponda è costituito specifico elenco.

Entro lo stesso termine i Comuni identificano nell'ambito del proprio territorio i tratti di corsi d'acqua tombati e ne redigono specifico elenco, i Comuni provvedono altresì, nelle aree PI4 ePI3 a censire i vani interrati e seminterrati presenti;

Dei risultati delle verifiche e degli eventuali adeguamenti dovrà essere fornita dettagliata informativa al Commissario.

Art. 4 - Le perimetrazioni delle aree interessate da movimenti franosi e da esondazione in conseguenza degli eventi del 25 ottobre costituiscono riferimento per l'attivazione dei fondi relativi alla realizzazione di opere provvisionali e di messa in sicurezza e per l'erogazione di contributi a favore di privati e imprese.

Art. 5 - Entro i termini di validità del presente provvedimento i Comuni provvedono alla verifica e, ove necessario, all'adeguamento dei piani di protezione civile vigenti in relazione alle situazioni di criticità che hanno indotto lo stato di emergenza e ne trasmettono copia alla Regione Toscana - Settore Sistema regionale di Protezione Civile.

Art. 6 - Nelle aree di cui all'art 1 e in quelle perimetrate ai sensi art.2 ove non identificate come PG4, PG3, PI4, PI3 e "fascia di riassetto fluviale" dal Piano Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola", i Comuni provvedono entro i termini di validità del presente provvedimento alla verifica delle classi di pericolosità contenute negli strumenti urbanistici vigenti ed al conseguente adeguamento delle classificazioni ivi contenute mediante apposita variante. A tal fine i comuni valutano la permanenza delle situazioni che hanno indotto lo stato di emergenza o comunque le condizioni di rischio residuo, anche a seguito di interventi provvisionali, di messa in sicurezza, di mitigazione del rischio. Non si applica l'articolo 15 della l.r. 1/2005.

A seguito della verifica di cui al comma 1 e fino all'adozione della variante, sono sospesi i procedimenti di rilascio dei permessi di costruire, non si procede alla stipula della convenzione nel caso di piani attuativi di iniziativa privata e non si dà esecuzione a quelli di iniziativa pubblica approvati, per i quali non sia stata già avviata una specifica procedura espropriativa, qualora i relativi interventi interessino aree suscettibili di classificazione più elevata. E' altresì sospesa l'efficacia dei permessi di costruire i cui lavori non abbiano avuto inizio e sono sospesi i procedimenti di rilascio del permesso di costruire che interessano aree suscettibili, a seguito della verifica, di classificazione più elevata o per le quali sia necessario procedere a revisione delle norme attuative.

Non possono essere presentate SCIA interessanti aree che a seguito della verifica sono suscettibili di classificazione più elevata ad eccezione di quelle aventi ad oggetto interventi di manutenzione straordinaria o di restauro e di risanamento conservativo.

Qualora i comuni non adottino la variante di cui al comma 1 entro il termine di otto mesi dal presente provvedimento, la Regione esercita poteri sostitutivi.

Art. 7 - Nelle more della perimetrazione delle aree di cui all'art. 1, i Comuni sono tenuti a valutare eventuali domande di trasformazione dei suoli con specifica attenzione al possibile aggravio delle situazioni di rischio in essere. Di tali valutazioni si darà atto nell'ambito dei procedimenti in corso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c della LR 23/2007 e successive modifiche ed integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 205**

Commissione d'esame per il conseguimento del

titolo di idoneità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori su strada presso la Provincia di Massa Carrara. Designazione membro regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59", ed in particolare l'articolo 105 comma 3, che dispone l'attribuzione diretta alle Province di funzioni amministrative già di competenza dello Stato, tra le quali figurano anche quelle concernenti gli esami per il conseguimento del titolo di idoneità professionale per l'autotrasporto di viaggiatori e di merci su strada;

Visto l'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 14 febbraio 2002, concernente le modalità organizzative e le procedure per l'applicazione del suddetto art. 105 D.lgs. 112/1998, ed in particolare il punto 4, che stabilisce che le Province, per l'esercizio delle funzioni di cui sopra, istituiscono, con proprio regolamento, apposite Commissioni d'esame;

Visto il "Regolamento per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività d'autotrasportatore di merci per conto terzi d'autotrasporto di persone su strada", approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 42 del 07/09/2011, che istituisce la Commissione d'esame per il conseguimento del titolo di idoneità professionale per l'autotrasporto di viaggiatori e di merci su strada, prevedendo che essa sia composta, fra gli altri, da un membro designato dalla Regione Toscana, esperto in "Diritto civile, commerciale e sociale";

Preso atto che, con nota del Servizio Trasporti, agli atti dello scrivente Ufficio, la Provincia di Massa Carrara richiede la designazione del rappresentante della Regione Toscana in seno alla costituenda Commissione provinciale d'esami;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la designazione nella commissione di cui trattasi è di competenza degli organi di governo della Regione, in quanto relativa ad organismo tecnico;
- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta Regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la designazione nella commissione di cui trattasi, in quanto relativa ad organismo di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Vista la nota del 14/11/2011 con la quale il Direttore Generale della D.G. "Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità" indica il Sig. Guido LAVORINI, in servizio presso la D.G. medesima, quale funzionario idoneo a svolgere l'incarico di membro effettivo nella Commissione d'esame sopra indicata, attestando altresì, ai sensi dell'art. 35 del DPGR 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento d'attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1):

a. la conciliabilità di tale incarico con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio del designando;

b. la compatibilità tra l'attività da svolgere e le funzioni esercitate per conto della Giunta regionale dello stesso;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, con la quale il Sig. Guido LAVORINI, oltre ad accettare l'incarico, attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5, il possesso dei requisiti richiesti per la designazione in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Visto l'art. 34 dello Statuto;

DECRETA

- di designare il Sig. Guido LAVORINI, in servizio presso la D.G. "Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità", quale membro effettivo nella Commissione d'esame per il conseguimento del titolo di idoneità professionale per l'autotrasporto di viaggiatori e di merci su strada della Provincia di Massa Carrara, di cui al punto 4 dell'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 14/02/2002, in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c) L.R. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della stessa legge.

La Vicepresidente
Stella Targetti

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 206**

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione membri.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare:

art. 10-sexies che dispone:

"1. ... è istituito per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità.

2. Ciascun Consiglio territoriale è composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale.";

l'articolo 10 - *septies*, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti:

" 1….è istituito Il Consiglio regionale degli studenti composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies.

2. Il Consiglio regionale degli studenti è nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale.

...

6. I membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta.";

Richiamato il proprio decreto n. 151 dell'1.9.2009 con il quale è stato costituito il Consiglio regionale degli studenti, nominando in quanto membri del consiglio territoriale dell'articolazione organizzativa di Firenze i signori: Pietro Benedetto Casu, Giovanni Berti, Luca Potenza, Azzurra Feliciani, Alberto Giusti, Diego Longo, Francesco Savino Di Noia;

Visto il decreto rettorale dell'Università di Firenze n. 338 del 14.4.2011, così come modificato dal decreto rettorale n. 342 del 18.4.2011, con il quale, a seguito delle elezioni studentesche sono stati proclamati eletti, quali nuovi rappresentanti degli studenti nel Consiglio Territoriale ARDSU, articolazione territoriale di Firenze per il biennio 2011/2013;

Vista la lettera del 8.11.2011 con la quale il Direttore generale della D.G. "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" ha comunicato i nominativi dei nuovi eletti, al fine della loro nomina all'interno del Consiglio Regionale degli studenti in sostituzione dei componenti nominati con il sopraccitato DPGR n. 151/2009;

Vista la documentazione allegata ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" nella quale gli studenti eletti dichiarano di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 15, comma 1, della L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";

Considerato che la nomina in questione non prevede alcun compenso ed è effettuata in ragione dell'ufficio ricoperto dai soggetti come sopra individuati per cui ad essa, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis - lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

DECRETA

I Sigg. Leonardo Landi, Angelo Paola, Arianna De Luca, Parigi Marta, Francesco Savino Di Noia, Alessia Anna Resechi, Silvia Vannelli sono nominati nel Consiglio regionale degli studenti in sostituzione di Pietro Benedetto Casu, Giovanni Berti, Luca Potenza, Azzurra Feliciani, Alberto Giusti, Diego Longo.

Francesco Savino Di Noia è rinnovato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett.c) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti) e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

La Vice Presidente
Stella Targetti

DECRETO 30 novembre 2011, **n. 207**

Nomina commissario della comunità montana Valtiberina ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 giugno 2008, n. 37 "Riordino delle Comunità montane" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 217 del 22 dicembre 2008, con il quale, in attuazione della legge regionale n. 37 del 2008, è stata costituita la comunità montana Valtiberina, comprendente i comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, in continuità con la preesistente omonima comunità montana;

Visto l'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni di un ambito territoriale nel quale è costituita la comunità montana possono trasformarla in unione di comuni, secondo le procedure e per gli effetti previsti dal Capo III della legge medesima;

Visto l'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 37 del 2008, che dispone che l'unione deve essere promossa e costituita da almeno la maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale e deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 16 della legge medesima;

Visto l'articolo 15, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni, d'intesa tra loro, approvano l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione e, prima di procedere alla stipula, chiedono al Presidente della Giunta regionale di nominare un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana;

Vista la nota del 17 novembre 2011 (pervenuta all'ufficio competente in data 18/11/2011 e acquisita al prot. R.T. n. 292130/A.40.10 del 22/11/2011) con la quale i sindaci dei comuni di Anghiari (prot. n. 8053/I-15), Badia Tedalda (prot. n. 4224), Caprese Michelangelo (prot. n. 3194), Monterchi (prot. n. 5696), Sansepolcro (prot. n. 18290), Sestino (prot. n. 6587) chiedono la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Valtiberina, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni, e trasmettono le seguenti deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana:

- Anghiari: deliberazione n. 48 del 17/11/2011;
- Badia Tedalda: deliberazione n. 31 del 17/11/2011;
- Caprese Michelangelo: deliberazione n. 33 del 14/11/2011;
- Monterchi: deliberazione n. 21 del 16/11/201
- Sansepolcro: deliberazione n. 138 del 17/11/2011;
- Sestino: deliberazione n. 44 del 16/11/2011;

Considerato che la trasformazione della comunità montana Valtiberina in unione di comuni è promossa dalla maggioranza dei comuni facenti parte della medesima comunità montana;

Considerato che lo statuto e l'atto costitutivo approvati dai consigli comunali dei comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro, Sestino rispettano le condizioni di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 37 del 2008;

Considerato che, pertanto, sussistono le condizioni per la trasformazione della comunità montana Valtiberina in unione di comuni ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2008;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008 occorre procedere alla nomina di un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Valtiberina e assegnare ai comuni un termine, non superiore a tre mesi, entro il quale procedere all'effettiva costituzione dell'unione e adempiere a quanto previsto dal medesimo articolo 15, comma 5;

Visto l'articolo 9, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, in base al quale può essere nominato commissario unicamente chi riveste la carica di sindaco, presidente, consigliere o assessore di enti locali o l'abbia rivestita nei cinque anni precedenti l'atto di nomina e possono, altresì, essere nominati commissari i dirigenti regionali o di enti locali;

Visto l'articolo 28 della legge regionale n. 37 del 2008;

Vista la proposta dell'assessore competente in materia;

Ritenuto di nominare commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Valtiberina il sig. Marcello Minozzi, attuale presidente della comunità montana Valtiberina, avente i requisiti di cui all'articolo 9, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008;

Vista la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con la quale il soggetto in questione, oltre ad accettare l'incarico, attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 58 del d.lgs. 267/2000;

Considerato che l'articolo 28 della legge regionale n. 37 del 2008 stabilisce che ai commissari è attribuita un'indennità e spetta il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dall'atto di nomina;

Visto l'articolo 5, comma 5, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, in base al quale nei confronti di titolari di cariche elettive lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute;

Ritenuto, pertanto, di riconoscere al commissario esclusivamente il rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura previsti per il presidente della comunità montana alla data del presente atto;

DECRETA

1. Il sig. Marcello Minozzi è nominato commissario della comunità montana Valtiberina. Il commissario esercita le sue funzioni dal giorno successivo a quello di adozione del presente atto.

2. E' disposto che:

a. dalla data di cui al punto 1 gli organi della comunità montana Valtiberina sono sciolti e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche;

b. il commissario sostituisce a tutti gli effetti, per le funzioni e le attività, gli organi cessati; esercita con propri decreti i poteri di detti organi;

c. le funzioni esercitate, gli atti e le attività posti in essere dal commissario, i rapporti a qualsiasi titolo instaurati dal commissario sono direttamente e soggettivamente imputati alla comunità montana Valtiberina;

d. le spese della gestione commissariale sono interamente a carico del bilancio della comunità montana Valtiberina, compresi i rimborsi spese spettanti al commissario.

3. E' assegnato ai comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro, Sestino il termine di novanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello di adozione del presente atto, entro il quale provvedere all'effettiva costituzione dell'unione dei comuni e all'insediamento degli organi.

4. Il presidente dell'unione di comuni, nel termine di cui al punto 3 del presente atto, è tenuto a comunicare al Presidente della Giunta regionale l'avvenuta operatività dell'unione di comuni e a indicare gli adempimenti effettuati.

5. E' stabilito che:

a. il commissario provvede ad espletare l'incarico conferito fino alla data di estinzione della comunità montana Valtiberina;

b. al commissario spetta il rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura previsti per il presidente della comunità montana alla data del presente atto.

6. Per tutto quanto non diversamente disciplinato nel presente decreto si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 37 del 2008.

7. Il presente atto è trasmesso:

- al Commissario sig. Marcello Minozzi;
- al Presidente della comunità montana Valtiberina;
- ai Sindaci dei comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino.

8. Il presente atto è, altresì, partecipato al Presidente del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato interamente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 30 novembre 2011, **n. 208**

Nomina commissario della comunità montana Colline del Fiora ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 giugno 2008, n. 37 "Riordino delle Comunità montane" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 212 del 22 dicembre 2008, con il quale, in attuazione della legge regionale n. 37 del 2008, è stata costituita la comunità montana Colline del Fiora, comprendente i comuni di Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano;

Visto l'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni di un ambito territoriale nel quale è costituita la comunità montana possono trasformarla in unione di comuni, secondo le procedure e per gli effetti previsti dal Capo III della legge medesima;

Visto l'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 37 del 2008, che dispone che l'unione deve essere promossa e costituita da almeno la maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale e deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 16 della legge medesima;

Visto l'articolo 15, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni, d'intesa tra loro, approvano l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione e, prima di procedere alla stipula, chiedono al Presidente della Giunta regionale di nominare un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana;

Vista la nota del 3/11/2011 (prot.R.T. n. 285029/A.80.50 del 15/11/2011) con la quale i sindaci dei comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano chiedono la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Colline del Fiora, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni, e trasmettono le seguenti deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dell'atto costitutivo e

dello statuto dell'unione di comuni montani Colline del Fiora:

- Manciano: deliberazione n. 24 del 14/10/2011;
- Pitigliano: deliberazioni n. 34 del 13/10/2011, n. 38 del 18/10/2011 e n. 41 del 25/10/2011;
- Sorano: deliberazione n. 60 del 18/10/2011;

Considerato che la trasformazione della comunità montana Colline del Fiora in unione di comuni è promossa dalla maggioranza dei comuni facenti parte della medesima comunità montana;

Considerato che lo statuto e l'atto costitutivo approvati dai consigli comunali dei comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano rispettano le condizioni di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 37 del 2008;

Considerato che, pertanto, sussistono le condizioni per la trasformazione della comunità montana Colline del Fiora in unione di comuni ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2008;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008 occorre procedere alla nomina di un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Colline del Fiora e assegnare ai comuni un termine, non superiore a tre mesi, entro il quale procedere all'effettiva costituzione dell'unione e adempiere a quanto previsto dal medesimo articolo 15, comma 5;

Visto l'articolo 9, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, in base al quale può essere nominato commissario unicamente chi riveste la carica di sindaco, presidente, consigliere o assessore di enti locali o l'abbia rivestita nei cinque anni precedenti l'atto di nomina e possono, altresì, essere nominati commissari i dirigenti regionali o di enti locali;

Visto l'articolo 28 della legge regionale n. 37 del 2008;

Vista la proposta dell'assessore competente in materia;

Ritenuto di nominare commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Colline del Fiora il sig. Pietro Ferri, attuale presidente della comunità montana Colline del Fiora, avente i requisiti di cui all'articolo 9, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008;

Vista la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con la quale il soggetto in questione, oltre ad accettare l'incarico, attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 58 del d.lgs. 267/2000;

Considerato che l'articolo 28 della legge regionale n. 37 del 2008 stabilisce che ai commissari è attribuita un'indennità e spetta il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dall'atto di nomina;

Visto l'articolo 5, comma 5, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, in base al quale nei confronti di titolari di cariche elettive lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31/12/2009, n. 196, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute;

Ritenuto, pertanto, di riconoscere al commissario esclusivamente il rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura previsti per il presidente della comunità montana alla data del presente atto;

DECRETA

1. Il sig. Pietro Ferri è nominato commissario della comunità montana Colline del Fiora. Il commissario esercita le sue funzioni dal giorno successivo a quello di adozione del presente atto.

2. E' disposto che:

a. dalla data di cui al punto 1 gli organi della comunità montana Colline del Fiora sono sciolti e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche;

b. il commissario sostituisce a tutti gli effetti, per le funzioni e le attività, gli organi cessati; esercita con propri decreti i poteri di detti organi;

c. le funzioni esercitate, gli atti e le attività posti in essere dal commissario, i rapporti a qualsiasi titolo instaurati dal commissario sono direttamente e soggettivamente imputati alla comunità montana Colline del Fiora;

d. le spese della gestione commissariale sono interamente a carico del bilancio della comunità montana Colline del Fiora, compresi i rimborsi spese spettanti al commissario.

3. E' assegnato ai comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano il termine di novanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello di adozione del presente atto, entro il quale provvedere all'effettiva costituzione dell'unione dei comuni e all'insediamento dei relativi organi.

4. Il presidente dell'unione di comuni, nel termine di cui al punto 3 del presente atto, è tenuto a comunicare al Presidente della Giunta regionale l'avvenuta operatività dell'unione di comuni e ad indicare gli adempimenti effettuati.

5. E' stabilito che:

a. il commissario provvede ad espletare l'incarico

conferito fino alla data di estinzione della comunità montana Colline del Fiora;

b. al commissario spetta il rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura previsti per il presidente della comunità montana alla data del presente atto.

6. Per tutto quando non diversamente disciplinato nel presente decreto si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 37 del 2008.

7. Il presente atto è trasmesso:
- al Commissario sig. Pietro Ferri;
- al Presidente della comunità montana Colline del Fiora;
- ai Sindaci dei comuni di Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano.

8. Il presente atto è, altresì, partecipato al Presidente del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1008**

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visto l'articolo 10, primo comma della Costituzione, che impone l'adeguamento dell'ordinamento interno alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute;

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dal Parlamento italiano il 3 marzo 2009;

Visti gli articoli 2 e 28 della legge n. 118 del 30 marzo 1971 e successive modificazioni avente ad oggetto "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";

Visti gli articoli 2, 7, 10 della legge 4 agosto 1977, n. 517 avente a d oggetto "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico";

Vista la legge n. 104 del 5 febbraio 1992 avente ad oggetto "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

Visto il DPR 24 febbraio 1994 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap";

Visto il DPCM n. 185 del 23.02.2006 avente ad oggetto "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289";

Visto le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" diramate dal MIUR con Nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009;

Visto il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro comparto scuola;

Visto il Decreto 30 aprile 2008 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto "Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili";

Visti gli articoli n. 1, lettera h, n. 3, lettera i, n. 13, punto 4, della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 avente ad oggetto "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 avente ad oggetto "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" ;

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, attualmente in vigore, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana il 20 settembre 2006, n. 93 che indica, tra gli obiettivi prioritari, l'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati nei percorsi educativi e formativi regionali;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale 80 del 26 febbraio 2010;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo che tra le politiche per l'Istruzione e l'Educazione richiama la necessità dello sviluppo di tutto il capitale umano regionale;

Considerato che l'inclusione sociale e scolastica è un momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità ed impegna gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie e le Istituzioni Scolastiche nella definizione del "Progetto di vita" dell'alunno che concretizza l'effettiva integrazione delle risorse, delle competenze e delle esperienze funzionali al successo formativo;

Considerato che il numero degli alunni inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana è aumentato da 9.915 unità nell'anno scolastico 2010/2011 a 10.202 unità nell'anno scolastico 2011/2012 mentre l'organico di fatto di sostegno costituito da 4690 docenti per l'anno scolastico 2011/2012 è rimasto invariato rispetto all'anno scolastico 2010/2011;

Tenuto conto che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, per l'anno scolastico 2011-12, ha ritenuto necessario autorizzare ulteriori 295 posti in deroga all'organico di sostegno per rispondere alle esigenze segnalate dai Dirigenti Scolastici al fine di garantire l'integrazione degli alunni disabili gravi, degli alunni disabili di nuova certificazione, non precedentemente segnalati, e degli alunni provenienti da altre Regioni e/o dall'estero e che tali risorse non sono state sufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate dalle scuole;

Preso atto che la semplice assegnazione di ore aggiuntive di sostegno non basta ad attivare processi di inclusione efficaci ma è necessario il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (dirigente, docenti curriculari, docenti di sostegno, personale ATA, educatori, compagni di classe e famiglie) supportate da assegnazione di risorse quali ore aggiuntive d'insegnamento, ore di programmazione e documentazione, attività di formazione e consulenza di esperti esterni;

Preso atto che con la proposta di Legge di bilancio 2012-2014 la Giunta regionale ha previsto uno specifico stanziamento per l'anno 2012 a sostegno delle azioni previste dal protocollo d'intesa di cui all'allegato A);

Preso altresì atto che la disponibilità di tali fondi è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge di bilancio;

Ritenuto dover attivare azioni congiunte al fine di concorrere a ristabilire condizioni favorevoli all'inclusione scolastica degli studenti in situazione di disabilità;

Considerato opportuno per quanto sopra approvare lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili, Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili, Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione dando mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di procedere alla sua sottoscrizione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F), della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima Legge Regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A)

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA PER LA SPERIMENTAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

VISTI gli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO l'articolo 10, primo comma della Costituzione, che impone l'adeguamento dell'ordinamento interno alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dal Parlamento italiano il 3 marzo 2009;

VISTI gli articoli 2 e 28 della legge n. 118 del 30 marzo 1971 e successive modificazioni avente ad oggetto "*Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili*".

VISTI gli articoli 2, 7, 10 della legge 4 agosto 1977, n. 517 avente a d oggetto *"Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"*;

VISTA la legge n. 104 del 5 febbraio 1992 avente ad *oggetto "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* ;

VISO il DPR 24 febbraio 1994 avente ad oggetto *"Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap"*;

VISTO il DPCM n. 185 del 23.02.2006 avente ad oggetto "*Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"* ;

VISTO le *"Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* diramate dal MIUR con Nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro comparto scuola;

VISTO il Decreto 30 aprile 2008 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto *"Regole tecniche*

disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili" ;

VISTI gli articoli n. 1, lettera h, n. 3, lettera i, n. 13, punto 4, della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 avente ad oggetto "*Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 avente ad oggetto "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

VISTO il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, attualmente in vigore, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana il 20 settembre 2006, n. 93 che indica, tra gli obiettivi prioritari, l'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati nei percorsi educativi e formativi regionali;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale 80 del 26 febbraio 2010;

VISTO il Piano Regionale di Sviluppo che tra le politiche per l'Istruzione e l'Educazione richiama la necessità dello sviluppo di tutto il capitale umano regionale;

CONSIDERATO CHE l'inclusione sociale e scolastica è un momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità ed impegna gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie e le Istituzioni Scolastiche nella definizione del "Progetto di vita" dell'alunno che concretizza l'effettiva integrazione delle risorse, delle competenze e delle esperienze funzionali al successo formativo;

CONSIDERATO CHE il numero degli alunni inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana è aumentato da 9.915 unità nell'anno scolastico 2010/2011 a 10.202 unità nell'anno scolastico 2011/2012 mentre l'organico di fatto di sostegno costituito da 4690 docenti per l'anno scolastico 2011/2012 è rimasto invariato rispetto all'anno scolastico 2010/2011;

TENUTO CONTO CHE l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, per l'anno scolastico 2011-12, ha ritenuto necessario autorizzare ulteriori 295 posti in deroga all'organico di sostegno per rispondere alle esigenze segnalate dai Dirigenti Scolastici al fine di garantire l'integrazione degli alunni disabili gravi, degli alunni disabili di nuova certificazione, non precedentemente segnalati, e degli alunni provenienti da altre Regioni e/o dall'estero e che tali risorse non sono state sufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate dalle scuole;

PRESO ATTO CHE la semplice assegnazione di ore aggiuntive di sostegno non basta ad attivare processi di inclusione efficaci ma è necessario il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (dirigente, docenti curriculari, docenti di sostegno, personale ATA, educatori, compagni di classe e famiglie) supportate da assegnazione di risorse quali ore aggiuntive d'insegnamento, ore

di programmazione e documentazione, attività di formazione e consulenza di esperti esterni;

RITENUTO dover attivare azioni congiunte al fine di concorrere a ristabilire condizioni favorevoli all'inclusione scolastica degli studenti in situazione di disabilità;

LA REGIONE TOSCANA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

CONCORDANO

-che il modello italiano della scuola inclusiva, come comunità professionale e educativa centrata sull'apprendimento e sulla ricerca, deve essere presidiato e mantenuto secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana agli art. 3 e 38;

-che le parti intendono agire perché si proceda, innovando, in un percorso già tracciato dalla normativa esistente e da documenti di riferimento come:

a) l'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 finalizzata a stabilire modalità e criteri per ricondurre la complessa materia dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità all'interno di un progetto complessivo idoneo a ridefinire principi e criteri su cui fondare gli interventi di sostegno e di assistenza, di coordinamento e funzionalità dei momenti accertativi e di integrazione delle azioni di tutti i soggetti istituzionali coinvolti (MIUR, Ministero della Salute, Regioni, Aziende Sanitarie, Province, comuni, Uffici Scolastici Regionali, Istituzioni scolastiche autonome);

b) le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, emanate dal MIUR, hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica, e della legislazione vigente di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Tali azioni si sviluppano attraverso un processo irreversibile nel quale le scuole, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

c) la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF) approvata Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS nel 2001 che recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi;

SI IMPEGNANO

Ad attuare un programma che risponda, nel breve periodo, alle esigenze immediate ed urgenti delle scuole e che al contempo, nel medio periodo, costruisca un sistema di Governance, inteso come la capacità delle istituzioni di coordinare e orientare l'azione dei diversi attori del sistema sociale e formativo.

IN PARTICOLARE

1. **Nel breve periodo** - le parti si impegnano a sostenere azioni sperimentali di sistema, volte ad attivare percorsi efficaci di inclusione degli alunni disabili con gravità segnalata (DPCM 185/96) che trovino difficoltà di avvio per mancanza di risorse e/o a insufficiente coinvolgimento della comunità scolastica. In alcuni contesti le criticità sono tali da condizionare la frequenza e impedire il raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo individualizzato ed esigono, quindi, un intervento immediato ed urgente a garanzia del diritto allo studio. Le azioni sperimentali avranno validità per l'anno scolastico 2011/2012.

In particolare tali azioni saranno sostenute da: a) finanziamento di ore aggiuntive all'insegnamento curriculare, o di ore
aggiuntive funzionali o di operatori esterni; b) finanziamento di ore aggiuntive di sostegno; c) formazione dei dirigenti, degli insegnanti curriculari, degli insegnanti
di sostegno, del personale ATA e delle famiglie degli studenti disabili; d) tutoraggio esterno alla sperimentazione.

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegnano, a definire ed emanare un avviso rivolto alle scuole del territorio regionale, in situazione di criticità, per il finanziamento di progetti relative alle sperimentazioni che sarà disponibile successivamente all'approvazione della legge regionale di bilancio per l'anno 2012.

2. **Nel medio periodo** - le parti si impegnano a:

a) aggiornare le "Linee di indirizzo per l'integrazione scolastica dei disabili" emanate dalla Regione Toscana nel 2009, adeguarle ai nuovi scenari normativi ed alla complessità sociale in cui operano le scuole. Partendo da tali Linee costruire un sistema di governance che inneschi azioni di raccordo fra la Regione e gli enti locali, l'Ufficio Scolastico Regionale e le autonomie scolastiche per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta formativa sul territorio.
b) proporre un piano che coinvolga docenti, operatori della scuola e studenti alla gestione dell'incontro con l'altro attraverso la proposizione di percorsi in grado di attivare processi concreti di innovazione nelle modalità di accoglienza,
inclusione, apprendimento curriculare ed extracurricolari, negli scambi relazionali e nell'effettivo diritto all'uguale riconoscimento e

rispetto reciproco. Ogni studente nella sua diversità rappresenta un patrimonio di valori da valorizzare, accogliere e sostenere. È oltremodo necessario riconoscere quelle autonomie che abbiano maturato esperienza nell'integrazione scolastica e nella gestione della disabilità e che possano svolgere attività di formazione e supporto e, dall'altra, diffondere e trasferire le buone pratiche di integrazione, che consentano a tutte le autonomie scolastiche di conseguire strumenti di crescita nella gestione della diversità, anche al fine di garantire una effettiva libertà di scelta da parte degli alunni disabili e delle loro famiglie in rapporto al territorio ed ai percorsi di istruzione.

Per la definizione del programma di cui al punto 1. verrà attivato un apposito tavolo di lavoro che vedrà la presenza di rappresentanti della Regione Toscana, Assessorati Scuola , Università, Ricerca e Diritto alla Salute, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e della rappresentanza regionale delle autonomie scolastiche presenti sul territorio regionale. Il tavolo inizierà i suoi lavori entro l'anno.

Firenze, li _____

Per la Regione Toscana

VICE-PRESIDENTE E

ASSESSORE ALLA SCUOLA,

UNIVERSITA' E RICERCA

Stella Targetti

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per

la Toscana

IL DIRETTORE GENERALE

Angela Palamone

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1009**

Approvazione dello schema di accordo tra Regione Toscana e Società della Salute Zona Pisana per lo sviluppo di azioni e interventi nei confronti delle comunità ROM.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", ed in particolare gli art. 52 "Politiche per le famiglie, art. 57 "Politiche per i nomadi" e art. 58 "Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale";

Vista la L.R. n. 2/2002 "Interventi a favore del popolo rom e sinti" per la salvaguardia dell'identità e lo sviluppo culturale dei rom e dei sinti al fine di favorire la comunicazione tra culture, la sosta e la stanzialità all'interno del territorio regionale, la fruizione e l'accesso ai servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi;

Vista la L.R. n. 40/2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare l'art. 71 bis, che individua le finalità e funzioni delle Società della Salute;

Visto il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 (P.I.S.R.) approvato con delibera del Consiglio regionale 31 ottobre 2007, n. 113, ed in particolare il punto 6.6 "Il progetto per le azioni rivolte alle persone rom e sinti";

Visto che il suddetto Piano integrato sociale regionale resta in vigore, ai sensi del comma 1 dell'art. 104 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65, fino al 31 dicembre 2011;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29 giugno 2011, che prevede, tra gli indirizzi delle "Politiche integrate socio-sanitarie", il contrasto all'esclusione sociale, anche con riferimento alle situazioni di disagio estremo;

Visto il DPEF 2012, adottato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 56 del 27 luglio 2011;

Vista l'informativa preliminare del Piano sanitario e sociale integrato regionale, approvata con decisione n. 27 della Giunta Regionale in data 4 luglio 2011;

Vista la mozione del Consiglio Regionale n. 171 del 16 febbraio 2011, avente per oggetto "la predisposizione di un piano finalizzato al superamento delle attuali condizioni di pericolo e degrado in cui versano uomini, donne e bambini di etnia Rom soggiornanti sul territorio toscano", a seguito della quale sono stati sviluppati degli approfondimenti conoscitivi rispetto ai contesti territoriali a maggiore criticità, anche attraverso l'attività di osservatorio in attuazione della deliberazione di giunta regionale n. 1146 del 28.12.2010;

Considerato che la Regione Toscana, nell'ambito delle normative sopra specificate, intende promuovere azioni e interventi nei confronti della comunità rom presente sul territorio per favorire l'individuazione e l'attuazione di modalità operative in grado di prevenire e far fronte a situazioni che presentano fattori di emergenza di molteplice natura;

Preso atto che negli ultimi anni sul territorio della Zona Pisana si è assistito ad un aumento di presenze di cittadini rom che ha prodotto un incremento della marginalizzazione e del disagio per le persone e le famiglie rom, il deterioramento del clima di convivenza e il verificarsi di situazioni di rischio che richiedono l'attivazione di interventi emergenziali, come risulta anche dalla suddetta attività di osservatorio;

Dato atto degli incontri intercorsi tra l'Assessorato regionale al Welfare, il Comune di Pisa e la SdS Zona Pisana al fine di valutare la suddetta situazione creatasi nel territorio pisano ed i relativi interventi da attivare;

Vista altresì la nota dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie del Comune di Pisa del 13 ottobre 2011 (Prot. reg. A00GRT/ 265854/R.130.040.080 del 25 ottobre 2011) avente per oggetto l'insediamento rom Marina di Pisa - v. di Bigattiera, agli atti di quest'amministrazione, nella quale si ribadisce l'aumento delle presenze ROM in quest'area e l'esistenza di connesse problematiche igienico-sanitarie, ambientali e di sicurezza sociale;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere la realizzazione di azioni per il superamento delle sopra esposte criticità attraverso la stipula di un Accordo con la Società della Salute Zona Pisana, finalizzato alla realizzazione di azioni per il graduale superamento delle sopra esposte criticità, secondo lo schema allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Considerato che gli oneri conseguenti la realizzazione delle azioni previste nel suddetto Accordo ammontano per la Regione Toscana a Euro 400.000,00, disponibili sul capitolo 23003 del bilancio gestionale 2011 e per la Società della Salute Zona Pisana ad Euro 100.000,00;

Visti gli esiti della seduta del CTD del 4 novembre 2011;

Vista la Legge regionale n. 66 del 29.12.2010 con la quale si approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 5 del 10.01.2011 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio 2011 e pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Toscana e la Società della Salute Zona Pisana, di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato allo sviluppo di azioni e interventi nei confronti della comunità Rom per favorire l'individuazione e l'attuazione di modalità operative in grado di far fronte alle attuali situazioni che presentano fattori di emergenza di molteplice natura;

2. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato di sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, l'Accordo suddetto;

3. di prenotare la somma di Euro 400.000,00, disponibile sul capitolo di spesa 23003 del bilancio gestionale 2011, risorse regionali, a favore della Società della Salute Zona Pisana, per gli oneri connessi all'attuazione dell'Accordo di cui all'allegato "A";

4. di incaricare la struttura competente della "Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale" di porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e all'attuazione dell'Accordo citato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato "A"

Accordo
tra
Regione Toscana e Società della Salute Zona Pisana per lo sviluppo di azioni e interventi nei confronti della comunità Rom

L'anno duemilaundici, il giorno _____ del mese di _____, alle ore _____ sono presenti:

la Regione Toscana, rappresentata da_____

e

la Società della Salute Zona Pisana, rappresentata da _____

PREMESSO CHE

- la Legge R.T. n. 41/2005 disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;
- l'art. 52 della citata L.R. n. 41/2005 prevede interventi volti ad individuare situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari e a creare reti di solidarietà locali;
- l'art. 57 della citata L.R. n. 41/2005 prevede interventi e servizi finalizzati a favore dei nomadi, anche in attuazione della legge regionale 12 gennaio 2000, n. 2 (Interventi per i popoli Rom e Sinti);
- l'art. 58 della medesima L.R. n. 41/2005 prevede altresì interventi per le persone a rischio di esclusione sociale attraverso azioni e servizi volti a prevenire e ridurre tutte le forme di emarginazione;
- la Legge R.T. n. 2/2002 disciplina gli "Interventi a favore del popolo rom e sinti", la salvaguardia dell'identità e lo sviluppo culturale dei rom e dei sinti al fine di favorire la comunicazione tra culture, la sosta e la stanzialità all'interno del territorio regionale, la fruizione e l'accesso ai servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi;
- il Piano Integrato Sociale Regionale – PISR – prevede, nell'ambito delle azioni di piano di cui al punto 6, che in continuità con gli interventi già avviati dalla Regione negli ultimi anni siano attivate azioni finalizzate a creare concrete opportunità di inserimento in contesti abitativi ordinari delle persone rom e sinti;
- la promozione dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale di tutti coloro che si trovano a vivere condizioni di marginalità o di esclusione rappresenta un valore guida per le politiche dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Locali del territorio toscano da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali, del mondo del lavoro e del Terzo settore presenti sul territorio;
- attraverso lo sviluppo di adeguati processi di integrazione si favorisce la coesione sociale e si contribuisce alla prevenzione e al superamento delle cause dei conflitti e al miglioramento generale delle condizioni della sicurezza pubblica;
- i Comuni e la Società della Salute Zona Pisana hanno avviato sin dal 2002 interventi rivolti alla comunità rom presente sul proprio territorio;
- nell'ultimo anno sul territorio della Zona Pisana, si è assistito ad un aumento significativo di presenze di cittadini rom e di accampamenti abusivi, in particolare nell'area di Bigattiera – Marina di Pisa che ha comportato l'aggravamento delle connesse problematiche igienico-

sanitarie, ambientali e di sicurezza sociale, nonché di marginalizzazione e disagio per le persone che vi dimorano;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1
Oggetto

La Regione Toscana e la Società della Salute Zona Pisana stabiliscono di collaborare per il raggiungimento delle finalità indicate all'art. 2 attraverso le linee di intervento indicate nel successivo art. 3 e con l'attuazione degli interventi indicati all' art. 4.

ART. 2
Finalità

Il presente Accordo persegue le seguenti finalità:

a) Sostenere e favorire azioni per prevenire e contrastare le situazioni di emergenza nella Zona Pisana in riferimento alle comunità rom attraverso lo sviluppo di processi volti ad obiettivi di inclusione sociale, con particolare riferimento alle persone presenti nell'area cd. "Bigattiera";
b) applicare soluzioni appropriate rispetto alle diverse tipologie di nuclei familiari presenti e improntate ad alcune pratiche cardine, quali l'inserimento scolastico dei minori, l'inserimento lavorativo e abitativo, il superamento dell'accattonaggio, ecc..

ART. 3
Linee di intervento

Le finalità indicate all'art. 2 potranno essere perseguite attraverso le seguenti linee di intervento, da attuarsi attraverso specifici accordi/intese con Comuni e altri soggetti pubblici e privati;

a) azioni di rete su scala multicomunale/zonale con l'obiettivo della promozione del coinvolgimento di Comuni di accoglienza nell'ambito di programmi di solidarietà territoriale;
b) azioni atte ad assicurare la necessaria assistenza sanitaria e l'accesso alla rete dei servizi territoriali pubblici e privati di assistenza sociale per le persone presenti negli insediamenti coinvolti;
c) azioni rivolte ai nuclei familiari con minori finalizzate a garantirne l'inserimento scolastico e ad evitarne qualsiasi forma di utilizzo in attività illecite;
d) azioni mirate al superamento delle condizioni che rendono difficile l'impegno lavorativo, anche attraverso interventi di alfabetizzazione e di formazione professionale;
e) azioni che rendano possibile l'impegno lavorativo degli adulti;
f) azioni atte al superamento di particolari situazioni problematiche relative agli inserimenti abitativi;
g) azioni mirate nei confronti delle donne ROM per la prevenzione e il superamento di condizioni di isolamento e soggezione e di pregiudizio per la salute;
h) promozione di occasioni di socializzazione e di incontro con la comunità locale, valorizzando adeguati servizi di mediazione culturale;
i) azioni di accompagnamento dei nuclei attraverso un appropriato numero di operatori, dotati di formazione specifica

ART. 4
Attuazione degli interventi

La Società della Salute Zona Pisana si impegna, entro 10 giorni dalla firma del presente Accordo, a presentare ai competenti uffici della Regione Toscana un progetto operativo di durata annuale che, in coerenza con quanto previsto agli artt. 2 e 3, fornisca gli obiettivi da raggiungere in termini di riduzione delle emergenze e delle criticità e un dettaglio delle azioni da svolgere, in relazione alle risorse di cui al successivo art. 5, indicando altresì un cronogramma delle attività ed esplicitando le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

ART. 5
Disposizione finanziaria

Per il raggiungimento delle finalità e degli interventi indicati dal presente Accordo gli oneri ammontano ad Euro 400.000,00 a carico della Regione Toscana e ad Euro 100.000,00 a carico della Società della Salute Zona Pisana.
Le risorse a carico della Regione Toscana saranno erogate alla Società della Salute Zona Pisana attraverso successivi atti amministrativi, secondo la seguente scansione: il 70% verrà liquidato contestualmente all'approvazione del progetto operativo di cui all'art. 4 ed il restante 30% sarà liquidato al termine delle attività, dietro presentazione di una specifica relazione che indichi le attività svolte e le spese sostenute.

ART. 6
Durata

Il presente Accordo avrà la durata di un anno a far data dalla sottoscrizione dello stesso.

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1010**

Bacino interregionale Marecchia Conca. "Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico" adottato dall'Autorità di Bacino Marecchia - Conca con deliberazione C.I. n. 4 del 17.12.2008. Parere.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizione correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale";

- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito con Legge 27 febbraio 2009 n. 13;

Premesso che:

- l'articolo 63 del D.Lgs n. 152/2006 prevede l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuale, la conseguente soppressione delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (Norme per la difesa del suolo) a far data dal 30 aprile 2006, nonchè l'emanazione di apposito decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento di funzioni e la regolamentazione del periodo transitorio;

- l'articolo 170, comma 2 bis del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato con legge 27 febbraio 2009 n. 13, proroga le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/89, facendo salvi gli atti posti in essere dalle medesime Autorità di bacino dal 30 aprile 2006, nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui all'articolo 63;

- l'art. 175 del D.Lgs 152/2006 ha disposto l'abrogazione la legge 183/89 (comma 1 lett. l) e dell'art 1 bis della L. 365/2000 relativo alle conferenze programmatiche (comma 1 lett. cc);

- l'articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato con D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, disciplina il campo di applicazione per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani programmi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 355 del 22 maggio 2006 relativa a "Fase transitoria di continuità amministrativa dei bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionali" con la quale è stato ritenuto di assicurare la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dagli organi di bacino nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152/2006,

Richiamata la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 7.02.2011 relativa a "Disposizioni di proroga della operatività dei bacini interregionali fino alla costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. 152/2006";

Considerato che a tutt'oggi il decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152/2006 non è stato emanato e non sono state quindi costituite le Autorità di bacino distrettuale;

Richiamati pertanto:

- l'Intesa tra le Regioni Toscana, Emilia Romagna e Marche per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca, approvata con deliberazione di Consiglio regionale della Toscana n. 361/91 e modificata con D.C.R. n. 87 del 28.03.01;

- la specifica intesa sottoscritta dalle suddette Regioni in data 4 maggio 2006, come riconfermata in data 26 agosto 2008, con la quale, in relazione alle determinazioni assunte con deliberazione di Giunta regionale n. 355/2006 è stato convenuto di assicurare la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dall'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca;

- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino Marecchia-Conca, adottato dall'Autorità di bacino con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 2 del 30 marzo 2004, e successivamente approvato per la parte toscana con deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 21 settembre 2004;

Considerato che:

- con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2008 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Marecchia e Conca ha adottato un "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico", redatto ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter della legge n. 183/89 e smi;

- il Progetto di Variante è stato depositato presso le Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana e le Province interessate per essere sottoposto a consultazione e ad osservazioni ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 183/89;

- gli elaborati del Progetto di variante sono stati inoltre inviati su supporto informatico a tutte le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio del bacino;

- sul Progetto di Variante non sono state presentate osservazioni inerenti al territorio toscano;

- il Progetto di Variante, corredato dal Rapporto ambientale preliminare, è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 8 dell'11 gennaio 2010 il Progetto di Variante è stato escluso, d'intesa con le autorità competenti delle Regioni Emilia

Romagna e Marche, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008;

Ricordato che il territorio ricadente nei confini amministrativi della Regione Toscana riguarda essenzialmente la parte montana dei fiumi Marecchia e Foglia nei comuni di Badia Tedalda e Sestino per complessivi 199,5 kmq rispetto ai 1.333,8 kmq dell'intero bacino;

Dato atto che il "Progetto di Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" è relativo alla:

1. integrazione ed aggiornamento del tema dei Calanchi (rif. articolo 14 delle Norme di Piano del P.A.I.) relativamente all'intero bacino;

2. integrazione ed aggiornamento delle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" (rif. Articoli 8 e 9 delle Norme di Piano del PAI) relativamente al Fiume Marecchia, al Fiume Conca ed ai Torrenti San Marino, Mazzocco e Senatello;

Dato inoltre atto che:

1. gli elaborati costituenti il Progetto di Variante al PAI approvato sono, per il territorio toscano, i seguenti:

a) Relazione

b) Elaborati grafici:

- Tavv. 3.2 e 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000)

- Tavv. 4.4 e 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000)

- Allegato 3 - Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):

Tav. 2.4 - Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia

Tav. 10.1 - Esondabilità e rischio attuale T. Senatello

- Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):

Tav 2.4 - Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;

Tav. 10.1 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello;

2. l'apparato normativo della variante è costituito dagli stessi articoli del PAI vigente;

Considerato che ai fini dell'adozione della variante al PAI l'Autorità di bacino provvede agli eventuali adeguamenti sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute;

Considerato che:

- le diverse disposizioni normative succedutesi nel tempo e la mancata costituzione delle Autorità di bacino distrettuali, hanno reso problematica la pianificazione delle stesse Autorità di bacino, ma hanno anche dato luogo a incertezze riferite alle disposizioni di approvazione dei Piani;

- la Direzione Generale Politiche Territoriali Ambientali e per la Mobilità della Regione con nota n. 117363 del 9.05.2011 ha ritenuto di richiedere al competente Ministero un'espressione formale sulla corretta procedura da seguire per l'approvazione dei piani di bacino e loro stralci funzionali; complesso;

- nelle more di tale pronunciamento, è comunque necessario esprimere parere sul Progetto di Variante al PAI in relazione agli aspetti di aggiornamento del quadro conoscitivo;

Ritenuto essenziale, ai fini dell'espressione di un parere regionale e per garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, acquisire le valutazioni degli enti ricadenti nel bacino che a suo tempo si sono espressi sul PAI vigente;

Dato atto che lo schema di parere sul Progetto di aggiornamento al PAI, predisposto dal Settore Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico, è stato partecipato agli enti ricadenti nel bacino (Provincia di Arezzo, Comuni di Badia Tedalda e Sestino, Comunità Montana Valtiberina Toscana) al fine di acquisire eventuali ulteriori contributi e che da parte degli enti suddetti, convocati in data 4 ottobre 2011, non sono pervenute valutazioni divergenti in merito;

Rilevato che il Progetto di Variante:

- si inserisce nell'ambito delle attività condotte dalla Autorità di bacino del Marecchia e Conca tese ad aggiornare gli elaborati relativi al tema dei calanchi, nonché quelli relativi alle delimitazione delle fasce di pertinenza fluviale;

- non prevede alcuna modifica delle norme del PAI. rispetto alla versione già approvata ed interviene dunque sulla parte di quadro conoscitivo attraverso l'aggiornamento delle analisi, l'affinamento degli studi idrologici-idraulici, nuovi rilievi e dati relativi al territorio;

- persegue le medesime finalità ed i medesimi obiettivi dichiarati nel Piano vigente;

Preso favorevolmente atto dell'arricchimento del quadro conoscitivo intervenuto dall'approvazione del PAI, riconoscendo alle analisi condotte valore rilevante, in quanto fondamentali per una gestione sostenibile del territorio, per le valutazioni relative all'efficacia degli interventi e per il superamento e la mitigazione del rischio;

Ritenuto che con il Progetto di Variante si pervenga ad una migliore caratterizzazione delle zone a pericolosità geomorfologia ed idraulica, conformando le azioni di governo necessarie a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico nei territori interessati, in coerenza con le finalità di conservazione e di difesa del suolo e per un corretto uso del territorio in riferimento alle esigenze di prevenzione, che sono alla base delle finalità perseguite dal Piano di assetto idrogeologico;

Ritenuto di esprimere parere favorevole sul Progetto di Piano stralcio, così come riportato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, proponendo all'Autorità di bacino di valutare, nell'ambito delle proprie attività future, l'opportunità di aggiornare ulteriormente i limiti delle perimetrazioni delle aree calanchive, alla luce delle più recenti restituzioni fotogrammetriche a disposizione;

A voti unanimi

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in merito al "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato dalla Autorità di bacino Marecchia e Conca con deliberazione C.I. n. 4 del 17 dicembre 2008, così come riportato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

- di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità di Bacino del Marecchia e Conca.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1

Bacino Interregionale del Marecchia - Conca

Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI):

a) **Integrazione ed aggiornamento cartografico "Calanchi" (art. 14 PAI)**
b) **Integrazione ed aggiornamento cartografico "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" (artt. 8 e 9 PAI)**

PARERE

1. Premessa

In data 21 settembre 2004 con deliberazione n. 115 il Consiglio regionale ha approvato per la parte toscana il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Marecchia e Conca, adottato dall' Autorità di bacino con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 2 del 30 marzo 2004.

Successivamente, ad integrazione e aggiornamento del PAI approvato, l'Autorità di bacino del Marecchia e Conca ha adottato, con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2008, un *"Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico",* i cui elaborati sono stati depositati presso le Regioni, le Amministrazione provinciali e le Comunità Montane interessate per essere sottoposto a consultazioni e osservazioni.

Gli elaborati del Progetto di variante sono stati inoltre inviati su supporto informatico anche a tutte le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio del bacino.

Il "Progetto di Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" è relativo a:

1. integrazione ed aggiornamento del tema dei **Calanchi** (rif. art. 14 delle Norme di Piano del P.A.I.) relativamente all'intero territorio del bacino;
2. integrazione ed aggiornamento delle **"Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua**" (rif. Artt. 8 e 9 delle Norme di Piano del PAI) relativamente al Fiume Marecchia, al Fiume Conca ed ai Torrenti San Marino, Mazzocco e Senatello.

Il Progetto di Piano è stato anche sottoposto alla procedura di consultazione relativa alla verifica di assoggettabilità alla VAS che si conclusa, d'intesa con le Autorità competenti dell'Emilia Romagna e delle Marche, con la sua esclusione da tale procedimento (DGRT n. 8 dell' 11 gennaio 2010).

Il presente parere scaturisce anche da un confronto con gli enti territoriali che a suo tempo si sono espressi sul PAI vigente che sono stati convocati il 4 ottobre 2011 al fine di acquisire eventuali ulteriori contributi, con particolare riferimento alla integrazione dei suoi contenuti con gli strumenti di pianificazione territoriale.

2. Sintesi del Progetto di Variante

Gli elaborati costituenti il Progetto di Variante, quale integrazione e aggiornamento del PAI approvato, sono i seguenti:

a) Relazione

b) Elaborati grafici:

- Tavv. da 3.1 a 3.4 – Calanchi (scala 1:25.000)
- Tavv. da 4.1 a 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000)
- Allegato 3 - Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):
  Tavv. da 2.1 a 2.4 – Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia
  Tavv. da 6.1 a 6.5 – Esondabilità e rischio attuale T. Conca

Tav. 9.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Mazzocco e T. San Marino
Tav. 10.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Senatello

- Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):
  Tavv. da 2.1 a 2.4 – Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;
  Tavv. da 6.1 a 6.5 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Conca;
  Tav. 9.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Mazzocco e T. San Marino;
  Tav. 10.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello;

L' **apparato normativo** della variante è costituito dagli stessi articoli del PAI vigente

3. Il Progetto di Variante nel territorio toscano

Il territorio ricadente nei confini amministrativi della Regione Toscana riguarda essenzialmente la parte montana dei fiumi Marecchia e Foglia nei comuni di Badia Tedalda e Sestino per complessivi 199,5 kmq rispetto ai 1.333,8 kmq dell'intero bacino.

Le tavole della Variante che interessano il **territorio toscano** sono:

- Tavv. 3.2 e 3.4 - Calanchi
- Tavv. 4.4 e 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Tav. 2.4 dell'Allegato 3 - Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia
- Tav. 10.1 dell'Allegato 3 - Esondabilità e rischio attuale T. Senatello
- Tav. 2.4 dell'Allegato 4A - Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia
- Tav. 10.1 dell'Allegato 4A - Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello

Per il **territorio toscano** non risultano pervenute alla Regione osservazioni in merito.

Il progetto di revisione si inserisce nell'ambito delle attività di studio e di approfondimento condotte dalla Autorità di bacino del Marecchia e Conca tese ad aggiornare gli elaborati relativi al tema dei calanchi, nonché quelli relativi alle delimitazione delle fasce di pertinenza fluviale attraverso l'aggiornamento delle analisi, l'affinamento degli studi idrologici-idraulici, l'esecuzione di nuovi rilievi e l'acquisizione di dati relativi al territorio

Di seguito se ne riassumono i contenuti.

3.1 Aggiornamento del tema dei "*Calanchi*"

Lo studio costituisce una proposta di revisione dell'inventario della aree calanchive perimetrate nel P.A.I. vigente alle Tav. 3-1, 3-2, 3-3. e risulta connesso all'evoluzione dei processi morfogenetici, all'antropizzazione del territorio, alla maggior definizione delle cartografie topografiche di riferimento recentemente disponibili.

Nel **territorio toscano** il tema dei calanchi viene inserito per la prima volta, non avendo il PAI vigente individuato tali forme specifiche.

Con il Progetto di Variante vengono ora perimetrate le aree calanchive distinguendole in "calanchi tipici", in cui i processi erosivi sono nettamente prevalenti sul quelli gravitativi, e in "pseudocalanchi", in cui i processi erosivi non sono nettamente prevalenti sul quelli gravitativi (tavv. 3.2 e 3.4).

In particolare lo studio si è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione e acquisizione dei dati bibliografici e cartografici esistenti,
- definizione e classificazione degli elementi geomorfologici oggetto di studio,
- individuazione delle aree calanchive tramite interpretazione stereoscopica e controlli in sito,
- verifica delle attività di cui al punto precedente visionando le immagini satellitari disponbili on-line,

- mappatura dei dati tramite GIS con sovrapposizione delle cartografie e delle ortofoto disponibili.

La nuova perimetrazione di aree calanchive interessa una superficie pari a circa 526 ettari; su tali aree si applicano i disposti dell'art. 14 delle norme di piano, in quanto individuate come aree a "pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto" .

La Provincia di Arezzo, reputando positiva l'introduzione di tale tematismo nel territorio toscano, ha fatto presente che la perimetrazione delle aree calanchive nel territorio aretino potrebbe essere soggetta ad una più completa rappresentazione e tipicizzazione delle forme, anche alla luce delle più recenti restituzioni fotogrammetriche a disposizione (volo Blom CGR S.p.a di Parma, anno 2010).
In tal senso propone all'Autorità di bacino di valutare, nel prosieguo delle attività, la necessità e l'opportunità di delimitare con maggiore dettaglio i perimetri dei processi geomorfologici individuati come calanchi, al fine di rendere maggiormente aggiornato uno strumento che rappresenta un elemento sovraordinato a tutti i livelli di pianificazione territoriale.

3.2 Aggiornamento delle fasce fluviali

L'effettuazione di uno studio idrologico per la determinazione del valore di portata al colmo per eventi di piena con tempo di ritorno 50, 200 e 500 per i torrenti Mazzocco, Senatello e San Marino e le relative analisi idrauliche hanno portato ad integrare i dati conoscitivi e ad aggiornare gli elaborati grafici relativi alla fasce fluviali (alveo e aree inondabili per i citati tempi di ritorno) del PAI vigente.

Nel **territorio toscano** la perimetrazione delle aree inondabili viene aggiornata ed integrata relativamente al Fiume Marecchia ed al T. Senatello come riportato nelle Tavole 2.4 (Esondabilità attuale e rischio attuale Fiume Marecchia) e 10.1 (Esondabilità attuale e rischio attuale Torrente Senatello) dell'Allegato 3.

Per tali aree si applicano i disposti dell' art. 8 (Alvei), dell'art. 9 (Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua) e dell'art. 10 (Fasce di territorio con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno di 500 anni) delle norme di piano.

L'amministrazione provinciale di Arezzo ha specificatamente espresso condivisione sull'approccio metodologico che ha consentito di integrare ed aggiornare il precedente quadro conoscitivo, riconoscendo alle Fasce valenza di salvaguardia del regime idraulico.

3.3 Mitigazione del rischio idraulico e piano degli interventi

Dall'incrocio tra le aree a pericolosità di inondazione per tempi di ritorno di 50 e 200 anni e gli elementi antropici riscontrabili su di esse, sono state individuate zone a diversa intensità di rischio.

Per mitigare le condizioni di rischio sono definite linee di intervento che agiscono su due fronti:
- limitazione degli interventi strutturali di difesa idraulica alle aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3);
- salvaguardia delle aree di naturale espansione delle piene, purché non ancora urbanizzate o sede di infrastrutture, al fine di consentire la laminazione naturale delle piene.

Nelle aree a rischio elevato e molto elevato si prevedono interventi strutturali con opere idrauliche di difesa. La perimetrazione delle fasce di piena di ricorrenza duecentennale è tracciata sia in riferimento allo stato attuale della rete idrografica, sia nella situazione post-interventi attestata sul tracciato previsto per le nuove opere.

Nel **territorio toscano** non si riscontrano zone con presenza di elementi antropici a rischio molto elevato ed elevato come si evince dalle Tavole 2.4 e 10.1 dell'allegato 3.

Se gli interventi strutturali hanno lo scopo di ridurre il rischio relativamente ai beni attualmente esposti e di limitare gli squilibri evidenziati, le fasce sono soprattutto finalizzate a far sì che nelle aree ad elevata pericolosità idraulica, l'esposizione e la vulnerabilità non si accentuino nel tempo.
In tal senso, e nel caso specifico del territorio toscano, in tali aree obiettivo prioritario è la tutela delle dinamiche fluviali attraverso il mantenimento ed il ripristino della funzionalità idraulica e dei caratteri di naturalità del reticolo idrografico.
Ruolo, funzioni, modalità di gestione e prescrizioni per le fasce fluviali sono individuate dalle norme di Piano negli articoli di cui al Titolo II relativi a tali fasce.

4.Valutazione ambientale strategica

In data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4[1] che disciplina le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La VAS riguarda piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed ha come finalità quella di garantire una elevata protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, assicurando che essi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Per i piani e programmi soggetti a VAS di competenza regionale che risultino localizzati anche sul territorio di regioni confinanti, il processo di valutazione deve essere effettuato d'intesa tra le autorità competenti di tali regioni.

Il Progetto di revisione è definibile come modifica del vigente piano di bacino e, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 3 del DLgs. 4/08, la valutazione ambientale strategica si rende necessaria qualora l'autorità competente valuti, attraverso la Verifica di Assoggettabilità disciplinata dall'art. 12 del medesimo decreto, che tali modifiche possano avere impatti significativi sull'ambiente.

In data 10 novembre 2009 l'Autorità di bacino ha pertanto inoltrato alle Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana il Rapporto Ambientale Preliminare relativo al Progetto di Piano, al fine dello svolgimento della procedura relativa alla Verifica di Assoggettabilità.

Tale Rapporto, riguardante le caratteristiche del piano, i potenziali effetti attesi dalla sua attuazione, le aree potenzialmente coinvolte da essi, nonchè le specifiche risposte associate, ha lo scopo di fornire ai soggetti che devono esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale.

Nella procedura di consultazione degli enti e degli organismi con competenze ambientali sono stati coinvolti, oltre alla Regione, anche la Provincia di Arezzo ed i comuni ricadenti nel territorio del bacino.

Conclusa la fase di consultazione, in data 11 gennaio 2010 con deliberazione n. 8 la Giunta regionale ha escluso il Progetto di variante al Piano stralcio assetto idrogeologico dal procedimento di VAS, dando atto che tale decisione è stata assunta d'intesa con le Autorità competenti dell'Emilia Romagna e delle Marche e dando altresì atto dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza da parte del competente Settore regionale Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

5. Considerazioni sugli aspetti procedurali

Il bacino del Marecchia-Conca è stato individuato dall'art. 15 della L. 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale per la difesa del suolo" come bacino di rilievo interregionale e l'approvazione del piano di bacino, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino viene

[1] Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 *"Ulteriori disposizione correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale*".

pertanto posta in capo alle Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana per i territori di rispettiva competenza.

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato dal Decreto legislativo n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale che:

- all'articolo 63 ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuale, la conseguente soppressione a far data dal 30 aprile 2006 delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (Norme per la difesa del suolo), nonchè l'emanazione di apposito decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento di funzioni e la regolamentazione del periodo transitorio;
- all'articolo 170, comma 2 bis, come modificato con legge 27 febbraio 2009 n. 13, ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/89, facendo salvi gli atti posti in essere dalle medesime Autorità di bacino dal 30 aprile 2006, nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui all'articolo 63;
- all'art. 175 del D. lgs 152/2006 ha disposto l'abrogazione la legge 183/89 (comma 1 lett. l) e dell'art 1 bis della L. 365/2000 relativo alle conferenze programmatiche (comma 1 lett. cc)
- all'art. 66 relativo all'adozione ed approvazione dei piani di bacino distrettuali ha stabilito che i medesimi siano sottoposti a VAS, mentre all'art. 68 riguardante l'adozione ed approvazione dei Piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI) ha stabilito la loro esclusione dal campo di applicazione della VAS.

Occorre peraltro ricordare che, nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del DPCM di cui sopra, le Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana hanno inteso sottoscrivere nel maggio 2006 una specifica intesa al fine di assicurare, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dall'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte e tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza, tra gli atti di pianificazione di bacino e l'attuazione degli atti di governo del territorio.

Scaduto nell'aprile 2008 il termine per l'adozione a livello statale del decreto correttivo di cui all'art. 1 comma 6 della L. 308/2004, nelle more del quale era stata disposta la proroga delle Autorità di Bacino, le Regioni nell'agosto 2008 hanno nuovamente espresso intesa in merito alla continuità amministrativa dell'Autorità di bacino.

Nel febbraio 2011 con deliberazione n 53 la Giunta regionale toscana ha disposto la proroga della operatività dei bacini interregionali fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di bacino distrettuale di cui all'art 63 del DLg.vo 152/2006.

A tutt'oggi il previsto decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri non è stato emanato e le Autorità di bacino distrettuali non sono state ancora costituite.

Come è evidente, gli intrecci delle disposizioni normative succedutesi nel tempo hanno reso complessa l'attività di pianificazione delle Autorità di bacino, ma hanno anche dato luogo a incertezze riferite alle disposizioni rispetto alle quali la Regione possa esprimere un parere sul Piano e successivamente approvarlo, stante l'abrogazione la legge 183/89 e dell'art 1 bis della L. 365/2000 relativo alle conferenze programmatiche, considerata la mancata costituzione dell'Autorità di bacino distrettuale e posto comunque che le attività di pianificazione delle Autorità di bacino ex L. 183/89 trovano fonte di legittimazione nelle disposizioni legislative che hanno disposto la loro proroga, facendo salvi gli atti delle stesse posti in essere (L. 13/2009).

Per tali motivi la Direzione Generale Politiche Territoriali Ambientali e per la Mobilità della Regione con nota n. 117363 del 9.05.2011 ha ritenuto di richiedere al competente Ministero

un'espressione formale sulla corretta procedura da seguire per l'approvazione dei piani di bacino e loro stralci funzionali.

Nelle more di tale pronunciamento, è stato comunque ritenuto di esprimere un parere sugli aspetti conoscitivi costituenti il Progetto di Variante, acquisendo anche le valutazioni degli enti toscani che a suo tempo si sono espressi sul PAI vigente.

6. Considerazioni sul Progetto di Variante

Il Progetto di "Variante ha natura squisitamente cartografica, non prevedendo nessuna modifica delle Norme del PAI. rispetto alla versione già approvata, ed interviene dunque sulla parte di quadro conoscitivo attraverso l'aggiornamento delle analisi, l'affinamento degli studi idrologici-idraulici, nuovi rilievi e dati relativi al territorio.

Il Progetto di revisione generale persegue le medesime finalità ed i medesimi obiettivi dichiarati nel Piano vigente, che vengono pertanto confermati con particolare riferimento alla:

- individuazione della pericolosità connessa ai dissesti di versante per la presenza di aree calanchive, rapportate alle caratteristiche morfo-evolutive delle stesse ed all'uso del suolo;
- individuazione della pericolosità idraulica nelle aree inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno fino a 200 anni e per eventuali fenomeni erosivi e/o di dissesto indotti;
- individuazione delle situazioni di rischio, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio caratterizzate da pericolosità idraulica;
- definizione di strategie di gestione del territorio finalizzate alla riduzione della pericolosità con misure orientate a "consentire" i processi delle dinamiche naturali, individuando le parti di territorio delegate alla conservazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, limitando gli interventi di artificializzazione che impediscono la piena funzionalità dei diversi ambiti territoriali;
- individuazione delle politiche per la riduzione del rischio attraverso la specificazione delle attività antropiche compatibili con lo stato di pericolosità e, dove necessario, di interventi strutturali.

Il Progetto di Variante contribuisce quindi all'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale rispetto al tema del dissesto idrogeologico.

Per quanto sopra esposto si ritiene che con il Progetto di Variante si pervenga ad una migliore caratterizzazione delle zone a pericolosità geomorfologia ed idraulica, conformando le azioni di governo necessarie a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico nei territori interessati, in coerenza con le finalità di conservazione e di difesa del suolo e per un corretto uso del territorio in riferimento alle esigenze di prevenzione, che sono alla base delle finalità perseguite dal Piano di assetto idrogeologico.

Si propone infine all'Autorità di bacino di valutare, nel prosieguo delle sue attività, l'opportunità di un aggiornamento delle perimetrazioni delle aree calanchive, alla luce delle più recenti restituzioni fotogrammetriche a disposizione.

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1014**

Indirizzi per la formazione del personale dipendente SST.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 16 del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni;

Visto l'Accordo Stato-Regioni n. 168 del 1 agosto 2007 concernente "Riordino del sistema di formazione continua in medicina";

Visto l'Accordo Stato-Regioni n. 192 del 5 novembre 2009 concernente "Il nuovo sistema della formazione continua in medicina - Accreditamento provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";

Vista la L.R. 74/1998 "Norme per la formazione degli operatori del Servizio Sanitario";

Visto l'art. 51 - La rete formativa del servizio sanitario regionale per la formazione continua- della L.R. 40/2005 concernente "Disciplina del servizio sanitario regionale";

Vista la D.C.R. 53 del 16 luglio 2008 concernente "Piano Sanitario Regionale 2008-2010";

Visto che il Piano Sanitario Regionale e il Piano integrato sociale regionale restano in vigore ai sensi dell'art. 142 della L.R. 40/2005 e del comma 1 dell'art. 104 della L.R. n.65/2010, fino al 31/12/2001;

Vista la DGR 643/2008 concernente "Accordo Stato-Regioni n. 168/2007: riordino del Sistema Toscano di Educazione Continua in Medicina e indirizzi per la formazione continua a supporto del PSR 2008-2010";

Ritenuto opportuno approvare gli indirizzi sull'ECM per il sistema regionale della formazione sanitaria e i percorsi formativi che prioritariamente saranno realizzati dalla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nel 2011, contenuti nell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Ritenuto opportuno prenotare sul bilancio di previsione 2011, capitolo 24009, fondo sanitario vincolato, 230.000,00 euro per la formazione del personale dipendente del SST di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Considerato che la Commissione Regionale per la Formazione Sanitaria si è espressa favorevolmente all'impostazione della presente delibera nella seduta del 16 settembre 2011;

Vista la legge regionale n. 66 del 29 dicembre 2010, "Bilancio di previsione per l´anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5 del 10 gennaio 2011, con la quale è stato approvato il bilancio gestionale 2011 e il pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente gli indirizzi sull'ECM per il sistema regionale della formazione sanitaria e i percorsi formativi che prioritariamente saranno realizzati dalla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nel 2011;

2) di prenotare sul bilancio di previsione 2011, capitolo 24009, fondo sanitario vincolato, 230.000,00 euro per la formazione del personale dipendente del SST di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Accreditamento provider

Il sistema di accreditamento dei provider ECM della Regione Toscana è costruito sulla base e nei parametri del sistema nazionale di accreditamento dei provider ECM.
Il processo di accreditamento dei provider ECM ha permesso di accreditare come provider ECM standard già 10 Aziende Sanitarie Toscane. Al fine di dare un ulteriore impulso a questo processo che ha portato una crescita sostanziale del sistema toscano della formazione sanitaria si ritiene opportuno che entro il 2011 le Aziende Sanitarie Toscane si attivino per ottenere l'accreditamento standard che viene rilasciato dopo valutazione positiva della documentazione (accreditamento provvisorio) ed esito positivo della visita di audit da parte dell'osservatorio regionale della formazione sanitaria.
Le Aziende Sanitarie Toscane che non hanno l'accreditamento standard come provider ECM dovranno presentare il piano di miglioramento entro sei mesi dalla data della presente delibera. In caso di inadempienza verrà sospeso l'accreditamento degli eventi formativi da parte della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e coesione sociale.
Le Aziende Sanitarie Toscane provider accreditati standard si accreditano gli eventi formativi utilizzando il sistema informativo e i parametri regionali di accreditamento degli eventi formativi che permettono un sistema di accreditamento omogeneo e coerente in tutta la Regione.
Le Aziende Sanitarie Toscane provider ECM accreditati standard sono un riferimento importante per le strutture convenzionate e/o private di rilevante interesse per il SST che insistono sul loro territorio di riferimento e che per dimensioni e caratteristiche non saranno provider ECM accreditati, con le quali possono trovare opportune convergenze sui piani formativi e l'accreditamento degli eventi formativi. L'accreditamento degli eventi formativi di tali soggetti dovrà comunque rispondere ai principi di accreditamento degli eventi delle Aziende Sanitarie Toscane.
Dovranno essere individuate opportune modalità per stipulare accordi scritti che prevedano almeno:
1)Modalità e procedure di accreditamento degli eventi formativi (tenuta fascicoli, gestione docenti, rilevazione conflitto d'interessi, gestione e controllo eventuali sponsor)
2)Modalità di alimentazione dell'anagrafe formativa regionale/nazionale

Nell'anno 2011 il portale di accreditamento come provider ECM viene aperto anche agli altri Soggetti Pubblici che accreditano gli eventi formativi presso la Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale.
Il percorso di accreditamento prevede:
1)l'invio tramite apposito portale della documentazione da parte del soggetto che fa richiesta di accreditamento come provider ECM
2)la valutazione da parte dei competenti uffici regionali della documentazione, se questa è completa e congrua viene rilasciato l'accreditamento provvisorio
3)la visita di audit da parte dell'Osservatorio Regionale sulla qualità della formazione in sanità, se l'esito è positivo viene rilasciato dalla Regione Toscana l'accreditamento standard come provider ECM, altrimenti viene attivato un piano di miglioramento. Con l'accreditamento standard il provider si accredita gli eventi formativi utilizzando il sistema informativo e i parametri regionali di accreditamento degli eventi formativi. I requisiti sono sostanzialmente gli stessi delle Aziende Sanitarie Toscane.

L'Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria

Per l'attivazione del sistema di accreditamento dei provider ECM la Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale si è avvalsa di ARS, individuato come braccio operativo in questo processo, e ha istituito l'Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria che effettua le visite audit per il rilascio dell'accreditamento standard dei provider ECM e lavora su indicatori di qualità della formazione sanitaria.

Atti del sistema formazione

I contenuti degli atti aziendali della formazione previsti dall'allegato A della DGR 643/2008 sono confermati. Nello specifico:

−l'atto di programmazione aziendale pluriennale della formazione dovrà avere la stessa tempistica del Piano Sanitario Regionale

−il piano annuale 2012 dovrà essere trasmesso alla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale entro e non oltre 31 marzo 2012. I piani formativi aziendali dovranno trovare le opportune convergenze con i programmi di area vasta.

−le relazioni annuali 2011 devono pervenire entro il 30/04/2012 alla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale. Tali relazioni devono contenere, oltre a ciò che già è stato definito dall'allegato A della DGR 643/2008:

−l'indicazione della quantità delle risorse economiche provenienti dalle sponsorizzazioni e la percentuale rispetto alle risorse complessive destinate alla formazione

−la dichiarazione di avere adempiuto agli obblighi informativi sugli eventi formativi nei confronti dell'utenza, dell'Ente accreditante e dell'Istituzione archiviante nazionale (Cogeaps).

Anagrafe formativa

Le Aziende hanno l'obbligo di alimentare l'anagrafe formativa regionale entro 90 giorni dalla conclusione dell'evento formativo.

In considerazione dell'obbligo di invio dei dati al Cogeaps e delle modalità organizzative dell'anagrafe nazionale è necessario che ogni Azienda Sanitaria inserisca nell' anagrafe formativa regionale i dati di tutti gli operatori che hanno partecipato ai propri eventi formativi indipendentemente dalla loro appartenenza o meno a quell'Azienda.

Accreditamento eventi formativi

La Regione Toscana ritiene che la formazione sul campo sia uno strumento centrale per garantire un'offerta formativa di qualità a costo contenuto. A tal fine, fermo restando che le riunioni permanenti di aggiornamento professionale devono essere, compatibilmente con i diversi argomenti e strutture di riferimento, unite in un unico progetto annuale, si dispone che:

−ai sensi dell'allegato A della DGR 1387/2004 e dell'allegato A del decreto dirigenziale 6604/2055, dove si prevede il riconoscimento dei crediti formativi ECM a seguito della partecipazione agli audit sul rischio clinico, le Aziende Sanitarie Toscane devono provvedere all'accreditamento attraverso un unico progetto formativo che comprenda gli audit dell'anno di riferimento.

−in riferimento alla DGR 849/2002 in cui si prevede il riconoscimento dei crediti per le riunioni permanenti di aggiornamento professionale, gli incontri formativi del Comitato del Buon uso del sangue, costituiti con Legge 219/2005, sono accreditabili unendo in un unico progetto formativo i 4 incontri annuali previsti.

Rimane fermo il principio di incompatibilità fra crediti universitari e crediti ECM, si conferma il sistema delle esenzioni nelle quali rientrano anche i corsi di perfezionamento salvo per specifici eventi formativi rimodulati nell'ottica di partecipazione degli operatori del SST.

Percorsi formativi che dovranno essere prioritariamente realizzati dalla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nell'anno 2011:

1)Il sistema toscano di triage e triage pediatrico
2)Il see & treat e il see & treat pediatrico
3)I diritti del bambino in ospedale
4)Assistenza cittadini stranieri
5)Day service ambulatoriale
6)Formazione degli operatori del front-office sulla manovra
7)Contenuti e ricadute operative del nuovo PSSIR

Le Aziende Sanitarie Toscane dovranno prevedere nei piani formativi aziendali per il 2012 interventi sui temi relativi alla Sanità d'iniziativa, in particolare sulla gestione dei percorsi aziendali per le patologie croniche, l'utilizzo delle attrezzature ivi previste, lo sviluppo dei sistemi di revisione clinica ed il counseling (sia individuale che di gruppo).

Medicine Complementari
I partecipanti ai corsi degli istituti di formazione che operano nel settore delle medicine complementari, istituti che ai sensi dell'art. 6 della L.R.9/2007 sono accreditati dalla Regione Toscana, hanno diritto all'esenzione dei crediti ECM per il periodo di frequenza presso gli istituti, in ragione di periodi uguali o superiori a 4 mesi.

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1022**

Recepimento accordo Ministero Salute, Ministero Economia e Finanze e Regione Toscana per validazione misure alternative, ai sensi della L. 296/2006, e adozione ulteriori misure attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2001, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha disposto l'applicazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del predetto decreto, delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettere p) e p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e la cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 19, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;

Visto l'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro;

Visto l'articolo 1, comma 796, lettera p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede che per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al primo periodo della lettera p), fermo restando l'importo di manovra pari a 811 milioni di euro per l'anno 2007, 834 milioni di euro per l'anno 2008 e 834 milioni di euro per l'anno 2009, le regioni, sulla base della stima degli effetti della complessiva manovra nelle singole regioni, definita dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, anziché applicare la quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro, possono alternativamente:

1. adottare altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, la cui entrata in vigore nella regione interessata è subordinata alla certificazione del loro effetto di equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e per il controllo dell'appropriatezza, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

2. stipulare con il Ministero della salute e il ministero dell'economia e delle finanze un accordo per la definizione di altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza. Le misure individuate dall'accordo si applicano, nella regione interessata, a decorrere dal giorno successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo medesimo;

Visto il DM del 24/7/2011 con il quale era stato determinato in € 67.345.989 il gettito di cui si disponeva il recupero a carico della Regione con modalità di compartecipazione;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 722 del 4.08.2011 con la quale la Giunta ha manifestato la volontà di disporre misure alternative alla suddetta manovra, e faceva altresì richiesta di accedere alla stipula dell'accordo ex art. 1 comma 796 lett. p)-bis,) legge 296/2006, riservandosi di operare gli opportuni interventi nei confronti delle Aziende Sanitarie, al fine di avviare, dalla data di approvazione della DGR 722/2011, il percorso di operatività delle misure predette, fatte salve le eventuali modifiche da apportare alle misure a seguito della procedura, di continuare la valutazione sulla implementazione degli atti preparatori all'attuazione della manovra valutando criteri ulteriori di equità (sostituzione di ISEE al reddito familiare) e al contempo verificando efficacia di azioni e strumenti rispetto all'entità delle cifre da raggiungere, nonché di confutare nelle sedi opportune attraverso il confronto dei dati il gettito richiesto dal Ministero;

Sottolineato altresì che con la suddetta deliberazione n.722/2011 si individuavano gli ambiti di compartecipazione di cui si simulava il gettito attraverso le stime incrociate tra flussi di attività, percentuali di esenzione, compartecipazione differenziata per fasce di reddito, simulazione delle famiglie fiscali potenzialmente interessate e coinvolte;

Sottolineato inoltre che già dal 18 agosto, con progressiva applicazione, le previste azioni venivano attivate ed ulteriormente implementate;

Ricordate al riguardo:

- la delibera G.R. n. 723 "Procedure per l`applicazione della DGRT 722 del 4.08.2011. Approvazione dell`adeguamento del Nomenclatore Tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di diagnostica strumentale e di laboratorio", la delibera G.R. n. 724 "Approvazione tariffario regionale delle prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL toscane" del 4.08.2011;

- le disposizioni impartite dalla Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" in data 18 agosto 2011 e in data 14 settembre 2011 attuative ed interpretative delle disposizioni inerenti il ticket aggiuntivo sulla specialistica ambulatoriale;

- le disposizioni impartite dalla Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" in data 16 agosto 2001, 17 agosto 2001 e 18 agosto 2011 per l'applicazione del ticket sulla farmaceutica convenzionata;

- la delibera n. 743 del 29 agosto 2011 inerente alla rideterminazione della quota da attribuire alle Aziende

Sanitarie in merito alle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate in libera professione intramoenia - modifiche delibere GR n. 355/2001 e n. 555/2007 - a cui, nelle more di una più articolata intesa, si è data applicazione in data 1 ottobre;

- la delibera n. 867 del 10.10.2011 inerente: "Prosecuzione dell'implementazione delle misure alternative di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie" già operativa, per la parte inerente l'elevazione della franchigia da 36,15 a 38 dal 26.10 2011 e per il restante contenuto, dal 21.11.2011;

Richiamati gli esiti dei ripetuti incontri avvenuti in sede tecnica fra Regione e Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero alla salute, e dato atto di quanto segue:

- a seguito della verifica dei dati inerenti il numero di ricette per non esenti, assunti come base di calcolo per il recupero del mancato gettito, quest'ultimo è stato rideterminato a carico della Regione da € 67.345.989 a € 62.664.307;

- che l'istruttoria svolta sulla proposta di misure alternative ha dato esito positivo da parte del Ministero, fermo restando l'obbligo di monitoraggio e avvio della procedura di eliminazione dell'autocertificazione che sarà possibile grazie all'impegno assunto dal Ministero di dare disponibilità all'accesso dei dati di reddito degli assistiti;

Evidenziata la medesima disponibilità fornita da INPS per l'accesso ai dati ISEE che garantirà pari risultato di evidenze della posizione dell'assistito ai fini della compartecipazione che, qualora esistente, verrà assunta come informazione prevalente;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno:

- ratificare col presente atto la positiva conclusione dell'istruttoria tecnica e recepire le risultanze dell'accordo sottoscritto in data 27.10.2011 da Regione Toscana, Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanza (all. A);

- precisare al riguardo che la Regione Toscana ha già regolato le misure relative agli accessi con modalità diverse dall'utilizzo del ricettario del SSN in particolare attraverso:

- la delibera n. 534 del 16-07-2007

- le disposizione in data 14/09/2011, con le quali si conferma l'applicazione della delibera n.722 del 04.08..2011 anche alle prestazioni ad accesso diretto, con le relative evidenze di flusso;

- approvare, per l'ulteriore implementazione, e per gli impegni assunti in sede ministeriale e per la semplificazione nei confronti del cittadino nonché per garantire la tutela e la riservatezza dei suoi dati personali ai sensi D.Lgs.vo 196/2003, il graduale passaggio dell'attuale configurazione delle procedure, inerenti la compartecipazione, al Sistema descritto in allegato B), attraverso l'assunzione nel Sistema Informativo del Servizio Sanitario Toscano e la consultazione da parte del cittadino, anche mediante tessera sanitaria attivata, delle informazioni inerenti la posizione reddituale o ISEE, assumendo quest'ultima come prevalente, secondo le risultanze degli archivi SOGEI e INPS, rispettivamente tenutarie, che hanno già dato disponibilità per l'accesso al dato;

Tutto ciò premesso;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto che, sulla base delle risultanze istruttorie e confronto dei dati, il gettito che la Regione Toscana deve recuperare ammonta a € 62.664.307 in luogo degli € 67.345.989 di cui al DM del 24/07/2011;

2. di ratificare l'accordo, di cui all'allegato A) del presente atto, sottoscritto in sede tecnica in data 27.10.2011 fra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Toscana per la validazione delle misure alternative, di cui alle delibere e disposizioni citate in premessa;

3. di approvare per l'ulteriore implementazione, per gli impegni assunti in sede ministeriale e per la semplificazione nei confronti del cittadino nonché per garantire la tutela e la riservatezza dei suoi dati personali ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 , il graduale passaggio dell'attuale configurazione delle procedure, inerenti la compartecipazione, al sistema descritto in allegato B), analogo a quello previsto nel D.M.11/12/2209 "Esenzioni da reddito", mediante assunzione nel Sistema Informativo del Servizio Sanitario Toscano e la consultazione da parte del cittadino, anche mediante tessera sanitaria attivata, delle informazioni inerenti la posizione reddituale o ISEE, assumendo quest'ultima come prevalente, secondo le risultanze degli archivi SOGEI e INPS, rispettivamente tenutarie, che hanno già dato disponibilità per l'accesso al dato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5-comma 1-lett. f della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Ministero della salute	Ministero dell'economia e delle finanze	Regione Toscana
Dipartimento Programmazione e Ordinamento del SSN	Dipartimento Ragioneria Generale della Stato	Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA P-BIS, PUNTO 2, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296.

VISTO l'articolo 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha disposto l'applicazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del predetto decreto, delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettere p) e p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e la cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 19, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;

VISTO l'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro;

VISTO l'articolo 1, comma 796, lettera p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede che per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui al primo periodo della lettera p), fermo restando l'importo di manovra pari a 811 milioni di euro per l'anno 2007, 834 milioni di euro per l'anno 2008 e 834 milioni di euro per l'anno 2009, le regioni, sulla base della stima degli effetti della complessiva manovra nelle singole regioni, definita dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, anziché applicare la quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro, possono alternativamente:

1) adottare altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, la cui entrata in vigore nella regione interessata è subordinata alla certificazione del loro effetto di equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e per il controllo dell'appropriatezza, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

2) stipulare con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze un accordo per la definizione di altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza. Le misure individuate dall'accordo si applicano, nella regione interessata, a decorrere dal giorno successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo medesimo;

CONSIDERATO che con nota n. 0201287 del 4 agosto 2011, la Regione Toscana ha fatto pervenire la richiesta di stipula dell'accordo previsto dal citato punto 2) di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto 26 luglio 2011 del capo del Dipartimento della qualità del Ministero della salute, di concerto con il Ragioniere Generale dello Stato, emanato ai sensi del già richiamato articolo 1, comma 796, lettera p-bis, per la definizione degli effetti, nelle singole regioni, della complessiva manovra connessa all'applicazione della quota fissa per ricetta pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contenuta nella tabella 3 del documento tecnico istruttorio allegato al medesimo decreto;

CONSIDERATO che la stima degli effetti, nelle singole regioni, della complessiva manovra connessa all'applicazione della quota fissa per ricetta pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, riportata nel citato decreto del 26 luglio 2011, è costruita a partire dal dato dell'anno 2010 delle ricette non esenti rilevato dal Sistema Tessera Sanitaria;

CONSIDERATO che la regione Toscana, successivamente all'emanazione del predetto decreto del 26 luglio 2011, ha rettificato il dato dell'anno 2010 delle ricette non esenti inviato al Sistema Tessera Sanitaria, a seguito della rilevazione di errori nella trasmissione di tale dato;

VERIFICATO sul piano tecnico, tramite analisi integrata delle informazioni presenti nel Sistema Tessera Sanitaria, che i dati rettificati dalla regione sono comunque coerenti con i dati precedentemente trasmessi dalla medesima regione;

VISTO che l'effetto su base annua della complessiva manovra connessa all'applicazione della quota fissa per ricetta pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale è pari, sulla base dei dati rettificati dalla regione Toscana, a 62.664.307 euro, a fronte dell'importo riportato nella tabella 3 del predetto decreto del 26 luglio 2011, pari a 67.345.989 euro;

CONSIDERATO pertanto, che la regione ai fini della stipula del presente Accordo deve adottare misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, che comportano un effetto finanziario non inferiore ai suddetti 62.664.307 euro su base annua e che siano equivalenti rispetto alla quota di compartecipazione di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sotto il profilo del controllo dell'appropriatezza;

VISTE le Deliberazioni della Giunta della Regione Toscana nn. 722, 723 e 724 del 4 Agosto 2011, 738 e 743 del 29 agosto 2011, 799 del 19 settembre 2011 con le quali la Regione Toscana, in relazione alla propria predetta richiesta di cui alla nota n. 0201287 del 4 agosto 2011, ha introdotto, le misure di partecipazione al costo sinteticamente descritte nella allegata Tabella (cfr. punti da 1 a 6 dell'allegato A);

CONSIDERATO che le misure predisposte con le predette DGR non sono state ritenute idonee a conseguire il richiamato effetto finanziario di 62.664.307 euro e che tale inidoneità è stata comunicata alla regione nella riunione del 29 settembre 2011;

CONSIDERATO che con la deliberazione n. 867 del 10 ottobre 2011 la Regione Toscana ha provveduto ad ulteriormente implementare, secondo quanto già disposto dalla DGR 722/2011, secondo i medesimi criteri di sostenibilità ed equità, le misure attuative della manovra regionale, già operative, con le ulteriori determinazioni riprodotte, nelle loro rilevanza nell'allegato B allo schema di atto deliberativo inviato e sinteticamente descritte nella allegata Tabella (cfr. punti da 8 a 12 dell'allegato A);

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria congiunta i competenti uffici del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze hanno valutato che l'effetto finanziario complessivo della misure di compartecipazione di cui alle DGR 722, 723, 724, 738, 743, 799 del 19 settembre 2011cosi come modificate ed integrate dalla DGR 867/2011, unitamente alla misura denominata "Altri accessi diversi da SSN – ticket aggiuntivo" non ancora adottata dalla Regione, consentono di realizzare un effetto finanziario su base annua non inferiore ai richiamati 62.664.307 euro (cfr. allegatoA) e che tali misure risultano equivalenti sotto il profilo del controllo dell'appropriatezza rispetto alla quota di compartecipazione di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO l'articolo 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n.269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 concernente le disposizioni inerenti il Sistema Tessera Sanitaria;

VISTO il decreto dell'11 dicembre 2009 del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, attuativo dell'articolo 79, comma 1-septies della legge n. 133/2008, concernente la verifica della sussistenza del diritto all'esenzione per reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico del SSN, di cui all'articolo 8, comma 16 della legge n. 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, tramite il supporto del Sistema Tessera Sanitaria;

CONSIDERATO che le procedure di controllo di cui al citato decreto dell'11 dicembre 2009 sono da applicarsi in relazione alle misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie oggetto del presente Accordo;

CONSIDERATO che l'attuazione in ambito regionale delle citate disposizioni concernenti il Sistema Tessera Sanitaria e le procedure di controllo di cui al predetto decreto dell'11 dicembre 2009, da applicarsi anche in relazione alle misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie introdotte dalla Regione Toscana oggetto del presente Accordo, costituisce adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo sanitario statale;

RITENUTO, sulla scorta dell'istruttoria congiunta condotta dai competenti uffici del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, di potere procedere alla stipula del predetto Accordo;

tra la Regione Toscana, il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze, si conviene di stipulare il seguente

ACCORDO

1. Per la Regione Toscana, le misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza, in alternativa all'applicazione della quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico degli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo, sono quelle contenute nelle Deliberazioni della Giunta della Regione nn. 722, 723 e 724 del 4 Agosto 2011, 738 e 743 del 29 agosto 2011, 799 del 19 settembre 2011 e 867 del 10 ottobre 2011, nonché quella denominata "Altri accessi diversi da SSN – ticket aggiuntivo" non ancora adottata dalla Regione, e sinteticamente riportate nella Tabella allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

2. La Regione Toscana si impegna ad adottare con proprio provvedimento tutte le misure, ove non già adottate, indicate nel predetto allegato A, nei termini descritti nello stesso allegato e con effetto finanziario valutato equivalente a quello riportato nel medesimo allegato.
3. La Regione Toscana si impegna al puntuale rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 50 della legge n. 326/2003.

4. La Regione Toscana si impegna alla puntuale attuazione in ambito regionale delle procedure di controllo di cui al citato decreto dell'11 dicembre 2009, da applicarsi anche in relazione alle misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie oggetto del presente Accordo, a fronte della disponibilità della indicazione degli assistiti esenti, tramite il Sistema Tessera Sanitaria, impegnandosi a rimuovere i provvedimenti regionali eventualmente in contrasto con la predetta applicazione.

5. La Regione Toscana si impegna a recepire i contenuti del presente Accordo in proprio apposito provvedimento e a trasmettere tale provvedimento ai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze entro 7 giorni dalla stipula del presente Accordo.

Roma, 27 OTT 2011

Per la Regione Toscana	Per il Ministero della Salute	Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze
Il Direttore Generale, Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	Il Capo del Dipartimento Programmazione e Ordinamento del SSN	Il Ragioniere Generale dello Stato

ALLEGATO A

ALLEGATO B

1. Cessazione dell'attuale sistema di autocertificazione su ogni singola ricetta sia ai fini della esenzione da reddito che dell'attestazione di appartenenza alle fasce economiche previste per il pagamento del ticket aggiuntivo sulle prestazioni specialistiche e ticket sui farmaci (reddito fiscale o ISEE);

2. Il medico prescrittore appone sulla ricetta, sia per le prestazioni specialistiche che per i farmaci, il codice che identifica la posizione del Cittadino rispetto alla compartecipazione alla spesa su esplicita richiesta di quest'ultimo.

3. Il medico prescrittore ai fini della suddetta rilevazione acquisirà l'informazione in una prima fase (fase 1) mediante l'esibizione dell'attestato cartaceo da parte dell'assistito e in una seconda fase (fase 2), l'informazione sarà acquisita dal sistema informativo del Servizio Sanitario Regionale, al momento della compilazione della ricetta elettronica (e-prescription)

    a. FASE 1 : il Cittadino potrà venire in possesso dell'attestato tramite i seguenti canali:
        - rivolgendosi allo sportello dell'Azienda USL;
        - utilizzando la propria TS-CNS (attivata):
            - mediante accesso al sito di Regione Toscana inerente la Carta Sanitaria Elettronica e cliccando sulla sezione "Servizi on line" (www.regione.toscana.it/cartasanitaria);
            - presso le postazioni assistite messe a disposizione delle Aziende sanitarie o dai PAAS;
            - presso gli sportelli automatici (totem) presenti nelle Aziende sanitarie o soggetti terzi;
    b. FASE 2 : i prescrittori, progressivamente, a partire dal gennaio 2012, acquisiscono l'informazione automaticamente al momento della compilazione della prescrizione elettronica dal sistema informativo del Servizio Sanitario Toscano;

4. Qualora l'assistito rilevi una difformità tra la propria posizione e quella presente nel sistema informativo del Servizio Sanitario toscano, dovrà rilasciare un'autocertificazione sulla base della quale sarà attestata la posizione ai fini della compartecipazione. Tali autocertificazioni saranno soggette ai controlli di legge.

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1023**

L.R. 65/2010. D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti Sanitari 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 2 di Lucca.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13/06/2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 2 di Lucca e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari 274.102.351,27 come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 85.505.929,22;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'azienda USL 2 di Lucca n. 586 del 28/10/2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13/06/2011;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 2 di Lucca è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 25.000.000,00;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGR, per la quota parte restante al netto dei mutui già contratti, pari ad un importo di euro 13.452.685,00;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda USL 2 di Lucca alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 4.043.326,00 e che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 2 di Lucca si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 18.762.603,22;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 2 di Lucca ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte

dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 4.100.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 2 di Lucca per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 63.800.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 16.100.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 29.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 18.700.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 2 di Lucca, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare all'Azienda USL 2 di Lucca per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 63.800.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 16.100.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 29.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 18.700.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda USL 2 di Lucca alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 per la quota parte restante al netto dei mutui già contratti, pari ad un importo di euro 13.452.685,00;

4. di autorizzare l'Azienda USL 2 di Lucca alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 4.043.326,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

5. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16/03/2009;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo di cui sopra sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e, per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto all'allegato B della DGRT 843/2011;

7. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

8. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 63.800.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 16.100.000,00 nell'annualità 2011, euro 29.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 18.700.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
02.TE01.517	Diagnostiche radiologiche per immagini Pronto Soccorso Lucca (n.2)	449.000,00
02.TE01.518	Apparecchiature CT 16 slices Pronto Soccorso Lucca	802.988,00
02.TE01.519	Tomoterapy elicoidale con tecnologia "slip ring" c/o P.O. Lucca	5.487.409,22
02.TE01.520	TAC 16 valle del serchio	648.000,00
02.TE01.521	TAC 64 Lucca	1.139.895,00
02.TE01.522	Litotritore ortopedico Lucca	366.000,00
02.TE01.523	Litotritore urologia Lucca	500.000,00
02.TE02.525	Rinnovo tecnologie sanitarie 2008/2009/2010 lotto 2	5.111.523,00
02.AC02.526	Rinnovo attrezzature non sanitarie (lotto 1)	680.000,00
02.AC02.527	Rinnovo attrezzature non sanitarie lotto 2	1.294.000,00
02.EO03.528	Rinnovo arredi nei presidi ospedalieri e territoriali	3.256.674,00
02.PN01.529	Rinnovo arredi PN	390.000,00
02.IT01.531	Implementazione e rinnovo attrezzature informatiche lotto 2	3.177.000,00
02.EO02.532	Nuovo Ospedale di Lucca	164.795.854,14
02.EO01.533	Ampliamento e ristrutturazione pad. 2 Campo di Marte	1.223.000,00
02.EO06.534	PO Campo di Marte - Adeguamento e messa in sicurezza	1.514.000,00
02.PN01.535	PO Barga - Ampliamento ed adeguamento pad. C (prot. VDS)	1.700.000,00
02.PN01.536	PO Barga - Nuovo parcheggio (prot. VDS)	770.000,00
02.PN01.537	Lavori complementari Prot. VDS	568.000,00
02.PN01.539	PO Castelnuovo G.na - Adeguamento aggregati 7 e 10 (protocollo Valle del Serchio)	3.500.000,00
02.PN01.540	PO Barga - Ampliamento Sala operatoria ostetricia (protocollo Valle del Serchio)	900.000,00
02.PS02.541	PO Lucca - Manutenzione straordinaria del Pronto Soccorso	300.000,00
02.EO01.542	Manutenzione straordinaria reparto dialisi P.O. Lucca	616.792,14
02.EO01.543	Realizz. nuovo reparto dialisi P.O. Lucca per spostamento reparto Marlia	335.424,41
02.EO05.546	Manutenzione straordinaria immobili USL 2 2009-2010 (lotto 1)	1.921.959,90
02.EO05.547	Manutenzione straordinaria immobili USL 2 2009-2010 lotto 2	2.305.328,00
02.EN01.548	Miglioramento energetico Dip. Prevenzione Capannori	800.000,00
02.TR02.549	Nuovo centro diurno disabili Capannori	1.550.000,00
02.TR04.550	Adeguamento normativo e funzionale CSS Piazza al Serchio	500.000,00
02.AC01.552	Acquisto 1^ piano sede San Leonardo in Treponzio	400.000,00
02.AC01.553	Acquisto sede archivio aziendale	2.459.389,02
02.TR02.555	Acquisto e ristrutturazione nuova sede dipartimento prevenzione e SERT Gallicano	2.350.000,00
02.TR01.557	Adeguamento normativo e funzionale poliambulatorio Capannori	1.300.000,00
02.TR01.558	Realizzazione lavanderia RSA S.Cataldo+nuclei	100.000,00
02.TR01.560	Realizzazione lavanderia RSA Gallicano	120.000,00
02.TR04.561	Adeguamento normativo e funzionale RSA Villetta 2 S.Romano	1.650.000,00
02.TR01.562	Realizz. Scale esterne RSA Giuncugnano	80.000,00
02.TR01.563	Manutenzione straordinaria parte storica ex OPP Maggiano	50.000,00
02.EO06.564	Scale antincendio pad 1 e 3 P.O. Lucca	620.000,00
02.PN01.565	PO Barga - Adeguamento sismico e funzionale pad. D (Protocollo VdS)	3.849.740,26

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
02.PN01.566	PO Castelnuovo - Adeguamento sismico aggr.strutt. n. 2 (Protocollo VdS)	147.238,50
02.EO01.567	Realizzazione nuova sala CED P.O. Lucca	469.931,65
02.TR01.568	Sistemazioni esterne RSA Marlia Capannori	218.364,29
02.TR01.569	Adeguamenti e manutenzione straordinaria RSA Villetta 2 S.Romano	122.872,72
02.TR02.570	Realizzazione di una RSA nel comune di S.Romano Garfagnana frazione Villetta	1.522.000,00
02.TR04.571	Nuova cabina elettrica Fornaci di Barga	160.000,00
02.TR04.572	Adeguamento CSS Fornaci di Barga	1.025.000,00
02.TR01.573	Ampliamento CSS Piazza al Serchio	530.000,00
02.TR02.574	Realizzazione di una nuova residenza psichiatrica nel comune di Fornaci di Barga	620.000,00
02.TR02.575	Nuova sede Dipartimento prevenzione - Capannori	7.443.191,41
02.TR01.576	Sistemazioni esterne Dipartimento prevenzione Bagni di Lucca	130.000,00
02.EO05.577	Manutenzione straordinaria immobili 2008	2.171.765,61
02.TE02.1132	PO Campo di Marte - Acquisto e installazione PET-TC	2.700.000,00
02.TR01.1256	Opere aggiuntive per dipartimento prevenzione - Capannori	350.000,00
02.TR01.1257	Sistemazione esterne e adeguamento VVF css Fornaci di Barga	580.000,00
02.EO05.1258	Manutenzioni straordinarie 2011-2013	4.450.000,00
02.TE02.1259	Attrezzature sanitarie 2011-2013	3.240.000,00
02.TE02.1260	Attrezzature sanitarie presso terzi 2011-2013	1.500.000,00
02.AC02.1261	Attrezzature non sanitarie 2011-2013	660.000,00
02.AC02.1262	Acquisizione arredi 2011-2013	550.010,00
02.IT01.1263	Attrezzature informatiche 2011-2013	3.135.000,00
02.EO02.1421	Aumento importo per parcheggio	5.000.000,00
02.TR01.1528	Acquisto immobile comunale Coreglia Antelminelli per centro alzheimer	1.670.000,00
02.TR02.1543	Acquisto Css S. Anna Lucca	3.000.000,00
02.TR02.1544	Acquisto Css Castelnuovo Garfagnana	2.300.000,00
02.EO05.1545	Adeguamento sismico e funzionale padiglioni e realizzazione centro diurno 2-8-16 - PO Campo di Marte - Lucca	7.700.000,00
02.TR02.1546	Nuova sede DSM e Veterinari - Zona Valle del Serchio	2.000.000,00
02.TR02.1547	Realizzazione nuovo CSS Fornoli	1.125.000,00
		274.102.351,27

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1024**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse Azienda USL 9 di Grosseto.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 9 di Grosseto e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 111.685.865,21 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 27.100.000,00

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 9 di Grosseto n. 470 del 31.10.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 9 di Grosseto si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 5.000.000,00;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 9 di Grosseto ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 3.500.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 9 di Grosseto per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale, destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 15.600.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 8.500.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 2.100.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della

Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 9 di Grosseto, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare all'Azienda USL 9 di Grosseto per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 15.600.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 8.500.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 2.100.000,00 nell'annualità 2013;

3. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

4. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo di cui sopra sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

6. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 15.600.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 8.500.000,00 nell'annualità 2011, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 2.100.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
09.EO01.861	PO Misericordia - 1°lotto di completamento e ristrutturazione	4.594.312,12
09.EO01.862	PO Misericordia - 2°lotto di completamento e ristrutturazione	4.026.263,09
09.IT01.868	Interventi programmati per le reti e TLC e adeguamento sistemi informatici	8.100.000,00
09.EO08.869	Realizzazione elisuperfici per volo diurno e notturno sul territorio	2.100.000,00
09.TR01.870	Ristrutturazione distretto di Follonica	600.000,00
09.PN01.872	P.O. Misericordia - Realizzazione Nuovo Blocco per alta intensità di cura (FASE 1)	35.200.000,00
09.PN01.873	PO Misericordia - Realizzazione Nuovo Blocco per alta intensità di cura (FASE 2)	7.000.000,00
09.PN01.874	PO di Castel del Piano - Ristrutturazione e ampliamento Pronto Soccorso (Protocollo Amiata)	2.600.000,00
09.PN01.875	Interventi di riorganizzazione funzionale PO di Pitigliano e PO Orbetello (Protocollo Colline dell'Albegna)	1.050.000,00
09.AC02.878	Rinnovo parco auto	783.000,00
09.TE02.881	Rinnovo tecnologie sanitarie presidi sanitari dell'azienda	10.137.000,00
09.PN01.883	PO Massa Marittima - Interventi relativi al Protocollo Colline Metallifere (1° stralcio)	3.862.000,00
09.PN01.884	PO Massa Marittima - Protocollo Colline Metallifere (2° stralcio)	6.188.000,00
09.PN01.1122	PO Massa Marittima - Protocollo Colline Metallifere (opere di completamento e arredi)	1.323.000,00
09.EO05.1366	Ristrutturazioni per i reparti di contorno al nuovo ospedale	4.000.000,00
09.EO05.1367	Smaltimento amianto	200.000,00
09.EO05.1368	Manutenzioni straordinarie 2010-2011	2.400.000,00
09.EO05.1369	Nuovi piccoli interventi edilizi 2010-2011	1.900.000,00
09.AC02.1370	Arredi 2010-2011	622.290,00
09.PN01.1532	PO Misericordia - Realizzazione Nuovo Blocco per alta intensità di cura (FASE 3)	15.000.000,00
		111.685.865,21

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1025**

LR 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione contrazione mutuo. Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 28.696.500,00 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 12.850.000,00

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria n. 324 del 27.10.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato che, visti gli impegni di cui sopra, è necessario, con la presente deliberazione, autorizzare l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 1.000.000,00 e che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 2.000.000,00;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 2.550.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 8.900.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 6.550.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente ed euro 2.350.000,00 nell'annualità 2012;

Vista la DGRT n. 843 del 03.10.2011 contenente le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 8.900.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 6.550.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi ed euro 2.350.000,00 nell'annualità 2012;

3. di autorizzare dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 1.000.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

4. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto all'allegato B della DGRT 843/2011;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

7. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 8.900.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 6.550.000,00 nell'annualità 2011 ed euro 2.350.000,00 nell'annualità 2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
AM.EO01.1013	Realizzazione nuova piastra laboratori Villa Pepi (FASE 1)	6.750.000,00
AM.EO01.1014	Realizzazione nuova piastra laboratori Villa Pepi (FASE 2)	6.750.000,00
AM.EO01.1018	Adeguamenti interni Nuovo Meyer	1.217.102,87
AM.EO04.1021	Nuovo ospedale - Realizzazione gabbia di Faraday	300.000,00
AM.AC01.1022	Acquisto villa Pepi (quotaparte)	4.500.000,00
AM.EO01.1116	Cappelle del commiato	470.000,00
AM.IT01.1118	Sistema di sicurezza	71.899,60
AM.TE02.1129	Attrezzature sanitarie (lotto1)	1.000.000,00
AM.TE02.1130	Attrezzature sanitarie (lotto2)	2.100.000,00
AM.EO06.1223	Potenziamento impianti nuovo Meyer (sicurezza elettrica ed efficienza energetica)	2.231.500,00
AM.IT01.1231	Potenziamento infrastrutture ICT	550.000,00
AM.EO05.1317	Adeguamenti interni Nuovo Meyer 2011-2012	602.997,53
AM.IT01.1318	Tecnologie informatiche	1.882.000,00
AM.EO03.1319	Mobili, arredi e piccole attrezzature	271.000,00
		28.696.500,00

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1026**

LR 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione alla contrazione mutuo. Azienda USL 12 Viareggio.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 12 di Viareggio e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 22.723.217,00 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 10.612.217,00;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 12 di Viareggio n. 326 del 03.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che dell'Azienda USL 12 di Viareggio è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 5.500.000,00 in corso di contrazione;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario incrementare la precedente autorizzazione per un importo pari a euro 2.811.000,00;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda USL 12 di Viareggio alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 2.811.000,00 che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che l'Azienda USL 12 di Viareggio ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 3.900.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 12 di Viareggio per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo

pari a euro 7.700.000,00 a valere sull'annualità 2011 del bilancio pluriennale 2011/2013, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente;

Vista la DGRT n. 843 del 03.10.2011 contenente le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 12 di Viareggio, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare all'Azienda USL 12 di Viareggio per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 7.700.000,00 a valere sull'annualità 2011 del bilancio pluriennale 2011/2013, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi;

3. di autorizzare dell'Azienda USL 12 di Viareggio alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 2.811.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

4. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto all'allegato B della DGRT 843/2011;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

7. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 7.700.000,00 sul capitolo 24133, annualità 2011, del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
12.TE01.944	PO Versilia - Acquisto e installazione Risonanza Magnetica 1,5T	1.550.000,00
12.TR01.947	Nuovo gruppo di cogenerazione e trigenerazione c/o P.O. Versilia	1.000.000,00
12.EO05.948	Manutenzione straordinaria P.O. Versilia	1.300.000,00
12.EO06.949	PO Versilia - Adeguamento antincendio	2.537.217,00
12.EO01.951	PO Versilia - Ristrutturazione e adeguamento	2.800.000,00
12.AC01.952	ristrutturazione immobile Torre del Lago	700.000,00
12.TR02.954	Distretto SS e sistem.esterne ex P.O. Pietrasanta	150.000,00
12.TR01.963	Manutenzione straordinaria sedi distrettuali 2011-2013	900.000,00
12.EO03.965	Acquisto arredi 2011-2013	400.000,00
12.IT01.967	Informatizzazione hardware e software 2011-2013	1.900.000,00
12.AC02.969	Acquisto autovetture	100.000,00
12.EO07.1332	PO Versilia - parcheggio interrato intervento antiscivolo	200.000,00
12.EO06.1333	PO vVersilia - Generatore eolico	50.000,00
12.EO06.1334	PO Versilia - ampliamento e sostituzione gruppi elettrogeni dinamici	950.000,00
12.EO06.1335	PO Versilia - nuovo cogeneratore e gruppo assorbimento	400.000,00
12.TE02.1336	PO Versilia - Lavori di ristrutturazione per nuova RMN	900.000,00
12.EO01.1337	PO Versilia - interventi di ristrutturazione cucina e mensa nuovo appalto quota annua 2011	2.100.000,00
12.TR01.1338	Ex PO Camaiore - Realizzazione ambulatorio alcologico	100.000,00
12.TR01.1339	Ex PO Camaiore - Sistemazione aree esterne e portineria	100.000,00
12.EO01.1340	Manutenzione aree verdi 2011-2013	300.000,00
12.TR01.1341	CESER Viareggio realizzazione progetto cantiere aperto	100.000,00
12.TR01.1342	Distretto EX Tabarracci Rifacimento facciate e aree esterne	250.000,00
12.EO01.1343	PO Versilia - Organizzazione interna servizi ospedalieri	150.000,00
12.EO01.1344	Adeguamento e potenziamento tecnologico	2.100.000,00
12.EO05.1345	Precedura per regolare l'accesso al parcheggio dipendenti	120.000,00
12.TR04.1346	Attrezzature e impianti per centro ausili	1.186.000,00
12.AC02.1347	PO Versilia - sostituzione tunnel lavaggio carrelli	180.000,00
12.IT01.1348	Telefonia VOIP	200.000,00
		22.723.217,00

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1027**

LR 65/2010. Piano investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse. Azienda USL 11 di Empoli.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 11 di Empoli e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di novembre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 110.704.500,00 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 47.170.000,00

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 11 di Empoli n. 239 del 03.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Vista la DGRT n. 899 del 24/10/2011 che autorizza l'azienda USL 11 di Empoli alla contrazione di un mutuo per l'acquisto della sede aziendale per un importo pari a euro 17.000.000,00 e che tale intervento è inserito all'interno del piano investimenti 2011-2013 approvato;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 11 di Empoli si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 5.570.000,00

Considerato che l'Azienda USL 11 di Empoli ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 2.900.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 11 di Empoli per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 27.500.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.300.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 8.750.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 9.450.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843 del 03.10.2011 contenente le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 11 di Empoli, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda USL 11 di Empoli per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 27.500.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.300.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 8.750.000,00 nell'annualità 2012 e euro 9.450.000,00 nell'annualità 2013;

3. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

4. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

6. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 27.500.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 9.300.000,00 nell'annualità 2011, euro 8.750.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 9.450.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
11.PN01.929	PO S. Miniato - Riorganizzazione funzionale	1.503.000,00
11.PN01.930	PO Fucecchio - Riorganizzazione funzionale (FASE 1)	1.880.000,00
11.PN01.931	PO Fucecchio - Riorganizzazione funzionale (FASE 2)	5.820.000,00
11.PN01.932	Nuovo distretto S.Croce	4.350.000,00
11.TR06.934	Realizzazione nuovo Hospice a Castelfiorentino	1.500.000,00
11.PN01.935	PO Castelfiorentino - Riorganizzazione funzionale	1.770.000,00
11.EO07.936	Eliminazione barriere architettoniche vari presidi	250.000,00
11.AC02.937	Piano investimenti ordinario (altro)	5.400.000,00
11.TE02.938	Piano investimenti ordinario Tecnologie (compreso TAC)	6.000.000,00
11.EO01.1349	Lavori integrativi nuovo ospedale: completamento interventi già avviati	100.000,00
11.EO01.1350	Lavori in concessione ospedale S. Giuseppe di Empoli	33.431.500,00
11.EO01.1351	Adeguamento strutturale e trasferimento attività blocco "H" S. Giuseppe Empoli	8.500.000,00
11.EO01.1352	Adeguamento interno blocco "H" S. Giuseppe Empoli	10.000.000,00
11.EO01.1353	Opere complementari blocco "H" S. Giuseppe Empoli	4.440.000,00
11.TE02.1354	Rinnovo tecnologie sanitarie e informatiche ed arredi blocco "H" S.giuseppe Empoli	3.260.000,00
11.AC01.1355	Acquisto sede aziendale	17.000.000,00
11.TR02.1548	Compartimentazione scale e impianto rilevazione incendi distretto di Empoli	300.000,00
11.TR02.1549	Compartimentazione scale e impianto rilevazione incendi distretto di Montelupo F.no	150.000,00
11.TR02.1550	Compartimentazione depositi e impianto di rilevazione incendi distretto S. Croce sull'Arno	30.000,00
11.EO05.1551	PO Castelfiorentino - Recupero strutturale corpo degenze	1.650.000,00
11.EO05.1552	PO San Miniato - manutenzione straordinaria implementazione posti letto dialisi	220.000,00
11.EO05.1553	Manutenzioni straordinarie e forniture finalizzate alla Prevenzione su edifici aziendali	1.000.000,00
11.EO05.1554	Asilo nido aziendale	2.150.000,00
		110.704.500,00

DELIBERAZIONE 21 novembre 2011, **n. 1028**

Art. 15 L.R. 65/2010. Misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle Aziende Sanitarie. Assegnazione finanziamento ISPO.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29/06/2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21/09/2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.6.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Considerato che tali modalità di riparto, prevedono tra l'altro, che tra gli investimenti in ambito sanitario potranno essere finanziati interventi, che per loro natura rivestono un carattere interaziendale (di area vasta), regionale o sovraregionale e che tali interventi, opportunamente motivati, e i beneficiari del finanziamento, potranno essere individuati previa valutazione di progetti specifici da parte della Giunta regionale.

Vista la deliberazione n. 143 del 25.10.2011 del Direttore Generale dell'ISPO avente ad oggetto "Acquisizione di due mammografi digitali per screening mammografico di Area Metropolitana. Richiesta di finanziamento alla Regione Toscana" (allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione);

Preso atto, come esplicitato nella deliberazione di cui al punto precedente, che:

- l'Istituto ha tracciato una strategia triennale condivisa a livello regionale che comporterà il progressivo accentramento delle attività di screening al proprio interno;
- nella fattispecie dello screening mammografico la centralizzazione riguarderà la diagnostica di immagini acquisite in remoto e rese disponibili con tecnologia RIS-PACS che necessita di immagini digitali;
- nell'area metropolitana fiorentina, ISPO coordina un progetto di integrazione della diagnostica mammografica di screening ed extrascreening per la quale è necessario garantire archivi comuni e possibilità di diagnosi da remoto che solo la tecnologia digitale è in grado di supportare adeguatamente;
- con particolare riferimento all'attività di screening mammografico sopra descritta, resa anche tramite mezzi mobili spostati sul territorio in base a programmazione regionale, è stata rilevata l'inadeguatezza dei mammografi analogici e delle relative sviluppatrici presenti in Ispo con contestuale invito ad adottare la tecnologia digitale per la produzione delle immagini mammografiche di screening;

Visto che la suddetta deliberazione individua un importo pari a complessivi Euro 639.933,00 necessari per l'acquisizione delle attrezzature in argomento ed i costi di smaltimento dei mammografi analogici, installazione di quelli digitali sulle unità mobili dell'Istituto e dei conseguenti interventi di adeguamento, e ne richiede il finanziamento alla Regione Toscana;

Ritenuto che il progetto dell'ISPO per l'attività di screening mammografico di area metropolitana sia da considerarsi appartenente alla fattispecie interventi, che per loro natura rivestono un carattere interaziendale (di area vasta), regionale o sovraregionale;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto si evince dalla deliberazione n. 143 del 25.10.2011 del Direttore Generale dell'ISPO, vista anche l'urgenza in essa dichiarata, assegnare ad ISPO il finanziamento di € 639.933,00 per l'acquisizione di due mammografi digitali per screening mammografico di Area Metropolitana, per i costi di smaltimento dei mammografi analogici, e per l'installazione di quelli digitali sulle unità mobili dell'Istituto e dei conseguenti interventi di adeguamento;

Considerato che tale assegnazione dovrà avvenire in un'unica annualità:

- Euro 639.933,00 annualità 2011;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente, per quanto espresso in narrativa, la richiesta dell'ISPO di potere beneficiare, nell'ambito delle risorse previste all'art. 15 delle L.R. 65/2010 (Finanziaria Regionale per il 2011), di un finanziamento pari a € 639.933,00 per l'acquisizione di

due mammografi digitali per screening mammografico di Area Metropolitana, per i costi di smaltimento dei mammografi analogici, e per l'installazione di quelli digitali sulle unità mobili dell'Istituto e dei conseguenti interventi di adeguamento;

2. di assegnare a ISPO, un contributo in conto capitale per l'anno 2011 pari a € 639.933,00 a valere sulle risorse previste dall'art. 15 della L.R. 65/2010 (Finanziaria Regionale per il 2011);

3. di prenotare, la somma di € 639.933,00 sul capitolo 24133 parte spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 che presenta la necessaria disponibilità, nell'annualità 2011;

4. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale;

5. di procedere all'erogazione dei finanziamenti regionali, previa presentazione da parte di ISPO di idonea documentazione da inviare secondo gli indirizzi e la relativa modulistica predisposti dal Settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
(Nominato con D.P.G.R.T. n. 233 del 13/12/2010)

N° 143 del 25 OTT. 2011

Oggetto: Acquisizione di n° 2 mammografi digitali per progetto screening di area metropolitana – Richiesta di finanziamento alla Regione Toscana.	
Struttura Proponente	Direzione Aziendale
Proposta n.	Responsabile del procedimento
	Estensore

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE [X]

Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguibile a norma di Legge dal 25 OTT. 2011

Pubblicato a norma di Legge il 25 OTT. 2011

Inviato al Collegio Sindacale il 25 OTT. 2011

L'anno 2011, il giorno 25 del mese di Ottobre
Il sottoscritto Prof. Gianni Amunni, nella sua qualità di

DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 233 del 13/12/2010.

Visto il D. Lgs.vo 30/12/1992 n. 502 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale Toscana 24.02.2005 n° 40 recante " Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la LRT 4 febbraio 2008, n. 3 recante " Istituzione e organizzazione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) Gestione liquidatoria del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica ";

Dato atto che in forza della Legge RT 4 febbraio 2008, n. 3 l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) è Ente del Servizio Sanitario Regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 1 di detta legge subentra nelle attività esercitate dal disciolto CSPO a far data dal 1 Luglio 2008;

Vista la delibera del Direttore Generale n° 5 del 14.07.2008 con la quale è stato approvato il regolamento dell'Ispo;

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2 lettere a) e b) della legge Regionale istitutiva n° 3/2008 sono attività istituzionali dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica tra le altre:

a) la ricerca, la valutazione epidemiologica e gli interventi nel campo della prevenzione primaria e secondaria dei tumori, con particolare riferimento ai programmi di screening allo studio dei cancerogeni ambientali e professionali e dei fattori correlati agli stili di vita, allo studio della suscettibilità individuale e di gruppi ad alto rischio, ed alla valutazione della incidenza, prevalenza e mortalità per tumori, nell'ambito degli indirizzi del piano sanitario regionale e del programma di attività di cui all'articolo 10 della medesima legge regionale;

b) la promozione e realizzazione di programmi di screening oncologico per le principali neoplasie;

Considerato che:

- l'Istituto ha tracciato una strategia triennale condivisa a livello regionale che comporterà il progressivo accentramento delle attività di screening al proprio interno;

- nella fattispecie dello screening mammografico la centralizzazione riguarderà la diagnostica di immagini acquisite in remoto e rese disponibili con tecnologia RIS-PACS che necessita di immagini digitali;

- nell'area metropolitana fiorentina, ISPO coordina altresì un progetto di integrazione della diagnostica mammografica di screening ed extrascreening per la quale è necessario garantire archivi comuni e possibilità di diagnosi da remoto che solo la tecnologia digitale è in grado di supportare adeguatamente;

Accertato inoltre che:

- con particolare riferimento all'attività di screening mammografico sopra descritta, resa anche tramite mezzi mobili spostati sul territorio in base a programmazione regionale, a seguito di verbale del 5 Agosto 2010 del CRR – Centro di Riferimento Regionale depositato agli atti, è stata rilevata l'inadeguatezza dei mammografi analogici e delle relative sviluppatrici presenti in Ispo con contestuale invito ad adottare la tecnologia digitale per la produzione delle immagini mammografiche di screening;

- la situazione sopra descritta è stata rappresentata alla Regione Toscana - Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - con nota del Direttore Generale dell'Istituto del 19 Gennaio 2011 Prot. n° 73, depositata agli atti, nella quale si manifestava l'urgenza per i motivi anzidetti di procedere all'acquisizione di due mammografi digitali;

Ritenuto per i motivi sopra riportati improcrastinabile il passaggio alla tecnologia digitale, sostituendo i due mammografi analogici operanti sulle UUMM, risalenti agli anni 1997 e 2001, con due mammografi digitali, consentendo tra l'altro di ovviare alla necessaria sostituzione delle vecchie sviluppatrici analogiche di ISPO che non sono più in grado di garantire una diagnostica adeguata;

Considerato che, a seguito di richiesta di Ispo, ESTAV Centro, con provvedimento dirigenziale n° 547 del 25.08.2010, ha disposto l'estensione del contratto vigente in Area Vasta per la fornitura di mammografi digitali;

Visto il quadro economico allegato alla presente sotto lettera "A" quale parte integrante e sostanziale ammontante a complessivi Euro 639.933,00 iva inclusa e riportante i costi di acquisizione delle attrezzature in argomento secondo l'offerta presentata dall'aggiudicataria del contratto di Area Vasta Siemens S.p.A. ed i costi di installazione e adeguamento delle due unità mobili dell'Istituto, delle necessarie azioni di implementazione per lo screening mammografico e adeguamento digitale, smontaggio e smaltimento dei due mammografi analogici esistenti;

Ritenuto pertanto opportuno richiedere alla Regione Toscana l'assegnazione di un finanziamento di Euro 639.933,00 a valere dei fondi stanziati dall'art. 15 della L.R. n° 65/2010 al fine di garantire la copertura economica per l'acquisto dei due mammografi digitali;

Ravvisata la necessità di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi della normativa vigente al fine di concludere nel più breve tempo possibile le procedure di acquisizione e la messa in opera delle citate attrezzature così da garantire l'adeguatezza del servizio mammografico erogato con particolare riferimento allo scenario futuro sopra descritto;

Acquisito il visto di conformità giuridico amministrativa del Coordinatore Amministrativo;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

1) Di approvare il quadro economico relativo all'acquisto di n° 2 mammografi digitali da parte dell'Istituto per lo Studio e la prevenzione Oncologica, allegata al presente atto sotto lettera "A" quale parte integrante e sostanziale;

2) Di richiedere alla Regione Toscana l'assegnazione di un finanziamento di Euro 639.933,00 a valere dei fondi stanziati dall'art. 15 della L.R. n° 65/2010 al fine di garantire la copertura economica dell'acquisto dei due mammografi digitali citati al punto che precede nonché i costi di installazione e adeguamento delle due unità mobili dell'Istituto, delle necessarie azioni di implementazione per lo screening mammografico e adeguamento digitale, smontaggio e smaltimento dei due mammografi analogici esistenti;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi della normativa vigente;

4) di trasmettere il presente atto alla Regione Toscana;

5) di trasmettere il presente atto all'albo di pubblicità degli atti di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica e al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianni Amunni)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott.ssa Chiara Neri)

Elenco degli allegati

Allegato A	Quadro economico	n. pagine 1

Strutture aziendali da partecipare :

S.S. Contabilità e Controllo di Gestione

Costi acquisto mammografi

(IVA INCLUSA)

costo di acquisto singolo mammografo Prov.Dir.Estav 547 25/08/2010 e nuova offerta del 19.09.2011	€ 223.850,00	

spese da sostenere per adeguamento U.M.

	offerta Siemens per installazione su Unità Mobili	
spese adeguamento per 2 unita' mobili	€ 57.233,00	
azioni di implementazione per screening mammografico e adeguamento digitale		€ 127.000,00
smontaggio e smaltimento di 2 mammografi analogici -		€ 8.000,00
totale	€ 281.083,00	€ 135.000,00
totale acquisto adeguamento e installazione per due mammografi	€ 639.933,00	

N.B.
I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1031**

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Unione delel Province Italiane della Toscana, Unioncamere Toscana per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

- Visto il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

- Vista la Legge costituzionale 18 aprile 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

- Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.P.G.R. n. 47/R dell'8 agosto 2003 e successive modifiche;

- Vista la DGR .541 del 04 luglio 2011 avente ad oggetto "Approvazione dello schema del protocollo di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana al fine di realizzare il governo del sistema educativo regionale"

- Ritenuto opportuno procedere a siglare un Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana, l'Unione delle Province della Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Unioncamere Toscana, al fine di favorire l'attuazione da parte delle scuole toscane, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di un modello di alternanza scuola lavoro condiviso e integrato, da attuare da parte delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con le articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico regionale, con le Camere di Commercio, con le Province toscane, per consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado della Regione Toscana, che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- Vista lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana, l'Unione delle Province della Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana, allegato sotto la lettera A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Acquisito il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 17 novembre 2011;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, l'Unione delle Province della Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana, allegato sotto la lettera A) parte integrante e sostanziale del presente Atto.

2. Di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato per la sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui sopra.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F), della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima Legge Regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

PROTOCOLLO TRA

LA REGIONE TOSCANA
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
L'UNIONE DELLE PROVINCE DELLA TOSCANA
UNIONCAMERE TOSCANA

PER LA PROMOZIONE, IMPLEMENTAZIONE, REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

TRA

La Regione Toscana nella persona del Vice Presidente e Assessore alla Scuola, Università e Ricerca Stella Targetti

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rappresentato dal Direttore Generale Angela Palamone

Le Province toscane, rappresentate dal Presidente dell'Unione delle Province della Toscana Giovanni Di Fede

Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana (UNIONCAMERE TOSCANA), rappresentata dal Presidente Pierfrancesco Pacini

AL FINE DI

Favorire l'attuazione da parte delle scuole toscane, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di un modello di alternanza scuola lavoro condiviso e integrato, da attuare da parte delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con le articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico regionale, con le Camere di Commercio, con le Province toscane, per consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado della Regione Toscana, che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro.

CONSIDERATO CHE

L'alternanza è una modalità formativa non residuale, che risponde ai bisogni individuali di formazione e ai diversi stili cognitivi e si basa su metodologie

didattiche innovative, che valorizzano l'aspetto formativo dell'apprendimento in situazione lavorativa, ponendo prioritariamente l'accento sulle competenze trasversali e sulle abilità mentali e comportamentali di base, oltre che sugli aspetti di professionalità. Non si tratta pertanto di percorsi di recupero limitati soltanto ad alcuni settori, indirizzi, opzioni, di scuola secondaria di II grado.

In tale prospettiva, l'alternanza si configura come ulteriore modalità di acquisizione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze, previste in esito ai percorsi scolastici e formativi. Non rappresenta, quindi in alcun modo, un nuovo canale scolastico o un terzo canale formativo, accanto a quello dei licei, dell'istruzione tecnica e dell'istruzione e formazione professionale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

La Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Le Province Toscane e Unioncamere Toscana, si impegnano a coordinare le proprie azioni, nel rispetto delle reciproche competenze, per promuovere e implementare e sostenere la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nel quadro di quanto previsto dal D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello che garantisca che:

1. I percorsi formativi in alternanza prevedano periodi di formazione in aula ed esperienze di apprendimento in situazione lavorativa, coerenti ed in piena sintonia con gli obiettivi formativi costitutivi del curriculum formativo del percorso di studi al quale l'allievo è iscritto.
2. L'attività rivolta agli studenti quindicenni abbia carattere prevalentemente orientativo, mentre per gli studenti di età superiore, l'offerta formativa sia, in misura via via crescente, finalizzata anche all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
3. Le attività di insegnamento siano preferibilmente articolate in unità formative auto consistenti ed autonomamente certificabili.
4. Siano sostenute e promosse metodologie didattiche innovative (es.: studio di casi, problem solving, ecc.)
5. Le attività formative in ambiente lavorativo siano progettate e programmate secondo criteri di progressiva gradualità, che tengano conto dell'età degli allievi e dell'indirizzo di studi dagli stessi seguito.
6. Ogni percorso preveda specifiche misure di accompagnamento, atte promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di accoglienza, orientamento e monitoraggio.
7. Per particolari categorie di destinatari (disabili, stranieri, soggetti a rischio, ecc.) siano garantiti il sostegno, forme specifiche di tutoraggio, facilitazioni nell'inserimento del contesto sociale e lavorativo e in generale misure individualizzate di supporto.

8. L'attività di alternanza scuola-lavoro sia incentivata presso le istituzioni scolastiche di concerto tra Ufficio Scolastico Regionale, Camere di Commercio, Province e Regione Toscana.
9. Sia prevista la sperimentazione e la messa a punto di idonei sistemi per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti nel corso dell'esperienza realizzata fuori dalla scuola nella situazione lavorativa.
10. Sia garantita la coerenza fra la programmazione dell'offerta formativa territoriale e i fabbisogni professionali del territorio.

Art. 2

E' costituita una apposita **struttura di governo** del presente PROTOCOLLO composta dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, dal competente Assessore all'Istruzione della Regione Toscana, dal Presidente dell'Unione delle Province Toscane, dal Direttore di Unioncamere, con compiti di programmazione e valutazione periodica dello stato di avanzamento della collaborazione di cui all'art. 1.

Art. 3

E' costituito un apposito **Gruppo di Lavoro** composto da referenti nominati

- dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana,
- dall'Assessorato competente in materia di istruzione della Regione Toscana,
- dagli Assessori competenti delle Province toscane,
- dal Direttore di Unioncamere,

con il compito promuovere, sostenere e implementare i percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di II grado della toscana previsti dal presente PROTOCOLLO.

La convocazione del Gruppo di Lavoro è a cura dell'ufficio regionale Istruzione e Educazione, su richiesta del responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale, o di una delle Province toscane, o di Unioncamere o per iniziativa del competente assessore regionale.

Art. 4

Le risorse necessarie, per la realizzazione delle attività e iniziative previste dal presente PROTOCOLLO saranno messe a disposizione dai firmatari dello stesso, secondo le disponibilità dei rispettivi bilanci, in una logica di integrazione e ottimizzazione delle stesse.

Art. 5

Il presente PROTOCOLLO ha validità triennale a partire dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere modificato, su richiesta di una delle parti, in qualsiasi momento.

Firenze, li

Per la Regione Toscana _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana _____

Per l'Unione delle Province toscane _____

Per l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana (UNIONCAMERE TOSCANA) _____

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1032**

Direttive per l'anno 2012 in ordine all'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, come convertito dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 per il personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148 ("Ulteriori misure per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"), il quale dispone la possibilità per le amministrazioni, a decorrere dal compimento dell'anzianità massima contributiva di quaranta anni del personale dipendente, nell'esercizio del potere di organizzazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 165/2001, di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici;

Visto l'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, nel testo novellato da ultimo dall'art. 1, comma 17, del succitato D.L. 138/2011, il quale dispone la facoltà dell'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di trattenere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo il dipendente che abbia presentato dichiarazione di disponibilità al trattenimento dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento di tale limite di età, in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dall'interessato in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi;

Visto altresì l'articolo 9, comma 31, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede che i trattenimenti in servizio dal 65^ al 67^ anno di età possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie, con riduzione delle risorse destinabili a nuove assunzioni in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio;

Richiamata la propria deliberazione n. 19 del 17/01/2011;

Considerato che la succitata delibera n. 19/2011 detta le direttive per l'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008 e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 503/1992 limitatamente all'anno 2011 e che si rende necessario esplicitare gli indirizzi applicativi delle disposizioni richiamate anche per l'anno 2012;

Ritenuto, pertanto, di dover impartire alla Direzione Generale Organizzazione e risorse direttive specifiche per l'anno 2012 in materia di trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e di risoluzione unilaterale anticipata del rapporto di lavoro al raggiungimento dell'anzianità massima contributiva di quarant'anni;

Data informazione alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 24 novembre 2011;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa:

1. di impartire le direttive per l'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con L. 6 agosto 2008, n. 133, e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 nei confronti del personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale per l'anno 2012 di seguito specificate:

anche per tale anno l'attuazione delle richiamate disposizioni dovrà avvenire con massimo rigore e nel pieno rispetto delle finalità con essa perseguite dal legislatore statale, vale a dire riduzione del personale in servizio negli apparati amministrativi pubblici e interventi di razionalizzazione dell'organizzazione; a tal fine la struttura competente della Direzione Generale Organizzazione e risorse dovrà effettuare apposita analisi organizzativa preliminare da condurre tenendo in debita considerazione:

- il processo di riassetto organizzativo della struttura operativa regionale in corso;
- i fabbisogni professionali contenuti nei relativi atti di programmazione, anche in correlazione alle cessazioni che si verificheranno nell'anno in conseguenza dell'attuazione conclusiva delle disposizioni in materia di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale di categoria e dirigenziale;
- l'obiettivo generale di un ricambio generazionale nell'ambito delle risorse umane presenti all'interno delle strutture anche con riferimento all'acquisizione di nuove professionalità necessarie per l'ammodernamento della macchina ed i nuovi compiti che la stessa è chiamata a svolgere;
- la valutazione delle ricadute organizzative derivanti

dalla normativa vigente in materia di contenimento dei costi del pubblico impiego e degli apparati amministrativi.

L'amministrazione dovrà tener conto altresì del parere dei responsabili delle strutture di appartenenza dei dipendenti interessati dall'applicazione delle norme in esame.

La valutazione finale delle risultanze prodotte dall'analisi organizzativa dovrà concretamente determinare:

a) nelle ipotesi di cui all'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 503/1992, se sussistano particolari ragioni per trattenere in servizio i dipendenti che presentino dichiarazione di disponibilità al trattenimento;

b) nelle ipotesi di cui all'art. 72, comma 11, della L. 133/2008, come concretamente risultanti dagli atti dell'amministrazione, per quali dipendenti l'amministrazione intenda avvalersi della facoltà di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro con decorrenza dal giorno successivo al compimento dei quaranta anni di anzianità contributiva, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza del trattamento di pensione nonché il rispetto del termine di preavviso, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa contrattuale in materia;

2. di stabilire che le disposizioni di cui al punto 1 non trovano applicazione per i direttori generali;

3. di stabilire che le direttive di cui ai punti 1 e 2 costituiscono disposizioni di indirizzo anche per gli enti di cui all'art. 50 dello Statuto, compresi quelli di consulenza sia della Giunta regionale che del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1035**

A1 Autostrada MI-NA Ampliamento alla terza corsia Barberino M.llo Incisa in Val d'Arno. Tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord Nuova galleria S. Lucia. Progetto definitivo parere favorevole all'intesa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 383/94.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- Relativamente al progetto dell'Autostrada (A1) Milano - Napoli ampliamento a tre corsie da Barberino del Mugello ad Incisa Valdarno tratto Barberino - Firenze nord da realizzarsi nei Comuni di Barberino del Mugello e Calenzano (FI) presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto prot. n. DSA/DEC/2007/897 del 19/11/2007 ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale a condizione che si ottemperi ad una serie di prescrizioni comprendenti quelle indicate dalla Regione Toscana e fatte proprie dalla commissione V.I.A.;

- la Regione Toscana con deliberazione di Giunta Regionale n. 250 del 06/04/2009 si è espressa favorevolmente con le condizioni in essa contenute, all'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini della conclusione del procedimento di localizzazione sul progetto definitivo dell'autostrada A1 Milano - Napoli - Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Firenze Nord;

- in merito al progetto Nuova galleria Santa Lucia lungo l'autostrada A1 nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Firenze nord, in comune di Calenzano, presentato dalla società Autostrade per l'Italia S.p.A., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Determina prot. n. DVA-2011-0000721 del 14/01/2011 ha espresso parere positivo all'esclusione dall'assoggettabilità alla procedura di VIA a condizione che si ottemperi alle indicate prescrizioni che dovranno essere soggette alla verifica di ottemperanza da parte dello stesso Ministero stesso;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n DVA-2011-0016504 del 08/07/2011 ha rilasciato un parere di chiarimento in merito alle prescrizioni ed alla relativa ottemperanza del tratto della A1 Barberino - Firenze Nord nuova "Galleria Santa Lucia";

Visti:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- D.Lgs. n. 42/2004 artt. 146 e 147 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28;
- Il R.D. 523/1904;
- LL.RR. 91/98 e 1/99 e successive modificazioni;
- La L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.;
- La L.R. 11/02/1998 n. 78;
- La L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- Le LL.RR. 11/04/1995 n. 49 e 06/04/2000 n. 56;
- L.R. 1/05;

- Il PIT - Piano di Indirizzo Territoriale - approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72;

Vista la nota prot. n. 5355 del 9 giugno 2011 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali ha trasmesso il progetto definitivo dell'Autostrada A1 Milano - Napoli, ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno - Tratto Barberino di Mugello - Firenze Nord. Nuova galleria Santa Lucia per l'esame e l'accertamento della conformità urbanistica ai sensi del DPR n. 383 del 18/04/1994 e dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 e ss.mm;

Viste le note protocollo n. 154831/O.50.10.20 e n. 155498 /0.50.10.20 del 16 giugno 2011, con le quali il Settore regionale infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio ha richiesto i pareri e le autorizzazioni di competenza alla Provincia e ai Comuni interessati nonché ai Settori regionali coinvolti nell'istruttoria;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 769 del 12 settembre 2011, con la quale si esprime parere di ammissibilità al progetto in oggetto con prescrizione, ai sensi degli artt. 81 del DPR 616/77 e art. 3 del DPR 383/94 e ss. mm.;

Vista la nota prot. n. 6866 del 26 luglio 2011, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale, Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Toscana, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e successive modificazioni e integrazioni convoca apposita Conferenza di Servizi per il giorno 14 settembre 2011 relativamente al progetto in oggetto descritto;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 14 settembre 2011, presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui il Presidente della stessa rileva che" valutate le specifiche risultanze della odierna Conferenza di Servizi e, tenuto conto delle posizioni dei pareri degli Enti ed Amministrazioni, acquisite nel corso dei lavori e del fatto che non siano emersi elementi ostativi, dichiara sostanzialmente conclusa la Conferenza con esito favorevole ai fini del procedimento di localizzazione, si sensi e per gli effetti dell'art. 3 del DPR 18 aprile 1994 e successive modificazioni e integrazioni;

Preso atto che nel verbale citato sopra è riportato che si procederà al perfezionamento dell'intesa Stato - Regione Toscana, traverso l'emanazione di apposito provvedimento autorizzativo, che verrà adottato dal Ministero a seguito dell'acquisizione di alcuni atti, tra i quali la deliberazione della Regione Toscana con cui si manifesta favorevole volontà all'intesa Stato - Regione ai sensi del D.P.R. n. 383/1994;

Vista la nota prot. 4299 del 17 ottobre 2011 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Arno trasmette il parere di competenza sul progetto in oggetto.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole all'intesa, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, in ordine al progetto definitivo dell'Autostrada A1 Milano - Napoli, ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno - Tratto Barberino di Mugello - Firenze Nord, Nuova galleria Santa Lucia, nei Comuni di Barberino del Mugello e Calenzano, così come risulta dagli elaborati trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, condizionato al rispetto di quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 14 settembre 2011 presso lo stesso Ministero;

2. di confermare l'urgenza per l'istituzione e l'attivazione del Comitato di Controllo, nelle forme individuate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in riferimento al Decreto prot. n. DSA/DEC/2007/897 del 19/11/2007 di cui alla prescrizione n. 22;

3. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto o parere previsti dalle vigenti leggi statali o regionali;

4. di richiamare i Comuni di Barberino di Mugello e Calenzano all'esercizio dell'attività di controllo sulla conformità dei lavori rispetto agli elaborati progettuali approvati, nel corso della realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art. 28 del DPR 380/01, in relazione ai territori di competenza;

5. di trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera "F" della LR 23/2007 e sulla banca degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1038**

Programma di finanziamento per l'attuazione degli interventi relativi al Parco Agricolo della Piana.

LA GIUNTA REGIONALE

Rilevato che:

la D.G.R. n. 83 del 1 Febbraio 2010 con la quale si approva il documento di Master Plan del Parco della Piana quale documento di attuazione del primo metaobiettivo del Piano di Indirizzo territoriale "Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica" e si destinano risorse per la realizzazione di progetti;

il citato Master Plan prevede tra l'altro che il finanziamento regionale non può eccedere il 60% del valore complessivo dei singoli interventi progettabili ad iniziativa delle amministrazioni locali interessate che dovranno quindi concorrere con proprie risorse al finanziamento degli interventi in misura non inferiore al 40% e dovranno prevedere nei propri bilanci, con voci specifiche, le risorse destinate alla realizzazione di interventi nel Parco;

la Risoluzione di Consiglio n. 49 del 29 giugno 2011 approva il Programma regionale di Sviluppo 2011-2015 e in particolare, all' interno del P.R.S., i Progetti di territorio di rilevanza regionale "Parco Agricolo della Piana";

la L.R. 35/2011 "Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla L.R. 76/96" definisce le opere pubbliche di interesse strategico regionale;

il Parco Agricolo della Piana rientra tra le opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Viste:

la D.G.R. n. 1132 del 28 Novembre 2005 che approva lo schema di protocollo di intesa per la definizione del Parco della Piana, firmato il giorno 6 Dicembre 2005 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio;

la D.G.R. n. 65 del 6 Febbraio 2006 con la quale si avvia il procedimento per l'accordo di pianificazione relativo alla definizione del Parco della Piana;

la D.G.R. n. 355 del 21 Maggio 2007 con la quale si decide di estendere il perimetro del parco della piana al sito archeologico etrusco di Gonfienti e all'area "Cascine di Tavola", località che insistono sul territorio della Provincia di Prato, prendendo atto del Protocollo di intesa firmato in data 06 Febbraio 2007 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia di Prato, Comune di Firenze e Comune di Prato;

la D.G.R. n. 705 del 26 luglio 2010 mediante la quale si avvia il procedimento di integrazione del PIT in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

la D.G.R. n. 1026 del 6 Dicembre 2010 con la quale si condivide e si approva il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica relativo all'integrazione del Pit in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

Richiamata la proposta di Deliberazione al Consiglio Regionale n. 10 del 14 febbraio 2011 di variante al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

Preso atto che detta proposta di variante al PIT riguarda il complessivo progetto di territorio di rilevanza regionale "Parco agricolo della Piana", che si riferisce all'insieme delle aree agricole, verdi, e altre, delimitate dal Parco di Castello previsto nel PUE del Comune di Firenze, a Nord dalla strada Mezzana-Perfetti-Ricasoli e a sud dall'Arno, sino alla confluenza dell'Ombrone, interessando i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano;

Ritenuto di dover concedere i finanziamenti secondo i criteri contenuti nell'allegato A che sono coerenti con i contenuti della proposta di variante al PIT e le relative misure di salvaguardia e pertanto sono ininfluenti ai fini della sua adozione da parte del Consiglio regionale;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 32 del 16 Giugno 2009 concernente l'adozione dell'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica e l'informativa preliminare al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 dello statuto regionale che costituisce parte integrante e sostanziale della Decisione n. 14 del 27/06/2011;

Dato atto che la D.G.R. 83/2010 di approvazione del Master Plan del Parco della Piana ha stanziato la somme complessiva di euro 6.000.000 sul capitolo 34072 per le annualità di bilancio 2010, 2011, 2012;

Dato atto, che nel bilancio di previsione 2011-2013 sono stati stanziati ulteriori euro 2.000.000, sul medesimo capitolo di spesa per l'annualità 2013;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 1089 del 20 dicembre 2010 con la quale, in attuazione della D.G.R. 83/2010 "Approvazione del Master Plan del Parco della Piana", si provvede ad assumere una prenotazione specifica di risorse finanziarie pari a due milioni di euro (€2.000.000) sul capitolo 34072 del Bilancio di Previsione anno 2010 a favore del Comune di Campi Bisenzio finalizzati alla attuazione di interventi da prevedersi in apposito Accordo di programma;

Ricordato che con delibera di G.R. n. 975 del

14/11/2011 sono state approvate le finalità dell'Accordo di Programma sopra richiamato;

Considerato per tanto che le somme a disposizione per il Programma di finanziamento per l'attuazione degli interventi relativi al parco agricolo della Piana ammontano euro 6.000.000 a valere sul capitolo 34072 per le annualità di bilancio 2011, 2012, 2013;

Ritenuto quindi di procedere con la presente deliberazione:

alla determinazione delle modalità di attribuzione mediante selezione, erogazione e rendicontazione del contributo regionale (secondo i criteri contenuti nell'Allegato "A" alla presente deliberazione) a favore dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano, e delle Province di Firenze e Prato, considerato che il contributo regionale in oggetto, soddisfa quanto stabilito al comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 Dicembre 2003 n. 350 "Legge Finanziaria 2004" in ordine al finanziamento delle spese di investimento attraverso forme di indebitamento e che il rispetto di tali condizioni verrà verificato anche successivamente (in sede di ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai soggetti beneficiari);

all'assegnazione per gli interventi indicati nell'allegato "A" alla presente deliberazione la somma complessiva di euro 6.000.000,00 da prenotarsi secondo la seguente articolazione:

- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio gestionale 2011 a valere sulla prenotazione n. 3 assunta con DGR 83/2010;
- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio pluriennale 2011-2013 annualità 2012 a valere sulla prenotazione n. 3 assunta con DGR 83/2010;
- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio pluriennale 2011-2013 annualità 2013;

a prevedere che per gli interventi ammessi a cofinanziamento regionale si procederà mediante la stipula di accordi di programma con le amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti, in coerenza con quanto previsto dal Master Plan approvato con delibera di G.R. n. 83/2010;

Ritenuto inoltre di prenotare euro 25.000 sul capitolo di bilancio 34042 dell'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità destinando dette risorse ad attività di animazione, informazione e comunicazione relativo al programma di finanziamento di cui al presente atto;

Vista la L.R. 47 del 4 ottobre 2011 che modifica la L.R. 65 del 29 dicembre 2010 (legge finanziaria per l'anno 2011);

Vista la L.R. n. 66 del 29.12.2010 che approva il Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2011 e il Bilancio Pluriennale 2011-2013;

Vista la D.G.R. del 10 gennaio 2011 che approva il bilancio gestionale per l' esercizio finanziario 2011 e quello pluriennale 2011-2013;

Richiamate le Leggi n. 220 del 13 dicembre 2010 "Legge di stabilità 2011" e n. 221 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013" Richiamato il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito in Legge, con modificazioni dall' art. 1 comma 1 , Legge n. 122 del 30 luglio 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 17 novembre 2011;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità di accesso al contributo regionale per l'attuazione degli interventi relativi al Parco della Piana a favore dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano e delle Province di Firenze e Prato, come riportati nell'allegato A alla presente deliberazione a costituirne parte integrante;

2. di assegnare per gli interventi indicati nell'allegato "A" alla presente deliberazione la somma complessiva di euro 6.000.000,00 da prenotarsi secondo la seguente articolazione:

- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio gestionale 2011 a valere sulla prenotazione n. 3 assunta con DGR 83/2010;
- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio pluriennale 2011-2013 annualità 2012 a valere sulla prenotazione n. 3 assunta con DGR 83/2010;
- euro 2.000.000,00 sul capitolo 34072 del bilancio pluriennale 2011-2013 annualità 2013;

3. di specificare che per gli interventi ammessi a cofinanziamento regionale si procederà mediante la stipula di accordi di programma con le amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti, in coerenza con quanto previsto dal Master Plan approvato con delibera di G.R. n. 83/2010;

4. di dare atto che gli interventi previsti con la presente deliberazione, soddisfano quanto stabilito al comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 Dicembre 2003 n. 350 "Legge Finanziaria 2004" in ordine al finanziamento delle

spese di investimento attraverso forme di indebitamento, e che il rispetto di tali condizioni verrà verificato anche successivamente (in sede di ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai soggetti beneficiari);

5. di prenotare per le finalità espresse in narrativa del presente atto euro 25.000,00 sul capitolo 34042 per l'annualità 2012 che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'Allegato A sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della legge regionale 23/2007 e sula Banca Dati degli atti amministrativi della giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Programma finanziamento per l'attuazione di interventi relativi al parco agricolo della Piana

Soggetti Beneficiari:

Province di Firenze e Prato

Comuni di: Calenzano, Campi Bisenzio, Carmignano, Firenze, Poggio a Caiano, Prato, Sesto Fiorentino, Signa.

Interventi Ammissibili

Verranno ritenuti ammissibili a finanziamento soltanto interventi/progetti di investimento in attuazione del Masterplan Parco della Piana e del progetto di territorio di rilevanza regionale "Parco Agricolo della Piana"/ localizzati nella Piana Firenze –Prato, in coerenza con i contenuti della proposta di variante al PIT, in corso di esame da parte del Consiglio regionale, e delle relative misure di salvaguardia, fermo restando il rispetto dei contenuti di piano vigenti al momento della presentazioni degli interventi/progetti.

Le categorie di intervento ammesse sono relative a progetti che integrano e prevedono:

- il recupero delle trame agrarie storiche con riqualificazione dei percorsi interpoderali
- la valorizzazione attraverso la multifunzionalità delle aree a destinazione agricola,
- il miglioramento della rete ecologica nella Piana con il ripristino dei corridoi ecologici ed interventi di naturalizzazione dei corsi d'acqua,
- progetti di rigenerazione e valorizzazione del sistema delle acque per funzioni idrauliche, naturalistiche, agricole e per la loro fruizione
- la messa in rete del patrimonio storico-culturale della Piana anche attraverso il potenziamento della mobilità alternativa e conseguente adeguamento dei nodi di interscambio,
- realizzazione e valorizzazione di opere di connessione tra le diverse parti del parco,
- valorizzazione di strutture finalizzate ad ospitare funzioni di informazione, divulgazione e didattica del Parco,
- la riqualificazione dei margini urbani degli insediamenti che si affacciano sul parco

Intensità di aiuto

Il contributo regionale potrà essere modulato tra il 50% e il 60% delle spese ammissibili. L'ulteriore quota di cofinanziamento sarà a carico del soggetto beneficiario.

La quota a carico del soggetto beneficiario può derivare anche da finanziamenti europei, nazionali o privati nel limite massimo del 100% della relativa quota. Il beneficiario può attuare tutte le linee finanziarie possibili, compatibilmente con le normative vigenti.

Criteri di valutazione

I Criteri di valutazione degli interventi/progetti saranno riferiti alla qualità dell'intervento, alla coerenza con le previsioni regionali, alle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e territoriali del progetto proposto nonché in relazione all'intensità di aiuto richiesto.
In particolare i criteri di valutazione, mediante attribuzione di punteggio, sono i seguenti:

1 - coerenza e qualità progettuale

2 – fattibilità urbanistica economica e gestionale

3 – qualità metodologica e procedurale

4 – intensità di aiuto richiesto

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1041**

Parere regionale alla IGP <<Cantuccini Toscani alle Mandorle>> ai sensi del Reg. (CE) 510/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) 510/06 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il DM 21 maggio 2007 recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006, pubblicato in G.U. R.I. n. 123 il 29/05/2007;

Vista l'istanza di riconoscimento della tutela della Indicazione Geografica Protetta, IGP, per i "Cantuccini Toscani alle Mandorle" pervenuta il 9 maggio 2011 (A00-GRT prot. n. 118032/G.50.90.40), e agli atti del settore competente con la documentazione richiesta dalla procedura nazionale di cui al DM 21 maggio 2007, presentata dall'<<Associazione tra i Produttori di Cantuccini Toscani alle Mandorle>>, denominata in seguito Assocantuccini;

Tenuto conto che il Settore Produzioni agricole vegetali, incaricato dell'istruttoria per il parere, ha dato corso all'esame della documentazione allegata alla richiesta di riconoscimento come disposto all'articolo 6 del citato DM 21 maggio 2007;

Preso atto dell'esito dell'istruttoria, agli atti del Settore Produzioni agricole vegetali, nella quale si propone l'espressione del parere favorevole all'istanza presentata dall'Assocantuccini;

Ritenuto di dover esprimere parere positivo all'istanza presentata, relativa al riconoscimento dei <<Cantuccini Toscani alle Mandorle>> ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 relativamente alla protezione comunitaria della Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), in linea con quanto dettato dalle azioni relative alla valorizzazione e alla tutela delle produzioni agroalimentari toscane;

A voti unanimi

DELIBERA

1 - di esprimere parere favorevole alla richiesta di riconoscimento della tutela della Indicazione Geografica Protetta, IGP, per il prodotto <<Cantuccini Toscani alle Mandorle>> ai sensi del Reg. (CE) 510/2006, a seguito dell'istanza presentata dall'<<Associazione tra i Produttori di Cantuccini Toscani alle Mandorle>>, denominata in sigla ASSOCANTUCCINI;

2 - di incaricare il Settore Produzioni agricole vegetali di inviare il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e per conoscenza al soggetto presentatore dell'istanza di riconoscimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1042**

Reg. n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - ottava modifica al testo del DAR rev. 14 di cui alla DGR 685 del 19/7/2010 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:
- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che tra l'altro abroga taluni regolamenti, così come modificato ed integrato dai Regg. (CE) 74/2009 e 473/2009;
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Toscana versione n. 7, approvato con nota del 29/7/2011 Ares(2011) 827712 della Commissione Europea e reso operativo con DGR n. 735 del 29/8/2011.;
- la DGR n. 685 del 19/07/2010, relativa a "Reg CE n. 1698/05 - PSR 2007/13 - Approvazione della Revisione n. 14 del Documento attuativo regionale del Programma di sviluppo rurale 2007/13." (DAR), successivamente modificato con DGR n. 801 del 6/9/2010, con DGR n. 890 del 18/10/2010, n. 992 del 22/11/2010, con DGR n. 78 del 21/2/2011, con DGR n. 259 del 18/4/2011, con la DGR n. 523 del 27/6/2011, con DGR n. 647 del 25/7/2011 e con DGR n. 888 del 24/10/2011;

Ritenuto opportuno introdurre nel DAR disposizioni che semplifichino l'applicazione delle condizioni di accesso dei beneficiari ed in particolare quella relativa alla affidabilità del beneficiario;

Considerato che è ritenuto necessario posticipare all'1/2/2012 l'obbligo di immissione dei documenti di completamento delle domande di aiuto relative alle misure a sostegno degli investimenti; al fine di consentire la messa a punto e l'omogeneizzazione del sistema di immissione dei documenti digitali da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento amministrativo;

Considerato che è necessario altresì nella imminenza della riapertura dei bandi delle misure del PSR 2007/2013 per l'annualità 2012, adeguare ed aggiornare alcuni paragrafi del DAR alle evoluzioni normative e regolamentari;

Visto l'allegato A al presente atto contenente le modifiche ed integrazioni alla revisione n. 14 del DAR del PSR 2007/2013 di cui alla DGR 685 del 19/7/2010 e s.m.i;

A voti unanimi

DELIBERA

Di approvare le modifiche ed integrazioni alla revisione 14 del Documento attuativo regionale del PSR 2007/13 (DAR), di cui alla DGR 685/10 e s.m.i., ottava modifica, così come descritte in narrativa, e contenute nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di dare mandato ai dirigenti affinchè modifichino ed integrino i bandi eventualmente già emessi e non ancora scaduti alla data del presente atto, per allinearli alle indicazioni presenti nello stesso.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f della l.r. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A
I testi e le tabelle contenuti nel presente documento sostituiscono od integrano i corrispondenti contenuti nel testo del Documento attuativo regionale (DAR) revisione 14 di cui alla DGR. N. 685 del 19/07/2010 e s.m.i
I testi modificati sono indicati in neretto

Modifiche al testo del DAR

1) Nel capitolo 1. Procedure generali di attuazione paragrafo 1.1.12 "Elenco delle strutture responsabili o referenti delle singole misure, sottomisure o azioni del PSR 2007/13" la tabella relativa alle misure dell'asse 3 è così modificacata:

Asse 3 Diversificazione dell'economia rurale e qualità di vita nelle zone rurali				
misure intese a diversificare l'economia rurale				
n.	**misura**	**sottomisure**	**azioni**	**Settori di competenzaresponsabili/referenti**
311	**diversificazione verso attività non agricole**		a) diversificazione	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola **(resp.)**
			b) agriturismo	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola **(resp.)**
312	**sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese**		a) sviluppo delle attività artigianali:	**Politiche orizzontali di** sostegno alle imprese **(ref.)**
			b) sviluppo delle attività commerciali	Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie **(ref.)**
313	**incentivazione di attività turistiche**	a. creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Sottoazione A creazione di infrastrutture su piccola scala	Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie **(ref.)**
			Sottoazione B commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie **(ref.)**
		b. sviluppo delle attività turistiche		Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie **(ref.)**
b) intese a migliorare la qualità di vita in ambito rurale				
n.	**misura**	**sottomisure**	**azioni**	**Settori di responsabili/referenti**
321	**servizi di base per l'economia e la popolazione rurale**	a. reti di protezione sociale nelle zone rurali		Associazionismo ed Impegno sociale **(ref.)**
		b. servizi commerciali in aree rurali		Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie **(ref.)**
		c. strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali		Programmazione agricola –forestale **(ref.)**
		d. reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)		Infrastrutture e tecnologie **(ref.)**
				Contabilità (per quanto riguarda la verifica della spesa e le disposizioni di liquidazione all'ARTEA OPR) Nel caso che il beneficiario sia la Regione Toscana
322	**rinnovamento e sviluppo dei piccoli centri**			**Area di Coordinamento Pianificazione territoriale e paesaggio (ref.)**
323	**tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**	a. tutela e riqualificazione del patrimonio naturale		Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali **(ref.)**
		b. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale		Valorizzazione del patrimonio culturale **(ref.)**

2) Il dodicesimo capoverso del paragrafo 2.6 “Modalità di ripartizione a Province, Comunità montane e Unioni di Comuni” è sostituito dal seguente:

I fondi relativi alle annualità 2013 saranno ripartiti in base agli stessi criteri, integrati da un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun Ente rispetto alla media regionale delle assegnazioni e delle liquidazioni effettuate dagli Enti, come risultanti dai dati presenti sul sistema ARTEA **al 31/12/2011.**

3) Sempre nel paragrafo 2.6 nella parte intitolata “Risorse straordinarie per le misure 226 e 227 nell’ambito del piano anticrisi della Regione Toscana” dopo il nono capoverso è inserito il seguente

In entrambi i casi di cui sopra, dalla distribuzione delle economie sono esclusi gli Enti che non hanno utilizzato, nemmeno parzialmente, nessuna delle somme a loro assegnate nell’ultimo anno finanziario precedente a quello di riferimento per la riassegnazione delle economie stesse.

Modifiche all'allegato del DAR

4) Nel capitolo 2 "Limitazioni ed esclusioni", paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" il testo dei casi b) e c) del requisito numero 1) "affidabilità" è sostituito dal seguente

b) **Inaffidabilità parziale grave**, quando il richiedente, per una singola domanda:
   1) ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 o dell'art. 18 del Reg. UE n. 65/11 **o degli artt. 27 e 30 del reg. CE 1975/06 o dell'art. 30.3 del Reg. UE n. 65/11** ed è stato soggetto ad esclusione dal sostegno.

In tali casi viene applicata una riduzione di **5** punti del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

c) **Inaffidabilità parziale media**, quando il richiedente, per una singola domanda:
   1) ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 o dell'art. 18 del Reg. UE n. 65/11 ed è stato soggetto a riduzione del sostegno per importi pari al 50%;
   2) ha commesso inadempienza ai sensi degli artt. 27 e 30 del reg. CE 1975/06 o dell' art. 30.3 del Reg. UE n. 65/11 ed è stato soggetto a riduzione del sostegno per importi pari o superiori al 50%.

In tali casi viene applicata una riduzione di **2** punti del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

5) Nel paragrafo 2.3 "Inizio lavori" è aggiunta la lettera f) così come di seguito indicato:

f) **Nel caso di investimenti prevalentemente immateriali, il richiedente deve dimostrare che la data di stipula dei contratti per l'acquisizione dei servizi e forniture immateriali necessari alla realizzazione del progetto è successiva alla data di ricezione della domanda di aiuto.**

6) Nel capitolo 3.1.2. "Limitazioni ed esclusioni " nella parte dedicata alla misura 311 **-** Diversificazione verso attività non agricole" il secondo capoverso è sostituito dal seguente testo:

Gli interventi edilizi ammissibili a finanziamento **sono esclusivamente quelli specificati** all'art. 79 comma 2 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio".

7) Nel capitolo 3.1.3 "Minimali e massimali per le misure che prevedono sostegno agli investimenti" nella colonna "massimali" relativa alla misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" il testo è sostituito dal seguente:

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile per **beneficiario** è pari ad **€ 3.000**.

8) Nel capitolo 3.1.5.2. "Completamento della domanda di aiuto", ed in particolare nel paragrafo 3.1.5.2.1 "Richiesta del completamento della domanda di aiuto (escluso la misura 124)", nel secondo capoverso la data 1/1/2012 è sostituita con la data **1/2/2012**.

9) Nel capitolo 3.1.5.4. "Domanda di pagamento" nel sesto capoverso la data 1/1/2012 è sostituita con la data **1/2/2012.**

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1043**

Schema di convenzione tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Toscana per l'attuazione del monitoraggio dei progetti regionali per gli obiettivi prioritari di PSN - Linea progettuale Cure primarie e assistenza h24. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 16 luglio 2008, che individua nei servizi territoriali la risposta appropriata ai bisogni derivanti dall'evoluzione demografica ed epidemiologica in corso (punto 4.3), anche attraverso il miglioramento delle modalità organizzative volte a garantire la continuità assistenziale (punto 5.3.1);

Visto l'art. 104, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65, a norma del quale i piani e programmi regionali attuativi del Piano regionale di sviluppo 2006-2010 che scadono nel corso dell'anno 2011, anche ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della LR 49/1999, sono prorogati al 31 dicembre dello stesso anno;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011, che prevede per l'area tematica Diritti di cittadinanza e coesione sociale la necessità di affrontare i nuovi bisogni focalizzando l'attenzione sugli interventi che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse attraverso azioni strutturali capaci di incidere sul potenziamento dell'assistenza territoriale;

Viste le azioni individuate per la suddetta area tematica dal DPEF 2012, approvato da C.R. con risoluzione n. 56 del 27 luglio 2011;

Vista l'Informativa preliminare al Consiglio regionale relativa al Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvata con decisione della Giunta regionale n. 27 del 4 luglio 2011;

Visto l'articolo 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni che prevede, su proposta del Ministro della Salute e di intesa con la Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome, la possibilità di vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, in base ai quali le Regioni elaborano specifici progetti su specifiche linee guida proposte dal Ministro medesimo ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

Visto l'articolo unico, comma 805 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007) che istituisce per il triennio 2007-2009 un Fondo per il cofinanziamento di progetti delle regioni e province autonome attuativi del Piano Sanitario Nazionale, da presentare sulla base di specifici indirizzi progettuali definiti dal Ministero della Salute, al fine di rimuovere gli squilibri sanitari connessi alla disomogenea distribuzione tra le varie realtà regionali nelle attività realizzative del Piano medesimo;

Rilevato che gli indirizzi progettuali individuati per la presentazione di progetti nel triennio sopra indicato, hanno individuato la linea concernente la sperimentazione del modello assistenziale "Casa della salute", nell'ambito del quale sono state ricondotte le progettualità finalizzate allo sviluppo di ulteriori modalità organizzative in grado di tener conto dell'evoluzione della domanda di salute, ridurre gli accessi impropri alle strutture di emergenza, migliorare la rete assistenziale territoriale e facilitare il rapporto ospedale-territorio, anche attraverso il miglioramento delle modalità di comunicazione tra l'ospedale ed i medici di famiglia;

Rilevato che in data 11 dicembre 2009 il Ministero della Salute e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali hanno stipulato una convenzione che definisce l'ambito e le modalità di una collaborazione finalizzata al monitoraggio dell'impatto dei progetti regionali di attuazione degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale nell'area Cure primarie e assistenza h24, come individuati nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2009, in termini di miglioramento e continuità dell'assistenza fornita all'utenza sul territorio, riduzione degli accessi impropri alle strutture di Pronto soccorso e adozione di percorsi per le fragilità;

Precisato che, in base alla suddetta convenzione, per la realizzazione del monitoraggio dei progetti regionali l'Agenzia stipula con ciascuna Regione e Provincia autonoma interessata una convenzione per disciplinare l'attuazione delle attività relative ai progetti dalle stesse avviati, provvedendo ad erogare i finanziamenti a tal fine previsti;

Preso atto che la Regione Toscana, con nota prot. n. 161117/Q.20.30 del 22 giugno 2011, ha manifestato all'Agenzia la propria volontà di partecipare con i progetti avviati al programma di monitoraggio sopra richiamato, in considerazione dell'attenzione dalla stessa rivolta ai temi del miglioramento e della continuità dell'assistenza territoriale, nell'ottica di garantire la migliore risposta ai bisogni dei cittadini e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse;

Visto lo schema di convenzione tra la Regione Toscana

e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali per l'attuazione del monitoraggio dei progetti regionali per gli obiettivi prioritari di PSN - Linea progettuale Cure primarie e assistenza h24 di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Precisato che i progetti definiti dalla Regione Toscana in attuazione degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale per la linea progettuale Cure primarie e assistenza h24, come individuati nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2009, sono riportati nell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 442 del 25 maggio 2009;

Rilevato che il finanziamento previsto per la Regione Toscana dall'allegato unico al suddetto schema di convenzione è pari a € 35.000,00;

Visto il parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 17 novembre 2011;

Ritenuto opportuno, per tutto quanto sopra esposto, procedere all'approvazione dello schema di convenzione di cui all'allegato A;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Toscana e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali per l'attuazione del monitoraggio dei progetti regionali per gli obiettivi prioritari di PSN - Linea progettuale Cure primarie e assistenza h24 di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato, a sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, lo schema di convenzione suddetto;

3. di incaricare le strutture competenti della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e all'attuazione della convenzione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Schema di convenzione tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Toscana per l'attuazione del monitoraggio dei progetti regionali per gli obiettivi prioritari di PSN – Linea progettuale Cure primarie e assistenza h24

Tra

l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, con sede in Roma, via Puglie 23, C.F. 97113690586, nella persona del proprio Direttore dott. Fulvio Moirano, domiciliato, per la carica presso la sede dell'Agenzia stessa;

la Regione Toscana, C.F. 01386030488 con sede in Firenze, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

Premesso che

- l'articolo 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni prevede, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali (oggi Ministero della Salute) e di intesa con la Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome, la possibilità di vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, in base ai quali le Regioni elaborano specifici progetti su specifiche linee guida proposte dal Ministro medesimo ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
- l'articolo unico, comma 805 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *(legge finanziaria per l'anno 2007)* istituisce per il triennio 2007-2009 un Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale al fine di rimuovere gli squilibri sanitari connessi alla disomogenea distribuzione tra le varie realtà regionali nelle attività realizzative del Piano sanitario medesimo;
- l'articolo unico, comma 806, della citata legge finanziaria per l'anno 2007, quantifica l'importo del suddetto fondo in 65,5 milioni di euro, di cui 5 milioni per iniziative nazionali realizzate dal Ministero della Salute e 60,5 milioni di euro da assegnare alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano, con decreto del Ministro della Salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'integrazione ed il cofinanziamento dei progetti regionali presentati nell'ambito delle materie individuate alle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma;
- l'articolo 2, comma 374 della legge 24 dicembre 2007, n.244 *(legge finanziaria per l'anno 2008)* ha integrato per l'anno 2008 i precedenti indirizzi progettuali, ed ha confermato la linea concernente la *"sperimentazione del modello assistenziale CASE DELLA SALUTE*"

nell'ambito del cui modello il Ministero ha ricondotto le progettualità finalizzate allo sviluppo di ulteriori modalità organizzative in grado di tener conto dell'evoluzione della domanda di salute e - al contempo - in grado di ridurre gli accessi impropri alle strutture di emergenza, migliorare la rete assistenziale territoriale e facilitare il rapporto ospedale-territorio anche attraverso il miglioramento delle modalità di comunicazione tra l'Ospedale e il Medico di Medicina Generale;

- le Linee guida dell'11 maggio 2009 predisposte dal Ministero per i progetti di sperimentazione inerenti *"Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h24: riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e miglioramento della rete assistenziale territoriale"* costituiscono le linee di sviluppo delle ulteriori modalità organizzative che, inviate a tutte le Regioni e Province autonome, hanno recentemente registrato lo sviluppo di modelli organizzativi volti a facilitare l'accesso di servizi territoriali di persone con bisogni socio-sanitari complessi e di garantirne la continuità nell'assistenza quali, ad esempio, il Punto Unico di Accesso o la Porta Unitaria di Accesso alla rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali, le Unità territoriali di assistenza primaria e l'introduzione del case-manager;

- è interesse del Ministero della Salute avviare un monitoraggio che analizzi:
  - il grado di sviluppo di modelli organizzativi diversificati e ad alta flessibilità, adattabili ai diversi contesti territoriali;
  - il livello di attuazione di una concreta ed efficace integrazione professionale in vista di una tempestiva ed efficace risposta alla domanda dell'utenza;
  - il valore di alleggerimento della pressione di impatto sulle strutture di Pronto Soccorso;

- il PSN 2006-2008 impegna lo Stato e le Regioni in azioni concertate e coordinate volte a generare programmi per la realizzazione di attività finalizzate alla promozione ed alla tutela dello stato di salute dei cittadini, individuando come modalità attuativa la cooperazione sinergica Stato-Regioni per individuare strategie condivise finalizzate al superamento delle disuguaglianze ancora presenti in termini di risultati di salute, di accessibilità e di promozione per un più elevata qualità dei servizi, nel rispetto delle autonomie regionali e delle diversità territoriali;

- nel quadro del federalismo sanitario, il PSN indica la necessità che Governo e Regioni concordino linee di indirizzo perché le strategie individuate possano declinarsi in programmi attuativi, nel rispetto delle autonomie regionali e delle diversità territoriali;

- in data 11 giugno 2010 il Ministero della Salute ha comunicato l'avvenuta registrazione alla Corte dei Conti (registro 3 – foglio 349 del 24.03.2010) del decreto di approvazione della Convenzione stipulata in data 11 dicembre 2009 tra il predetto Ministero e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, che definisce l'ambito e le modalità della collaborazione per le attività di monitoraggio dell'impatto dei progetti regionali censiti e valutati, per quanto possibile, in termini di:
  - miglioramento dell'assistenza fornita all'utenza sul territorio;
  - continuità dell'assistenza fornita all'utenza sul territorio;
  - riduzione degli accessi impropri alle strutture di Pronto soccorso;
  - adozione di percorsi per le fragilità

e del supporto operativo e gestionale garantiti dall'Agenzia, nella quale sono, tra l'altro, individuate le singole funzioni nelle quali si articolano le attività di collaborazione e supporto;

- per la realizzazione delle attività di monitoraggio dei progetti di attuazione degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale, come individuati nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 25 marzo 2009, sono demandate all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali le seguenti attività:
  1. stipulare con ciascuna Regione e provincia Autonoma una convenzione (conforme al presente schema tipo che viene allegato sub 3 alla Convenzione di collaborazione sottoscritta con il Ministero) per regolare e disciplinare l'attuazione delle attività di monitoraggio di progetto che saranno definite in funzione di macro-ambiti, individuati in relazione agli obiettivi prioritari del PSN, quali ad esempio: assistenza sanitaria h24; sperimentazione delle Case della Salute; Punti unici di accesso e presa in carico dei soggetti non autosufficienti; ecc.;
  2. erogare, in coerenza con le modalità e i limiti economici previsti dalla Convenzione in essere fra l'Agenzia ed il Ministero, i relativi finanziamenti, assicurando la copertura degli eventuali maggiori costi sostenuti dalle stesse Regioni per le attività di monitoraggio da erogarsi, in base allo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati raggiunti, previa valutazione da parte dell'Agenzia e del Ministero medesimo di specifici report;
  3. svolgere, in collaborazione con i competenti Uffici del Ministero della Salute, le funzioni di coordinamento delle attività di monitoraggio;
  4. assicurare lo svolgimento del coordinamento amministrativo e organizzativo delle attività previste;
- che la Regione Toscana ha manifestato all'Agenzia la propria volontà di partecipare con i progetti dalla stessa avviati al programma di monitoraggio di cui trattasi

Tutto ciò premesso e considerato
si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

La premessa forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2

1. La presente convenzione regola i rapporti e le modalità di interazione tra l'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Toscana per l'attuazione del monitoraggio dei progetti realizzati sul territorio della Regione medesima, definiti in funzione dei macro-ambiti individuati in accordo con il Gruppo di Indirizzo Strategico.
2. La Regione comunica il nominativo (*cfr. allegato unico*) dei responsabili scientifici di ciascun progetto relativo agli obiettivi prioritari del PSN e nel dott. Lorenzo Roti il proprio responsabile amministrativo;

3. I predetti responsabili scientifici, individuati dalla Regione in coerenza con il precedente comma 2, sono componenti del gruppo tecnico di coordinamento per ciascun macro-ambito.
4. Il coordinamento di ciascun macro-ambito è assicurato da un esperto designato dall'Agenzia.

Art. 3

1 La presente convenzione resterà in vigore fra le parti per 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla data nella quale il Ministero della Salute, ha comunicato gli estremi di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della Convenzione fra l'Agenzia e il Ministero.

2 La presente convenzione potrà essere oggetto di proroga solo qualora sia stata prorogata la convenzione in essere fra l'Agenzia ed il Ministero.

3 La proroga della presente convenzione dovrà essere formalizzata fra le parti almeno venti giorni prima della scadenza naturale. Comunque, la durata complessiva della presente convenzione, comprensiva anche dell'eventuale periodo di proroga, non può superare la durata della convenzione in essere fra l'Agenzia e il Ministero.

Art. 4

1 L'erogazione del finanziamento sarà effettuata dall'Agenzia alla Regione, previa verifica delle attività svolte da relazionare in coerenza con il piano operativo allegato alla presente convenzione (*allegato unico*) mediante versamenti, sul conto bancario dalla stessa indicato, con le seguenti modalità:

a) 30% ad avvenuto inizio delle attività e previa sottoscrizione della presente convenzione con l'Agenzia;
b) 35% alla consegna del report semestrale relativo alla I fase delle attività svolte, da cui risulti la corrispondenza delle azioni programmate e dei risultati attesi, completa della relativa scheda di rendicontazione dei costi;
c) 25% alla consegna del secondo report semestrale relativo alla II fase delle attività svolte da cui risulti la complessiva corrispondenza delle azioni programmate e dei risultati attesi, completa della relativa scheda di rendicontazione dei costi;
d) 10% alla consegna della relazione scientifica finale (III fase), completa della relativa scheda di rendicontazione dei costi, successivamente alla positiva valutazione del Ministero.

Art. 5

1 L'erogazione dei fondi dall'Agenzia alla Regione nella misura riepilogata nella relativa tabella (*allegato unico*), che costituisce parte integrante della presente convenzione, è subordinata al rispetto degli impegni assunti, alla reale erogazione all'Agenzia delle quote di finanziamento da parte del Ministero, nonché all'invio, da parte della Regione dei report semestrali sulle attività svolte corredate da specifiche schede di rendicontazione dei costi sostenuti in coerenza con il finanziamento attribuito.

Art. 6

1 È espressamente convenuto che il presente atto si risolve, qualora il Ministero della Salute accerti che lo svolgimento delle attività previste non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità previste nella Convenzione fra il Ministero e l'Agenzia.

2 In tal caso le quote di finanziamento previste in favore della Regione partner saranno riproporzionate sulla base delle attività effettivamente svolte e delle spese effettivamente sostenute e, comunque entro le quote di finanziamento effettivamente erogate dal Ministero all'Agenzia.

Art. 7

1. Le eventuali controversie che dovessero sorgere nell'ambito della presente convenzione potranno essere devolute al Comitato paritetico costituito presso il Ministero ai fini della loro composizione.
2. Le controversie, per le quali non sia stato possibile trovare una composizione nell'ambito del predetto Comitato, saranno devolute al Foro di Roma.

Art. 8

1. La Regione ha l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui venga a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata dell'accordo stesso; successivamente i dati potranno essere diffusi solo in forma anonima o aggregata.
2. La Regione si impegna a far osservare al proprio personale, ai dipendenti, ai collaboratori e incaricati la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza nell'esecuzione del presente accordo.
3. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

Art. 9

1. Il trattamento di dati personali da parte della Regione è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed è soggetto all'applicazione delle disposizioni del decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 con particolare riferimento a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

Art. 10

1. Per ogni eventuale difficoltà applicativa della presente convenzione di collaborazione verrà nominato un comitato di composizione di tre membri, di cui uno designato dall'Agenzia, uno dalla Regione ed il terzo, con funzioni di presidente, designato da entrambi.

Art. 11

1. La presente convenzione si compone di undici articoli, di un allegato unico riguardante il piano di attività e il piano economico finanziario, completo della tabella di erogazione del finanziamento previsto, che è a tutti gli effetti parte integrante e sostanziale della presente Convenzione che viene redatta in due esemplari originali.

Lì,_____

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Per la Regione Toscana

ALLEGATO UNICO

Monitoraggio dei progetti regionali sugli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN
Linea progettuale Cure primarie – assistenza H 24

CUP I85J09000090001

I FASE - primo semestre

Sottoscrizione con l'Agenzia di una specifica convenzione nel cui ambito dovranno essere svolte le attività di monitoraggio sui singoli progetti avviati sul proprio territorio ed afferenti ai macro-ambiti individuati dal gruppo di indirizzo strategico in relazione agli obiettivi prioritari del PSN (*ad esempio: assistenza sanitaria h 24; sperimentazione Case della salute; Punti unici di accesso e presa in carico di soggetti non autosufficienti, ecc.).*

Comunicazione dei nominativi dei responsabili scientifici di ciascun progetto relativo agli obiettivi prioritari del PSN.

Partecipazione della Regione, attraverso i propri responsabili scientifici, ai lavori del gruppo tecnico di coordinamento per ciascun macro-ambito individuato .

Ciascun responsabile scientifico dovrà contribuire alla:

a) identificazione di indicatori;
b) definizione delle modalità con cui i dati e le misure devono essere rilevate;
c) alla regolare acquisizione dei dati e delle informazioni relative al monitoraggio;
d) analisi dei dati e delle informazioni raccolte in sede di monitoraggio;
e) attività di monitoraggio con segnalazione di eventuali criticità riscontrate per la pronta soluzione delle medesime;
f) predisposizione delle relazioni periodiche e dei relativi report di sintesi, completi delle relative rendicontazioni contabili;
g) compilazione periodica on-line delle schede di rilevazione telematica;
h) collazione delle relazioni periodiche relative al monitoraggio dei progetti afferenti al macro ambito.

Invio all'Agenzia della documentazione relativa ai singoli progetti da sottoporre a monitoraggio.

Supporto alla verifica della completezza della documentazione e inoltro della eventuale documentazione di integrazione.

Costituzione del network dei responsabili amministrativi e scientifici dei progetti nei territori coinvolti.

Relazione delle attività relative al primo semestre da inviare all'Agenzia unitamente alla scheda di rendicontazione.

II FASE – secondo semestre

Individuazione di un sistema di indicatori

Il Gruppo tecnico di coordinamento, in forma condivisa con il Gruppo strategico di coordinamento, coordinato da un esperto designato dall'Agenzia, individua un sistema di indicatori di struttura, di processo e possibilmente di esito, con valutazione dei risultati di salute compatibili con la durata annuali o pluriennale dei progetti e con gli obiettivi individuati, tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- **pertinenza** degli interventi, cioè in che misura gli obiettivi degli interventi realizzati sono stati pertinenti rispetto al bisogno rilevato;
- **efficienza** degli interventi, cioè in che misura la dotazione finanziaria attribuita si è tradotta in realizzazioni o risultati;
- **efficacia** degli interventi, cioè in che misura i finanziamenti erogati hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi specifici e globali;
- **utilità** degli interventi, cioè in che misura le attività svolte hanno avuto incidenza sullo sviluppo del sistema di tutela della salute.

Particolare attenzione sarà posta ai seguenti aspetti:

a. selezione degli elementi essenziali, che consentano la maggiore trasparenza e omogeneità delle attività, tenendo conto della strutturazione stessa del progetto (obiettivi, durata, metodologia e strumenti di verifica individuati);
b. raggruppamento degli indicatori per specifici ambiti di lettura/analisi da investigare, per comprendere quali aree oggetto di valutazione sono maggiormente presenti nei diversi modelli regionali, anche prendendo a riferimento le esperienze di letteratura internazionale e prima di tutto i macro-domini di lettura/analisi della *Primary Health Care*;
c. particolare accuratezza nella descrizione dell'indicatore; fonte di rilevamento; tempistica di rilevamento; soggetto che rileva e che verifica; dati di partenza (start up); descrizione puntuale dell'obiettivo da perseguire numerico/rilevabile; modalità e tempi della elaborazione e del ritorno ai soggetti concordati; risultato atteso.

Avvio delle attività di monitoraggio

Per il monitoraggio la Regione mette a disposizione l'utilizzo di dati residenti in proprie banche dati e, ove possibile, pone a disposizione delle attività di monitoraggio anche gli eventuali sistemi di rilevazione previsti nell'ambito dei propri progetti.

Andamento delle attività di monitoraggio

a) **Verifica**, anche comparata, dei **dati** e delle informazioni rilavate e trasmesse :
   1. Riscontro dei dati raccolti e organizzazione degli stessi per macro-ambito, per classi di cittadini, per risorse impegnate,
   2. segnalazione di eventuali dati incoerenti e/o contraddittori;
b) **Evidenza ed analisi dei contesti nei quali sono sviluppati i progetti:**

1. analisi delle realtà osservate e dei relativi contesti (geografico, macro-obiettivo, risorse, ecc.) nel quale si è concretizzata la criticità;
2. elaborazione di una scheda di analisi che valorizzi gli aspetti innovativi introdotti;
3. analisi degli elementi di valore per una loro eventuale trasferibilità in altri contesti.

c) **Problem-solving :**

1. **a**nalisi delle eventuali criticità riscontrate in relazione agli obiettivi fissati e verifica della ricorrenza delle stesse riguardo ai fattori di origine (ad esempio fattore territoriale, tematico, classi di cittadini, risorse impegnate, ecc.).
2. individuazione delle soluzioni possibili;
3. analisi dei tempi per il superamento delle criticità.

Partecipazione alle attività di rilevazione telematica per il monitoraggio on-line con rilevazione telematica.

Compilazione del report intermedio e presentazione dei risultati di medio periodo.

Segnalazione di eventuali esigenze di riprogrammazione e/o implementazione di indicatori per il monitoraggio.

III FASE - terzo semestre

Completamento del monitoraggio telematico e supporto alla elaborazione dei relativi dati.
Elaborazione di una relazione per la presentazione dei risultati.

Partecipazione all'ideazione di una vetrina dei progetti regionali di maggiore innovazione ed impatto organizzata per :

- macro-obiettivo;
- destinatari.

Partecipazione all'evento, articolato anche in più giorni, dedicato ai progetti regionali ed organizzato dall'Agenzia in collaborazione con il Ministero della Salute.

Partecipazione ad incontri e seminari di presentazione e discussione dei risultati del monitoraggio anche attraverso la programmazione di tavole rotonde dedicate.

Supporto alle attività di raffronto dei risultati conseguiti dai vari progetti ed analisi anche comparata per

i. tematica sviluppata (macro-obiettivo)
ii. area geografica interessata;
iii. risorse impegnate.

Partecipazione al seminario dedicato agli aspetti amministrativi dei progetti di ricerca e pubblicazione di un vademecum di *"Istruzioni per l'uso"*.

Comunicazione dei propri responsabili ai fini della costituzione dell'elenco nominativo dei responsabili scientifici regionali, organizzato per macro-obiettivi e dell'elenco nominativo dei responsabili amministrativi regionali.

Contributo scientifico all'uscita di un numero speciale del "foglio notizie" a firma di tutti coloro che nel corso di svolgimento del progetto hanno contribuito alla realizzazione della pubblicazione.

Relazione finale per la pubblicazione degli atti dell'evento

REGIONE TOSCANA: REFERENTE

Responsabile scientifico e amministrativo	Dott. Lorenzo Roti

Finanziamento massimo previsto euro 35.000,00, comprensivo di IVA

Consulenze, borse di studio	*euro*	*20.000,00;*
Spese per missioni	*euro*	*1.500,00;*
Spese per attività di monitoraggio (specificare)	*euro*	*10.500,00;*
Spese generali della struttura (ad esempio: noleggio attrezzature, partecipazione all'evento conclusivo	*euro*	*3.000,00*
TOTALE	**euro**	**35.000,00**

EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

PRIMA QUOTA 30% alla sottoscrizione della Convenzione	EURO 10.500,00
SECONDA QUOTA 35% completamento prima fase	EURO 12.250,00
TERZA QUOTA 25% completamento seconda fase	EURO 8.750,00
SALDO 10% completamento terza fase	EURO 3.500,00
TOTALE	**EURO 35.000,00**

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ……

Per la Regione Toscana ……..……..

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1044**

Percorso di revisione del progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale", che all'art. 18 individua il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale quale strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi di politica sanitaria e sociale e i criteri per l'organizzazione del servizio sanitario regionale e dei servizi sanitari e sociali;

Vista la legge regionale n. 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

Dato atto che con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2008 n. 15/r, è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 62 delle citata legge regionale 41/2005;

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale approvato con delibera del Consiglio regionale del 31 ottobre 2007 n.113, cosi come modificato con Delibera del Consiglio regionale dell'11 novembre 2009 n. 69, ed in particolare l'Allegato 3 "Prime linee sul progetto per l'assistenza continuativa a persone non autosufficienti";

Dato atto che il PISR 2007-2010 resta in vigore, ai sensi dell'art. 142 bis della L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 e del comma 1 dell'art. 104 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65, fino al 31 dicembre 2011;

Vista la legge regionale 18 dicembre 2008, n. 66 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";

Visto l'art. 16 della predetta legge regionale n. 66/2008 "Monitoraggio sulla gestione del fondo", che prevede il monitoraggio sulla gestione del fondo per verificare, in particolare:

a. le condizioni di sostenibilità finanziaria del fondo alla luce delle dinamiche demografiche, della ricognizione della domanda, e dei costi unitari delle prestazioni,

b. le eventuali difformità nell'applicazione delle procedure e delle modalità di intervento adottate nelle zone-distretto,

c. le modalità di gestione integrata del fondo,

d. il soddisfacimento del debito informativo delle zone-distretto verso la Regione;

Vista la delibera di Giunta regionale del 22 marzo 2010, n. 370 che approva, in coerenza con l'Allegato 3, punto 1 del Piano Sociale Integrato Regionale 2007-2010, il "Progetto regionale per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente";

Dato atto che il "Progetto regionale per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente" prevede al Capitolo 4 la verifica e la successiva precisazione dei Pacchetti di isorisorse per ogni livello di gravità;

Dato atto che il "Progetto regionale per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente" prevede, al Capitolo 5 punto 8, il monitoraggio delle attività previste, al fine di registrarne l'andamento, e la valutazione delle stesse, allo scopo di proporre percorsi e soluzioni per il miglioramento delle azioni;

Considerato che l'Area di coordinamento Sistema socio-sanitario regionale della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale ha attivato un processo di valutazione interna allo scopo di evidenziare punti di forza e di debolezza del sistema sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio, effettuato ai sensi delle predette L.R. 18 dicembre 2008 n. 66 art. 16 e DGR 370/2010;

Vista la delibera di Giunta regionale del 26 aprile 2004 n. 402 "Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.", ed in particolare il punto 8, al quale si prevede l'istituzione di organismi di controllo e consultazione per promuovere e monitorare i processi di adeguamento delle RSA;

Dato atto che la Regione Toscana ha costituito nel corso dell'anno 2011 un Tavolo di lavoro sulla residenzialità per anziani non autosufficienti nella Regione Toscana composto, oltre che dai soggetti previsti al punto 8 della predetta DGR 402/2004, anche da referenti delle Società della Salute, delle Organizzazioni sindacali, delle cooperative e dell'associazionismo, alla scopo di condividere i risultati del lavoro di monitoraggio, analizzare le criticità emerse, proporre azioni operative e tradurle in strumenti concreti, così da procedere ad una eventuale revisione del percorso secondo una logica di sistema e sostenibilità;

Ritenuto opportuno approvare il documento "Percorso di revisione del progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente", allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (all. 1), quale documento di sintesi del lavoro del Tavolo stesso nonché sintesi delle proposte operative da esso scaturite allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi suddetti;

Vista la delibera di Giunta regionale del 20 luglio 2004 n. 713 con la quale è stata attivata una collaborazione con la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa per la formazione manageriale per le funzioni direzionali del Servizio Sanitario Nazionale e per attività di ricerca collegata alle tematiche di management ed organizzazione dei servizi sanitari;

Vista la delibera di Giunta regionale del 15 novembre 2004 n. 1150 che prevede l'attività di ricerca applicata e la formazione in ambito gestionale e manageriale tramite la costituzione, all'interno della Scuola S. Anna, di un Laboratorio focalizzato al settore sanità che operi con un approccio multidisciplinare e con ampie e consolidate relazione internazionali;

Atteso che per le suddette finalità è stato costituito il Laboratorio denominato "Management e Sanità, Laboratorio di Ricerca e Formazione per il management dei servizi alla Salute" (Laboratorio MeS);

Ritenuto di avvalersi del supporto tecnico e metodologico del Laboratorio MeS della Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa nei processi di analisi delle determinanti della variabilità esistente nell'ambito della residenzialità per anziani e per l'individuazione di parametri di valutazione e indicatori mirati di realizzazione e di procedura;

Visti gli artt. 82 e 82bis della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale", che attribuiscono all'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) compiti di supporto e consulenza tecnico-scientifica al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale nelle materie di propria competenza, in particolare per definire e sviluppare strumenti per l'analisi dei bisogni sanitari;

Ritenuto di avvalersi del supporto tecnico e metodologico di ARS per la revisione e precisazione dei Pacchetti di isorisorse per ogni livello di gravità;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento "Percorso di revisione del progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente", allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (all. 1);

2. di dare mandato all'Area di coordinamento Sistema socio-sanitario regionale della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale di provvedere al concreto avvio delle attività previste dal documento di cui al punto 1, attraverso l'utilizzo degli strumenti in esso indicati, in riferimento ad ogni singola area di analisi, attivando contestualmente il monitoraggio delle azioni progettuali a cura degli organismi regionali competenti;

3. di avvalersi del supporto tecnico e metodologico del Laboratorio MeS della Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa nei processi di analisi delle determinanti della variabilità esistente nell'ambito della residenzialità per anziani e per l'individuazione di parametri di valutazione e indicatori mirati di realizzazione e di procedura;

4. di avvalersi del supporto tecnico e metodologico di ARS per la revisione e precisazione dei Pacchetti di isorisorse per ogni livello di gravità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma uno lettera f) e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima Legge Regionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PERCORSO DI REVISIONE DEL PROGETTO PER L'ASSISTENZA CONTINUA ALLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE
L.R. 66/2008 - Del. G.R. 370/2010 - Decreto Dir. 1354/2010

Indice generale

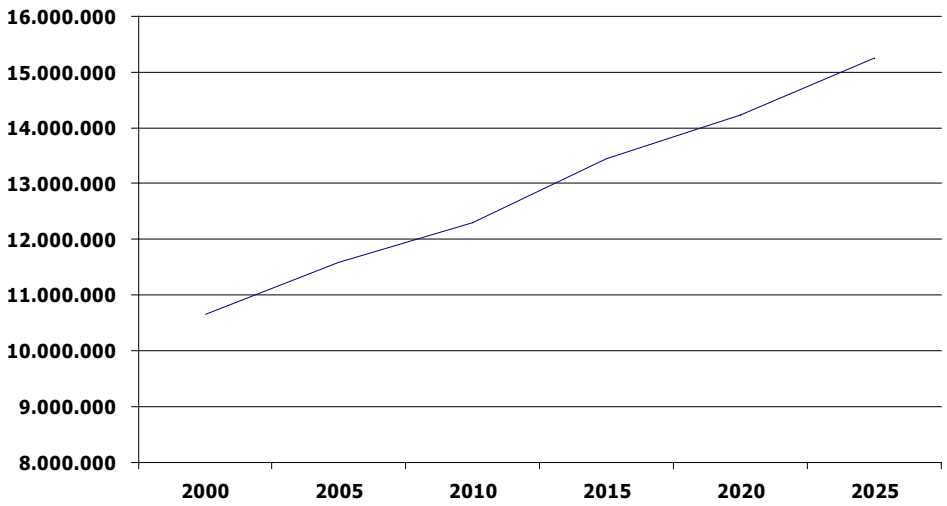
PREMESSA.....
1) PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM) E PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO (PAP)6
2) CALCOLO DELLA ISOGRAVITA' E PRESA IN CARICO DELL'ANZIANO .....
3) RESIDENZIALITA'.....
4) LISTE DI ATTESA .....
5) ACCREDITAMENTO E COMMISSIONI MULTIDISCIPLINARI.....
6) MONITORAGGIO FISICO E DELLA SPESA .....
7) SOLUZIONI ALTERNATIVE / BUONE PRASSI.....

PREMESSA

Nel marzo 2011 si è insediato il Tavolo di lavoro sulla residenzialità per anziani non autosufficienti nella Regione Toscana allo scopo di attivare un percorso di revisione dell'assistenza, garantita in Regione Toscana dalla L.R. 66/08 che istituisce e disciplina il Fondo per la non autosufficienza. Tale percorso si avvale di una base di partenza costituita dal monitoraggio quantitativo e qualitativo attuato dagli uffici regionali sul territorio, attraverso lo strumento delle "interviste strutturate" allo scopo di verificare se e come la Legge n. 66/08 ha modificato il sistema dell'offerta dei servizi in materia di non autosufficienza e di rilevarne relativi punti di forza e debolezza.
Al Tavolo sono invitati a partecipare gli attori del territorio, pubblici e privati: Società della Salute e Ausl che garantiscono le risposte al bisogno e gestiscono le risorse, gestori pubblici e privati, che rappresentano una realtà importante per la soddisfazione del paziente/utente, cooperative e organizzazioni sindacali che forniscono e tutelano la forza lavoro essenziale al funzionamento del sistema, associazionismo che fornisce un supporto indispensabile e prezioso in un momento di crisi economica e sociale.
La popolazione anziana ultra 65enne residente in Italia al 31/12/2009, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, è pari a 12.206.470 persone; alla data del 31/12/1999 erano presenti nel territorio nazionale 10.310.206 anziani ultra 65enni. Questo sta a significare che la popolazione anziana nel nostro Paese è aumentata del 18,4% in dieci anni.

Le previsioni demografiche fornite dallo stesso Istituto prevedono che al 31/12/2019 in Italia saranno residenti 13.887.788 anziani mentre al 31/12/2024 gli ultra 65enni diventeranno 14.795.681. In pratica ci sarà un aumento della popolazione anziana pari al 13,8% nei prossimi dieci anni e del 21,2% nei prossimi quindici.

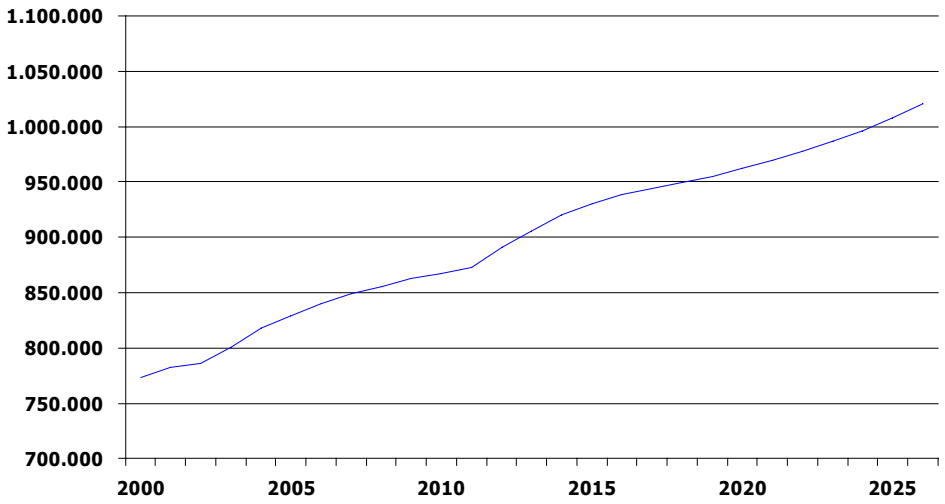
L'incremento della popolazione anziana in Italia



In Toscana, secondo i dati pubblicati dal Sistema Statistico Regionale, al 31/12/2009 erano residenti nel territorio regionale 867.010 anziani mentre al 31/12/1999 la popolazione ultra 65enne era pari a 773.430, con un incremento del 12% in dieci anni.

Al 31/12/2010 gli anziani residenti saliti a 872.766 e le previsioni demografiche stimate dal Sistema Statistico Regionale con una ipotesi previsionale di scenario centrale, indicano una popolazione pari a 969.792 anziani residenti al 31/12/2020 e 1.020.372 al 31/12/2025, vale a dire che si registrerà un incremento del 11,1% in dieci anni e del 16,9% in quindici.

L'incremento della popolazione anziana in Toscana



In materia di valutazione del fabbisogno, per quanto concerne l'assistenza a soggetti non autosufficienti in residenze sanitarie assistenziali ed in relazione agli ambiti territoriali di riferimento, la Regione Toscana, sulla base del numero di strutture sociosanitarie pubbliche e private presenti, dei volumi di attività complessivamente erogate, dei dati demografici rilevati, dei tempi medi di attesa rilevati e dei programmi di realizzazione di nuove strutture adottati in passato in sede regionale, attraverso gli atti normativi e programmatori storici, aveva determinato l'indice di copertura di posti residenziali per ciascun ambito territoriale di riferimento in 1,6% della popolazione ultrasessantacinquenne residente.

Il censimento condotto dagli uffici regionali al 31/12/2010 rileva che attualmente l'indice di copertura dei posti letto convezionati nelle strutture residenziali per anziani (ottenuto rapportando la popolazione anziana >65enne residente con l'offerta dei posti letto convenzionati disponibili) si attesta sull'1,35% a livello regionale con punte anche molto superiori nelle zone socio-sanitarie con maggiori difficoltà gestionali (ad esempio tale indice è pari all'1,54% nell'area fiorentina).

L'obiettivo, in una filosofia di mantenimento dei principi del sistema, è quello di mettere in rete tutte le risorse disponibili e gli attori operanti sul territorio, in modo da supplire alla carenza di risorse derivanti dai tagli statali, nonché al crescente bisogno del territorio determinato dall'allungamento della vita e dal conseguente numero degli anziani cui garantire il diritto alla presa in carico da parte del sistema socio-sanitario toscano.
Lo strumento principe dell'azione regionale dovrà essere rappresentato dalla capacità delle Società della Salute e delle Ausl di ripensare la **programmazione** del proprio territorio ed i propri servizi in una logica di **sistema** e di **sostenibilità**.
Gli elementi chiave di tale impostazione sono:
•Studio epidemiologico con una prospettiva di medio e lungo periodo
•"Compatibilità e funzionalità" quali concetti ispiratori della programmazione territoriale
•Governo di tutti gli elementi del sistema attraverso l'analisi dei costi
•Raccolta e sistematizzazione dei dati al fine avviare un'attività strutturata di monitoraggio e valutazione
•Condivisione con il livello regionale dei risultati
•Introduzione ragionata e condivisa con gli uffici regionali di eventuali correttivi.

I lavori del Tavolo regionale sono proseguiti con delle giornate di **ascolto**, focalizzate su esperienze e proposte operative presentate dai vari attori territoriali, con il supporto del Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (MeS) e dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS), ai quali viene chiesto di dare un contributo tecnico e metodologico per le diverse aree di competenza.
I soggetti coinvolti hanno espresso le problematiche secondo la loro esperienza territoriale, nonché secondo il loro punto di vista, determinato anche dal diverso ruolo ricoperto da ciascuno all'interno del sistema, mostrando comunque uno spirito di collaborazione ed un realistico approccio ai problemi contingenti, in un'ottica di sinergico sforzo per il relativo superamento.

Come considerazioni generali, si evidenziano alcuni elementi ricorrenti che appaiono in linea con gli esiti del monitoraggio condotto dagli uffici regionali nel corso del 2010:
•necessità di **rafforzare il ruolo delle Società della Salute** da un punto di vista giuridico ma anche "culturale", in quanto esse rappresentano il momento di sintesi e di integrazione del mondo sanitario e di quello sociale, costituendo dunque un nodo cruciale del sistema;
•estrema **variabiltà nell'applicazione** della L.R. 66/08 sul territorio, determinata dal diverso modello organizzativo di partenza. In particolare:
–disomogeneità nel livello di integrazione e quindi di gestione delle risorse socio sanitarie, che in taluni casi determina la scarsa conoscenza del budget disponibile da parte di chi lo deve gestire;
–disomogeneità nell'applicazione delle regole di accesso al sistema nonché nelle modalità di applicazione delle regole della compartecipazione alle spese da parte

del cittadino/utente;
–esistenza all'interno del territorio regionale di zone "critiche", che necessitano di una particolare attenzione e di un monitoraggio attento e costante, anche allo scopo di evitare disparità di trattamento fra i cittadini della Regione;
–difficoltà nel reperire i dati relativi ai Progetti Personalizzati approvati nei tempi e nei modi previsti, anche per un problema culturale che non riconosce ai "dati" - quale indicatore di monitoraggio e valutazione - l'importanza strategica che essi hanno sia per chi li fornisce, sia per chi li riceve;
–necessità di migliorare e pianificare il sistema dei controlli sulle strutture residenziali, sia in quelle zone nelle quali le RSA sono quasi totalmente gestite dal settore privato, sia in quelle dove sono gestite dal pubblico;
–necessità di disciplinare meglio, anche a livello normativo e amministrativo quanto in essere sulle strutture residenziali e riabilitative.

Il documento si propone di analizzare le principali criticità emerse, aggregate per singola tematica, con l'indicazione, a seguire, dei relativi suggerimenti operativi tradotti in **azioni** con l'indicazione degli **strumenti** concreti da attivare per la loro realizzazione.

1) PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM) E PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO (PAP)

Il Punto Insieme, previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 66/2008, garantice la "finestra" informativa sul territorio, attraverso la quale il cittadino accede al sistema socio-sanitario, chiedendo di fatto di essere preso in carico. La presa in carico avviene attraverso il Punto Unico di Accesso, che valuta le richieste, mentre attraverso la Unità di Valutazione Multidisciplinare viene formulato il Progetto Assistenziale Personalizzato (L.R. 66/2008, art. 12), offrendo ai cittadini una risposta effettiva al bisogno, sulla base appunto di una attenta valutazione dello stesso, anche in considerazione delle risorse disponibili.

CRITICITA' EMERSE:

1.Organizzazione Punti Insieme
Necessità di riorganizzare e/o diminuire e semplificare i Punti Insieme, allo scopo di ridurre i costi riuscendo a mantenere nello stesso tempo un servizio di front-office al cittadino che lo sappia guidare verso le risorse appropriate al proprio bisogno socio-sanitario.

2.Formazione
Necessità di far acquisire e/o perfezionare le competenze professionali e soprattutto di effettuare una formazione congiunta del personale PUA e UVM allo scopo di diffondere una cultura dell'integrazione socio-sanitaria.

3.Modalità organizzative delle UVM
L'unità di Valutazione Multidisciplinare è disciplinata dall'art. 11 della L.R. 66/2008. Di fatto costituisce il cardine della legge stessa in quanto rappresenta per il cittadino la garanzia della presa in carico e dell'assistenza sulla base delle proprie peculiari necessità, attraverso l'offerta di una risposta appropriata al bisogno. Tale organismo talvolta non risulta essere ben definito ed inquadrato all'interno del modello organizzativo del soggetto gestore - SdS o Ausl - e pertanto l'assunzione della responsabilità delle decisioni diviene problematica, soprattutto nei casi in cui il PAP non è condiviso con il paziente ed i suoi familiari, ovvero non vi sono risorse disponibili sulla base dei risultati della valutazione (Isorisorse non sufficienti per la Isogravità rilevata).

4.Gestione separata valutazione bisogno / Budget disponibile
Mancata conoscenza del budget dispobile da parte della UVM, per cui, a fronte di un PAP sottoscritto, il paziente o il suo familiare si scontrano immediatamente con la difficoltà oggettiva di ottenere la prestazione cui l'anziano ha diritto, a causa di risorse insufficienti.

5.Collaborazione con i Medici di Medicina Generale
Il MMG non sempre partecipa alla UVM e ciò rappresenta un problema soprattutto in presenza di patologie particolari, come ad esempio Alzheimer e Parkinson, difficilmente gestibili dai familiari. In questi casi sarebbe auspicabile anche la presenza del geriatra.

AZIONI:

1.Organizzazione Punti Insieme
Semplificazione e razionalizzazione dei Punti Insieme già in essere. Ciò non deve significare necessariamente una loro riduzione, ma per esempio una loro riorganizzazione a livello di orario – orario continuativo, fasce orarie per appuntamenti con l'utenza, ecc. – anche sulla base del modello organizzativo territoriale. Non si tratta quindi di un'azione gestita a livello Regionale, ma a livello locale: è comunque fondamentale che la Regione mantenga il governo del sistema, sia nella fase iniziale, che tramite un attività di consulenza e monitoraggio, nelle fasi successive.

Strumenti: monitoraggio, tavoli dedicati

2.Formazione
Principalmente dovrà essere promossa la filosofia dell'approccio multidisciplinare e integrato, nonché la conoscenza e l'abitudine all'uso degli strumenti economici amministrativi e valutativi già esistenti. Si dovrà formare il personale allo scopo di favorire il lavoro di gruppo e l'interazione fra i soggetti provenienti da diverse realtà isituzionali e professionali, accomunati nella gestione del paziente, con l'obiettivo di fornire insieme una migliore e più appropriata risposta al bisogno valutato.
Allo stesso scopo potranno essere sensibilizzate le organizzazioni professionali, le Direzioni aziendali e quelle delle SdS, i Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni, anche attaverso le rappresentanze territoriali.

Strumenti: attività formazione, tavoli dedicati

3.Modalità organizzative delle UVM
Definire meglio a livello amministrativo quali possono essere le diverse soluzioni organizzative che siano da un lato attinenti al modello applicato sul territorio, e dall'altro funzionali nel garantire l'operatività del sistema e la tutela del diritto alla presa in carico e alla definizione di un corretto PAP per il paziente.

Strumenti: tavoli dedicati, atti amministrativi

4.Gestione separata valutazione bisogno / Budget disponibile
Attraverso il rafforzamento del ruolo delle SdS sarà possibile governare e gestire in maniera integrata risorse umane e finanziarie e dunque riuscire a far avanzare

congiuntamente la definizione di una risposta appropriata al bisogno con le risorse effettivamente disponibili.

Strumenti: tavoli dedicati

5.Collaborazione con i Medici di Medicina Generale
Lavorare di più e meglio con i Medici di Medicina Generale. Il MMG o il geriatra devono partecipare alla UVM, soprattutto per patologie particolari (Alzheimer, Parkinson) difficilmente gestibili dai familiari. Il ruolo del MMG è essenziale sia nella fase di primo accesso al PUA/UVM, sia successivamente per la rivalutazione del paziente. Egli rappresenta l'interfaccia tecnico fra i bisogni del paziente e dei suoi familiari e il territorio che ne cura la presa in carico. Si prevede l'attivazione di momenti di confronto con i MMG anche attraverso gli strumenti di concertazione già in essere.

Strumenti: tavoli dedicati

Tutte le attività sopra descritte dovranno essere oggetto di condivisione con il territorio, allo scopo di analizzare le singole azioni proposte in relazione alla specifica realtà territoriale in cui dovranno essere applicate ed acquisire ulteriori parametri di valutazione e indicatori mirati di realizzazione e di processo, con il supporto di ARS e MeS. Successivamente, se necessario, sarà possibile intervenire dal punto di vista amministrativo e/o normativo.

2) CALCOLO DELLA ISOGRAVITA' E PRESA IN CARICO DELL'ANZIANO

Le procedure valutative, approvate con Decreto Dirigenziale n.1354/2010, costituiscono un insieme di scale e schede valutative afferenti alle aree clinico-funzionale, cognitivo-comportamentale e socio-ambientale. Le procedure nel loro insieme permettono di valutare la condizione di bisogno della persona al fine di predisporre una risposta appropriata al bisogno valutato e definire il Progetto Assistenziale Personizzato.

Nel caso in cui sia ritenuto adeguato un percorso domiciliare, viene individuato, attraverso un algoritmo applicato ai punteggi di alcune delle scale valutative, il livello di isogravità del bisogno di assistenza alla persona, cui corrisponde un pacchetto di isorisorse del Fondo regionale per la non autosufficienza, che vengono messe a disposizione per la copertura dei pacchetti assistenziali previsti nel PAP.

CRITICITA' EMERSE

1.Semplificazione e perfezionamento definizione isogravità
Necessità di semplificare e migliorare il sistema di definizione del livello di isogravità del bisogno.

2.Criteri per percorso residenziale
Necessità di definire un criterio oggettivo di eleggibilità per il percorso residenziale piuttosto che domiciliare sulla base della valutazione sociale ma anche sanitaria dell'anziano.

3.Criteri per moduli specialistici
Necessità di determinare, all'interno del percorso residenziale, criteri guida per la scelta per moduli specialistici.

AZIONI

In materia di isogravità viene attivato un gruppo tecnico di lavoro per i livelli di isogravità, composto dai rappresentanti degli uffici regionali, ARS, coordinatore del gruppo tecnico infermieristico, del gruppo tecnico sociale, del gruppo geriatria e da un coordinatore UVM. Il gruppo, coordinato da ARS, in continuità con il gruppo precedente sullo stesso tema, avrà il compito di rivedere il percorso dell'isogravità del bisogno al fine di recuperare ulteriori margini di appropriatezza, omogeneità e sostenibilità anche e soprattutto sul versante sociale e della spesa a carico delle famiglie.
Obiettivo del lavoro del gruppo è definire algoritmi e criteri per la predisposizione del PAP allo scopo di risolvere le criticità emerse. In particolare:

1.Semplificazione e perfezionamento definizione isogravità

Perfezionamento dell'attuale algoritmo di calcolo del livello di isogravità del bisogno all'interno del percorso domiciliare, con componenti sociali ma anche con componenti sanitarie ad oggi non contemplate.

2.Criteri per definire il percorso assistenziale
Elaborazione di criteri di eleggibilità più obiettivi per il percorso residenziale o domiciliare, non limitandosi alla sola componente sociale.

3.Criteri per moduli specialistici
All'interno del percorso residenziale, individuare criteri oggettivi per guidare la scelta verso i moduli specialistici residenziali.

Per ognuno di questi punti dovrà essere effettuata una simulazione sulla base dei casi già in carico, al fine di valutare preventivamente come cambierà la domanda e la collocazione del bisogno al variare di tali criteri e valutarne poi la sostenibilità economica, oltre che l'appropriatezza.
Probabilmente le UVM utilizzano già criteri che guidano queste scelte, ma occorre renderli in primo luogo **obiettivi**, in secondo luogo **omogenei** sul territorio.
Il lavoro del gruppo si confronterà con il percorso avviato con il Progetto di ricerca "Valutazione dell'efficacia e dell'equità di modelli organizzativi territoriali per l'accesso e la presa in carico di persone con bisogni sociosanitari complessi", coordinato da AGENAS, di cui l'ARS è unità operativa.
Si ritiene anche di effettuare un'attività di benchmarking con altre esperienze regionali.

Strumenti: tavoli dedicati, atti amministrativi

3) RESIDENZIALITA'

Parlare di RSA significa, in un certo qual modo, riassumere una serie di problematiche relative ai costi, alle modalità di presa in carico, alla variabilità territoriale, al monitoraggio, alla trasparenza delle liste di attesa. Considerato che nei singoli capitoli del presente documento vengono trattate in dettaglio le singole tematiche, ci concentreremo qui sulle criticità di livello generale, nonché sulle relative azioni di sistema da attivare, anche alla luce di quanto evidenziato dagli stessi attori territoriali.

CRITICITA' EMERSE

1.Regolamenti di accesso al fondo
Eccessiva variabilità sui criteri di accesso al fondo, determinata dai regolamenti di accesso che fissano, per i diversi territori, parametri e scale di valutazione.

2.Disomogeneità territoriale
Esistenza di una marcata variabilità sul terriorio regionale in termini di offerta residenziale, sia per tipologia di offerta (residenziale, diurno, ricoveri di sollievo, cure intermedie..) che di proprietà delle strutture (pubbliche, private) sia, infine, di numero e dislocazione geografica.
È presente, inoltre, eterogeneità anche nella determinazione delle rette, soprattutto di parte sociale, sulle quali, fra l'altro, gli utenti sono chiamati a compartecipare.

3.Continuità assistenziale
Scarsa conoscenza/applicazione degli strumenti previsti dalla normativa regionale (PAP, rivalutazione periodica ecc., modalità di accesso ai moduli specialistici) all'interno della struttura residenziale, che determina uno scollamento a livello territoriale in termini di gestione del bisogno del paziente.

4.Organizzazione interna RSA
Necessità di razionalizzare e disciplinare meglio l'organizzazione interna alle RSA, con particolare riferimento all'acquisto e distribuzione dei farmaci, all'accesso dei MMG, allo spostamento dell'anziano fra i diversi moduli a seguito di rivalutazione (la temporaneità dei moduli specialistici crea problematiche nella "ricollocazione" dell'anziano, in particolare per il Modulo 3 – Disabilità prevalentemente di natura cognitivo-comportamentale).

AZIONI

1.Progetto mappatura e valutazione RSA
Attivazione di un progetto di mappatura e valutazione RSA in collaborazione con il MeS, allo scopo di analizzare le determinanti della variabilità attualmente esistenti sulla base dei seguenti fattori:

•tessuto sociale e strutturale;
•caratteristiche della domanda;
•tipologia e qualità dei servizi offerti;
•diverse modalità gestionali e della copertura dei servizi.

Le fasi progettuali saranno le seguenti:
•mappatura dell'attuale offerta regionale: dalla condivisione di un panel di dati si procederà all'analisi quali-quantitativa delle caratteristiche dell'offerta, delle sue potenzialità, del grado di appropriatezza anche in termini di coerenza fra prezzo e specifiche offerte del servizio, delle carenze da un lato e delle disponibilità presenti dall'altro, ivi compresi i servizi sostitutivi rispetto alle attuali modalità assistenziali presenti sul territorio;
•condivisione del processo con i referenti RSA, allo scopo di trasformare nel tempo la mappatura in uno strumento permanente di rilevazione e valutazione, volto a migliorare qualità del servizio, appropriatezza delle prestazioni, efficacia ed efficienza del servizio, equità in termini territoriali e socio-economici.
Le parole chiave del progetto sono **partecipazione** e **trasparenza**.
La **filosofia** del progetto è basata sulla condivisione dell'intero percorso con gli attori del sistema, ai quali sarà chiesto di collaborare alla definizione di un set di indicatori di valutazione, per misurare i risultati raggiunti, o di osservazione, per identificare le determinanti dei risultati. L'output prodotto, in linea con i principi guida della valutazione in Toscana, sarà trasparente e pubblico: sarà reso disponibile non solo agli attori del sistema, ma anche ai cittadini e potrà essere parte integrante del processo di accreditamento delle strutture.

La metodologia di lavoro si articola nelle seguenti fasi:
•condivisione del progetto con tutti gli attori del sistema. Il laboratorio MeS avrà un ruolo di terzietà e sarà garante della partecipazione in tutte le fasi;
•raccolta della bibliografia internazionale e identificazione di esperienze significative in Italia e all'estero;
•attivazione di un percorso di formazione-laboratorio che vedrà coinvolti i responsabili RSA allo scopo di affiancare il processo di ricerca e garantire contestualmente la costruzione, lo sviluppo e la diffusione di un linguaggio condiviso;
•raccolta dati relativi alle caratteristiche dell'offerta, partendo dalle indicazioni disponibili e integrandole con quelle fornite dalle stesse RSA;
•raccolta dei bilanci di esercizio 2010 e riclassificazione degli stessi;
•visite sul campo – in RSA – anche mediante squadre miste composte da operatori di altre RSA;
•attivazione indagine utenti e loro famiglie;
•attivazione indagine di clima interno presso il personale RSA;
•elaborazione mappa e proposta sistema di valutazione;
•condivisione e diffusione risultati;
•definizione azioni strategiche e linee di indirizzo per la programmazione strategica

regionale.
Si prevede di avviare il progetto nel 2011 e concludere la fase di pubblicazione dei dati relativi al 2011 nel luglio 2012.

Il progetto elaborato con la collaborazione del MeS, sulla base degli indicatori di valutazione e osservazione individuati, potrà essere, inoltre, uno strumento **complementare e trasversale rispetto a molteplici problematiche** trattate nel presente documento in altri capitoli, come l'accreditamento, i ricoveri per cure intermedie, i ricoveri in moduli specialistici, i ricoveri temporanei, il numero dei MMG con accesso in struttura, ecc.

2.Regolamenti di accesso al fondo
Attività di monitoraggio e verifica dei regolamenti di accesso al fondo da attuare anche attraverso la collaborazione del MeS, con lo scopo di:
•verificare la corretta attuazione dei parametri previsti dalla normativa;
•monitorare la variabilità e analizzare le buone prassi, anche in relazione ai dati di monitoraggio, in modo da eliminare elementi di debolezza e favorire l'introduzione di elementi di forza.
Anche in questo caso è opportuno che le azioni correttive seguano un processo bottom-up, ma essenziale che la Regione mantenga il governo del sistema.

Strumenti: monitoraggio, tavoli dedicatil

3.Continuità assistenziale
Le problematiche riguardanti la continuità assistenziale interessano molteplici aspetti che sono tradotti nelle seguenti azioni operative:

Accesso e assistenza
Al momento dell'inserimento la struttura spesso non è a conoscenza del PAP predisposto dalla UVM né riceve una documentazione relativa alla valutazione (punteggio schede/scale compilate). Ciò faciliterebbe invece il lavoro degli operatori delle strutture, che devono altrimenti ripetere la valutazione dell'utente utilizzando strumenti e procedure diversi da quelli della UVM.

Strumenti: tavoli, amministrativi

Continuità ospedale/territorio – dimissioni protette – cure intermedie
Alla luce di una concezione del ricovero ospedaliero sempre più basata sull'alta intensità, si valuterà la predisposizione di un protocollo per definire l'accesso in RSA a seguito di dimissione protetta, quale setting idoneo ad assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza, in posti letto prioritariamente riservati a questa tipologia di ricovero.
Tale percorso può essere attivato sia presso il modulo base, sia presso il modulo 2,

Disabilità prevalentemente di natura motoria, per effettuare un periodo di riabilitazione a seguito di ictus, fratture, ecc.
Tale percorso costituirebbe anche un notevole risparmio in termini economici, in quanto i costi giornalieri per il SSR di un posto letto in RSA sono notevolmente inferiori rispetto ad un posto letto in ospedale o in Casa di Cura (circa il 60% in meno).
Sul tema Cure intermedie, costituisce un valido punto di riferimento il documento finale predisposto dal Consiglio Sanitario Regionale a seguito di richiesta di parere da parte della Giunta Regionale il quale, oltre a offrire una mappatura del territorio in materia, fornisce un importante supporto tecnico-scientifico per il percorso di revisione della residenzialità.

4.Organizzazione Interna RSA
Le criticità rilevate sono molteplici, così da prevedere una gamma di risposte articolate per tematica:

Distribuzione farmaci in RSA e presenza MMG
Si intende riflettere sulla possibilità di introdurre una modalità di erogazione diretta dei medicinali necessari al trattamento degli assistiti nelle strutture, come già previsto nel protocollo "Protocollo di Intesa per l'adeguamento della quota sanitaria nelle RSA tra: Regione Toscana, Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, Direttori Generali Aziende USL coordinatori di Area vasta nord-ovest, Area vasta centro, Area vasta sud-est e le Rappresentanze dei gestori delle RSA" – DGR 818/2009 All. A punto 7. Ciò nell'ottica di un recupero di risorse da finalizzare alla migliore gestione del sistema residenziale toscano nell'area della non autosufficienza attraverso una redistribuzione delle stesse sul territorio. Oltre a questo aspetto sarebbe importante, sulla scorta del modello ospedaliero, superare la logica della personalizzazione del farmaco, con conseguente riduzione dei costi ma anche del rischio clinico.
La reingegnerizzazione del sistema di approvvigionamento e gestione dei farmaci e la contestuale organizzazione delle presenze dei MMG, opportunamente formati, determinerebbero minori costi per il sistema incrementandone la qualità.

Strumenti: tavoli, amministrativo

Moduli specialistici
Monitoraggio dell'effettiva temporaneità dei ricoveri nei moduli specialistici, anche verificando se la UVM che ha previsto nel PAP tale risposta assistenziale effettua la rivalutazione nei tempi previsti.

Strumenti: tavoli, amministrativi

Riabilitazione
Il tema della residenzialità è strettamente correlato a quello della riabilitazione. Allo

scopo di garantire degli standard minimi nei moduli motori, che diano omogeneità al sistema e consentano una verifica dei costi e delle rette gli uffici regionali avvieranno un'attività di monitoraggio delle strutture per la riabilitazione esistenti sul territorio e nello stesso tempo avvieranno tavoli specifici ai quali saranno chiamati a partecipare i soggetti rappresentativi di tale settore.

Strumenti: monitoraggio, tavoli

5.Residenze sociali assistite
Necessità di collocare la presenza residuale di strutture per anziani autosufficienti, previste dalla L.R. 41/2005, art. 21, comma 1, lett. b), all'interrno del sistema dell'offerta residenziale contemplata dalla normativa vigente in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento istituzionale, affrontando il problema in maniera realistica, anche alla luce del fatto che gli anziani definiti autosufficienti, richiedono spesso interventi sanitari e/o di supporto psicologico del tutto simili a quelli richiesti dai pazienti non autosufficienti.

Strumenti: normativo

4) LISTE DI ATTESA

L'argomento liste di attesa rappresenta la punta dell'iceberg in materia di non autosufficienza e residenzialità, anche perché i relativi numeri esemplificativi e di facile comprensione rappresentano un potente indicatore attraverso il quale i media denunciano le criticità del sistema.
Quando si parla di liste di attesa si pensa immediatamente alla residenzialità, ma tale fenomeno riguarda anche le altre offerte di servizi per la non autosufficienza: servizi domiciliari diretti e indiretti, ricoveri temporanei.

CRITICITA' EMERSE:

1.Gestione unitaria
La gestione delle liste talvolta è frazionata e non rispondende al livello di governo di zona.

2.Movimentazione da fuori Ausl/Regione
In alcune zone tale fenomeno pare acquistare dimensioni molto ampie: si tende a ricoverare il genitore anziano in residenze ove i familiari hanno, per esempio, una casa per le vacanze estive. In un primo momento il ricovero avviene privatamente, poi si chiede il cambio di residenza per l'anziano, dal vecchio al nuovo Comune ove la RSA ha sede.

3.Trasparenza
Non è sempre chiaro né possibile sapere quale è il posto in graduatoria; in particolare non esiste uno strumento consultabile che dia certezza e sicurezza in merito alla propria posizione in graduatoria, anche per problemi di privacy che devono essere affrontati.

AZIONI:

1.Gestione unitaria
Gestione unitaria delle liste di attesa a livello di Zona distretto/SdS con possibilità di ampliare la gestione (Area Vasta), ove i territori siano in accordo e le condizioni territoriali siano favorevoli.

Strumenti: tavoli, amministrativo

2.Movimentazione da fuori Ausl/Regione
Promuovere tavoli misti, con il coinvolgimento di ANCI, relativamente al problema della concessione della residenza all'anziano proveniente da fuori zona. È necessario attuare un monitoraggio dei flussi e stabilire le ricadute sulle sostenibilità del sistema.

Strumenti: amministrativo

3.Trasparenza
Si può ipotizzare, fra le diverse soluzioni, la consegna di un codice univoco di accesso ad un data base al familiare dell'anziano con cui è stato concordato un PAP residenziale: attraverso tale codice sarà possibile controllare, nel rispetto della normativa sulla privacy, la propria posizione all'interno della lista. Ciò appare di facile realizzazione e soprattutto ridurrebbe notevolmente il contenzioso che molto spesso è legato proprio alla mancanza di informazioni e di consoscenza. Tale modalità operativa può essere discussa agli appositi tavoli e successivamente può essere offerto il supporto regionale per la gestione di una modalità informatizzata unitaria.

Strumenti: tavoli, amministrativo

5) ACCREDITAMENTO E COMMISSIONI MULTIDISCIPLINARI

L'istituto dell'accreditamento rappresenta per tutti gli attori coinvolti uno strumento di particolare interesse, anche in considerazione del fatto che la L.R. 82/2009 e il Regolamento di attuazione DPGR 29/R/2010 sono andati a regime in data 29 giugno 2011.

CRITICITA' EMERSE:

1.Strutture per anziani autosufficienti e strutture miste
Sul nostro territorio insistono oggi strutture per anziani autosufficienti (RA) e strutture che ospitano sia anziani non autosufficienti che anziani autosufficienti, autorizzate prima dell'approvazione del Regolamento 15/R/2008 e attualmente non più normate. Ciò crea notevole confusione, in particolar modo nel momento in cui devono essere rinnovate le convenzioni in scadenza, ovvero quando le Commissioni multidisciplinari devono effettuare i controlli, con particolare riferimento alla verifica degli standard qualitativi da rispettare.

2.Commissioni multidisciplinari
La Commissione multidisciplinare prevista dall'art. 20 comma 3 della L.R. 41/05 è disciplinata dal Regolamento 15/R del 26/03/2008, sia con riferimento al ruolo che alla composizione. Vengono rilevate tuttavia alcune criticità:

2.1.il numero dei membri della Commissione appare troppo numeroso e spesso ciò determina, paradossalmente, un controllo meno puntuale. Sarà necessario dare indicazioni o normare una Commissione o sotto Commissione specifica per quanto riguarda l'accreditamento;

2.2.la programmazione dei controlli e la calendarizzazione delle visite presso le strutture del territorio dovrebbe essere rivista anche in un'ottica unitaria, garantendo un livello omogeneo dei controlli sia nel numero che nella qualità, che prescinda dalla natura pubblica o privata della struttura, nella consapevolezza che il servizio offerto è comunque un servizio pubblico sul quale è necessario vigilare;

2.3.le RSA pubbliche rappresentano una realtà importante in alcune zone della Toscana. Si sottolinea di prestare particolare attenzione al sistema dei controlli, allo scopo di garantire che controllore e controllato non coincidano.

ATTIVITA'

1.Strutture per anziani autosufficienti e strutture miste
L'esistenza sul territorio di strutture miste funzionanti è un elemento di partenza dal quale non si può prescindere. Il bisogno dell'anziano è, infatti, sanitario ma spesso anche sociale, per cui l'anziano può essere autosufficiente dal primo punto di vista

ma non esserlo con riferimento al secondo: le strutture con bassa soglia di isogravità costituiscono, di fatto, una sicurezza per il paziente fragile e per la sua famiglia e possono aiutare a contenere la domanda, soprattutto nelle zone urbane ove la capacità di presa in carico da parte del territorio è più difficoltosa. Resta ferma la necessità e volontà di mantenere gli standard qualitativi esistenti.

Strumenti: tavoli dedicati, atti amministrativi, normativi

2.Commissioni multidisciplinari

2.1.Normare il funzionamento delle Commissioni. Prevedere una modalità di funzionamento diversa per le Commissioni di valutazione multidisciplinari che, pur avendo una composizione multiprofessionale e dei compiti trasversali, potrebbero operare in maniera disgiunta, effettuando controlli per area tematica, alla presenza di sotto Commissioni composte dalle professionalità necessarie: la Commissione che verifica i requisiti di accreditamento può divenire un sottoinsieme della Commissione multidisciplinare per la verifica dei requisiti organizzativi, eventualmente integrata con altre figure.

2.2. Prevedere una programmazione dei controlli basata sui sistemi di qualità e sulla categorizzazione del rischio, che, partendo da un controllo più generalizzato, preveda poi la possibilità di:
• effettuare controlli a campione qualora non si siano rilevate incongruità o problematiche nei vari settori oggetto di controllo;
• intensificare i controlli, sulla base della valutazione delle incongruità rilevate e soprattutto in considerazione della scarsa capacità da parte dei gestori di porre rimedio alle irregolarità/incongruenze rilevate;
• prevedere un adeguato sistema sanzionatorio secondo i profili di rischio individuati che possa diventare un deterrente funzionale all'obiettivo dato;
• attivare un monitoraggio a livello locale dei controlli effettuati sulle strutture, allo scopo anche di proporre alla Regione eventuali ulteriori correttivi.

2.3. RSA pubbliche. Creazione di Tavoli a partecipazione mista, che prevedano la presenza di ANCI e delle rappresentanze dei gestori pubblici allo scopo di rilanciare tale importante realtà, che in alcune zone, costituisce oltre il 50% dell'offerta di posti in RSA e contestualmente strutturare un sistema di controlli idoneo e garantire il mantenimento degli standards previsti.

Strumenti: tavoli, normativo

3.Programmazione e libera scelta
Attivare a livello regionale, in collaborazione con MeS e ARS, una ricognizione puntuale dell'esistente per quanto riguarda le strutture residenziali, con riferimento anche alle modalità di gestione, in modo da mettere in essere precisi meccanismi

che, attraverso una accurata programmazione, indispensabile per la sostenibilità del sistema, permettano quanto più possibile la libera scelta dell'assistito.

Inoltre si propongono le seguenti attività integrative:

•**Monitoraggio**. Attivare a livello regionale un monitoraggio dei controlli effettuati nel territorio presso le strutture, basato sui dati forniti periodicamente (semestrale, annuale..) allo scopo di verificarne l'uniformità nel numero e nella procedura, nonché di rilevare le criticità emergenti sulle quali poter conseguentemente agire in modo tempestivo.

•**Attività formativa**. Commissioni. Attivare un programma formativo a livello regionale, allo scopo di formare il personale che opera all'interno delle Commissioni e contribuire così alla diffusione di una cultura omogenea e condivisa, creando contesutalmente momenti di dibattito e scambio sulle prassi in uso.

•**Coordinamento regionale**. Creazione di un Tavolo regionale al quale sono chiamate a partecipare le Aziende usl attraverso i propri presidenti di commissione, ovvero altri soggetti rappresentativi di tale attività. Lo scopo del tavolo sarà quello di esaminare le criticità emerse dai monitoraggi, proporre e sperimentare nuove soluzioni, garantendo la tempestivà dell'intervento e favorendo un processo di omogeneizzazione sul territorio, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche.

Strumenti: monitoraggio, tavoli

•**Monitoraggio strutture e servizi accreditati**. Promuovere il trasferimento delle informazioni registrate a livello di SUAP in materia di accreditamento, allo scopo di mappare il territorio e favorire il governo dell'offerta. Attraverso il collegamento fra il sistema informativo regionale e quelli dei SUAP, cui i Comuni stanno trasferendo la gestione delle comunicazioni tra i soggetti istituzionalmente interessati relative al procedimento dell'accreditamento, sarà possibile avere informazioni di dettaglio, in tempo reale, circa le strutture accreditate per la residenzialità nonché per gli altri servizi territoriali.

Strumenti: informatico, amministrativo, tavoli

6) MONITORAGGIO FISICO E DELLA SPESA

In momenti di crisi, efficienza ed efficacia dell'azione pubblica diventano di vitale importanza. In questa materia tutti gli attori coinvolti hanno manifestato la necessità e l'interesse per la conoscenza dei dati relativi alla spesa, al costo delle rette, nonché dei dati di monitoraggio che quantificano le prestazioni effettuate e hanno auspicato la diffusione e il confronto periodico sui dati aggiornati relativi allo stato di attuazione del sistema.
In particolare si deve rilevare che dal 1 gennaio 2012 il Ministero della Salute ha reso obbligatorio, con il sistema del debito informativo che prevede tagli alle risorse in caso di inadempimento, l'utilizzo del sistema informatico NSIS, che rileva i dati relativi all'assistenza domiciliare, domiciliare integrata e alla residenzialità. Nel corso del presente anno sono state convocate diverse riunioni parallele al Tavolo sulla residenzialità allo scopo di sensibilizzare gli operatori, già informati e formati sul nuovo sistema, sull'importanza dell'utilizzo di tale strumento.

Analogamente, nella ripartizione delle risorse e nella loro assegnazione su fondi dedicati con vincolo di destinazione, si è ribadita l'importanza del monitoraggio della spesa e del controllo di gestione, fondamentali nella gestione di fondi ministeriali o comunque dedicati a finalità particolari.

CRITICITA' EMERSE

1.Sistema informativo NSIS
Scarso ed incompleto utilizzo del sistema di rilevazione dati NSIS a causa, talvolta, di ritardi nell'allineamento del sistema informatico.

2.Monitoraggio spesa
Necessità di perfezionare il sistema di monitoraggio della spesa ed il controllo di gestione allo scopo di avere il governo del territorio.

3.Compartecipazione e ISEE
Necessità di semplificare e dare risposte certe al territorio in materia di compartecipazione e applicazione di ISEE, con riferimento all'applicazione in materia di non autosufficienza della normativa nazionale e regionale attraverso i regolamenti territoriali.

AZIONI

1.Sistema informativo NSIS
Attività di informazione e di assistenza nei confronti degli operatori che gestiscono il sistema informativo NSIS allo scopo di spiegare le finalità e l'utilità del sistema, nonché di fornire il supporto tecnico e contenutistico necessario in questa fase di transizione.

2.Monitoraggio spesa
Semplificazione delle modalità di assegnazione e gestione delle risorse dedicate alla non autosufficienza, in una logica di efficienza ed efficacia, anche attraverso il potenziamento dello strumento del controllo di gestione.
Si ritiene, allo scopo di allineare la gestione del fondo con quella del bilancio annuale, di chiedere ai destinatari dei fondi (SdS e Ausl) una relazione finale al 31 dicembre di ogni anno, da far pervenire agli uffici entro febbraio dell'anno successivo, sia per adempiere nei termini alla predisposizione della relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione del fondo (31 marzo) sia per conoscere lo stato di utilizzo delle risorse alla data di scadenza del bilancio ordinario. A regime tali risorse potrebbero confluire nei fondi assegnati alle Sds ed essere rendicontate secondo le procedure ordinarie di rendicontazione annuale, attraverso rendiconti analitici che prevedano voci di costo significative e omogenee per i diversi territori.

Strumenti: amministrativi

3.Compartecipazione e ISEE
In materia di regolamenti di compartecipazione, si ritiene altresì di attivare, attraverso il laboratorio MeS, una comparazione fra i regolamenti già raccolti dagli uffici, allo scopo in particolare di monitorare le modalità di accesso al sistema, il livello di accesso in RSA e la compartecipazione in materia di ISEE. Sarà altresì necessario avviare un'attività di rivalutazione circa l'applicazione del modello ISEE sulla non autosufficienza in un'ottica di semplificazione del sistema, alla luce delle recenti nonché delle eventuali future disposizioni regionali in materia.

Strumenti: amministrativi

4.Attività di benchmarking
Sarebbe utile effettuare un attività sperimentale di benchmarking fra realtà territoriali simili per dimensioni e problematiche, ma anche e soprattutto con altre regioni. A tale scopo, anche con la collaborazione del MeS e di ARS, si ritiene di individuare le aree problematiche, scegliere significativi e realistici indicatori e attivare un monitoraggio che fornisca dati per un'attività di valutazione comparativa del fenomeno a livello nazionale.

Strumenti: tavoli, monitoraggio

7) SOLUZIONI ALTERNATIVE / BUONE PRASSI

Una delle finalità del Tavolo di lavoro attivato era quella di stimolare gli attori territoriali alla presentazione di contributi e proposte innovative capaci di migliorare il sistema e renderlo più efficace ed efficiente, permettendo anche l'individuazione di buone prassi. I contributi si inseriscono in una linea di continuità rispetto a quanto in essere, alle fondamenta del sistema; il loro scopo è suggerire miglioramenti nel rispetto della normativa vigente, al fine di aiutare la sostenibilità del sistema.

La partecipazione richiesta si lega strettamente al percorso "Partecia al Piano" attivato per la redazione del PSSIR 2011-2015 e alla necessità di creare una "rete" di attori capaci di interagire e contribuire al perfezionamento del sistema, anche presentando linee di intervento innovative e azioni che possano rappresentare buone prassi su cui lavorare.

AZIONI

Le proposte innovative e le azioni messe in atto dai territori, ritenute "buone prassi", devono coniugarsi alla programmazione territoriale e supportarla in una logica di sistema e sostenibilità.

Durante i lavori del Tavolo sulla residenzialità per anziani non autosufficienti nella Regione Toscana sono pervenuti spunti di riflessione interessanti, che potrebbero avere carattere di sperimentazione oppure, ove già in essere, costituire buone prassi da diffondere sul territorio attraverso tavoli dedicati. Di seguito i più rilevanti:
•fragili: creazione del Modulo "Fragili";
•affidi eterofamigliari per non autosufficienti, supportandoli con contributi e assistenza domiciliare;
•continuità RSA-domicilio: formazione famiglie;
•progetto riqualificazione delle strutture pubbliche;
•gestione, da parte delle RSA private, di servizi di assistenza domiciliare e altri servizi, come ad esempio la preparazione di pasti caldi, tramite convenzioni.

I progetti che arriveranno dal territorio saranno vagliati e, in caso di esito positivo e realizzazione, sottoposti a monitoraggio, sia finanziario che di risultato, alla luce del fatto che la diffussione di buone prassi deve essere sostenibile ed in linea con la programmazione, così da contribuire al raggiungimento dei risultati attesi/obiettivi.

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1045**

Attivazione del modello organizzativo di Day Service (D.Se.).

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (repertorio n. 243/CSR) del 3 dicembre 2009, che all'art. 6 'Razionalizzazione della rete ospedaliera e incremento dell'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri' impegna le regioni ad adottare provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri, finalizzati a promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e da questo all'assistenza in regime ambulatoriale;

Vista la Delibera del Consiglio regionale del 6/7/2008 n. 53 che approva il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 ed in particolare il paragrafo 7.4. "Il Governo clinico: scelta di appropriatezza" che impegna le aziende sanitarie e i professionisti a produrre e distribuire equamente salute e non consumare prestazioni inutili o dannose, adottando provvedimenti che promuovano, fra l'altro, l'innovazione organizzativa dei servizi intesa come ricerca e sperimentazione di nuove modalità organizzative, fra le quali il Day Service ambulatoriale (D.Se.);

Dato atto che il Piano sanitario regionale resta in vigore, ai sensi dell'art. 142 bis della L.R. 24 febbraio 2005 n. 40 e del comma 1 dell'art. 104 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65, fino al 31 dicembre 2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 229/1997 'Approvazione nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di diagnostica strumentale e di laboratorio' e successive modifiche e integrazioni,

n. 493/2004 'Livelli essenziali di assistenza - Indirizzi alle Aziende Sanitarie sulla modalità di partecipazione alla spesa' e successive modifiche e integrazioni,

n. 722/2011 e 867/2011 concernenti le iniziative connesse all'entrata in vigore del DL 98/2011, come convertito dalla L 111/2011 - misure alternative di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie,

n. 968/2011 'Modifiche e integrazioni al manuale flussi DOC' e in particolare l'allegato B 'Prestazioni ambulatoriali';

Considerato necessario incrementare i livelli di appropriatezza organizzativa nell'erogazione delle prestazioni di ricovero attraverso la riduzione dei ricoveri inappropriati e il potenziamento di modalità alternative al ricovero;

Considerato che il D.Se. si configura come un modello assistenziale che consente di migliorare l'appropriatezza nell'uso dell'ospedale rendendo possibile il trasferimento di una consistente quota di attività dal regime di ricovero, in particolare di day hospital (DH), ad una modalità assistenziale alternativa di tipo ambulatoriale che facilita il percorso del paziente, garantendo continuità delle cure e concentrazione temporale delle prestazioni;

Rilevato che ancora una quota significativa dei ricoveri in regime ospedaliero diurno (DH) è effettuata in modo inappropriato, con accessi singoli a prevalente funzione diagnostica, erogabili con maggior appropriatezza nella modalità ambulatoriale;

Ritenuto pertanto opportuno individuare un' attività ambulatoriale alternativa al DH, soprattutto a quello di tipo diagnostico, attraverso l'attivazione della modalità assistenziale del Day Service, destinata all'erogazione di prestazioni che, pur non necessitando di ricovero, richiedono un approccio orientato al problema clinico, la presa in carico del paziente e un elevato livello di coordinamento clinico-organizzativo che non consente il loro trasferimento nel tradizionale regime di assistenza specialistica ambulatoriale;

Visto il decreto dirigenziale n. 1876 del 18/05/2011 'Costituzione gruppo di lavoro regionale sul Day Service ambulatoriale: individuazione componenti';

Preso atto del documento tecnico 'Linee di indirizzo per l'attivazione del modello organizzativo del Day Service (D.Se.)', elaborato con il contributo tecnico-scientifico del Gruppo di lavoro regionale sul Day Service ambulatoriale, che definisce le caratteristiche del D.Se.;

Ritenuto opportuno:

- approvare il documento tecnico 'Linee di indirizzo per l'attivazione del modello organizzativo del Day Service (D.Se.)', allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- attivare la modalità assistenziale del Day Service, secondo le indicazioni riportate nell'allegato A al presente atto, avviando un percorso di sperimentazione nelle Aziende sanitarie toscane;
- stabilire che le Aziende sanitarie, sulla scorta delle indicazioni contenute nell'allegato A al presente atto:
- attivino il modello assistenziale di D.Se.,
- predispongano percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC) che siano esplicitati a priori e definiti tenendo conto delle prevalenti problematiche cliniche presenti nella popolazione, e che richiedano un approccio clinico-organizzativo con le caratteristiche del D.Se.,
- adottino e trasmettano, al Settore diritti e servizi socio-sanitari della persona in ospedale della Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale, entro tre

mesi dalla data del presente atto, i regolamenti aziendali per l'attivazione del modello assistenziale del D.Se., comprensivi dei PACC attivabili e delle prestazioni ad essi afferenti;

- stabilire che le prestazioni erogate in regime di D.Se. vengano rilevate tramite il flusso informativo SPA 'Prestazioni ambulatoriali' (allegato B della DGR n. 968/2011 'Modifiche e integrazioni al manuale flussi DOC') nei campi 42 e 43 dell' archivio SPA 1;

- stabilire che le prestazioni erogate in D.Se. siano tariffate sulla base del nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e siano soggette, fatte salve tutte le condizioni di esenzione previste dalle disposizioni vigenti, al pagamento della quota di compartecipazione al costo da parte dell'assistito (ticket);

- riservarsi la possibilità di ridefinire le modalità di erogazione e gli aspetti tariffari del D.Se., dopo monitoraggio e valutazione dell'attività di D.Se. nelle Aziende sanitarie;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento tecnico 'Linee di indirizzo per l'attivazione del modello organizzativo del Day Service (D.Se.)', allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attivare la modalità assistenziale del Day Service, secondo le indicazioni riportate nell'allegato A al presente atto, avviando un percorso di sperimentazione nelle Aziende sanitarie toscane;

3. di stabilire che le Aziende sanitarie, sulla scorta delle indicazioni contenute nell'allegato A al presente atto:

- attivino il modello assistenziale di D.Se.,

- predispongano percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC) che siano esplicitati a priori e definiti tenendo conto delle prevalenti problematiche cliniche presenti nella popolazione, e che richiedano un approccio clinico-organizzativo con le caratteristiche del D.Se.,

- adottino e trasmettano, al Settore diritti e servizi socio-sanitari della persona in ospedale della Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale, entro tre mesi dalla data del presente atto, i regolamenti aziendali per l'attivazione del modello assistenziale di D.Se., comprensivi dei PACC attivabili e delle prestazioni ad essi afferenti;

4. di stabilire che le prestazioni erogate in regime di D.Se. vengano rilevate tramite il flusso informativo SPA 'Prestazioni ambulatoriali' (allegato B della DGR n. 968/2011 'Modifiche e integrazioni al manuale flussi DOC') nei campi 42 e 43 dell' archivio SPA 1;

5. di stabilire che le prestazioni erogate in D.Se. siano tariffate sulla base del nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e siano soggette, fatte salve tutte le condizioni di esenzione previste dalle disposizioni vigenti, al pagamento della quota di compartecipazione al costo da parte dell'assistito (ticket);

6. di riservarsi la possibilità di ridefinire le modalità di erogazione e gli aspetti tariffari del D.Se., dopo monitoraggio e valutazione dell'attività di D.Se. nelle Aziende sanitarie;

7. di precisare che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima LeggeRegionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

DAY SERVICE

Allegato A

Linee di indirizzo per l'attivazione del modello organizzativo del Day Service (D.Se.)

DAY SERVICE

INDICE

1. Definizione di Day Service
2. Percorso organizzativo del D.Se.
   Attivazione del percorso
   Chiusura del percorso
3. Aspetti tariffari
4. Flusso informativo
5. Controllo aziendale del D.Se.
6 Indicatori del D.Se.

DAY SERVICE

1. Definizione di Day Service

Il Day Service (D.Se.) è un modello organizzativo di attività specialistica ambulatoriale programmabile che comporta l'attivazione di interventi coordinati e interdisciplinari e si sviluppa in ambito ospedaliero e/o all'interno di una struttura ambulatoriale territoriale; rappresenta una modalità organizzativa aggiuntiva, rispetto a quella ordinaria, che si avvale dell'impiego di singole prestazioni per dare risposta ad un quesito clinico.

Il D.Se. è, infatti, centrato sul problema clinico del paziente ed è funzionale alla gestione di situazioni cliniche complesse, compreso il completamento dell'inquadramento diagnostico preliminare all'effettuazione di interventi chirurgici, per le quali il ricovero, sia ordinario che diurno (DH), risulta inappropriato. Il problema clinico deve, comunque, essere tale da richiedere una presa in carico complessiva del paziente per un inquadramento clinico globale e per la definizione della relativa gestione assistenziale, in tempi necessariamente brevi.

Attraverso il DSe vengono quindi forniti al cittadino dei percorsi finalizzati al raggiungimento di una risposta rapida ed appropriata al suo bisogno di salute evitando inutili frammentazioni del percorso assistenziale.

Il D.Se. riguarda esclusivamente la casistica programmata ed esclude quindi il trattamento delle urgenze non differibili.

Il modellodi D.Se. si caratterizza per:

- presenza contemporanea, nella struttura erogatrice, di più specialisti per assicurare una risposta multidisciplinare al problema clinico del paziente;
- effettuazione di atti medici, indagini diagnostiche, interventi terapeutici complessi (di tipo invasivo o con utilizzo di farmaci specifici), attività sanitarie riabilitative, appartenenti a varie discipline specialistiche con una gestione unitaria del caso clinico da parte dello specialista;
- formulazione tempestiva di una diagnosi con un numero limitato di accessi.

Il D.Se. ha quindi necessità di avvalersi, in tempi brevi e comunque concordati, della offerta di prestazioni da parte dei servizi coinvolti. Per tale motivo la sua attivazione determina un notevole impatto su tutta l'organizzazione richiedendo l'implementazione di percorsi preferenziali dedicati, pur nel rispetto del seguente ordine di priorità assistenziali: ricovero ordinario, DH, D.Se., specialistica ambulatoriale.

I vantaggi del D.Se. riguardano tutti gli attori coinvolti:

- il paziente che, oltre ad eseguire gli approfondimenti diagnostici in un solo giorno o in un numero limitato di accessi, può intraprendere più rapidamente la terapia necessaria;

DAY SERVICE

- il medico di medicina generale (MMG) o il pediatra di famiglia (PdF) che vede garantita la possibilità di ottenere una risposta al quesito clinico in tempi brevi;
- il medico specialista che usufruisce di tutte le potenzialità diagnostiche presenti in ospedale o in una struttura ambulatoriale polispecialistica, per formulare, in breve tempo, diagnosi che richiedono interventi multidisciplinari;
- l'azienda sanitaria che riduce la duplicazione di prestazioni, riscontrabili nei percorsi ambulatoriali ordinari, e che persegue l'appropriatezza organizzativa nell'erogazione delle attività cliniche ospedaliere, riducendo l'attività inappropriata in regime di DH/ricovero ordinario e trasferendo in D.Se. l'attività di inquadramento diagnostico finalizzata alla esecuzione degli interventi chirurgici;
- il pronto soccorso (PS) che può usufruire di un percorso organizzato e tempestivo in risposta a problemi acuti che hanno determinato l'accesso al PS, ma per i quali non è appropriato ricorrere al regime di ricovero.

Ogni Azienda sanitaria, in base all'analisi della situazione epidemiologica, definisce le singole clinical pathway richieste per il management delle patologie, sulle quali sviluppa, quali strumenti operativi, dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC).

I PACC devono essere esplicitati a priori e consistono in gruppi ragionati di prestazioni, incluse nel nomenclatore della specialistica ambulatoriale, necessarie per dirimere uno specifico quesito clinico.

All'interno dei PACC le prestazioni possono essere suddivise in step successivi di approfondimento.

Le problematiche cliniche, per le quali è più opportuna l'attivazione dei PACC, devono essere selezionate, oltre che per la rilevanza epidemiologica quali-quantitativa e per l'inappropriatezza di un ricovero ordinario o diurno, anche per l'elevata complessità di indagine e/o per l'urgenza di impostare uno specifico trattamento.

L'arruolamento del paziente nel percorso di D.Se. è decisa dal medico tutor del PACC.

In particolare sono attivabili PACC per:

- patologie a carattere di cronicità che richiedano frequenti monitoraggi per mantenere equilibri di compenso e stabilità, al fine di prevenire episodi critici/di acuzie della patologia stessa;
- situazioni cliniche non croniche ma complesse, sul piano dell'inquadramento diagnostico.

DAY SERVICE

In entrambi i casi il PACC può prevedere anche prestazioni terapeutiche correlate alla patologia.

2. Percorso Organizzativo del D.Se.(Figura 1)

Attivazione del percorso
Il medico prescrittore (MMG, PdF, medico specialista ospedaliero o territoriale, medico di PS) richiede una visita specialistica, effettuando un' accurata prescrizione sul ricettario regionale e dando una chiara indicazione del quesito diagnostico.

Lo specialista (medico tutor del PACC), sulla base della visita eseguita e della presenza di eventuali problematiche cliniche complesse, prende in carico il paziente stabilendo se arruolarlo nel relativo percorso di D.Se. o indirizzarlo verso un altro setting assistenziale. In ogni caso lo specialista comunicherà al medico curante o al medico prescrittore, se diverso dal MMG o PdF, una risposta al quesito clinico.

Qualora valuti necessaria l'attivazione del D.Se., lo specialista:

- informa il paziente che, per la sua problematica clinica, ritiene appropriato il trattamento in regime di D.Se. e gli fornisce tutte le informazioni utili anche in relazione al pagamento del ticket, se dovuto;
- comunica al medico prescrittore il relativo programma diagnostico terapeutico;
- compila la modulistica predisposta dall' azienda sanitaria, completa delle impegnative necessarie.

Lo specialista apre, inoltre**,** la "Cartella ambulatoriale di Day Service**"** che contiene tutte le informazioni riguardanti il paziente, le prestazioni effettuate e si conclude con un referto contenente la risposta al quesito clinico formulato dal medico prescrittore.

La cartella ambulatoriale deve essere, in sintesi, funzionale a descrivere il problema clinico, le attività svolte nel corso dell' episodio di D.Se. e l'esito.

Di seguito la documentazione minima che deve essere contenuto nella cartella ambulatoriale di D.Se.:

- dati anagrafici del paziente,
- notizie anamnestiche,
- referto ambulatoriale relativo alla visita specialistica,
- elenco delle prestazioni costituenti il percorso del paziente,
- referti relativi alle singole prestazioni ambulatoriali del percorso D.Se.,
- diagnosi conclusiva con codice ICD-9-CM,
- relazione clinica conclusiva,
- timbro e firma del medico tutor del PACC.

DAY SERVICE

Chiusura del percorso.
A conclusione del percorso di D.Se, in seguito ad appuntamento concordato, prescritto su ricetta del SSR come "Completamento diagnostico", al paziente vengono consegnate la relazione clinica conclusiva, per il medico curante, e la cartella ambulatoriale comprensiva dei referti relativi alle prestazioni effettuate.

E' opportuno che la struttura erogatrice delle prestazioni di D.Se. conservi, a fini statistico-epidemiologici e medico-legali, copia della documentazione sanitaria relativa ai singoli percorsi di D.Se. La conservazione sarà disciplinata nelle singole aziende sanitarie con apposito regolamento, nel rispetto delle normative vigenti, anche in materia di sicurezza e protezione dei dati personali, e delle linee guida nazionali relative alla documentazione clinica testuale e iconografica in formato digitale.

3. Aspetti tariffari

Le prestazioni di D.Se. sono tariffate sulla base del nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e sono soggette al pagamento della quota di compartecipazione al costo da parte dell'assistito (ticket), fatte salve tutte le condizioni di esenzione previste dalla norma. Il calcolo del ticket sarà effettuato secondo le modalità di cumulo, per ricetta e per branca, previste dalle disposizioni vigenti.

Il medico specialista, prima di attivare il D.Se., è tenuto ad accertare l'eventuale esistenza di condizioni di esenzione (età, reddito, patologie).

Il paziente non esente, all'avvio del D.Se, deve essere informato del pagamento del ticket sanitario e del costo presunto del PACC attivato.

Relativamente all'esenzione per patologia, l'iter per il riconoscimento dell'esenzione può essere attivato anche in corso di D.Se. a seguito delle prime risultanze diagnostiche. In questo caso saranno segnalate le prestazioni iniziali non esenti e quelle esenti, successive al riconoscimento dell'esenzione per patologia.

Il paziente già esente al momento dell'attivazione del D.Se. è naturalmente tenuto al pagamento del ticket per le prestazioni che non rientrano nella sua esenzione.

4. Flusso informativo

Le prestazioni erogate in D.Se. vengono rilevate tramite il flusso informativo SPA delle 'Prestazioni ambulatoriali' (allegato B della DGR n. 968/2011 'Modifiche e integrazioni al manuale flussi DOC') nei campi 42 e 43 dell' archivio SPA 1.

DAY SERVICE

5. Controllo aziendale del D.Se.

Per la valutazione dei PACC, la programmazione e il controllo dei percorsi di D.Se., ogni Azienda sanitaria è tenuta ad attivare un' apposita Commissione composta almeno da:

- un rappresentante della Direzione sanitaria,
- un rappresentante dell' Area amministrativa,
- un rappresentante dei Presidi Ospedalieri Aziendali,
- un referente per ogni disciplina coinvolta.

Finalità della Commissione sono:

1. la valutazione delle situazioni complesse gestibili ambulatorialmente;
2. l'elaborazione di protocolli diagnostici;
3. l'elaborazione, sulla base dei protocolli, di elenchi di prestazioni ambulatoriali eseguibili nei PACC;
4. l'elaborazione di ulteriori indicatori di efficienza del servizio;
5. la valutazione di efficacia ed efficienza dei percorsi attivati.
6.

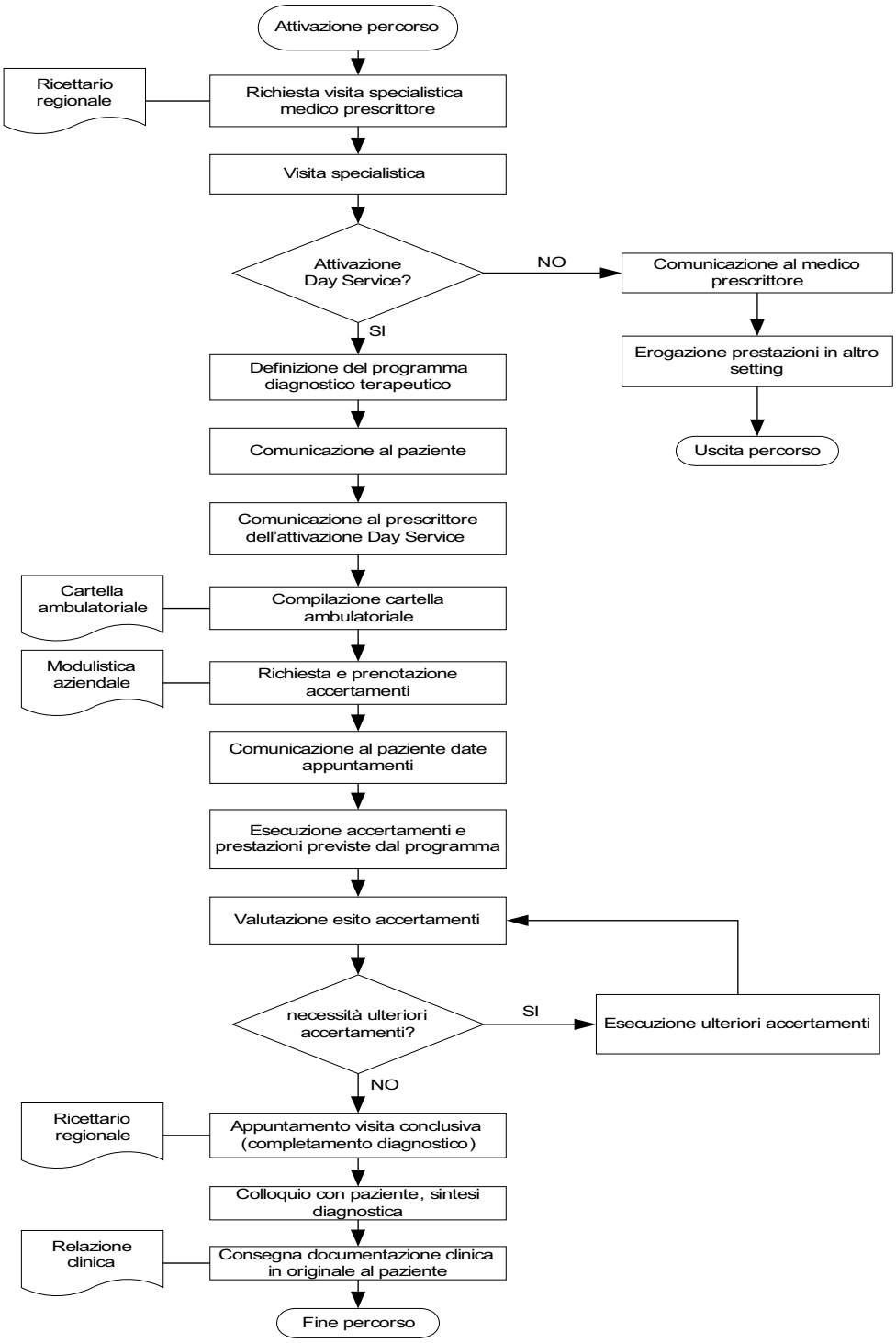
6. Indicatori del D.Se.

Di seguito viene definito un set minimo di indicatori necessari per la valutazione del modello organizzativo del D.Se. da parte delle Aziende sanitarie e della Regione.

- **Indicatore di applicazione del D.Se.:** rapporto tra il numero di percorsi di D.Se. attivati ed il numero di DH medici, con finalità diagnostica o di controllo, eseguiti annualmente.
- **Durata media del D.Se.**: media dei tempi che intercorrono tra la data di prenotazione della prima prestazione e quella di esecuzione dell'ultima prestazione.
- **Frequenza degli accessi al D.Se.**: numero degli accessi eseguiti dai pazienti per ogni episodio di D.Se.
- **Multidisciplinarietà del D.Se.:** numero di discipline eroganti prestazioni per ogni DSe eseguito.
- **Frequenza degli episodi di D.Se.:** numero di D.Se./anno ovunque eseguiti da ciascun paziente per lo stesso quesito diagnostico.

DAY SERVICE

Figura 1



DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1046**

L.R. 65/2010-D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 3 di Pistoia.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 3 di Pistoia e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 205.316.837,06 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 54.093.272,80;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 3 di Pistoia n. 516 del 10.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 3 di Pistoia è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 27.000.000,00 non ancora contratti;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGR;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda USL 3 di Pistoia alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 3.068.000,00 che saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 3 di Pistoia si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 6.329.537,80;

Considerato che l'Azienda USL 3 di Pistoia ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 11.400.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 3 di Pistoia per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 49.100.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 17.400.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 26.700.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 5.000.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l' anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 3 di Pistoia, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda USL 3 di Pistoia per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 49.100.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 17.400.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 26.700.000,00 nell'annualità 2012 e euro 5.000.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda USL 3 di Pistoia alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 pari ad un importo di euro 27.000.000,00;

4. di autorizzare l'Azienda USL 3 di Pistoia alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 3.068.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

5. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

7. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

8. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 49.100.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 17.400.000,00 nell'annualità 2011, euro 26.700.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 5.000.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
03.EO01.582	Adeguamento laboratori analisi P.O. Pescia	1.800.000,00
03.EO01.585	Completamento lavori ex filanda pesciatina	2.280.116,92
03.EO05.590	Manut. Straord. Tetti e facciate pad. Degenze Chirurgiche P.O. Pistoia	877.000,00
03.TR01.598	Restauro giardino Villone Puccini	320.000,00
03.TR01.602	Manut. Straord. distretti zona Pistoia	148.366,34
03.EO01.608	Realizzazione centrale frigorifera P.O. Pescia	460.000,00
03.EO05.609	Interventi Impiantistica per accreditamento P.O. Pescia	470.000,00
03.EO05.612	Manutenzione straordinaria attuativa di misure segnalate da SPP	450.000,00
03.EO05.621	Mantenzione e sostituzione infissi P.O. Pistoia e Pescia	152.013,69
03.TR06.630	Completamento Hospice Spicchio-Lamporecchio	1.800.000,00
03.TR01.632	Ristrutturazione villa Belvedere Ankuri-Pucci e fabbricato annesso	2.800.000,00
03.EO01.633	Restauro ex convento Pistoia per attività libero-professionale	1.860.000,00
03.EO01.635	Adeguamento e riorganizzazione del P.O. Pistoia 3^ lotto (art.20)	12.188.382,82
03.EO02.636	Nuovo Ospedale di Pistoia	151.000.000,00
03.TR01.1184	Manutenzione straordinaria distretti Valdinievole	204.957,00
03.TR01.1188	Ristrutturazione villa Silenziosa 1° lotto	530.000,00
03.TR01.1191	Ristrutturazione RSA Caselli in Quarrata	2.300.000,00
03.TR05.1264	Fornitura e installazione di n. 5 impianti elevatori per Villone Puccini	262.000,00
03.EO08.1265	Realizzazione elisuperfice PO S. Marcello Pistoiese	50.000,00
03.EO08.1266	Realizzazione Elisuperfice PO di Pescia	20.000,00
03.PS02.1267	Ristrutturazione Pronto soccorso PO di Pescia	2.073.800,00
03.EO05.1268	PO Pescia-Rifacimento copertura Laboratorio analisi via Battisti	495.000,00
03.TR01.1269	Restauro torretta del Villone Puccini Pistoia	256.400,29
03.TR01.1270	Adeguamento normativo del fabbricato ex INAM	670.000,00
03.EO01.1271	Restauro edifici storici PO Pescia	500.000,00
03.TR01.1272	Rifacimento copertura chiesa e RSA Spicchio e Lamporecchio	500.000,00
03.TR05.1273	Distretto di Pescia - ripristino copertura e accessi per disabili	180.000,00
03.TR01.1275	Manutenzione straordinaria ambulatori montagna pistoiese	118.800,00
03.EO01.1278	Restauro antico ospedale del Ceppo (PIUSS) lotto 2 e 3	4.820.000,00
03.EO01.1279	Ristrutturazione palazzina anatomia patologica PO Pescia	250.000,00
03.EO01.1280	Ristrutturazione reparto ginecologia e sala parto PO Pescia	950.000,00
03.EO01.1281	Manutenzione straordinaria copertura piana PO Pescia	350.000,00
03.EO01.1282	Manutenzione straord. Impianti idrotermosanitari per contenimento consumi Pescia	500.000,00
03.EO01.1283	Manutenzione straord. Del tunnel lungo fiume PO Pescia	200.000,00
03.TR01.1284	Sistemazione esterna villone puccini e centro di riabilitazione Valdibrana	570.000,00
03.EO01.1320	Adeguamento riabilitazione medica PO Pescia	250.000,00
03.TE02.1321	Rinnovo attrezzature sanitarie 2011-2013	6.300.000,00
03.AC01.1483	Acquisto fabbricato "Ex lavanderia" terme Montecatini	2.360.000,00
03.AC01.1525	Acquisto immobile per casa della salute di Agliana	2.500.000,00
03.TR01.1526	Ristrutturazione immobile ex terme per Casa della salute di Montecatini Terme	1.500.000,00
		205.316.837,06

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1047**

LR 65/2010 - DGRT 835/2009. Piano investimenti 2011/2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione mutui. Azienda USL 4 di Prato.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 4 di Prato e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 217.673.689,97 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 69.200.000,00;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 4 di Prato n. 810 del 02.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:
- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 4 di Prato è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 8.679.000,00 non ancora contratti;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGR, per un importo pari a euro 8.679.000,00;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda USL 4 di Prato alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 8.700.000,00 che saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 4 di Prato si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 8.000.000,00;

Considerato che l'Azienda USL 4 di Prato ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 300.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 4 di Prato per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 45.800.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 10.300.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 24.400.000,00 nell'annualità 2012 ed euro euro 11.100.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 4 di Prato, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda USL 4 di Prato per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 45.800.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 10.300.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 24.400.000,00 nell'annualità 2012 e euro 11.100.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda USL 4 di Prato alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 per un importo pari ad euro 8.679.000,00;

4. di autorizzare dell'Azienda USL 4 di Prato alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 8.700.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

5. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

7. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

8. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 45.800.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 10.300.000,00 nell'annualità 2011, euro 24.400.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 11.100.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
04.EO01.640	P.O. Misericordia e Dolce - Ristrutturazione Anatomia Patologica	1.548.990,96
04.EO06.642	Prevenzione incendi (lotto II)	300.000,00
04.EO06.647	Manutenzione straordinaria immobili 2	1.832.000,00
04.TR01.649	Completamento progetto Alzheimer Narnali	678.400,00
04.TE01.657	Sala Angiografica	1.260.000,00
04.EO02.669	Nuovo Ospedale di Prato	189.863.934,65
04.TR02.670	Rsa Montemurlo	4.960.377,80
04.EO05.1202	Lavori di consolidamento e ristrutturazione del chiostro antico del presidio Ospedaliero	728.775,84
04.TR01.1204	Lavori di adeguamento e ristrutturazione del reparto di fisioterapia presso l'Area del poliambulatorio "Giovannini"	200.000,00
04.EO01.1205	Lavori per rendere autonomo la parte dell'immobile denominata "Vecchio Ospedale" di Prato	2.850.000,00
04.TE02.1285	Rinnovo parco apparecchiature elettromedicali 2011-2013	6.311.210,72
04.EO05.1286	Lavori in economia 2011-2013	800.000,00
04.EO05.1287	Manutenzione straordinaria e ordinaria immobili 3	1.400.000,00
04.EO05.1422	Lavori di adeguamento degli immobili in disponibilità dell'Azienda ai fini dell'accreditamento istituzionale (LR 51/2009	1.410.000,00
04.EO05.1539	Lavori per mantenimento in sicurezza del presidio ospedaliero "Misericordia e Dolce"	650.000,00
04.EO05.1540	Lavori di riqualificazione degli impianti di trattamento area del presidio ospedaliero "Misericordia e Dolce"	500.000,00
04.EO05.1541	Risanamento conservativo delle coperture dei tetti della parte storica del presidio ospedaliero "Misericordia e dolce"	480.000,00
04.TR02.1542	Lavori di riconversione "Palazzina Medicine" e Palazzina "Malattie infettive" ad uso territoriale	1.900.000,00
		217.673.689,97

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1048**

LR 65/2010 DGRT 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e revoca autorizzazione alla contrazione di mutuo. Azienda USL 7 di Siena.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il commissario dell'Azienda USL 7 di Siena e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 105.951.642,24 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 40.867.557,10;

Visto il decreto del commissario dell'Azienda USL 7 di Siena n. 73 del 09/11/2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 7 di Siena è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 25.000.000,00 non ancora contratti;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGRT;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 7 di Siena si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 7.017.557,10;

Considerato che l'Azienda USL 7 di Siena ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 2.300.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 7 di Siena per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 24.050.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.450.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 7.150.000,00 nell'annualità 2012 ed euro euro 7.450.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 7 di Siena, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda USL 7 di Siena per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 24.050.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.450.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 7.150.000,00 nell'annualità 2012 e euro 7.450.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda USL 7 di Siena alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 per un importo di euro 25.000.000,00;

4. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

7. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 24.050.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 9.450.000,00 nell'annualità 2011, euro 7.150.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 7.450.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
07.TR01.768	LP1 - Riorganizzazione del presidio socio sanitario S. Gimignano	14.199.000,00
07.EO01.774	LP3 – Riorganizzazione del presidio Ospedaliero dell'Amiata	6.438.000,00
07.EO01.777	LP5 - Riorganizzazione PO Poggibonsi (trattasi di vari interventi)	1.401.642,24
07.TR02.778	LP7 - Costruzione di un distretto socio-sanitario a Siena zona nord	10.041.000,00
07.TR01.779	LP8 - Riorganizzazione presidi sanitari territoriali zona senese	781.000,00
07.EO01.780	LP9 - Riorganizzazione del PO di Montepulciano	1.024.000,00
07.TR01.781	LP10 - Riqualificazione del presidio sanitario di Chiusi	2.091.000,00
07.EO05.783	LP12 - Vari interventi di piccola entità - rinnovo del patrimonio immobiliare 2008-2010	6.470.000,00
07.EO06.784	LP13 - Interventi di adeguamento antincendio di edifici	1.446.000,00
07.EO08.785	LP14 - Costruzione di piazzole per elisoccorso	1.203.000,00
07.TE02.787	TS02 - Sistema RIS-PACS	2.452.000,00
07.IT01.789	TI02 .- Potenziamento e aggiornamento SW	1.042.000,00
07.IT01.790	TI03 - Adeguamenti vari HW e SW e ristrutturazione rete fonia	2.964.000,00
07.TR01.791	LP15 – Piano di adeguamento SERT Val d'Elsa e Val di Chiana	5.750.000,00
07.TR01.792	LP16 - Compl. E fornitura arredi RSA e att. Distrettuale Castelnuovo B.ga	800.000,00
07.TR01.793	LP17 - Completamento e forniture attrez. Distrettuali Sinalunga	550.000,00
07.EO07.794	LP18 - Intervento di adeguamento acces. e abbatt. Barr. Architettoniche	250.000,00
07.PS01.795	LP19 - PO Montepulciano - Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso	860.000,00
07.PS01.796	LP20 – PO Poggibonsi - Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso	4.400.000,00
07.AC01.797	LP21 – Acquisto immobile per uffici amministrativi	15.550.000,00
07.EO05.798	LP22 - Rinnovo e adeguamento patrimonio immobiliare	925.000,00
07.TE01.802	TS06 -Piano rinnovo tecnologie (2 Mammogr. Digit, 1 DR per PS, 3 portatili radiologici, 1 RMN 0,2 T)	2.100.000,00
07.TE02.803	TS07 - Sistemi ecografici di pronto soccorso e dip. Materno infantile	670.000,00
07.TE02.804	TS08 -Potenziamento sistemi di monitoraggio alta intensità PO Valdelsa e Valdichiana	800.000,00
07.TE02.805	TS09 - Rinnovo e adeguamento parco tecnologico	3.200.000,00
07.TE02.806	TS10 - Programma acquisti app. sanitarie 2008 - completamenti	1.405.000,00
07.TE02.808	TS12 - Sviluppo tecnologico riabilitazione funzionale territoriale	120.000,00
07.IT01.811	TI01 – Informatizzazione dei percorsi diagnostici terapeutici	1.191.000,00
07.IT01.812	TI04 - Vari interventi di adeguamento SW e HW	710.000,00
07.IT01.813	TI05 - Anagrafe centralizzata e cooperativa con RT	170.000,00
07.IT01.814	TI06 - Alimentazione eventi generati dal SSR e progetto MITO.SI	396.000,00
07.EN02.815	EN1 - Interventi di razionalizzazione dell'uso di energia	90.000,00
07.EN02.816	EN2 - Interventi inerenti l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	325.000,00
07.TR02.817	LP6B – Costruzione di un distretto socio-sanitario a Siena zona sud - completamento	6.500.000,00
07.EO05.1446	Vari interventi di piccola entità - rinnovo del patrimonio immobiliare 2011-2013	3.081.000,00
07.TE02.1447	Programma acquisti tecnologie sanitarie 2011-2013	3.756.000,00
07.IT01.1523	TI07 - Rinnovo HW e SW 2011-2013	800.000,00
		105.951.642,24

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1049**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 8 di Arezzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 8 di Arezzo e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 119.703.799,47 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 47.219.988,97;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 8 di Arezzo n. 585 del 14.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato che, visti gli impegni di cui sopra, è necessario, con la presente deliberazione, autorizzare l'Azienda USL 8 di Arezzo alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 13.147.485,00 e che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 8 di Arezzo si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 9.522.503,97;

Considerato che l'Azienda USL 8 di Arezzo ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 6.180.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 8 di Arezzo per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 20.730.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 12.680.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro euro 3.050.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 8 di Arezzo, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda USL 8 di Arezzo per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 20.730.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 12.680.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 3.050.000,00 nell'annualità 2013;

3. di autorizzare dell'Azienda USL 8 di Arezzo alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 13.147.485,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

4. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

7. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 20.730.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 12.680.000,00 nell'annualità 2011, euro 5.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 3.050.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
08.TR02.818	Ristrutturazione ex ospedale di C. Fiorentino per la real. Casa della salute	2.059.642,00
08.EO05.821	Interventi di adeguamento ospedale di Bibbiena	821.905,00
08.EO05.823	Interventi di adeguamento ospedale S. Donato di Arezzo	2.670.600,00
08.TR01.824	Interventi di adeguamento della RSA Golgi di Arezzo	200.000,00
08.EO05.826	Ristrutturazione ospedale di comunità Foiano della Chiana	575.000,00
08.EO08.827	Realizzazione e adeguamento elisuperfici	1.600.000,00
08.IT01.828	Progetto regionale RIS-PACS	4.202.340,00
08.EO05.835	Fondo ordinario interventi di sicurezza D.Lgs. 626/94	4.780.000,00
08.EO05.836	Fondo ordinario interventi manutenzione straordinaria	4.478.165,76
08.TE02.837	Fondo ordinario acquisizione apparecchiature sanitarie	7.229.439,09
08.PN01.838	Realizzazione strutt. Assistenza riabilitativa CRT di Terranuova B.ni	4.450.000,00
08.EO05.842	PO S. Donato - Ristrutturazione locali ex dialisi, anatomia patologica, centro trasfusionale	1.750.000,00
08.PS01.846	PO Valdarno - Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso	1.250.000,00
08.PS01.847	PO San Donato Arezzo - Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso	9.150.000,00
08.TE01.850	PO San Donato Arezzo - Acquisto Angiografo	770.000,00
08.TE01.853	Acquisto n. 5 DR (PO San Donato, PO Valdarno, PO Sansepolcro)	2.000.000,00
08.IT01.857	Progetto regionale Carta sanitaria	650.000,00
08.TR04.1133	Adeguamento ascensore RSA Subbiano	80.000,00
08.EO05.1135	Lavori di adeguamento per angiografo San Donato	330.000,00
08.EO06.1136	Lavori di adeguamento alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco per CPI all'ospedale della Fratta, Bibbiena e Valdarno	135.000,00
08.TR01.1137	Acquisto (€ 300.000) e lavori di completamento (€ 300.000) palazzina ex-Atos a Ponte a Poppi per attività distrettuali	600.000,00
08.EO06.1138	Ristrutturazione ed ampliamento cabina A ospedale San Donato	150.000,00
08.EO03.1139	Impianto per gestione reflui radioattivi al San Donato	60.000,00
08.IT01.1140	Fondo implementazioni informatiche	500.000,00
08.TR02.1141	Centro Medicina Territoriale basso Casentino	278.000,00
08.TR02.1142	Consultorio Unico Polivalente Alto Casentino comprese attrezzature e informatica	134.500,00
08.TR01.1143	Lavori Accreditamento SERT	147.096,00
08.TR01.1144	Oneri aggiuntivi per tinteggiature esterne e condizionamento RSA di Castiglion F.no	120.000,00
08.EO05.1145	Ristrutturazione e impermeabilizzazione della copertura anello interno PO San Donato	260.000,00
08.EO05.1147	Interventi per accreditamento CRT ospedale valdarno	100.000,00
08.EO07.1148	montascale per palazzina medicina legale via curtatone	25.000,00
08.TR01.1149	Ristrutturazione palazzina scuola infermieri e riqualificazione area pionta (completamento parcheggio dipendenti)	2.000.000,00
08.TR01.1152	Interventi di completamento in RSA Boschi Subbiano - Golgi - Montevarchi - San Giovanni	209.165,00
08.AC02.1161	arredi e automezzi non inventariabili	336.759,00

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
08.AC02.1162	Ausili e protesi	2.150.000,00
08.IT01.1164	Interventi aziendali relativi ad informatizzazione e tecn. Informatiche 2° stralcio	1.900.000,00
08.EO01.1214	Realizzazione radioterapia - Opere e forniture	11.286.600,00
08.EO01.1216	Ristrutturazione parte vecchia PO Casentino per trasferimento uffici e ambulatori	200.000,00
08.TR02.1217	Centro medicina territoriale alto Casentino	150.000,00
08.PS02.1218	PO Sansepolcro (accordo Valtiberina) - Realizzazione nuovo pronto soccorso	2.100.000,00
08.EO01.1219	PO Sansepolcro (accordo Valtiberina) Realizzazione della nuova dialisi; trasferimento degenza di medicina e HDU; accorpamento degenza di chirurgia generale e Ortopedia	2.700.000,00
08.PS02.1220	PO S. Donato - Blocco parto, sale operatorie in ampliamento PS	1.590.870,00
08.EO01.1221	PO S.Donato - Ristrutturazione sale operatorie	6.158.130,00
08.EO05.1243	Nuova centrale di sterilizzazione ospedale S. Donato Arezzo	2.900.000,00
08.TR01.1244	Ristrutturazione piano terra uffici direzionali e DSM via Santi di Tito Sansepolcro	250.227,12
08.TR01.1246	Interventi di ristrutturazione di Badia Tedalda	22.500,00
08.TR01.1247	Opere murarie Sestino	95.098,00
08.EO05.1248	Sale operatorie per chirurgia robotica	1.700.000,00
08.EN01.1356	N. 3 IMPIANTI DI COGENERAZIONE PER s. Donato e La Gruccia e n. 7 impianti fotovoltaici	4.000.000,00
08.EO05.1357	Intensità di cura	1.000.000,00
08.EO05.1358	Progetto aziendale odontoiatria	165.000,00
08.EO05.1359	CDZ S. Donato settori 1,2 e 3	3.200.000,00
08.EO06.1360	Antincendio S. Donato	1.200.000,00
08.TR01.1361	Vecchio ospedale di Bibbiena	4.500.000,00
08.TR01.1362	Casa della salute Castelfiorentino	345.000,00
08.EO05.1363	Discharge room	80.000,00
08.EO05.1364	Hospice Arezzo	3.550.000,00
08.EO06.1365	Progetto sicurezza S. Donato	250.000,00
08.EO05.1416	Accreditamento + altro	9.500.000,00
08.EO01.1428	endoscopia	250.000,00
08.TR01.1429	RSA	435.000,00
08.TR01.1430	Opere manutenzione straordinaria CSS Caprese	22.162,50
08.TR01.1431	Ristrutturazione edifici ex OPN per richiesta di attestazione di conformità in santoria	50.000,00
08.TR01.1432	Casa della salute Camucia	2.500.000,00
08.EO05.1433	Interventi di adeguamento ospedale di La Fratta in Valdichiana compreso PMA 2° livello	650.600,00
08.EO05.1533	Straordinarie manutenzioni immobili aziendali 2011-2013	700.000,00
		119.703.799,47

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1050**

L.R. 65/2010-DGR 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda Ospedaliero Universitaria Senese.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 57.242.126,63 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 34.054.240,95;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese n. 740 del 14.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 10.000.000,00 non ancora contratti;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGRT;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 5.280.000,00 che saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 4.174.240,95;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero Universitaria

Senese ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 1.500.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 18.000.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.000.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 6.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 3.000.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 18.000.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 9.000.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 6.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 3.000.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 per un importo di euro 10.000.000,00;

4. di autorizzare l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 5.280.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

5. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

7. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

8. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 18.000.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 9.000.000,00 nell'annualità 2011, euro 6.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 3.000.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
AS.EO01.1063	Completamento opere edili nuovo DEA compreso opere accessorie	4.307.214,95
AS.EO01.1066	Allestimento sale operatorie ortopedia e neurochirurgia	2.244.000,00
AS.EO01.1067	Ristrutturazione ematologia (reparto degenze e post trapianti, day hospital e laboratori)	1.117.000,00
AS.EO01.1068	Ristrutturazione emodinamica e broncoscopia	925.000,00
AS.EO01.1071	Preospedalizzazione	307.920,00
AS.IT01.1077	Rete informatica hardware e software	2.260.000,00
AS.TE02.1078	Rinnovo tecnologie aziendali (FASE 1)	3.840.000,00
AS.TE02.1079	Rinnovo tecnologie aziendali (FASE 2)	3.300.000,00
AS.EO03.1081	Nuovo DEA - Acquisto e installazione arredi e attrezzature	4.600.000,00
AS.TE01.1082	Rinnovo tecnologie sanitarie piano ESTAV (1 PET-TC, 1 Acceleratore lineare, 1 Neuroangiografo digitale, 1 Gamma camera, 1 Mammografo digitale, Accessori per PET-TC, 1 Mammografo digitale portatile)	9.603.738,00
AS.EO06.1193	PO Le Scotte – Adeguamento antincendio FASE A	3.099.726,00
AS.EO06.1194	PO Le Scotte – Adeguamento antincendio FASE B	1.824.800,00
AS.TE02.1322	Attrezzature per nuove attività	500.000,00
AS.TE02.1323	Robot per chirurgia mininvasiva	2.880.000,00
AS.EO01.1324	Laboratorio biotecnologico a contaminazione controllata	2.400.000,00
AS.EO06.1325	Antincendio lotto 2	6.000.000,00
AS.EO01.1326	lavori di ristrutturazione locali TAC	500.000,00
AS.EO01.1327	Ristrutturazione nefrologia e dialisi	3.000.000,00
AS.EO06.1328	Adeguamento locali neuroradiologia	49.299,31
AS.EO01.1329	Ristrutturazione camera calda	116.428,37
AS.EO06.1330	Adeguamento rete elettrica	3.367.000,00
AS.PS02.1418	Realizzazione strada accesso DEA	600.000,00
AS.AC02.1423	Arredi nefrologia e dialisi	400.000,00
		57.242.126,63

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1051**

L.R. 65/2010-D.G.R. 835/2009. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse e rimodulazione autorizzazione alla contrazione di mutui. Azienda USL 10 di Firenze.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda USL 10 di Firenze e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 420.087.075,16 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 138.631.764,06;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 10 di Firenze n. 757 del 15.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato inoltre che l'Azienda USL 10 di Firenze è stata autorizzata dalla Giunta Regionale Toscana con propria deliberazione n. 835/2009 alla contrazione di mutui per specifici investimenti aziendali per un importo pari a euro 179.323.000,00;

Considerato che, da una ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale in merito alla residua capacità di indebitamento delle aziende, al fine di garantire l'attuazione del Piano Investimenti 2011-2013, risulta necessario revocare la precedente autorizzazione di cui alla suindicata DGR, per la quota parte restante al netto dei mutui già contratti, pari ad un importo di euro 127.323.000,00;

Considerato pertanto di autorizzare, con la presente deliberazione, l'Azienda USL 10 di Firenze alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 54.600.000,00 che saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda USL 10 di Firenze si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 3.031.764,06;

Considerato che l'Azienda USL 10 di Firenze ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani

investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 17.400.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda USL 10 di Firenze per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 58.400.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 30.400.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 9.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 19.000.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda USL 10 di Firenze, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare all'Azienda USL 10 di Firenze per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 58.400.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 30.400.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 9.000.000,00 nell'annualità 2012 e euro 19.000.000,00 nell'annualità 2013;

3. di revocare l'autorizzazione all'Azienda USL 10 di Firenze alla contrazione di mutui di cui alla DGRT 835/2009 per la quota parte restante al netto dei mutui già contratti, pari ad un importo di euro 127.323.000,00;

4. di autorizzare l'Azienda USL 10 di Firenze alla contrazione di nuovi mutui per un importo pari a euro 54.600.000,00 e di stabilire che tali mutui saranno utilizzati per finanziare, anche parzialmente, gli interventi compresi nel piano degli investimenti aziendale di cui all'allegato A e potranno avere una durata fino ad un massimo di trenta anni;

5. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

6. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

7. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

8. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 58.400.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 30.400.000,00 nell'annualità 2011, euro 9.000.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 19.000.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
10.TR01.885	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto FIRENZE	996.269,24
10.EO01.886	PO OSMA Riqualificazione	11.403.158,64
10.EO01.887	PO SERRISTORI Riqualificazione	9.333.470,50
10.EO01.888	PO NSGD Torregalli Riqualificazione	19.625.516,88
10.TR01.889	Interventi di riqualificazione ed. territ. Area San Salvi (art. 71)	897.108,35
10.TR01.890	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto NORD-OVEST (acciaiolo)	3.898.250,19
10.EO01.891	IOT - Riqualificazione 2° stralcio	3.502.757,84
10.EO01.892	PO Mugello - Riqualificazione	1.715.373,99
10.TR01.893	Riqualificazione Villa Margherita per sede poliambulatorio odontostomatologico	7.600.000,00
10.PS01.894	PO NSGD Torregalli Realizzazione Nuovo DEA	14.100.000,00
10.PS01.898	PO OSMA - Realizzazione Nuovo DEA	22.900.000,00
10.TR01.899	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto SUD-EST	330.000,00
10.TR01.902	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto MUGELLO	4.500.000,00
10.EO01.903	Riqualificazione PO S Giovanni di Dio Torregalli	32.950.000,00
10.EO01.905	IOT - Riqualificazione 1° stralcio (INRCA)	24.018.706,97
10.EO01.906	PO SMN Riqualificazione	59.381.156,16
10.TR01.907	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto FIRENZE (D'annunzio)	6.576.046,54
10.TE02.909	Radioterapia OSMA - Acceleratori lineari	4.440.000,00
10.TR01.911	Interventi di riqualificazione ed. territ. Zona Distretto NORD-OVEST	6.722.924,55
10.TR01.913	Area S. Salvi - Ristrutturazione Villa fabbri - San salvi	5.550.000,00
10.TE01.914	Acquisto e installazione di n. 1 Angiografi e di n. 1 Risonanza Magnetica 0,2 T	2.119.192,50
10.TE01.915	Piano tecnologie ESTAV (3 RMN 1,5T, 3 TC 64, 3 TC 16, 1 Angiografo, 1 Mammografo digitale, 2 Gamma probe, 1 IORT, 1 Sala operator. Laparoscopica, 1 Litotritore, 1 RMn 0,2 T, 1 Apparecchio radiologico dermatologico, Apparecchiature odontoiatriche)	16.063.441,80
10.TE02.916	Piano rinnovo tecnlogico PPOO fino 2010	34.746.038,50
10.IT01.917	Piano tecnologie informatiche fino 2010	16.381.566,23
10.AC01.918	Acquisto immobili	24.413.321,98
10.EO01.1111	PO OSMA - Accreditamento reparto radiologia con opere per installazione nuova Risonanza Magnetica - OSMA (l'importo non comprenda la fornitura della RM)	2.300.000,00
10.TR01.1113	Distretto D2 - Manutenzione Straordinaria del presidio, restauro della parti monumentali per l'adeguamento delle attività sanitarie distrettuali all'ex ospedale di N.S.G.D. in Borgognissanti	328.283,53
10.EO01.1114	Manutenzioni straordinarie non programmabili fino 2010	2.430.308,97
10.PS02.1115	Centro primo soccorso Pelago	1.000.000,00
10.TR01.1150	Area S. Salvi - Ex Falegnameria San Salvi - Convenzione Scuola edile	402.886,48
10.AC01.1250	Acq.e costruz. n° 15 appart.Via Ponte di mezzo, 27 a Firenze	4.992.010,00
10.TR01.1297	Ristrutturazione distretto socio sanitario Montedomini	7.687.885,11

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
10.TR01.1298	Ristrutturazione distretto socio sanitaroi Montedomini lato Giovine Italia	1.000.000,00
10.TE02.1299	PO OSMA Angiografo lavori per installazione	1.553.750,00
10.TE02.1300	PO NSGD Dotazione tecnologica nuovi blocchi operatori	7.200.000,00
10.TE02.1301	Dotazione tecnologica nuovi DEA	9.200.000,00
10.EO08.1302	Programma elisuperfici presidi area fiorentina	797.548,80
10.TR01.1303	Nuova sede distrettuale Sesto Fiorentino	15.500.000,00
10.EO05.1310	Manutenzioni straordinarie pronto intervento 2011-2013	5.480.606,82
10.TE02.1311	Piano rinnovo tecnologie sanitarie 2011-2013	7.809.000,00
10.IT01.1312	Piano tecnologie informatiche 2011-2013	3.724.703,50
10.EO06.1313	Piano sicurezza L 81/08	1.352.453,94
10.EO06.1314	Piano adeguamento prevenzione incendi strutture territoriali	1.533.225,60
10.EN02.1315	PO NSGD PO OSMA - Lavori per gestione calore	2.992.016,56
10.EN02.1316	Opere di riqualificazione energetica gruppi frigo	1.443.000,00
10.EO05.1331	Verifiche sismiche ex DM 2008	2.629.467,84
10.TE02.1420	Piano aggiornamento tecnologico	4.262.959,55
10.EO05.1524	Lavori di adattamento funzionale dermatologia c/o Casa di cura Santa Chiara	302.667,60
		420.087.075,16

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1052**

L.R. 65/2010. Piano Investimenti 2011-2013. Assegnazione risorse Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2011" con la quale all'art. 15 comma 1, "al fine di sostenere il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale delle aziende sanitarie, è autorizzata la concessione di un contributo complessivo di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013";

Considerato che le risorse di cui all'art. 15 della L.R. 65/2010 suindicata vengono incrementate, per l'annualità 2011, di ulteriori euro 150.000.000,00 con L.R. 26 del 29.06.2011, e per le due annualità 2012 e 2013 di ulteriori euro 100.000.000,00 per ciascun anno con L.R. 45 del 21.09.2011;

Vista la propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011 con la quale vengono individuate le modalità di riparto del contributo Regionale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Ritenuto opportuno che le risorse regionali messe a disposizione per il triennio 2011-2013 debbano concorrere al finanziamento di piani aziendali organici per i quali è stata verificata la coerenza con la programmazione regionale e la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;

Preso atto che il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana e l'Assessore al Diritto alla salute hanno sottoscritto nel mese di ottobre 2011 uno specifico verbale di impegni nel quale vengono indicati gli interventi ed il loro costo complessivo per un importo totale pari a euro 469.489.636,93 così come risulta dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, tenendo conto delle risorse finanziarie già disponibili per l'Azienda, come indicato nel verbale di cui sopra, si evidenzia un fabbisogno residuo per la copertura del piano investimenti per il triennio 2011-2013, pari a euro 117.675.000,02;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana n. 1130 del 15.11.2011 con la quale viene approvato il verbale di impegni di cui al punto precedente e il relativo allegato piano degli investimenti;

Preso atto che il piano degli investimenti dell'Azienda:

- è coerente con la programmazione regionale;
- ne è stata verificata la reale sostenibilità finanziaria, oltre che la tempistica e tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello aziendale (mutui, alienazioni e autofinanziamento), regionale, statale o provenienti da privato;
- è coerente con i criteri e le modalità di riparto indicati con propria deliberazione n. 490 del 13.06.2011;

Considerato altresì che a seguito della mancata stipula dell'accordo di programma di cui alla delibera CIPE del 18.12.2008, che assegnava alla Regione Toscana la somma complessiva di euro 203.565.374,18, e della rimodulazione dei piani investimenti aziendali, si renderà necessario rivedere quanto previsto dalla propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009, con la quale venivano ripartite tali risorse, e che la quota risultante dalla nuova ripartizione andrà a concorrere alla copertura del fabbisogno complessivo per il triennio 2011-2013;

Considerato che, come risulta dal verbale sopracitato, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana si è impegnata a coprire parte del fabbisogno con risorse proprie per un importo pari a euro 20.875.000,02;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana ha negli anni anticipato con autofinanziamento una parte dei piani investimenti provocando un disallineamento tra impieghi e fonti di finanziamento e che tale disallineamento risulta pari a euro 20.750.000,00;

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana per il triennio 2011-2013 un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 111.750.000,00 fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 40.750.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche della fattispecie di cui al punto precedente, euro 10.950.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 60.050.000,00 nell'annualità 2013;

Vista la DGRT n. 843/2011 avente ad oggetto le disposizioni di prima applicazione della L.R. 35/2011 relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Ritenuto che, al fine di verificare l'attuazione dei piani degli investimenti di cui all'Allegato A, si debba provvedere a monitorare la realizzazione dei singoli

interventi con gli strumenti già attivati dagli uffici regionali;

Vista la L.R. n. 66/2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 5/2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'anno 2011 e del bilancio pluriennale 2011/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di valutare positivamente il piano degli investimenti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di assegnare all'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana per i motivi espressi in narrativa un contributo in conto capitale destinato al rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale, per un ammontare complessivo pari a euro 111.750.000,00, fra i tre esercizi finanziari del bilancio pluriennale 2011/2013, nella misura di euro 40.750.000,00 nell'annualità 2011, comprensivo anche del contributo per riallineamento fonti-impieghi, euro 10.950.000,00 nell'annualità 2012 e euro 60.050.000,00 nell'annualità 2013;

3. di dare mandato, per le motivazioni di cui in premessa, al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre gli atti necessari alla modifica della propria deliberazione n. 182 del 16.03.2009;

4. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale ad individuare gli interventi beneficiari del contributo sulla base del piano investimenti dell'azienda approvato con Deliberazione del Direttore Generale di cui sopra e per le eventuali nuove opere strategiche individuate ai sensi della LR 35/2011, di approvare le informazioni che debbono essere obbligatoriamente presenti nel Documento operativo secondo quanto previsto dalla DGRT 843/2011;

5. di dare mandato al settore Investimenti e sviluppo tecnologico della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre i criteri, i termini e le modalità di erogazione del contributo regionale e di inserire i nuovi piani approvati dalle aziende nel monitoraggio sull'attuazione degli investimenti già attivato nel triennio precedente;

6. di prenotare, per le finalità di cui ai punti precedenti, la somma complessiva di euro 111.750.000,00 sul capitolo 24133 del bilancio pluriennale 2011/2013 che presenta la necessaria disponibilità, ripartita fra i tre esercizi finanziari, ovvero euro 40.750.000,00 nell'annualità 2011, euro 10.950.000,00 nell'annualità 2012 ed euro 60.050.000,00 nell'annualità 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO INVESTIMENTI AZIENDALE 2011-2013

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
AP.TE01.1023	TAC 64	1.038.618,60
AP.TE01.1024	TAC 16 RADIOTERAPIA	1.048.596,68
AP.TE01.1027	RMN 3 T	2.200.000,00
AP.TE01.1028	TAC 16 RADIODIAGNOSTICA	654.000,00
AP.TE01.1031	N. 2 ANGIOGRAFI DIGITALI	1.674.860,00
AP.TE01.1032	Acquisto e installazione Gammacamera	994.123,00
AP.TE02.1033	Allestimento sale operatorie e terapie intensive e subintensive del 1° potenziamento del P.O. di Cisanello	3.810.000,00
AP.TE02.1034	SISTEMA ROBOTICO DA VINCI	2.160.000,00
AP.EO05.1036	REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE IN CISANELLO - OPERE DI ADEGUAMENTO -	7.746.853,48
AP.EO01.1038	REALIZZAZIONE NUOVO PRONTO SOCCORSO E DEU PRESSO IL P.O. DI CISANELLO	40.036.541,74
AP.EO01.1039	REALIZZAZIONE DEL FABBRICATO PER AMBULATORI SPECIALISTICI	600.000,00
AP.EO05.1040	NUOVO IMPIANTO DI RINNOVO ARIA PRESSO IL REPARTO MALATTIE INFETTIVE	826.858,00
AP.TE02.1042	Aggiornamento parco tecnologico biomedicale	25.600.000,00
AP.IT01.1044	AGGIORNAMENTO E INNOVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE AZIENDALI (HARDWARE)	3.000.000,00
AP.EO03.1046	ALLESTIMENTO ARREDI FISSI E MOBILI SEGNALETICA ESTINTORI PRESSO IL DEU DI CISANELLO	2.913.166,11
AP.EO04.1047	Realizzazione di cabina elettrica di trasformazione e stazione di emergenza (gruppi elettrogeni) per il nuovo pronto soccorso di Cisanello	3.039.000,00
AP.EO05.1049	Ristrutturazione edificio n° 2 Cl. Ostetricia e Ginecologia con ristrutturazione completa del reparto Ambulatori U.O. Ostetricia e Ginecologia sito nell' ala sud per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei percorsi e creazione di nuovi spogliatoi.	550.000,00
AP.EO04.1050	Realizzazione parcheggio e nuova viabilità interna secondo il piano attuativo di CISANELLO. 1° STRALCIO	5.300.000,00
AP.EO04.1051	Sistemazioni esterne e realizzazione fognatura bianca del primo potenziamento (Ex Deu) di Cisanello	500.000,00
AP.IT01.1052	AGGIORNAMENTO E INNOVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE AZIENDALI (SOFTWARE)	1.500.000,00
AP.EO05.1055	Ristrutturazione edificio n° 8 Clinica MEDICA	300.000,00
AP.EO05.1056	Ampliamento centro trasfusionale Cisanello	750.000,00
AP.EO05.1057	Ampliamento laboratorio analisi Cisanello	600.000,00
AP.EO05.1058	Unificazione dei Laboratori di analisi presso l' edificio ex fisilogia Clinica di s, chiara	300.000,00
AP.EO01.1062	Completamento del trasferimento di Santa Chiara a Cisanello (Realizzazione Piastra diagnostica)	44.204.403,20
AP.EO01.1168	fiumi e fossi (opere idriche)	5.500.000,00
AP.EO01.1172	manutenzioni edilizia e impianti s.chiara e cisanello	9.900.000,00
AP.AC02.1173	ferri chirurgici s.chiara e cisanello	1.500.000,00
AP.EO03.1174	arredi s.chiara e cisanello	1.500.000,00
AP.AC02.1175	automezzi	300.000,00
AP.AC02.1176	attrezzature economali diverse	300.000,00
AP.EN01.1177	pannelli fotovoltaici	1.384.968,00

codifica regionale	descrizione intervento	costo complessivo
AP.TE02.1229	Apparecchiature e tecnologie sanitarie per S.Chiara e Cisanello	18.000.000,00
AP.TE02.1234	n.1 angiografo aggiuntivo + lavori	800.000,00
AP.TE02.1235	n. 2 gamma camera aggiuntivi	1.150.000,00
AP.EO01.1239	Attivazione DEU - Lavori di ultimo allestimento	5.000.000,00
AP.EO01.1240	Completamento del trasferimento da S. Chiara a Cisanello - Allacciamenti e lavori di urbanizzazione primaria	4.400.000,00
AP.EO03.1241	Completamento del trasferimento da S. Chiara a Cisanello - Arredi e attrezzature non sanitarie	20.000.000,00
AP.TE02.1242	Aggiornamento Robot Da Vinci	2.360.000,00
AP.TE02.1371	Lavori di installazione RMN 3T	350.000,00
AP.EO01.1448	Completamento del trasferimento da S. Chiara a Cisanello - Degenze e ambulatori, sistemazioni esterne, magazzini, direzionale ecc.	200.795.596,82
AP.EO01.1449	Completamento del trasferimento da S. Chiara a Cisanello - Lavori complementari	31.712.051,30
AP.TE02.1485	Angiografo biplano per elettrofisiologia	1.000.000,00
AP.TE02.1486	Lavori di installazione per 2 angiografi (1031), angiografi per emodinamica e elettrofifiologia	1.000.000,00
AP.TE02.1487	lavori di installazione 2 gammacamera più radiofarmacia	1.200.000,00
AP.TE02.1488	2° sistema robotico Da Vinci	2.400.000,00
AP.TE02.1490	TAC 128 per dip. Immagine	1.100.000,00
AP.EO05.1493	S. Chiara - Clinica chirurgica	700.000,00
AP.EO05.1494	S. Chiara - Realizzazione SPDC primo lotto	300.000,00
AP.EO05.1501	S. Chiara - ex 4° chirurgico PT laboratorio antiblastici	100.000,00
AP.EO05.1502	S. Chiara - ex Urologia procreazione assistita	100.000,00
AP.EO05.1504	S. Chiara - radiofarmacia santa chiara	200.000,00
AP.EO05.1505	Cisanello - Ortopedia spostamento	500.000,00
AP.EO05.1511	Cisanello - Area logistica	350.000,00
AP.EO05.1513	Cisanello - prepiastra (ampliamento laboratorio analisi 1057 e centro trasfusionale 1058)	2.190.000,00
AP.EO05.1520	Cisanello - Spostamento angiografo da S. Chiara	100.000,00
AP.EO05.1521	s. Chiara - Laboratorio ematologia ex Dermo 1° Piano	450.000,00
AP.EO05.1522	Cisanello - Urbanizzazione area prepiastra - Allacci, Cabina, Solettoni	1.500.000,00
		469.489.636,93

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1058**

Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale non dirigente di cui alla Delibera GR 766/2008 come successivamente modificata ed integrata - Possibilità di revoca della risloluzione consensuale e permanenza in servizio.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la propria deliberazione G.R. n. 766 del 06/10/2008, come modificata dalle successive delibere n.1150 del 22/12/2008, n. 386 del 11/05/2009, n. 787 del 14/09/2009, n. 406 del 31/03/2010 e n. 1104 del 28/12/2010, recante disposizioni in ordine alle modalità di attuazione della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale non dirigenziale;

Visto il D.L. del 13 agosto 2011 n. 138 recante "ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito con legge del 14 settembre 2011 n. 148;

Visto in particolare l'art. 1, commi 22 e 23, il quale dispone il differimento dei termini temporali per la corresponsione dei trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici;

Richiamato il punto B) "Periodo temporale di riferimento e contingentamento delle domande" dell'Allegato A) della deliberazione n. 766/2008, nel quale si prevedono la possibilità della revoca da parte del dipendente regionale della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, previo accertamento della rilevanza delle modifiche normative sopraggiunte a livello nazionale;

Accertato che le modifiche introdotte con il D.L. 138/2011 producono rilevanti effetti sui termini temporali per la corresponsione dei trattamenti di fine servizio per tutti i dipendenti regionali che non abbiano maturato il diritto a pensione entro il 12 agosto 2011;

Ritenuto pertanto di consentire ai dipendenti interessati dall'intervento normativo di cui all'art. 1 D.L. 138/2011 la presentazione di apposita istanza di revoca della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, definendo i termini di presentazione della citata istanza nel periodo intercorrente tra l'approvazione del presente provvedimento e il 31 dicembre 2011;

Considerato come le istituzioni europee abbiano sollecitato al governo nazionale nuovi interventi normativi in materia previdenziale, volti alla riduzione della spesa pensionistica nazionale, attraverso la rideterminazione dei requisiti per la maturazione del diritto a pensione;

Viste le richieste delle Organizzazioni Sindacali di consentire ai dipendenti regionali che si siano avvalsi della facoltà di cui alla citata delibera G.R.766/2008, di presentare istanza di permanenza in servizio per ulteriori quattro mesi, al fine di limitare gli effetti che le disposizioni richiamate sono destinate a produrre nei confronti dei medesimi dipendenti;

Considerato inoltre come la delibera G.R. n. 1104/2010 indicata al primo capoverso, consenta già all'Amministrazione, per motivate esigenze di servizio, di rinviare la data di risoluzione del rapporto di lavoro indicata dal dipendente per un periodo massimo di quattro mesi, nonché di chiedere al dipendente di rinunciare consensualmente alla risoluzione del rapporto di lavoro;

Ritenuto di consentire ai dipendenti interessati dall'intervento normativo di cui all'art. 1 D.L. 138/2011, che non esercitino la facoltà di revoca di cui sopra, di presentare domanda di permanenza in servizio per ulteriori quattro mesi, definendo i termini di presentazione delle relative istanze nel periodo intercorrente tra l'approvazione del presente provvedimento ed il 31 dicembre 2011, riconoscendo agli stessi la facoltà di revocare la risoluzione consensuale nell'eventualità di ulteriori interventi normativi in materia previdenziale;

Dato atto che nei confronti dei dipendenti che esercitino la facoltà di cui al precedente capoverso, si debba procedere ad una nuova determinazione della misura dell'incentivo, che viene ridotta con le modalità previste dalla Delibera G.R. 766/2008, calcolandola con riferimento alla data di cessazione dal servizio, anziché alla data indicata nella domanda di risoluzione consensuale;

Data informazione alle Rappresentanze Sindacali dei lavoratori;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di autorizzare i dipendenti regionali in servizio che abbiano già aderito alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e che non abbiano maturato il diritto a pensione entro il 12 agosto 2011, alla presentazione di apposita istanza di revoca della risoluzione consensuale od, in alternativa, di presentare domanda di permanenza in servizio per ulteriori quattro mesi, definendo i termini di presentazione delle relative istanze nel periodo intercorrente tra l'approvazione del presente atto ed il 31 dicembre 2011;

2. di autorizzare i dipendenti che inoltrino istanza di permanenza in servizio di cui al punto 1 del dispositivo,

a presentare domanda di revoca della risoluzione consensuale, nel caso di ulteriori interventi normativi in materia previdenziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 28 novembre 2011, **n. 1059**

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 969 del 14/11/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 30 dicembre 2005 "Misure di ripiano della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata per l'anno 2005";

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 "Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006);

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 "Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata";

Vista la propria deliberazione n. 87 del 09/02/2004 cosi come modificata dalla deliberazione n. 592 del 21/06/2004;

Vista la propria deliberazione n. 969 del 14/11/2011 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali;

Preso atto che alla data di adozione della delibera GRT n. 969 del 14/11/2011 i prezzi di alcuni medicinali soggetti a prezzo di rimborso, contenuti nell'allegato 1 sono variati;

Vista la determinazione Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 8 aprile 2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2011 avente ad oggetto "Applicazione della disposizione di cui al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, in materia di prezzi dei farmaci. (Determinazione n. 2186/2011)";

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera GRT n. 969 del 14/11/2011, sostituendo l'elenco dei medicinali con essa approvato con l'allegato n. 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1
Prezzi

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C07AB04	ACEBUTOLOLO 30 CPR.400 MG	7,50	
M01AB16	ACECLOFENAC 30 BUST. 100 MG	8,09	
M01AB16	ACECLOFENAC 40 CPR. 100 MG	10,80	
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29	*
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01	*
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 800 mg	36,41	*
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04	*
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90	*
J05AB01	ACICLOVIR 3 flaconi 250 MG	39,07	*
J05AB01	ACICLOVIR 5 fiale 250 MG	67,52	*
S01AD03	ACICLOVIR unguento OFT. 4,5 G.3%	5,53	*
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 14 compresse 10MG	11,79	
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 70 MG 4 CPR	15,37	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 400 mg	4,59	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 200 mg	3,64	*
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 5 FL 5 ML 500 mg	3,60	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 150 mg	4,03	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 300 mg	5,24	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 450 mg R.P.	8,16	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule RP 225 mg	6,53	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 150 mg	4,03	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 300 mg	5,24	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 450 mg R.P.	8,16	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse RP 225 mg	6,53	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 200 MG	3,48	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO GOCCE ORALI 40 ML 20%	4,18	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 500 MG	7,17	*
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 0,5MG/1ML	1,17	
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 1MG/1ML	1,44	
G04CA01	ALFUZOSINA 30 CPR 10 MG RP	8,78	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25	*
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 1000 mg	6,88	*
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89	*
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24	*
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26	*
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 capsule 500 mg	1,90	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse 1 g	3,27	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol/ma 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione OS 5%	2,12	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 140 ml	13,20	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 35 ml	3,20	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 70 ml	6,42	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 buste	7,92	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 CPR	7,92	*
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 1000 mg	1,07	
J01CA01	AMPICILLINA 12 compresse 1000 mg	3,11	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 1G+ 500 MG/3,2 ML	2,52	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 500 MG+ 250 MG/1,6 ML	1,81	*
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 MG	42,78	*
R01AX10	ARGENTO PROTEINATO Flac.10 ML 0,5% Rinol.	0,82	
C07AB03	ATENOLOLO 14 compresse 100 mg	2,54	*
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 compresse 100+25 mg	6,99	*
C07CB03	ATENOLOLO+ INDAPAMIDE 30 compresse div 100/2,5MG	9,02	
L04AX01	AZATIOPRINA 50 CPR 50 MG	13,38	*
J01FA10	AZITROMICINA 3 COMPRESSE 500 MG	6,32	*
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sosp. orale	7,08	*
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	7,17	*
M03BX01	BACLOFENE 50 CPR 25MG	9,09	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso resp.	25,32	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 50 mcg uso resp.	6,00	*
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93	*
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11	*
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+12,5 mg	4,47	*
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,41	*
C10AB02	BEZAFIBRATO 30 CPR 400MG - R. P	6,05	*
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 150 mg	126,48	*
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 50 mg	29,83	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 MG	2,41	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 MG	2,62	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 MG	2,84	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 MG	4,48	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 MG	3,37	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 10MG	4,95	*
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	6,00	*
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 20 capsule 10 mg	13,32	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 30 capsule 5 mg	10,48	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
R03BA02	BUDESONIDE 100 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 120 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,25 MG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,5MG USO RESPIRATORIO	22,67	*
R03BA02	BUDESONIDE 200 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	27,53	
R03BA02	BUDESONIDE 50 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 60 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
D07AC09	BUDESONIDE crema 30G 0,025%	4,39	
G02CB03	CABERGOLINA 2 COMPRESSE 0,5 MG	9,47	*
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 1 MG	17,41	*
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 2 MG	34,55	*
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5MG	29,94	*
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 compresse 1 g	4,52	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 buste	4,23	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 cpr eff	7,50	
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr ma	7,61	*
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 800UI+1,2G 30 bustine	6,23	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,05 mg/g unguento tubo 30 g	8,81	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 30ML 0,005% - USO DERMATOLOGICO SOLUZIONE	8,11	*
H05BA01	CALCITONINA (SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 50 UI	8,59	*
H05BA01	CALCITONINA(SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 100 UI	17,46	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63	*
C09AA01	CAPTOPRIL 24 compresse 50 mg	3,95	*
C09AA01	CAPTOPRIL 50 compresse 25 mg	4,23	*
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 cpr 50mg+25mg	1,88	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 200 mg R.P.	3,23	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 400 mg R M	5,59	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 20 MG/ML SCIROPPO FLACONE DA 250ML	5,41	*
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62	*
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06	*
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21	*
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98	*
J01DC04	CEFACLOR 750 MG 6 COMPRESSE R.M.	9,16	*
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 1G	7,07	
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 500 MG	3,33	*
J01DB01	CEFALEXINA FLAC. SOSPENSIONE OS 250 MG/5 ML 100 ML	4,97	*
J01DB03	CEFALOTINA 1 fiala 1000 mg	2,62	*
J01DC03	CEFAMANDOLO IM 1 FLAC. 1 G+1 FIALA 3 ML	3,44	*
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89	
J01DD08	CEFIXIMA 100MG/5ML GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE	10,20	*
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE 400 MG	10,07	
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 1000mg im	2,36	*
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 500mg PV	2,63	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
J01DD12	CEFOPERAZONE 1 FIALA 1G + SOLV.	4,02	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 250 mg	1,84	
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 500 mg	2,68	*
J01DD13	CEFPODOXIMA100 ML 0,8% GRANULATO SOSPENSIONE ORALE	8,39	
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 CPR 100 mg	8,60	
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 CPR 200 mg	8,77	
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 1g/3 ML	4,63	*
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 500 mg/1.5 ML	2,01	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 250 MG/2ML	1,87	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 500MG/2 ML + F 2 ML	3,28	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1FL 1 G + F 3,5 ML	5,25	*
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60	*
J01DC02	CEFUROXIMA 1 F 1G + F 4 ML	3,07	*
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60	*
R06AE07	CETIRIZINA 10 mg 20 cpr	3,60	*
R06AE07	CETIRIZINA GTT OS 20 ML 10 MG/ML	5,90	*
A02BA01	CIMETIDINA 30 bustine 800 mg	20,92	*
A02BA01	CIMETIDINA 30 compresse 800 mg	20,92	*
A02BA01	CIMETIDINA 50 compresse 400 mg	8,97	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,91	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	18,43	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,79	*
G03HA01	CIPROTERONE 300MG/3ML IM 1 FIALA 3 ML	13,90	*
G03HA01	CIPROTERONE 25 cpr 50 mg	19,85	*
G03HA01	CIPROTERONE 30 cpr 100 mg	42,08	*
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 cpr riv. (2mg+0,035mg)	4,29	*
N06AB04	CITALOPRAM 14cpr. 40 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM 28 cpr. 20 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM OS GTT FL 15 ML 40 MG/ML	7,69	*
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53	*
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56	*
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	10,35	*
J01FA09	CLARITROMICINA 250mg/5ml os 100 ml	12,38	*
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13	*
J01FF01	CLINDAMICINA 5 fiale 600 mg	18,79	*
D07AD01	CLOBETASOLO UNGUENTO 30 GRAMMI	3,19	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 25 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 75 MG R.P.	5,88	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 50 CPR 10 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 25 MG/2 ML 5 FIALE	2,24	*
P01BA01	CLOROCHINA 30 COMPRESSE 250 MG	2,97	*
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 CPR 25 MG	0,98	
N05AA01	CLORPROMAZINA OS GTT. 10 ML 4%	1,14	
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	22,47	*
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 FLAC 500 MG + 10 FIALE 5 ML	54,42	*
H01BA02	DESMOPRESSINA 30 compresse 0,1 mg	16,58	*
H01BA02	DESMOPRESSINA 30 compresse 0,2 mg	33,08	*
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 100 mg R.P.	6,03	
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg R.P.	3,98	*
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse 100 mg R.P.	3,17	*
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 150 mg R.P.	7,43	*
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse 100 mg R. P.	4,82	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 50 mg	3,51	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg R. P.	3,86	*
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96	*
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93	*
N02CA01	DIIDROERGOTAMINA 30 capsule 5MG	6,07	
C08DB01	DILTIAZEM 14 capsule 300 mg R.P.	6,64	*
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse 300 mg R.P.	6,64	*
C08DB01	DILTIAZEM 24 capsule 120 mg R.P.	5,21	*
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse 120 mg R.P.	5,21	*
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 120 mg R.P.	6,27	*
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 180 mg R.P.	12,52	*
C08DB01	DILTIAZEM 28 compresse 300 mg R.P.	15,56	*
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67	*
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ML 20MG/ML - uso oftalmico soluzione	5,79	*
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	8,57	*
C02CA04	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48	*
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43	*
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100MG	2,35	*
C09AA02	ENALAPRIL 14 CPR. 20 MG	3,26	*
C09AA02	ENALAPRIL 28 CPR. 5 MG	3,09	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 CPR 20MG+12,5MG	4,59	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14CPR 20MG+ 6MG	5,81	*
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 12.500 UI	14,68	*
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 5.000UI	6,56	*
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 UI	9,65	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 1000 MG	6,27	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 500 MG	4,18	*
J01FA01	ERITROMICINA FLACONE 100 ML	6,61	*
J01FA01	ERITROMICINA 12 CPR 600 MG	4,78	*
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 capsule 20 MG	6,08	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 capsule 40 MG	7,89	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse 20 MG	7,08	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse 40 MG	8,89	
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 MCG/DIE	6,63	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25MCG/DIE	5,73	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50MCG/DIE	8,45	
G03CA04	ESTRIOLO CREMA VAG. 30 G+ 6 APPL.	3,18	
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR 1 MG	8,60	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR 50 MCG	1,97	*
G03AA10	ETINILESTRADIOLO+GESTODENE (30+75) mcg 21cpr riv	2,68	*
L02BG06	EXEMESTANE 30 COMPRESSE 25 MG	64,8	
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13	*
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26	*
A02BA03	FAMOTIDINA 10 compresse 40 MG	4,47	*
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg R.P.	5,31	*
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg R.P.	5,31	*
N03AA02	FENOBARBITAL 20 compresse 100MG	1,50	
C10AB05	FENOFIBRATO 20 CPS 200 MG	3,45	*
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25MCG/ORA 10CM2	13,89	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50MCG/ORA 20CM2	26,01	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100MCG/ORA 40CM2	44,75	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75MCG/ORA 30CM2	36,29	
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 compresse eff 80 mg	5,74	*
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17	*
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23	*
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	8,08	*
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14	*
J01CF05	FLUCLOXACILLINA 12 CPR 1 G	10,69	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	9,14	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% USO RESIRATORIO	11,79	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,05% USO RESIRATORIO	11,29	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,1% USO RESIRATORIO	15,70	*
D07AC04	FLUOCINOLONE ACETONIDE POMATA 30 G 0,025%	2,12	*
N06AB03	FLUOXETINA 12 capsule 20 mg	2,55	*
N06AB03	FLUOXETINA 12 compresse 20 mg	2,55	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 capsule 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50	*
L02BB01	FLUTAMIDE 30 compresse 250 mg	18,86	*
L02BB01	FLUTAMIDE 21 compresse 250 mg	9,86	*
L02BB01	FLUTAMIDE 84 compresse 250 mg	59,70	*
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	11,64	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 50 MG	5,41	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 100 MG	12,98	*
R03AC13	FORMOTEROLO 60 CPS 12 MCG + EROGATORE	17,64	*
J01XX01	FOSFOMICINA 2 BUSTE 3 G USO ORALE	6,51	*
C09AA09	FOSINOPRIL 14 cpr 20 mg	3,93	*
C09BA09	FOSINOPRIL+ IDROCLOROTIAZIDE 14 cpr 20 mg +12,5 mg	4,22	*
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41	*
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6.00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00	*
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58	*
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58	*
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34	*
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg R.M.	6,80	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56	*
A04AA02	GRANISETRONE 3 mg/3ml 1 fiala	15,97	*
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01	*
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01	*
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40	
M01AE01	IBUPROFENE 30 buste 600 mg	6,43	
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78	*
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 600 mg	3,72	*
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r.p. 1,5 mg	5,39	*
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69	*
C03BA11	INDAPAMIDE 50 capsule 2,5 mg	5,74	*
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse 2,5 mg	5,74	*
J04AC01	ISONIAZIDE 50 COMPRESSE 200 MG	5,50	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 40 mg R.P.	4,31	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg R.P.	6,54	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 60 mg R.P.	6,50	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 60 mg R.P.	6,50	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 20 mg R.P.	2,46	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 capsule 20 mg R.P.	7,05	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 10 mg	14,29	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 20 mg	25,07	*
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 CPS 100 MG	7,50	*
J01FA07	JOSAMICINA 12 CPR 1 GR DISP.	11,25	*
M01AE03	KETOPROFENE 28 capsule 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 100 mg	4,61	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 50 mg	2,41	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 BUSTINE BIPAR 80 MG	2,84	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28	*
M01AB15	KETOROLAC 3 F 1 ML 30 MG	2,16	*
R06AX17	KETOTIFENE 15 CPR 2 MG R.P.	2,67	*
R06AX17	KETOTIFENE SCIROPPO FL 200 ML	4,12	*
C08CA09	LACIDIPINA 28 COMPRESSE 4 MG	9,12	
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40	*
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 15 MG	5,55	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 30 MG	9,48	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule15 MG	4,09	*
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 MG	6,65	*
S01EE01	LATANOPROST 2,5ML 50MCG/ML - USO OFTALMICO	6,98	*
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 MG	5,63	*
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 MG	9,12	*
L02BG04	LETROZOLO 30 CPR 2,5	66,06	
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63	*
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200+ 50 mg	10,18	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 250+25 mg	6,07	*
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 250 MG	3,90	
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 500 MG	6,27	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR.100 MCG	2,89	
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,48	*
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10	*
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	3,00	*
N05AN01	LITIO CARBONATO 50 CPS 300 MG	3,64	*
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63	*
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,75	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	9,09	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,90	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	7,57	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	7,57	*
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	12,83	
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	16,25	
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	16,25	
A02AD02	MAGALDRATO OS SOSP.250 ML/20G	4,34	
L02AB01	MEGESTROLO 30 CPR 160 MG	60,69	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15MG	6,02	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 MG	4,90	*
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58	*
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 400 mg	12,48	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg	15,07	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79	*
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 4 gr	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 2 gr	22,96	*
N07BC02	METADONE OS 1 FL 20 MG 20ML	0,97	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N07BC02	METADONE OS 1 FL 40 MG 40 ML	1,91	
N07BC02	METADONE OS 1 FL 80 MG 80 ML	3,87	
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27	*
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97	*
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850mg	2,23	*
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850mg	2,53	*
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64	*
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 MG/5MG 36 compresse	2,35	*
C07AB02	METOPROLOLO 100 COMPRESSE 100 MG	9,00	*
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg R.P.	5,63	*
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95	*
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82	*
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse RP 200 mg	8,81	*
L01BA01	METOTREXATO 5MG/2ML 5 FLACONCINI INIETT.	11,19	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 1 fiala 500 mg 100 ml	5,09	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse 250 mg	1,59	
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse orodisp. 30 mg	16,17	*
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse riv. 30 mg	16,17	*
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,2 MG	6,35	*
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,4 MG	10,45	*
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 10 MG 1ML	2,89	
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 20 MG 1ML	4,39	
M01AX01	NABUMETONE 30 compresse riv 1G	17,77	
M01AX01	NABUMETONE os grat 30 buste 1G	17,77	
B01AB06	NADROPARINA 6 siringhe 2850UIaXa/0,3ML	19,16	
V03AB15	NALOXONE 1 FIALA 1 ML 0,4 MG	3,24	*
N07BB04	NALTREXONE 14 CPR 50MG	25,34	
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg R.P.	5,74	*
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 550 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 CPS. 550 mg	4,78	*
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10	*
C08CA04	NICARDIPINA 30 capsule 40 mg R.P.	4,11	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.P.	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.C	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.P.	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.C	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 10 mg	3,82	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 20 mg R.P.	5,63	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 compresse 20 mg R.P.	5,63	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 20 mg	5,63	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 buste 100 mg	2,36	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 capsule 100 mg	2,36	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse 100 mg	2,36	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse orodisp 100 mg	2,36	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C08CA08	NITRENDIPINA 28 CPR. 20 MG	13,90	
C01DA02	NITROGLICERINA 10 cerotti 15 mg	8,31	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08	*
A02BA04	NIZATIDINA 20 CPS 150 MG	11,58	
G03DB04	NOMEGESTROLO 30 compresse 5 mg	7,00	*
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse 400 mg	3,97	*
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse 540MG	11,13	
J01MA06	NORFLOXACINA 14 CPS 400 mg	3,97	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99	*
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98	*
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 2,5 MG	13,35	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 5 MG	26,70	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 10 MG	53,41	
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 CPS 10 mg	3,22	*
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 CPS 20 MG	6,08	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 4 mg	23,89	*
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 2ML 2MG/ML	6,19	*
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 4ML 2MG/ML	8,21	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 8 mg	38,69	*
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	4,31	*
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,79	*
A07AA06	PAROMOMICINA 16 capsule 250MG	10,45	
N06AB05	PAROXETINA 12 compresse 20 mg	7,97	*
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	8,96	*
N04BC02	PERGOLIDE 20 compresse 1 mg	16,54	*
N04BC02	PERGOLIDE 40 compresse 0,25 mg	21,39	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 4%10 ml	1,95	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 2%10 ml	1,96	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 3%10 ml	2,54	*
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28	*
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44	*
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g	6,66	*
M01AC01	PIROXICAM 30 capsule 20 mg	2,84	*
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse 20 mg	2,84	*
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse sol 20 mg	2,84	*
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12	*
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,18 MG	5,78	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,7 MG	22,84	*
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41	*
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	7,36	*
G03DA04	PROGESTERONE os vag 15 capsule 200MG	5,28	
G03DA04	PROGESTERONE os vag 30 capsule 100MG	5,28	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54	*
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46	*
V03AB14	PROTAMINA IV 1 FIALA 50 MG/5 ML 1%	2,63	*
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21	*
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34	*
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 20 mg +12,5 mg 14 cpr	2,72	*
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,48	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	6,40	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 2,5 mg	2,85	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 2,5 mg/12,5 mg 14 compresse	1,74	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 5 mg/25 mg 14 compresse	2,48	*
A02BA02	RANITIDINA 10 CPR EFFERV. 300 MG	8,19	*
A02BA02	RANITIDINA 10 fiale 50 mg	6,72	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 150 mg	3,29	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 300 mg	7,42	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 0,5 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 1 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 2 MG	7,80	*
J04AB02	RIFAMPICINA 1 FLAC. SCIROPPO 60 ML 2%	2,32	*
J04AB02	RIFAMPICINA 8 CPS 300 MG	3,08	*
A07AA11	RIFAXIMINA 12 COMPRESSE 200 MG	4,54	*
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25	*
J01FA12	ROKITAMICINA OS GRAT x SOSP FL 48G	15,49	
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse ' 0,25 mg	2,26	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 MG	4,50	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53	*
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg R.P	15,80	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg R.P	31,61	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg R.P	57,21	
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 MCG USO RESPIRATORIO	2,51	*
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO BROMURO15 ML 0,375%+0,075% RESP E OS	6,80	*
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50MCG USO RESPIRATORIO	33,43	
A03BB01	SCOPOLAMINA BUTILBROMURO 6 FIALE 20 mg/ml	1,80	*
N06AB06	SERTRALINA 15 capsule 50 mg	6,59	
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00	*
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63	*
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99	*
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00	*
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20mg	2,48	*
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40mg	3,73	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20mg	5,64	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40mg	8,82	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 MG	14,19	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 MG	11,47	*
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38	*
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66	*
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000UI	6,58	*
C09AA11	SPIRAPRIL 14 CPR. 6 MG	6,41	
A02BX02	SUCRALFATO 30 compresse masticabili 2G	4,92	*
A02BX02	SUCRALFATO os sosp 200ML 20%	7,64	
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 1 g	3,73	*
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 2 g	4,92	*
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse 1 g	7,46	
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse mast 1 g	5,47	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	18,91	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00	*
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 0,5MG	24,33	
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 5MG	241,51	
L04AD02	TACROLIMUS 60 CAPSULE 1 MG	104,09	
D05AX04	TACALCITOLO UNG.4 MCG/G- 20G	12,53	
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 20 mg	8,71	*
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41	*
M01AC02	TENOXICAM 30 buste 20 mg	7,79	*
M01AC02	TENOXICAM 30 compresse 20 mg	7,79	*
R03DA04	TEOFILLINA 30 capsule 200MG R.P	2,89	
R03DA04	TEOFILLINA 30 capsule 300MG R.P	4,08	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 200MG R.P.	2,31	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 300MG R.P.	3,26	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 350MG R.P	4,80	
G04CA03	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90	*
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06	*
G04CA03	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86	*
D01BA02	TERBINAFINA 8 CPR 250 MG	9,69	*
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27	*
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml	1,98	
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml	1,90	
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10	*
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47	*
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 25 mg	14,64	
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 50 mg	27,79	
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 100 mg	50,05	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 200 mg	96,30	
C03CA04	TORASEMIDE 14 CPR 10 MG	2,30	*
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 20 capsule 50 mg	4,62	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 30 capsule 50 mg	5,63	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 5 fiale 100 mg 2 ml	3,96	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO os flacone 10 ml	4,62	
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72	*
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 FL 1ML 40MG	5,83	
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82	*
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82	*
C09CA03	VALSARTAN 14 COMPRESSE 40 mg	3,00	
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 80 mg	7,00	
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 160 mg	9,00	
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 320 mg	13,23	
C09CA03	VALSARTAN 14 CAPSULE 40 mg	3,33	
C09CA03	VALSARTAN 28 CAPSULE 80 mg	8,36	
C09CA03	VALSARTAN 28 CAPSULE 160 mg	10,50	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 80+12,5 MG	7,79	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 12,5 MG	9,28	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 25 MG	9,28	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 12,5 MG	11,33	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 25 MG	11,33	
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule 150 mg R.P	8,01	*
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule 75 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule 37,5 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 compresse 37,5 mg	5,60	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule 120 mg R.P.	4,09	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule 240 mg R.P.	8,31	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 120 mg R.P.	4,09	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04	*
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 COMPRESSE 30MG	10,98	

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 24 novembre 2011, **n. 5266**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Frassini nei Comuni di Radicondoli, Chiusdino, Casole d'Elsa, Monticiano (SI) proposto da Geoenergy srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Società Geoenergy S.r.l., con istanza depositata in data 16.06.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/10 e s.m.i., per il progetto delle attività di ricerca inerenti l'istanza del permesso di ricerca di risorse geotermiche "Frassini" nei Comuni di Radicondoli (SI), Chiusdino (SI), Casole d'Elsa (SI) e Monticiano (SI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate;

il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. il 6.7.2011, nonché all'Albo Pretorio dei Comuni interessati;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 08.07.2011, ha richiesto i pareri delle Amministrazioni interessate, nonché i contributi di altri Soggetti e degli Uffici regionali;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha acquisito i pareri ed i contributi dei Soggetti interessati;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Programma dei Lavori;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

il progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato "Frassini" è associato ad un'istanza di permesso di ricerca che interessa complessivamente un'area di 57,7 kmq nei comuni di Comuni di Radicondoli (SI),Chiusdino (SI), Casole d'Elsa (SI), Monticiano (SI);

le attività avranno per obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presumibilmente presenti nell'area d'indagine, finalizzate ad un'eventuale successiva fase di coltivazione della risorsa a fini di produzione di energia elettrica e/o termica, con valutazione di tecniche di coltivazione basate su centrali a ciclo binario;

nel dettaglio sono previste una prima fase di studi preliminari e adempimenti normativi-burocratici ed una successiva fase di indagini geologiche e prospezioni geochimiche e geofisiche per l'accertamento delle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa;

in particolare, il programma dei lavori relativo alle attività di ricerca si articola come segue:

a) attività propedeutica:

- fase 1: raccolta dati;
- fase 2: organizzazione imprenditoriale e sintesi dei risultati;
- fase 3: richiesta permesso di ricerca;

b) prospezioni e indagini propedeutiche:

- fase 4:
- prospezioni geologico-strutturali;
- rilievo sismico passivo;
- prospezioni sismiche, tramite rilievi sismici a riflessione, con energizzazione del terreno mediante massa vibrante od esplosivo;
- prospezioni elettromagnetiche VLF;
- prospezioni gravimetriche;
- prospezioni geoelettriche;
- prospezioni idrogeochimiche, prelevando campioni di acque sorgive e di manifestazioni liquide e/o gassose da tutte le emergenze naturali;
- prospezioni termometriche, tramite la misura della temperatura, ai diversi livelli di profondità, entro pozzetti appositamente perforati, che avranno profondità di circa 100 metri dal piano di campagna;
- analisi chimico-ambientali sulle matrici aria, suolo ed acqua;

la fase 5 del programma consiste nella perforazione di pozzi esplorativi, la cui posizione verrà decisa al termine

della fase 4 della ricerca. L'eventuale perforazione di pozzi esplorativi profondi sarà oggetto di una successiva istanza ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. da parte del proponente;

Dato atto che presso il Settore Valutazione di impatto ambientale è pervenuta un'osservazione:

n.	Data invio	Data ricezione	Mittente	Oggetto
1	03/08/11	05/08/11	ETHOIKOS S.r.l.	Osservazioni riguardanti: la proposta del permesso di ricerca è in contrasto con i principi ispiratori del Piano Strutturale del Comune di Radicondoli. La Società ha restaurato nel 2005 il Podere Corbaiola nel Complesso Forestale La Selva che costituisce base logistica per indagini su flora e fauna.

e che di tale osservazione si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria condotta;

Dato inoltre atto che:

la Provincia di Siena nel proprio parere evidenzia che:

"il Permesso di ricerca è finalizzato alla ricerca della risorsa geotermica da impiegare per la produzione di energia, sfruttando il calore di fluidi estratti;

la richiesta in oggetto interessa una superficie di circa 57,7 Kmq complessivi ricadente per intero in Provincia di Siena;

le attività previste dalla fase di ricerca prevedono l'esplorazione di superficie con prospezione geofisica e la trivellazione di uno o più pozzi esplorativi per misure geotermometriche, con lo scopo di individuare il presunto serbatoio geotermico;

la superficie del permesso di ricerca interferisce con la riserva naturale "Cornocchia";

l'area del permesso di ricerca interessa zone classificate dal vigente PTC 2000 e dallo schema di revisione del PTCP, adottato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 18 del 17 marzo 2010, in classe di sensibilità 1 e 2 per la vulnerabilità degli acquiferi;

valutato che l'area interessata dal permesso di ricerca presenta caratteristiche di elevata naturalità e pregio paesaggistico-ambientale, testimoniato anche dalla presenza della riserva naturale sopra citata;

pur rilevando che i lavori previsti dal permesso di ricerca, a questo livello di indagine, non determinano impatti ambientali di intensità tale da non essere minimizzabili o non reversibili e che comunque saranno condotti al di fuori della riserva naturale;

ritiene necessario che già nella fase di richiesta di permesso di ricerca debbano essere condotti ulteriori approfondimenti tecnici utili a descrivere con il dettaglio necessario, in relazione alla sensibilità ambientale dell'area interessata, gli scenari prefigurabili in caso di rinvenimento di risorse geotermiche sfruttabili a fini energetici, con particolare riferimento alle ipotesi di possibile localizzazione e di tipologia tecnologica di tutte le infrastrutture necessarie allo sfruttamento della risorsa (pozzi di emungimento, pozzi di reiniezione, centrale di trasformazione energetica, reti di collegamento, ……).

La documentazione dovrà descrivere con adeguato dettaglio, per ogni fase di lavoro di ricerca, prove di produzione ed eventuale sfruttamento, le modalità di conduzione dell'attività supportando la descrizione con schemi, foto, simulazioni di inserimento paesaggistico di tutte le opere da realizzare anche connesse a cantieri temporanei (descrizione delle piste di accesso e dei cantieri di ricerca, perforazione e delle piazzole ed impianti, eventualmente da realizzare per il successivo sfruttamento) segnalando anche gli esempi e le esperienze analoghe attualmente presenti in Italia e all'estero al fine di fornire tutti gli elementi di analisi e valutazione necessari che sono richiesti per un intervento di tale potenziale valenza territoriale, ambientale e socio-economica.

Gli approfondimenti dovranno essere finalizzati alla identificazione dei possibili impatti sul contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale della zona ed individuare, ove necessario, le misure di minimizzazione e di mitigazione, tenendo anche conto che le aree classificate sensibili di classe 1, ove sono ricompresi gli acquiferi strategici della Provincia, in relazione a quanto previsto dalla disciplina delle aree sensibili in classe 1 dal vigente PTC 2000 e dallo schema di revisione del PTCP, adottato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 18 del 17 marzo 2010, devono essere escluse da possibili futuri programmi di realizzazione di opere per lo sfruttamento della risorsa geotermica che interferiscano direttamente con gli acquiferi sottesi".

Pertanto, la Provincia conclude che "il permesso di ricerca in oggetto debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 50 e segg. della LR 10/2010 e s.m.i.";

il Comune di Radicondoli (SI) nel proprio parere rileva che "L'area del permesso di ricerca indicata nella cartografia prodotta, interessa una parte del territorio comunale ricompresa dal vigente Piano Strutturale al paragrafo" Strategie dello Sviluppo Territoriale" e nel Sistema Territoriale di Poggio Casalone (art. 27 norme P.S.)".

Pertanto, il Comune conclude che "In detto Sistema gli obbiettivi del governo dei territorio sono improntati in generale alla tutela ed conservazione dell'ambiente, poiché all'interno del sistema sono individuate aree protette AP1 (area di reperimento della Selva, RN2 (Riserva Nazionale di Cornocchia) UTOE ST5 di Falsini,, nelle quali le attività di ricerca geotermica al fine delle potenziali future attività di coltivazione geotermica risultano incompatibili o soggette a forti limitazioni";

il Comune di Chiusdino nel proprio parere rileva che "L'area del permesso di ricerca indicata nella cartografia prodotta non è compresa nelle concessioni minerarie denominate "CHIUSDINO" e "TRAVALE"; interessa una porzione di territorio Comunale all'interno della quale il

P.S. individua anche UTOE e "invarianti strutturali" (art. 25 e art. 11).

Con tali "Invarianti Strutturali" il P.S., in coerenza con il PTC della Provincia di Siena e il PIT Regionale, definisce livelli di qualità e prestazioni minime da sottoporre a tutela al fine di garantire lo sviluppo sostenibile

Fra le strategie di sviluppo l'Amministrazione ha individuato obbiettivi e indirizzi programmatici solo per la UTOE a prevalente carattere produttivo e di servizio di "Chiusdino 2" (art 25 o NTA di P.S.) all'interno della quale, fra le altre, possono essere mantenute e sviluppate attività legate allo sfruttamento della geotermia per la produzione di energia elettrica.

Per effetto di quanto sopra, si partecipa che il P.S. del Comune di Chiusdino non prevede attività di ricerca al di fuori delle aree già oggetto della concessione mineraria, infatti sono ubicate essenzialmente nella parte occidentale e nord occidentale del tenitorio comunale, nelle UTOE di Montalcinello 2 (art 252 delle NTA) e, in modo particolare, di Chiusdino 2 (art25s delle NTA) dove sono previste, secondo quanto concordato con ENEL, nuove aree da destinare all'uso della risorsa geotermica";

il Comune di Monticiano esprime "Parere Favorevole alla sola attività di ricerca relativa al terreno di ricerca geotermica "Frassini"; l'area, peraltro marginale, situata all'interno del territorio del Comune di Monticiano è normata dall'Art.34 delle N.T.A. del Piano Strutturale approvato UTOE 3.2 Piani di Campora e dell'art.74 N.T.A. del Regolamento Urbanistico approvato TG area speciale di Campora per il golf e strutture turistico ricettive collegate funzionalmente";

il Comune di Casole d'Elsa con deliberazione G.C. n. 155/2011 comunica:

"Di richiedere alla Regione Toscana di negare il permesso di ricerca alla Società GEOENRGY s.r.l. in quanto le attività di ricerca di risorse geotermiche risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e con le scelte effettuate dalla stessa Regione Toscana e di richiedere alla Regione Toscana, in subordine ove la stessa non negasse il permesso di ricerca alla Società GEOENRGY s.r.l., l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della L.R.T. 10/2010, per il "PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE DENOMIONATO "FRASSINI" ricadente all'interno del territorio dei Comuni di Casole d'Elsa, Radicondoli, Chiusdino e Monticiano" sulla base delle motivazioni di seguito riportate:

- L'area interessata dal progetto di ricerca si sviluppa in un contesto naturalistico -ambientale di particolare valore caratterizzato dalla predominanza della copertura forestale che svolge una funzione di importante volano ai fini della stabilità ecologica dell'intero territorio comunale. Il Piano Strutturale inserisce l'area nel SISTEMA AMBIENTALE (V) Sottosistema V1: I serbatoi di naturalità Ambito V1.3 La Selva. Gli obbiettivi individuati per tale porzione di territorio mirano al recupero, alla tutela e al mantenimento delle formazioni boschive, al recupero di cave dismesse attraverso opere di rinaturalizzazione, al recupero e mantenimento delle aree agricole ancora presenti. Per l'Ambito V1.3 La Selva il PS prevede per il Regolamento Urbanistico norme operative e prescrizioni volte alla tutela dei caratteri naturali e paesaggistici del contesto. In questa ottica il progetto di cui trattasi si pone evidentemente in aperto conflitto con lo strumento urbanistico e con le scelte di governo del territorio effettuate da questo comune che impongono l'espressione di tale parere negativo.

- In ambedue gli strumenti urbanistici vigenti, in relazione anche alla procedura attivata dalla Provincia di Siena di revisione del Piano per le Attività Estrattive, il Comune di Casole d'Elsa ha definitivamente stralciato tutte le previsioni di nuove cave ritenendole non compatibili con gli obiettivi di sviluppo del territorio.

- Nell'area immediatamente contigua e sempre all'interno del comparto demaniale vi sono poderi (Le Vigne, Cetinarei, San Michele, Scopaie), già facenti parte del Demanio trasferito dallo Stato alle Regioni, che sono stati alienati, approvando progetti di riqualificazione con finalità turistico - ricettive. Ad oggi molti di questi poderi risultano recuperati, mentre altri sono in procinto di farlo.

- Nelle immediate vicinanze dell'area di ricerca sono inoltre presenti anche altre strutture di privati (Poggiarello, Cotorniano, Pagliano, Hotel La Selva) che sono già stati recuperati per finalità turistico - ricettiva o i cui lavori sono in corso.

- I danni che il progetto di ricerca geotermica produrrebbe su un territorio così particolare come quello de "La Selva" sarebbero perciò estremamente rilevanti e tali da creare una situazione di grave disagio e di conflitto rispetto ad interessi legittimi rappresentati sia da questa Amministrazione Comunale che da tutti i privati che, sulla base delle scelte di programmazione urbanistica ed economica fatte dai vari livelli istituzionali negli ultimi 20 anni, hanno investito ingenti capitali nella zona";

l'Unione dei Comuni della Val di Merse nel proprio parere ritiene che "il progetto per la richiesta di PERMESSO DI RICERCA GEOTERMICO "FRASSINI", possa essere escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale".

Inoltre evidenzia che:

"1. L'area interessata dalla richiesta di permesso di ricerca risulta inserita in un contesto idrogeologico e geomorfologico molto complesso, caratterizzato da dinamiche di versante articolate e da diffuse situazioni di dissesto, potenziali ed in atto, la cui presenza è stata riconosciuta negli strumenti di pianificazione dei comuni di Radicondoli, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano e dell'Autorità di Bacino del Fiume Ombrone. Nello studio preliminare ambientale, a pag. 12, si evidenzia la presenza di aree a pericolosità per frana molto elevata

(P.F.M.E.), ma non si menzionano le aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (P.I.E. - P.I.M.E.) e le aree a pericolosità elevata per frana P.F.E., presenti e cartografate nelle "carte di adeguamento al PAI." dei Piani Strutturali di Radicondoli, Casole d'Elsa e Chiusdino. Per la disciplina di tali aree si rimanda alle N.T.A. dei rispettivi piani ed agli artt. 5, 6 e 14 delle Norme Tecniche del PAI del Fiume Ombrane.

2. In merito a quanto riportato a pag 16 nel paragrafo 3.2.1. "Vìncoli Idrogeologici", sì espone che le successive modifiche apportate alla L.R. 39/2000 dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003 e dalla L.R. n.40 del 2 agosto 2004, hanno avviato varie azioni di decentramento in materia di Vincolo idrogeologico, tra cui l'attribuzione della competenza alle Comunità Montane e, di conseguenza, secondo quanto stabilito dalla L.R. 37/2003, alle Unioni Speciali dei Comuni.

3. Nell'elaborato "Programma dei lavori", in merito a quanto riportato a pag. 10 nel paragrafo 2.3 "perforazione dell'eventuale/i pozzo/i esplorativo/i" relativamente al pozzo esplorativo FRASSINI 1 la cui posizione dovrebbe essere indicata in figura 2 a pag. 4, si fa presente che lo stesso non risulta collocato nella figura sopramenzionata e pertanto si ritiene necessario che lo stesso comunque non venga proposto all'interno di settori classificati a pericolosità geornorfologica o idraulica dei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico)";

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel proprio parere rileva che "l'intero progetto ricade in zone di elevato, e spesso elevatissimo rischio archeologico. L'area infatti, pur non essendo sottoposta a procedimenti di tutela emanati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.mi., tuttavia risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, come si evince, ad esempio, dallo studio della Carta Archeologica della Provincia di Siena, Chiusdino, a cura di A. Naldini (Siena 2001), e del volume di dallo studio del volume "Radicondoli Storia e archeologia di un Comune senese", a cura di C. Cucini, (Roma 1990), oltre che dagli accertamenti effettuati nell'ambito delle attività di ricognizione progressiva delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m del Codice e di implementazione continua dell'Atlante ricognitivo delle risorse archeologiche, elaborato nell'ambito delle procedure di copianificazione previste dall'accordo MiBAC/Regione Toscana sottoscritto nel 2007 e dal relativo disciplinare di attuazione integrato e modificato in data 30/03/2011.

Per questi motivi è necessario prevedere particolari cautele per gli interventi sull'area indicata.

Nel progetto presentato si prevede l'applicazione di tecnologie di indagine di diverso genere".

Pertanto fornisce parere favorevole "Per quanto concerne quindi le prime fasi previste per il lavoro di ricerca, enucleate dai rapporto Preliminare Ambientale, di seguito Rapporto, ovvero indagini non invasive, come il Rilievo Geologico Strutturale, il Rilievo Elettromagnetico VLF, il Rilievo Gravimetrico, il Rilievo Idrogeochimico (par. 4.3.1, 2, 3, 7 del Rapporto)".

Pertanto fornisce parere favorevole condizionato per "il Rilievo Sismico Passivo e le Prospezioni Tecniche (par. 4.3.1,2,3,7 del Rapporto)"

Con le seguenti prescrizioni:

- che venga avvisata tempestivamente, in forma scritta con almeno venti (20) giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana (via della Pergola 65, 50121 Firenze, fax 055/242213) della data di inizio dei lavori che comportino scavo e movimentazione di terra che dovranno essere eseguiti esclusivamente alla presenza di personale tecnico di quest'Ufficio, compatibilmente con le esigenze istituzionali della citata Soprintendenza.

- che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'ari. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedete alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

- che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;

Inoltre, in merito alle fasi successive all'indagine come "il Rilievo Geoelettrico ed il Rilievo Sismico, nonché la perforazione di eventuali pozzi (par. 4.3.4, 6, 4.4 del Rapporto), questa Soprintendenza richiede che venga elaborato un apposito studio di impatto ambientate e che la Procedura in oggetto venga sottoposta di conseguenza all'iter procedutale suggerito dal art. 49.1 della L. R. T. 10/2010. Quest' Ufficio rileva comunque fin d'ora che questa procedure sono fortemente invasive e hanno altissime probabilità di creare ingenti danni ai beai archeologici noti e/o potenziali, la cui esistenza è altamente probabile. Pertanto, le attività di progetto appaiono incompatibili con le esigenze di tutela e tali da comportare effetti negativi sull'ambiente ai sensi dell'art. 49 della L.R. Toscana 12/02/2010".

Infine suggerisce l'uso "di tecnologie alternative a quelle proposte. In caso ciò non fosse possibile, su richiesta del proponente la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici può autorizzare l'esecuzione di saggi archeologici preventivi alla realizzazione delle opere in progetto al fine di verificare l'effettiva presenza di beni archeologici nell'area oggetto d'intervento";

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Siena e Grosseto esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- qualora sia necessario, nella fase di indagini e prospezioni, all'interno delle aree vincolate, ai sensi del D.lgs. 42/04 così come sopra elencate, modificare lo stato dei luoghi anche solo per la predisposizione delle aree di cantiere, dovrà essere prodotta, per il rilascio del permesso di ricerca, apposita documentazione integrativa, con individuate le caratteristiche e l'esatta ubicazione dei manufatti e delle opere, corredati della "Relazione Paesaggistica" di cui al D.P.C.M. 12.12.2005.

- qualora si manifesti la necessità di predisporre pozzi esplorativi e gli stessi ricadano all'interno delle aree

vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 così come sopra elencate, si ritiene opportuno produrre, per il rilascio del permesso di ricerca, uno studio paesaggistico attraverso idonea documentazione tra cui "Relazione

Paesaggistica" redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005";

l'Azienda Servizi Ambientali S.p.A. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio AATO n. 5 ha espresso parere negativo in quanto l'area di ricerca ricade all'interno del bacino di alimentazione degli acquiferi profondi e superficiali dell'Alta Val di Cecina;

l'Acquedotto del Fiora nel proprio contributo esprime che sia necessario, prima di iniziare l'attività di perforazione, valutare con il Gestore eventuali interferenze con le infrastrutture del SII, in quanto sull'area in oggetto sono presenti reti di adduzione e distribuzione idrica;

l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 nel proprio parere esprime parere favorevole in quanto nulla osta all'esecuzione di indagini geologiche e geofisiche. Per quanto riguarda la realizzazione dei pozzi profondi, l'Ente si riserva di esprimere il proprio parere quando sarà determinata l'ubicazione, in quanto nell'area indicata per la ricerca sono presenti punti di captazione idropotabile;

Considerato che alcuni dei pareri e dei contributi sopra citati, pervenuti dai Soggetti interessati, riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa geotermica, che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

a) attività propedeutica:

- fase 1: raccolta dati;

- fase 2: organizzazione imprenditoriale e sintesi dei risultati;

- fase 3: richiesta permesso di ricerca;

b) prospezioni e indagini propedeutiche:

- fase 4:

- prospezioni geologico-strutturali;

- rilievo sismico passivo;

- prospezioni sismiche, tramite rilievi sismici a riflessione, con energizzazione del terreno mediante massa vibrante;

- prospezioni elettromagnetiche VLF;

- prospezioni gravimetriche;

- prospezioni geoelettriche;

- prospezioni idrogeochimiche, prelevando campioni di acque sorgive e di manifestazioni liquide e/o gassose da tutte le emergenze naturali;

- analisi chimico-ambientali sulle matrici aria, suolo ed acqua;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a) Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.

2. Per le attività per il cui svolgimento si renda necessaria l'autorizzazione paesaggistica, deve essere presentata, al Comune ed alla Soprintendenza competenti, la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa geotermica.

b) Aspetti progettuali

1. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti.

2. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

3. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, deve essere predisposto un piano

del traffico che includa tutte le misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati.

4. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

5. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata.

c) Aspetti ambientali

Atmosfera

1. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione gli interventi devono adottare opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali.

3. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

4. Deve essere effettuata preliminarmente una fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche, eccetera) utilizzate per uso potabile, minerale, termale, agricolo ed industriale, e deve essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso minerale e termale.

5. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici, ivi incluso le pozze temporanee. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali.

6. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 28.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

7. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività.

8. Nel caso in cui che le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana.

9. In relazione al posizionamento delle bobine per le indagini geofisiche, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

10. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, i dati utili anche a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo alle Autorità di Bacino, agli A.A.T.O. ed ai Gestori dei S.I.I. interessati, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

11. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

12. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature).

13. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

14. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo.

15. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca geotermica non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale.

16. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

17. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all' art. 142 comma 1 lett. m del D.Lgs 42/04 e s.m.i.

18. Il proponente deve avvisare tempestivamente, in forma scritta con almeno venti (20) giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana (via della Pergola 65, 50121 Firenze, fax 055/242213) della data di inizio dei lavori che comportino scavo e movimentazione di terra che dovranno essere eseguiti esclusivamente alla presenza di personale tecnico di tale Ufficio, compatibilmente con le esigenze istituzionali della citata Soprintendenza.

Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

19. Per quanto riguarda l'effettuazione dei rilievi geoelettrici e della sismica con massa vibrante, in considerazione delle caratteristiche archeologiche del territorio, si prescrive di prendere in esame tecnologie alternative a quelle proposte. Ove ciò non fosse possibile, il proponente deve concordare con la Soprintendenza, prima dell'avvio dei lavori, l'esecuzione di saggi archeologici preventivi alla realizzazione delle opere in progetto al fine di verificare l'effettiva presenza di beni archeologici nell'area oggetto d'intervento.

20. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Le attività di ricerca devono essere svolte al di fuori dei terreni boschivi, deve essere utilizzata la viabilità stradale secondaria esistente con al massimo l'adeguamento della carreggiata e dei raggi di curvatura e la realizzazione di brevi nuove piste sterrate; alla fine dei lavori deve essere ripristinato l'esteriore aspetto dei luoghi. In particolare deve essere effettuata la riparazione dei probabili danneggiamenti alla rete viaria interpoderale esistente, il ripristino della aree di cantiere e delle eventuali nuove brevi piste fuoristrada.

Rumore e vibrazioni

21. Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere valutata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. In caso siano presenti beni vincolati il proponente deve consultare preventivamente la competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e/o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; nel caso siano presenti

altri manufatti non vincolati deve consultare il Comune interessato.

22. In ogni caso, anche al di fuori delle aree indiziate, nell'ambito degli adempimenti di cui al punto 19, deve essere fornita alla Soprintendenza Archeologica l'indicazione delle aree interessate dalle attività di ricerca, con particolare riferimento alla localizzazione delle stese sismiche e dei siti di energizzazione, al fine di valutare l'incidenza di dette operazioni con la tutela di eventuali beni archeologici.

23. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regione n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Rifiuti e bonifiche

24. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

25. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

26. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizione della normativa vigente.

27. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 29, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si ricorda che i territori dei Comuni di Montieri e Massa Marittima sono oggetto di uno specifico Accordo per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere.

28. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità *on-line*, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

29. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime.

30. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

b) prospezioni e indagini propedeutiche:

- fase 4:

- prospezioni termometriche;

- prospezioni sismiche con esplosivo;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non risulta disponibile il grado di definizione progettuale necessario per la verifica di assoggettabilità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 52 e seguenti della medesima legge, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca di risorse geotermiche "Frassini" nei Comuni di Radicondoli (SI), Chiusdino (SI), Casole d'Elsa (SI) e Monticiano(SI), proposto da Geoenergy S.r.l., per la parte relativa alle seguenti attività di ricerca, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa:

a) attività propedeutica:

- fase 1: raccolta dati;
- fase 2: organizzazione imprenditoriale e sintesi dei risultati;
- fase 3: richiesta permesso di ricerca;

b) prospezioni e indagini propedeutiche:

- fase 4:
- prospezioni geologico-strutturali;
- rilievo sismico passivo;
- prospezioni sismiche, tramite rilievi sismici a riflessione, con energizzazione del terreno mediante massa vibrante;
- prospezioni elettromagnetiche VLF;
- prospezioni gravimetriche;
- prospezioni geoelettriche;
- prospezioni idrogeochimiche, prelevando campioni di acque sorgive e di manifestazioni liquide e/o gassose da tutte le emergenze naturali;
- analisi chimico-ambientali sulle matrici aria, suolo ed acqua;

2) di individuare nei Comuni territorialmente interessati gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni: a2, b1, b2, b3, b4, b5, c1, c6, c20, c23, c24, c25, c26, c27, c28, c29 i quali dovranno trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata;

3) di dare atto che la presente verifica di assoggettabilità non concerne le attività di prospezione termometrica, né quelle di sismica con esplosivo, non essendo disponibile per esse un'adeguata documentazione progettuale, comprensiva delle caratteristiche delle opere e della loro localizzazione, che consenta di esprimere valutazioni in merito alla presenza di possibili effetti significativi negativi sull'ambiente. Le medesime attività, nel caso vengano definite attraverso l'individuazione di detti elementi progettuali, devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

4) di prendere atto che la presente verifica di assoggettabilità concerne esclusivamente le attività citate al punto 1 e che le attività relative alla perforazione esplorativa profonda, prove e test e valutazione della risorsa menzionate nella documentazione allegata all'istanza non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità, in quanto non è per esse ad oggi disponibile idonea e sufficiente documentazione progettuale e ambientale. Le medesime attività devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

5) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e contributi dei Soggetti interessati;

6) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Geoenergy S.r.l., nonché ai Comuni di Radicondoli (SI), Chiusdino (SI), Casole d'Elsa (SI) e Monticiano (SI)

7) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Siena, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Siena e Grosseto, alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica, all'Unione dei Comuni della Val di Merse nonché agli Uffici regionali interessati, all'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A., al Bacino Toscana Costa, ad ASA Livorno ed al Bacino Ombrone, nonché agli uffici regionali interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Il medesimo è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L. R. 10/2010.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5267**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49, D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di un impianto fotovoltaico da 81,4 MW sito in loc. Montauto Comune di Manciano (GR) proposto da Photosyntax srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che la Photosyntax Società agricola s.r.l. ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi ed agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010 e s.m.i. per il progetto di un impianto fotovoltaico da 81,4 MW, sito nel Comune di Manciano (GR) in località "Montauto", trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali all'Autorità competente ed alle Amministrazioni interessate;

Visto che il Proponente ha provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio dei Comuni interessati di uno specifico avviso in data 31.08.2011;

Dato atto che il procedimento di verifica è stato avviato il giorno 31.08.2011;

Rilevato che il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera b) dell'allegato B1 della L.R. 10/2010, ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010;

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale complessiva pari a 81,4 MW all'interno del territorio comunale di Manciano, presso le località Cretonare e Larghe di Montauto, in prossimità del confine regionale con il Lazio;

- l'impianto sarà suddiviso in 3 sottoimpianti con potenza pari rispettivamente a: 66,8 MWp (Sottoimpianto 1), 10,5 MWp (Sottoimpianto 2) e 4,1 MWp (Sottoimpianto 3) che, partendo dalla cabina primaria afferente a ciascuno dei 3 sottoimpianti, confluiranno tutti in una sottostazione TERNA connessa alla linea Terna AT 380 Suvereto/Piombino - Montalto di Castro/Civitavecchia;

- i terreni su cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico appartengono a 6 proprietari diversi ed hanno un'estensione complessiva di circa 120 ha. Detti terreni sono stati in parte acquistati dalla società Proponente ed in parte acquisiti in diritto di superficie per 25 anni. La superficie effettivamente occupata dai pannelli e dagli impianti accessori risulta essere pari a circa 70 ha;

- il Proponente dichiara di avere a disposizione ulteriori 90 ha da utilizzare per integrare le colture che possono derivare dai terreni dell'impianto. In particolare vorrebbe proporre un esempio di integrazione fra agricoltura e produzione elettrica già sperimentata con successo in altre realtà agricole (ad esempio in Comune di Lanuvio nel Lazio) per far convivere gli impianti fotovoltaici "industriali" con l'ecosistema agricolo;

- le strutture su cui verranno installati i pannelli saranno di tipo statico e ad inseguimento solare monoassiale o biassiale e saranno vincolate al terreno mediante un sistema di avvitamento;

- il numero totale di moduli fotovoltaici è pari a 339.166;

- sono previsti movimenti terra per la posa dei cavidotti interrati e l'utilizzo di mezzi meccanici per l'installazione dei supporti dei pannelli fotovoltaici, del sistema di illuminazione e della recinzione;

- le fondazioni dei manufatti edilizi (cabine, locali di sorveglianza, ecc.) saranno realizzate attraverso la posa di vasconi di contenimento in cls asportabili a fine utilizzo, facendo ricorso a fondazioni isolate su plinti solo se strettamente necessario;

- per la realizzazione dell'impianto verranno trasportati nell'area le strutture necessarie, i mezzi ed i materiali di cantiere e verrà sfruttata la viabilità interna già esistente adeguandola alla circolazione dei mezzi pesanti ed eventualmente integrandola con altra nuova viabilità;

- è prevista la realizzazione di ponticelli per scavalcare i numerosi fossi presenti;

- non sono previsti interventi sulla composizione vegetale attuale del terreno ed eventuali alberi da spostare saranno ripiantati nei pressi di macchie di verde già esistenti;

- la durata del cantiere è stimata in circa 9 mesi;

Preso atto che:

- il Settore Valutazione Impatto Ambientale, in quanto ufficio competente per la VIA, ha richiesto, con nota del 05.09.2011, pareri e contributi tecnici alla Provincia di Grosseto, al Comune di Manciano, alla Comunità Montana Zona S Colline del Fiora, al Comprensorio di bonifica n. 40 Colline del Fiora, alla Ragione Lazio, alla Provincia di

Viterbo, al Comune di Montalto di Castro, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, al Bacino Regionale Ombrone, all'Autorità di ATO n° 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A., a TERNA S.p.A., all'ARPAT e a diversi Uffici regionali;

- sono pervenuti pareri e contributi tecnici da parte della Provincia di Grosseto, del Comune di Manciano, della C.M. zona S Colline del Fiora, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici, del Bacino Regionale Ombrone, della Regione Lazio, dell'Autorità di ATO n° 6 Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A., dell'ARPAT, dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto e Siena e Opere Marittime, nonché dei Settori della Regione Toscana Tutela e Gestione delle risorse idriche, Prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, Pianificazione del Territorio, Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e Programmazione Agricolo Forestale;

Preso atto che risultano pervenute quattro osservazioni da parte del pubblico e che di tali osservazioni è stato tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria;

Vista l'osservazione a firma del Partito Democratico - Circolo di Manciano riguardante il contrasto del progetto in esame con la vigente pianificazione territoriale regionale e provinciale e con gli strumenti urbanistici e di governo del territorio, l'assenza di benefici dell'intervento sul territorio rurale, gli impatti negativi sull'integrità paesaggistica e territoriale dell'area rurale in cui il progetto stesso si inserisce, l'impossibilità di un corretto inserimento paesaggistico del progetto, date le dimensioni, nell'area a vocazione turistico-ambientale e agricola;

Vista l'osservazione a firma di due cittadine riguardante il contrasto del progetto in esame con la vigente pianificazione territoriale regionale e provinciale e con gli strumenti urbanistici e di governo del territorio, l'assenza di benefici dell'intervento sul territorio rurale, gli impatti negativi sull'integrità paesaggistica e territoriale dell'area rurale in cui il progetto stesso si inserisce, sull'ecosistema locale nonché la necessità di provvedere ad una valutazione cumulativa di tutti gli impianti presentati nella medesima area;

Vista l'osservazione a firma di Rete Ambiente Grosseto, delle Associazioni: Forum Ambientalista di Grosseto, Sentinella della Maremma, Circolo Arci di Manciano, Maremma Viva, Comitato val di Farma - Roccastrada, Movimento nazionale Stop al Consumo del Territorio e di 10 cittadini riguardante alcuni aspetti specifici del progetto in esame (carenze progettuali, coni visivi reticenti, millanterie occupazionali, connessione alla rete e bonifiche al silicio), alcuni aspetti riguardanti le possibili interferenze con gli altri impianti proposti nell'area (Impianto fotovoltaico da 65,2 MW sito in Comune di Manciano (GR) in località "Cerreta" presentato da Solar Park Annelie s.r.l. e Impianto fotovoltaico da 29,9 Mw sito in Comune di Manciano (GR)) in località Il Tesoro presentato da Solar Park Serena s.r.l.) e la necessità di procedere ad una valutazione cumulativa degli impatti nonché aspetti di carattere politico e strategico sul razionale ricorso alle energie rinnovabili;

Vista l'osservazione dell'Associazione Partecipazione e trasparenza, nella quale vengono evidenziate le seguenti criticità:

" […] 1. L'impianto proposto […] posto al confine con l'ex miniera del Tafone e con la discarica pubblica omonima, andrebbe a ingrandire in maniera notevole una zona già degradata mentre, a nostro avviso, sarebbe più opportuno promuovere la bonifica di tale area, l'unica compromessa in un terreno altrimenti incontaminato.

2. La zona designata per la costruzione dell'impianto e quella circostante è tradizionalmente dedita all'agricoltura, alle attività silvo-pastorali nonché al turismo rurale, sarebbe quindi avventato un repentino cambiamento di destinazione dell'area.

3. L'impianto in oggetto, insieme agli altri due impianti per cui è stata richiesta la procedura di verifica di assoggettabilità, deturperebbe il paesaggio (come lo hanno già deturpato le installazioni di fotovoltaico a terra nel confinante comune di Montalto) a tal punto da trasportare la zona che va dall'Aurelia al Tafone in un'immensa distesa di specchi. Tutto ciò a discapito di un territorio noto ed apprezzato per le sue peculiarità paesaggistiche, le colture di pregio (vigneti), la ricchezza della fauna e le attività ad esse collegate.

4. La zona diventerebbe campo di ingiustificata speculazione privata ai danni dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna locale, compromettendo il futuro del territorio per più di un ventennio. […]";

Rilevato che:

- secondo il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto, approvato con DCP n.20 dello 01.06.2010:

a) l'area di progetto è inclusa nelle Unità Morfologiche Territoriale (UMT) CP4 "Colline di Montauto" e R11.3 "Colline di Tiburzi (scheda n°8A), con vocazione alla valorizzazione economica nel rispetto dei valori formali delle UMT, delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale;

b) nella scheda n°13, riguardo alla localizzazione delle centrali fotovoltaiche specifica che "nelle aree di pianura manterrà il reticolo insediativo (viabilità e rete scolante) e il reticolo paesaggistico (campi chiusi). Nelle aree collinari solo in presenza di "campi chiusi" e in versanti non visibili da medie distanze". Sempre a tal proposito l'art. 34 delle Norme del PTC, al comma 12, indirizza la localizzazione in ambiti di insediamenti densi, aree degradate (cave, discariche, aree bonificate etc.) ed aree agricole di scarso valore colturale produttivo e paesaggistico;

- secondo il Piano Strutturale del Comune di Manciano, adottato con D.C. n°59/2008 del 10.11.2008 e non ancora approvato:

a) si prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia fino alla potenza massima di 1 MW, che verranno localizzati dal Regolamento Urbanistico;

b) nell'attuale regime di salvaguardia del Comune di Manciano, in attesa dell'approvazione del Piano Strutturale, è necessario che qualsiasi intervento, oltre a non essere in contrasto con il sovracitato strumento, sia anche conforme al Piano Regolatore del 1998, che non prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici in territorio comunale. Dopo l'approvazione del PS, nelle more del RU, e comunque non oltre tre anni dall'approvazione del PS stesso, sulle aree agricole è ammessa la realizzazione di un campo fotovoltaico della potenza massima di 1 MW a espansione del polo industriale della Marsiliana;

- secondo il PS adottato del Comune di Manciano, il Regolamento Urbanistico individuerà specificatamente le aree per l'istallazione di impianti ad energia rinnovabili, ma sempre stabilendo il tetto massimo di 1 MW di potenza;

Rilevato altresì che:

- parte dell'area interessata dall'intervento è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c) "fiumi torrenti e corsi d'acqua" e lettera g) "territori coperti da foreste e boschi";

- l'area interessata dal progetto ricade totalmente in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'R.D.L. 3267/23 e della L.R. 39/2000;

- il sito di impianto non ricade all'interno di aree protette secondo la L.R. 49/95, né in Siti di Importanza Regionale (SIR) ai sensi della L.R. 56/00, né in Siti di Importanza Comunitaria o Zone Speciali di Conservazione secondo la direttiva n. 92/43/CE;

- nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti la Riserva naturale di Montauto nella provincia di Grosseto e l'oasi del WWF di Vulci nella provincia di Viterbo;

- nell'area circostante l'impianto di progetto sono localizzati i progetti di altri due impianti fotovoltaici assoggettati a VIA nel marzo 2011 (Impianto fotovoltaico da 65,2 MW sito in Comune di Manciano (GR) in località "Cerreta" presentato da Solar Park Annelie s.r.l. e Impianto fotovoltaico da 29,9 Mw sito in Comune di Manciano (GR)) in località Il Tesoro presentato da Solar Park Serena s.r.l.);

- nella cartografia del P.S. l'area in oggetto ricade in aree classificate a pericolosità geomorfologia G1, G2, G3 e PFE (PAI Ombrone) e in aree a pericolosità idraulica I1, I2, I3 e PIE (PAI Ombrone). Per le aree in G3 e I3 si applicano i criteri di fattibilità previsti all'art. 3.2.1 e 3.2.2 del DPGR 26/R/2007 ed agli articoli 14 e 6 delle Norme di PAI del Bacino Regionale Ombrone, rispettivamente per gli aspetti geomorfologici e idraulici.

Preso atto che la Provincia di Grosseto nel proprio parere si esprime come segue:

"Il progetto preliminare riguarda la realizzazione di un "Centrale elettrica fotovoltaica" della potenza di picco pari a 81,40 Mw, comprendente 81 cabine di trasformazione, recinzioni e adeguamento e ripristino della viabilità esistente.

L'area sulla quale è prevista la realizzazione della " Centrale", ricade in un ambito individuato nella scheda n° 8A del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) quale Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) "CP4" Colline di Montauto". Una porzione di impianto ricade invece nella Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) R 11.3 "Colline di Tiburzi".

La scheda 8A come vocazioni da sviluppare per dette U.M.T , prevede la valorizzazione economica nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei settori morfologici dell'unità.

Gli indirizzi della Scheda 13A del PTC prevedono per la fonte solare che: "La localizzazione nelle aree di pianura manterrà il reticolo insediativo (viabilità e rete scolante) e il reticolo paesaggistico (campi chiusi). Nelle aree collinari solo in presenza di "campi chiusi" e in versanti non visibili da medie distanze".

L'art. 34 delle Norme del P.T.C., al comma 12, incentiva comunque la localizzazione di centrali fotovoltaiche entro i seguenti ambiti: insediamenti densi, aree degradate (cave, discariche, aree bonificate etc.) ed aree agricole di scarso valore colturale produttivo e paesaggistico.

Si ritiene pertanto che la localizzazione dell'impianto proposto non sia coerente con gli indirizzi di cui alla Scheda 13A, sopra richiamata.

Tale intervento determina impatti significativi sul

territorio aperto, così come definito dal PTC, che riconosce, a quest'ultimo, un ruolo fondamentale quale principale fattore dell'identità provinciale grossetana in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica.

Inoltre buona parte dell'impianto, verrà realizzato in adiacenza ad altri due impianti da 29,90 Mw e 65,20 Mw previsti da altra ditta e per i quali sono stati avviati presso la Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, rispettivamente in data 15/12/2010 e 29/12/2010, i procedimenti di verifica di assoggettabilità.

L'art. 6 della L.R.T 11/2011 prevede, in relazione all'effetto cumulativo tra impianti eccedenti 200Kwp e vicini tra loro, la distanza minima di 200 metri. Pertanto la previsione localizzativa dell'impianto in progetto risulta non coerente.

Inoltre, emerge che la zona ha destinazione agricola, pertanto ai sensi del vigente PTC è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte di imprenditori agricoli fino al limite massimo di 1 Mw, e area di impianto fino al 5% della SAU. La Società proponente non ha avanzato richiesta di produzione di energia elettrica connessa all'attività agricola.

In località Cretonare, nella porzione orientale del I° lotto raggiungibile dall'ingresso all'impianto, è segnalata una frana di scorrimento quiescente (aQ1) probabilmente correlabile alla presenza di acque sgorganti da una sorgente minerale. Per la stessa area la tavola 5 dello studio allegato all'istanza definisce un livello elevato delle condizioni di pericolosità da frana (classe III di pericolosità geomorfologia). Considerato che è necessario garantire un grado di sicurezza ottimale dell'impianto, e adeguate misure di tutela della sorgente minerale, si ritiene necessario escludere dalla successiva fase di progettazione la superficie, ed una relativa fascia di rispetto, indicata con la sigla "Fig. 3" nella Tav. 8 (Carta della fattibilità), dello studio geologico allegato all'istanza.

L'area di intervento non ricade all'interno di SIR (DGRT 06/2004), ma, data l'elevata superficie prevista, desta preoccupazione la sottrazione di vasti ambiti di pascolo estensivo e degli incolti esistenti. Sono molte le specie faunistiche presenti regolarmente nell'area, ed inserite negli Allegati delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" per le quali l'UE prescrive anche la tutela dei siti di riproduzione. Tra queste si deve citare per esempio: Ghiandaia marina, Occhione e Tritone crestato. Inoltre l'opera va ad incidere pesantemente su una zona posta al limite dell'areale di specie rare come Calandra, Zigolo capinero e Lepre italica. Ne consegue che, le previste integrazioni dal punto di vista agricolo, non riducono l'incidenza effettiva su specie o habitat, per i quali si deve individuare nella frammentazione ambientale un'altro elemento di preoccupazione. Si rileva insufficiente l'analisi del progetto, poichè parte dell'impianto risulta vicino all'area boschiva, per la quale le condizioni ecotonali descrivono maggiore vulnerabilità, specialmente per la fauna. L'impianto FV dovrebbe prevedere unicamente l'utilizzazione di visori infrarossi non visibili e una progettazione accurata per prevenire fenomeni di alterazione morfologica del terreno. Maggiore attenzione deve essere riservata al rischio di abbagliamento e alla possibilità di utilizzazione di moduli fotovoltaici opachi. Infine, sin da ora, tra le idonee misure di mitigazione, si auspica una sensibile e coerente riduzione dell'area interessata dall'impianto in oggetto.

In relazione alla facile erodibilità dei terreni, riportata anche nella relazione geologica (pag. 9), la conservazione dello stato di fertilità del suolo dovrà essere il punto di maggior attenzione e rilievo; a tale proposito dovranno essere previste tutte quelle buone pratiche agronomiche atte a diminuire il trasporto solido affinché non se ne pregiudichi lo stato di fertilità chimico fisica. Si fa presente a tale proposito come l'acqua caduta sull'intera superficie dei pannelli sarà convogliata in una superficie ristretta e tenderà ad aumentare l'erosione superficiale del suolo e a diminuire i tempi di corrivazione; da qui la necessità di introdurre i necessari correttivi affinché si riduca il trasporto solido con la naturale perdita di fertilità dei terreni interessati.

L'istallazione dell'impianto avverrà tramite sistemi di ancoraggio a "vite"; questa tecnica farà sì che il suolo non venga impermeabilizzato, questo attenuerà parzialmente la problematica sottolineata. Dovranno pertanto essere attuate tutte quelle tecniche agronomiche di conservazione del suolo agricolo, in modo da non compromettere la coltivabilità dei terreni al momento del loro ripristino. Si prescrive, pertanto, che la superficie dovrà essere inerbita con cotico spontaneo o coltivata con specie autunno vernine. In particolare il suolo dovrà rimanere coperto da specie erbacee durante i periodi di maggiore pioggia vale a dire da Ottobre ad Aprile.

In merito agli eventuali vincoli esistenti sulle aree oggetto dell'impianto, si fa presente, che alcuni terreni della ditta "Goddi e Farina" sono in questo momento vincolati da atto d'obbligo, stipulato nell'anno 2004 (LR 64/95); quindi, tali terreni non possono essere al momento utilizzati allo scopo previsto dall'istanza, se non attraverso il "superamento dell'atto d'obbligo" trascritto a favore del Comune di Manciano, qualora ne sussistono i presupposti oggettivi.

Infine, si ritiene che l'area individuata per il progetto in parola debba essere verificata ai sensi della D.C.R. 26 ottobre 2011, n. 68 "Individuazione delle zone e delle aree non idonee ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2011, n. 11 (Disposizioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia" e alla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio").

Pertanto, per quanto sopra esposto, sulla base della dimensione dell'intervento ed i conseguenti effetti sul territorio, tali da assumere rilevanza comunale e sovracomunale, si ritiene, che per una approfondita e compiuta valutazione del progetto in questione, sia opportuno ricorrere ad una valutazione di impatto ambientale (ai sensi degli artt. 50 e seg. della L.R.T. n. 10/2010)".

Preso atto che il Comune di Manciano nel proprio parere si esprime come segue:

"Il Piano Regolatore generale non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia, tantomeno impianti foto-voltaici.

Il Piano Strutturale adottato prevede, ad oggi, la realizzazione di impianti di produzione di energia fino alla potenza massima di 1 MWp, investendo il successivo Regolamento Urbanistico del compito della loro localizzazione.

Art 15 - Sistema Energia-

'Comma 6: […] Dal punto di vista localizzativi, il R.U. individua specificamente le aree per l'istallazione di impianti ad energia rinnovabili nelle seguenti parti del territorio:

- All'interno o in adiacenza a localizzazioni ove sono già presenti impianti per la commercializzazione e la trasformazione di prodotti agricoli (ex aree D3) per produzioni complessive non superiori a 1,9 MW;

- All'interno o in adiacenza a localizzazioni ove sono già presenti impianti per attività estrattive (ex zone D1) per produzioni complessive non superiori a 1 MW;

- All'interno o in adiacenza a localizzazioni ove sono già presenti impianti per attività industriali (ex zone D2) per produzioni complessive non superiori a 1 MW;

- All'interno o in adiacenza a localizzazioni ove sono già presenti aree minerarie bonificate (ex zone D1) per produzioni complessive non superiori a 1,0 MW; […]'

I successivi commi dal 7 all'11, relativamente all'estensione generale del territorio comunale, elencano, a seconda delle varie unità di paesaggio, gli interventi che ai sensi della LRT 39/05 e ss.mm.ii. costituiscono attività edilizia libera, ovvero sono realizzabili tramite Denuncia di Inizio Attività: […] 'Nelle rimanenti UdP, sono consentiti gli interventidi cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 39/2005 […]'

Art. 7 - Misure di salvaguardia-

[…] fino all'approvazione del RU, e comunque non oltre 3 anni dalla data di approvazione del PS, sulle aree agricole sono ammessi i seguenti interventi, con le specifiche limitazioni:

[…] Realizzazione di un campo fotovoltaico fino alla potenza massima di 1 MW a espansione del polo industriale di Marsiliana

[…]

Nel mese di Dicembre 2009 è stato firmato tra la Provincia di Grosseto e i Comuni del territorio provinciale apposito Protocollo d'intesa per la cooperazione tra la Provincia di Grosseto, Comuni della Provincia di Grosseto, Comunità Montane, Camera di Commercio associazioni di Categoria, Sindacati per lo sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio provinciale, al fine di inquadrare la realizzazione di impianti per produzione di energia da Fonti rinnovabili, in un percorso a ciò predisposto, che prenda atto dello stato della pianificazione territoriale in ogni comune.

Nel mese di giugno 2010 è stato definitivamente approvato il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, il quale riconosce la possibilità di realizzare impianti fotovoltaico in Territorio Aperto, previa approvazione di PMAA, quindi con la semplice richiesta di titolo abilitativi, DIA o Autorizzazione Unica a seconda della potenza dell'impianto, senza necessità di variante Urbanistica, solo per gli Imprenditori Agricoli, entro precisi ambiti:

- Fino ad un massimo di 1 MWp

- Fino ad un massimo dell'estensione dell'impianto contenuto entro il 5% della Superficie Utile Aziendale.

- (E' fatta salva l'auto-produzione, che prevede l'autocertificazione che si consuma il 70% dell'energia prodotta: a tale condizione gli impianti Foto-voltaici possono essere realizzati senza variante urbanistica, oltre le condizioni di cui ai punti precedenti).

Tale norma è stata immediatamente recepita, nell'ambito del Protocollo di Intesa sopra detto, da vari Comuni della Provincia, tra i quali quello di Manciano.

Altro quadro normativo è quello illustrato dalle norme nazionali: L 387/2003, nonché linee guida ministeriali, DM 10.09.10, di essa interpretative.

L 387/2003 - art 12 comma 7 -

'Gli impianti di produzione di energia elettrica […] possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale del paesaggio rurale […]

Ad esso nel mese di marzo 2011 si aggiunge e sovrappone la disposizione normativa della Regione Toscana con LRT 11/2011, la quale cogliendo alcuni principi della disposizione normativa nazionale sopra citata pone un preciso limite alle zone idonee alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile ,escludendo di fatto (salvo riperimetrazione da concordare tra Regione e Province) tutta una serie di aree con una chiara vocazione agricola, tra le quali le aree DOP, IGP e DOC etc.

L'area in questione - DOC Bianco di Pitigliano - almeno fino a quando non avverrà una nuova perimetrazione (per la quale la Provincia di Grosseto si è fatta portavoce in regione e che risulterebbe motivata da importanti circostanza, tra le quali rilevante è che l'area pur essendo

DOC non è di fatto interessata da alcun impianto vitivinicolo) è quindi ad oggi esclusa per specifica disposizione normativa regionale, dalla possibilità di realizzarvi impianti di analoghe caratteristiche.

Qualora gli incontri tra gli organi provinciali e regionali portassero ad una nuova perimetrazione delle aree inidonee che escludesse quella in questione, è comunque intenzione di questa Amministrazione percorrere l'iter della Variante Urbanistica, accompagnata da Valutazione Ambientale Strategica, quadro di riferimento per la valutazione degli impianti in progetto ed occasione di partecipazione della popolazione a scelte che hanno un potenziale notevole impatto sul territorio sotto molteplici punti di vista.

Infine, parte dei terreni in questione, e precisamente quelli di cui al F 265, p.lle 7-15-16-18-24-25-26-55-58-59-64-74-75-76-77 sono vincolati con Atto d'Obbligo del 01.12.2004 Rep. 3110 a garanzia del PAPMAA approvato lo stesso anno per un periodo di validità decennale, e ad oggi non possono essere impegnare in alcun altro modo che non per i fini previsti dal citato Piano.

In conclusione dei motivi sopra esposti, in considerazione del quadro normativo vigente e dell'attuale stato degli strumenti urbanistici, nonché della situazione giuridica gravante su parte dei terreni, indipendentemente dagli orientamenti politici e dagli obiettivi di questo Comune nel campo delle Energie Rinnovabili, da un punto di vista meramente tecnico ad oggi questo Ufficio esprime Parere NON FAVOREVOLE riguardo alla realizzazione dell'intervento in esame.";

Preso atto che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Siena e Grosseto nel proprio parere rileva che "- l'impianto di potenza nominale 81,4 MWp si suddivide in tre aree di cui la più estesa verso poggio Carnevale di 66,80 MWp e due meno estese di 4,10 MWp e di 10,50 MWp verso il confine provinciale; - l'intervento maggiore di concentra in un'area sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1 lettera c) e g), nelle immediate vicinanze dell'area a circa 7 km di distanza sono presenti le zone SIR colline di Capalbio e la Riserva Naturale di Montauto nella provincia di Grosseto e delimita l'area dimessa della miniera di antimonio; - La zona su cui è previsto l'impianto di potenza nominale 4,10 MWp è delimitata ad est dal corso d'acqua denominato Fosso Tesoretto, ad ovest dal corso d'acqua denominato Fosso dell'Acqua Bianca sui lati di entrambi i corsi d'acqua è presente una ricca vegetazione riparia tipica dell'area, l'altra zona di intervento su cui è previsto l'impianto di potenza nominale 10,50 MWp confina con la strada vicinale Ponte Abbadia e dista circa 1,35 Km dalla Riserva Naturale di Montato;" e si esprime come segue:

"[…] - visto che le aree dove sono stati previsti gli impianti per la produzione di 66,80 MWp e quello per la produzione di 10,50 MWp ricadono in zone soggette a vincolo;

- visto che l'area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto da 4,10 MWp non è soggetta a vincolo paesaggistico ma è confinante alla Riserva Naturale di Monatto;

- valutata la particolarità dell'area di intervento, la morfologia dei luoghi e la prossimità con le aree naturali protette;

- visto la cumulabilità con gli impianti esistenti nella confinante Provincia di Viterbo;

- considerato che l'intervento risulta in parte visibile dalla Strada Provinciale N. 67interrompendo la continuità visiva dell'attuale paesaggio agrario che presenta caratteristiche di omogeneità;

- considerando che tali impianti dovrebbero essere localizzati preferibilmente sulle coperture o nei resedi di aree di artigianali e/o industriali, al fine di tutelare la conservazione dell'agro mosaico tipico della zona e le produzioni agricolo- alimentari di qualità ad essa riferite;

- considerato che l'inserimento di tali impianti risulta non idoneo ai sensi della L.R. 11/2011 (Allegato A) in quanto rischia di compromettere la valenza paesaggistico-ambientale e percettiva delle categorie dei beni individuate;

questa Soprintendenza, qualora il contrasto sopra evidenziato con i disposti della L.R. 11/2011 non sia sufficiente per escludere sin d'ora l'autorizzabilità dell'intervento, chiede di sottoporre lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale.";

Preso atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel proprio parere si esprime come segue "[…] esaminati gli elaborati grafici e le caratteristiche tecniche dell'intervento, questo Ufficio ritiene, considerata soprattutto la considerevole estensione dell'opera e la procedura della richiesta, che la medesima debba essere oggetto di procedura di screening Via, e, coinvolgendo anche la Soprintendenza competente per i Beni Ambientali e paesaggistici, vara richiesta tramite la Direzione Regionale in indirizzo.

Indipendentemente da queste considerazioni, l'Ufficio scrivente comunque comunica che l'area in oggetto, di grande estensione, benché non siano presenti procedimenti di tutela diretta, è almeno in parte di interesse archeologico, in quanto nell'area sono segnalati ritrovamenti già dagli inizi del '900.

Nelle immediate prossimità dei tre nuclei di impianto e della sottostazione TERNA (e, probabilmente in coincidenza con parte di esso) sono infatti segnalati:

- una necropoli eneolitica con tombi e grotti cella su una delle pendici

- due siti aperti di età etrusca arcaica

- ville etrusche e rinvenimenti casuali di età romana

- nuclei di materiali ascrivibili all'età del bronzo antico

Nella zona sono pertanto in corso procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. […].";

Preso atto che il Bacino Regionale Ombrone nel proprio contributo rileva quanto segue " […] Nella relazione geologica allegata allo studio preliminare ambientale non vengono riportate le pericolosità geomorfologiche ed idrauliche elevate del PAI del Bacino regionale Ombrone, così come aggiornato dal Piano Strutturale Comunale; tenuto conto che tali pericolosità costituiscono allo stato attuale quadro conoscitivo dei Bacino, si ritiene che in tali aree perimetrale debbano essere applicate le disposizioni di cui agli articoli 6 e 14 delle Norme PAI del Bacino Regionale Ombrone, rispettivamente per gli aspetti idraulici e geomorfologici.

Si ritiene comunque utile che non vengano disattese le direttive generali per il governo del territorio richiamate all'art. 19 delle Norme di PAI.

In particolare nella realizzazione degli interventi occorrerà garantire la conservazione del reticolo idrografico, il mantenimento e il recupero delle caratteristiche di funzionalità ed efficienze delle opere idrauliche.";

Preso atto che la C.M. Colline del Fiora nel proprio parere esprime parere favorevole di cui all'art. 49 comma 2 L.R. 10/10;

Preso atto che la Regione Lazio nel proprio parere si esprime come segue " […] per il progetto dell'impianto fotovoltaico in oggetto, per quanto di competenza non si rilevano motivi ostativi. Si rileva la necessità di procedere ad una adeguata valutazione del cumulo con altri progetti dato il notevole interessamento del territorio di Montalto di Castro di analoghe iniziative. Si raccomanda comunque, che nell'ambito dell'istruttoria […] vengano individuate adeguate misure di mitigazione per un ottimale inserimento paesaggistico e per l'attenuazione degli impatti visivi dal territorio della Regione Lazio nonché di adeguate misure di razionale organizzazione del cantiere per la realizzazione dell'opera in modo da limitare impatti significativi da emissioni di polveri e rumori […]" indicando numerose prescrizioni;

Viste la L.R. 11/2011 e smi in materia di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e la deliberazione del Consiglio Regionale n. 68 del 26 ottobre 2011, in materia di individuazione di zone ed aree non idonee ai sensi dell'art. 7 della citata L.R. 11/2011;

Vista la vigente normativa regionale in materia di attività edilizia in zona agricola, con particolare riferimento al programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale ed ai previsti atti d'obbligo;

Preso atto che:

1. dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente tali da richiedere, per la loro precisa individuazione e valutazione e per l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale;

2. gli effetti negativi significativi determinati dal progetto sull'ambiente e le relative necessarie misure di mitigazione da individuarsi sono relativi a:

- l'organizzazione e la gestione della fase di costruzione delle opere, per quanto riguarda la produzione di polveri, il rumore, la gestione delle acque meteoriche dilavanti, l'erosione dei suoli, l'intorbidamento delle acque superficiali, il possibile sversamento al suolo o nelle acque di idrocarburi, la presenza di beni archeologici;
- le modalità di approvvigionamento idrico per la pulizia dei moduli in fase di esercizio;
- il paesaggio in termini di percezione visiva ed alterazione del carattere del territorio rurale;
- il rumore prodotto in fase di esercizio dai motori degli inseguitori monoassiali e biassali nonché dell'impiantistica elettrica;
- le radiazioni non ionizzanti prodotte dai cavidotti di collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale, dalla sottostazione elettrica e dalle restanti infrastrutture elettriche;
- gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali dovuti all'impianto in esame ed ai due impianti previsti in prossimità del medesimo, in Comune di Manciano, ed assoggettati a valutazione di impatto ambientale con Decreti Dirigenziali n. 1151/2001 e 1152/2011, nonché agli altri impianti al suolo localizzati nell'area vasta, sia in territorio toscano che laziale;
- la percezione visiva dal territorio della Regione Lazio, tale da determinare l'esame di specifiche misure di mitigazione;
- la localizzazione delle opere previste in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica;
- la perdita di fertilità agronomica dei suoli nel corso della vita utile dell'impianto e le modalità gestionali dei terreni atte a garantire la completa reversibilità del sito d'impianto all'attività agricola, una volta dismesso ;
- la gestione della copertura vegetale nel corso della vita utile dell'impianto, al fine di prevenire l'erosione del suolo, assicurare la regimazione delle acque superficiali, la conservazione della fertilità dei suoli e la tutela della biodiversità;
- le specie vegetali ed animali presenti nel sito e nell'area vasta, con particolare riferimento ai *taxa* cui la normativa comunitaria e regionale assicura la tutela diretta nonché con riferimento alle specie animali mobili presenti nella vicina Riserva Naturale Provinciale di Montauto;

- le modalità per favorire la connettività ecologica a livello di paesaggio, limitando i fenomeni di frammentazione;

- le attività agricole e rurali esistenti nell'area vasta, anche in termini di frammentazione delle aziende agricole e continuità della viabilità rurale;

- i fenomeni di abbagliamento provocati dalla riflessione della superficie dei moduli;

- le modalità di prevenzione dell'innesco di incendi a carico della copertura vegetale;

Ritenuto pertanto necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente di prendere in esame, nell'ambito dello studio di impatto ambientale necessario ai fini dell'attivazione del procedimento di VIA, tra l'altro: gli aspetti progettuali dell'opera principale (impianto fotovoltaico) e delle opere connesse interne (fabbricati, viabilità, infrastrutture elettriche, recinzione, impianto di illuminazione e di allarme, i sistemi di prevenzione incendi e di difesa dagli incendi esterni, eventuali volumi idraulici di compenso, ecc.) ed esterne al medesimo (cavidotti di collegamento alla rete elettrica nazionale, sottostazione elettrica, viabilità di accesso, ecc.), tutte le fasi del ciclo di vita dell'impianto (costruzione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e riutilizzo, recupero o smaltimento delle relative componenti), le alternative di localizzazione e tecnologiche e dei criteri in base ai quali sono state compiute le scelte progettuali (tra i criteri deve essere incluso anche il *life cycle assessment*), gli impatti cumulativi (con altri impianti fotovoltaici a terra esistenti, autorizzati o presentati ai fini della valutazione ambientale e/o dell'autorizzazione), le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio in relazione agli impatti significativi che verranno individuati;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi, il progetto di impianto fotovoltaico da 81,4 MW, sito nel Comune di Manciano (GR) in località "Montauto", presentato dalla Photosyntax Società agricola s.r.l. alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa;

2) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei Soggetti interessati;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente dell'opera Photosyntax Società agricola s.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Grosseto, al Comune di Manciano, alla C.M. Zona S Colline del Fiora, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, alla Regione Lazio, alla Provincia di Viterbo, al Comune di Montalto di Castro, all'Autorità di ATO n° 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A., all'ARPAT, all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto e Siena e Opere Marittime ed agli altri uffici regionali inteerssati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Il medesimo è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L.R. 10/10.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5268**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49, D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Scansano nei Comuni di Scansano, Magliano in toscana e Campagnatico (GR) proposto da Terra Energy srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il

sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente TERRA ENERGY S.r.l., con istanza depositata in data 21.09.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e smi e artt. 48 e 49 L.R. 10/2010 e smi , per il progetto di attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca di Risorse Geotermiche "Scansano" nei Comuni di Scansano (GR), Magliano in Toscana (GR) e Campagnatico (GR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate (Provincia di Grosseto, Comune di Scansano, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Campagnatico, Comunità Montana Colline del Fiora, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, ARPAT Provinciale di Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto);

a seguito della pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. effettuata dal proponente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 in data 21.09.2011 e dell'affissione dello stesso all'Albo pretorio dei tre comuni interessati in data 21.09.2011, il procedimento di verifica è stato avviato in data 21.09.2011;

presso il Settore Valutazione di impatto ambientale non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 26.09.2011, ha richiesto i pareri del Comune di Scansano, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Campagnatico, della Provincia di Grosseto, della Comunità Montana Colline del Fiora, della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Demoetnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto, nonché il contributo istruttorio degli Uffici regionali interessati, dell'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, dell'AATO 6 Ombrone e dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, del Bacino Regionale Ombrone;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha acquisito i pareri del Comune di Magliano in Toscana, del Comune di Campagnatico, del Comune di Scansano, della Provincia di Grosseto, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Demoetnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto, della Comunità Montana Colline del Fiora, nonché il contributo istruttorio dell'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, del Bacino Regionale Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone e dei seguenti Uffici regionali: Settore Programmazione Agricola-Forestale, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Settore Pianificazione del Territorio, Settore Energia Tutela della Qualità dell'aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Settore Attività di Vigilanza sulle Attività Minerarie, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza (che allega la nota della USL 9 di Grosseto), Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta GR-SI, Settore disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione Tecnico-Mineraria;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

- l'area di progetto delle attività di ricerca geotermica denominata "Scansano", si sviluppa territorialmente nella Provincia di Grosseto nei Comuni di Scansano, Magliano in Toscana e Campagnatico;
- l'area di progetto delle attività di ricerca interessa complessivamente un'area di 86,2 Kmq;
- il progetto ha per obiettivo:
- identificare i siti potenzialmente adatti ad uno sfruttamento delle risorse geotermiche (fluidi geotermici, in eventuali successive fasi di ricerca e sfruttamento geotermico, utilizzabili a scopi industriali);
- perforare, in eventuali successive fasi di ricerca e sfruttamento geotermico, pozzi produttivi a profondità maggiori di 2.000 m con l'obiettivo di reperire acqua calda con temperature di almeno 100°C;
- sfruttare, in eventuali successive fasi di sfruttamento

geotermico, il calore del fluido in un ciclo Rankine e re-iniettare il fluido raffreddato di nuovo nel sottosuolo attraverso pozzi di re-iniezione almeno 100°C;

-nel dettaglio è prevista :

- la raccolta di tutte le informazioni pubblicate per la redazione di uno studio di sintesi geostrutturale e termica, con particolare riguardo alla geologia e la gravimetria;

- una prospezione magnetotellurica (52 sondaggi MT);

- un rilievo sismico 2D a riflessione, con l'esecuzione di due profili della lunghezza totale presunta di circa 28 Km;

- rilievo termometrico mediante pozzetto profondo circa 250 metri per la misura del gradiente termico verticale.

Successivamente, ed in funzione dei risultati delle prospezioni, il proponente prevede di elaborare un programma di ulteriori lavori (che saranno sottoposti ad una nuova procedura autorizzativa), per la perforazione dei pozzi esplorativi nei siti più favorevoli, per l'esistenza della risorsa, e più idonei, sulla base dei vincoli ambientali e logistici.

Il proponente ritiene di completare i lavori del Permesso di Ricerca in circa 24 mesi, a partire dalla data di ottenimento del Permesso stesso;

- per quanto riguarda la prospezione magnetoelettrica tutta la strumentazione impiegata verrà trasportata con automezzi leggeri che utilizzano la viabilità esistente e verrà rimossa nell'arco di 16 ore. La registrazione di dati avverrà in u n arco di 15 ore, centrate nella fascia notturna;

- la prospezione sismica verrà effettuata utilizzando prevedibilmente la metodologia vibroseis e consisterà in due profili, per una lunghezza totale di 28 Km. Come tutte le attività di campagna, anche la fase di acquisizione sarà svolta in orario diurno (7:00-19:00);

- per ubicare nel dettaglio il pozzetto geotermico verranno seguiti i seguenti criteri:

- evitare aree naturali SIC - ZPS;

- evitare aree di pregio paesaggistico;

- utilizzare zone facilmente raggiungibili attraverso viabilità ordinaria;

- evitare zone a distanza inferiore a 200 m da eventuali abitazioni;

- evitare aree con presenza di falde idriche utilizzate per scopi potabili;

Dato atto che:

nel proprio parere la Provincia di Grosseto ricorda che "nel caso della realizzazione del pozzetto di misurazione del gradiente termico (fino a 250 mt. Di profondità), non si dovranno interessare le aree boscate, in quanto queste tutelate dagli artt. 2 e 41, comma 2, della LRT 39/2000 e s.m.i., nonché tutelate dalla disciplina di cui all'art. 16, comma 5, delle Norme, e punto 3 della Scheda 7A, del vigente PTC"; si rileva inoltre che "il P.T.C. individua, all'art. 34 "energia" delle norme e alla scheda 13A "Indirizzi per la disciplina locale delle F.E.R.", le sole aree in cui è consentito lo sfruttamento della risorsa geotermica (…Lo sfruttamento delle fonti geotermiche tradizionali sarà consentito solo nei due poli della geotermia - Amiata e Colline Metallifere ….", ovvero"… le centrali geotermiche possono essere localizzate nei Comuni di Monterotondo Marittimo, Montieri e Santa Fiora ...)".

Nel suddetto parere la Provincia di Grosseto evidenzia inoltre che "durante le fasi di lavoro devono essere garantite condizioni tali da evitare perdite di fluido in formazione e, altresì, la possibilità di migrazione dello stesso nelle falde acquifere durante le fasi di perforazione. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione dei rifiuti e gasolio durante le fasi di cantiere. Al fine della tutela della fauna selvatica gli interventi non potranno essere realizzati nel periodo maggio-luglio compresi";

il Comune di Magliano in Toscana, relativamente alle materie di propria competenza, esprime parere favorevole;

il Comune di Campagnatico, relativamente alle materie di propria competenza, esprime parere favorevole;

il Comune di Scansano nel proprio parere riporta che "le prospezioni magnetotelluriche in prossimità degli abitati (in questo senso la scala di restituzione della localizzazione dei singoli interventi non aiuta alla comprensione complessiva) se approfondite con i sondaggi termometrici, in prossimità dell'abitato di Scansano (oltre 9) pancole, montorgiali, polveraia possono dar luogo ad interferenze con il sistema acquifero dei rilievi corrispondenti. Di fatto si tratta di coni imbibitori che a valle rilasciano una serie di risorgive di notevole consistenza locale. In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica con posizionamento della bobine interrate di profondità in posizione ben definita prima del sondaggio".

Si rileva inoltre che "la relazione esclude la possibilità di sondaggi termico stratigrafici in corrispondenza di Sic, Sir, Zps, ma la scala di restituzione del posizionamento dei sondaggi non ne consente una immediata lettura; negli altri casi la prossimità ai centri abitati così come in relazione alle case sparse farebbe propendere per una attività minima di ricerca limitata appunto a quella meno invasiva in quanto trattasi comunque di aree periurbane o di aree pertinenziali di sufficiente ampiezza frequentazione. In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica;

Infine si conclude che "in ogni caso quando, successivamente alle prospezioni magnetotelluriche, si rendano necessari nuovi approfondimenti previsti dal programma dei lavori (prospezione sismica ecc) si prescrive che le ulteriori operazioni si collochino almeno alla distanza di mille metri dal perimetro dei centri abitati e oltre 250 dalle case sparse";

l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 6 Ombrone nel proprio parere esprime parere favorevole in quanto nulla osta all'esecuzione di indagini geologiche e geofisiche. Per quanto riguarda la realizzazione del pozzo profondo, l'Ente si riserva di esprimere il proprio parere quando sarà determinata la sua ubicazione, in quanto nell'area indicata per la ricerca sono presenti punti di captazione idropotabili;

l'Acquedotto del Fiora SpA, nel proprio parere tecnico di competenza evidenzia che "sui territori interessati sono presenti delle reti di adduzione che forniscono acqua all'intero territorio provinciale di Grosseto con portate medie di circa 400 l/s con diametri compresi tra DN 700 e DN 300 e tubazioni minori di distribuzione con diametri compresi tra DN 200 e DN 50. Si ritiene quindi necessario, prima di iniziare le attività di perforazione, valutare con il Gestore eventuali interferenze con le infrastrutture del SII.";

la Comunità Montana Colline del Fiora, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel proprio parere comunica che l'area oggetto dell'intervento, pur non essendo presenti vincoli archeologici, può subire danneggiamento dell'eventuale patrimonio archeologico presente (si ricordano in particolare in rinvenimenti segnalati nel Comune di Scansano, in maggior parte interessato dall'intervento: cfr. Atlante dei Siti Archeologici della Toscana, Roma, 1992, p. 484, n 110, rilievi ed epigrafe pertinenti a monumenti funerari di I sec. d. C., da Preselle; p. 484, n 117, necropoli romana Gaggioli; necropoli tardo-romana, inedita registrata nell'Archivio SBAT, 2003) dalla metodica messa in atto dalla ricerca, nello specifico dalla fase di prospezioni magnetotelluriche mediante pozzetti geotermici e di rilievo sismico a riflessione per esplosione o vibroseis";

la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Demoetnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto fa presente che "l'attività di ricerca di risorse geotermiche non è di competenza di questa Soprintendenza, purché non abbia a interferire sul patrimonio culturale mobile dei Comuni in oggetto, ai sensi dell'alt. 10 del Codice dei Beni Culturali e ogni azione si improntata alla massima salvaguardia del patrimonio suddetto";

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto esprime parere favorevole per l'attività di ricerca prevista con l'indicazione di limitare le indagini preliminari possibilmente in ambiti non soggetti a tutela dei beni paesaggistici;

Considerato che:

all'interno dell'area interessata dal Permesso di ricerca è presente il SIR IT 51A0103 "Torrente Trasubbie";

all'interno dell'area del permesso di ricerca ricadono zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/00 e del R.D. 3267/1923;

è presente un'area di Rilevante Pregio Ambientale - Paesaggistico (ARPAP) "Montorgiali" prevista dal Piano Strutturale del Comune di Scansano;

nella parte orientale del permesso di ricerca sui rileva la presenza di una *Important Bird Area* (IBA) denominata "Valle del Fiume Albegna"- IBA 194;

sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, lettera c) "Fiumi torrenti e corsi d'acqua", lettera g) "Foreste e Boschi" e lettera m) "Aree di interesse archeologico";

sui territori interessati sono presenti delle reti di adduzione che forniscono acqua all'intero territorio provinciale di Grosseto con portate medie annue di circa 400 l/s con diametri compresi tra DN 700 e DN 300 e tubazioni minori di distribuzione con diametri compresi tra DN 200 e DN 50;

non si evidenziano particolari interferenze dell'attività di ricerca con il rispetto della specifica disciplina del PIT e della relativa implementazione paesaggistica;

alcuni dei pareri sopra citati, pervenuti dalle Amministrazioni interessate, nonché dei contributi riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa geotermica, che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- raccolta di tutte le informazioni pubblicate per la redazione di uno studio di sintesi geostrutturale e termica, con particolare riguardo alla geologia e la gravimetria;
- prospezione magnetotellurica (52 sondaggi MT);
- rilievo sismico 2D a riflessione, con l'esecuzione di due profili della lunghezza totale presunta di circa 28 Km, mediante massa vibrante;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a. Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.

2. Le attività di ricerca previste non devono avere incidenze negative significative sui SIR presenti nell'area vasta.

3. Si ricorda che prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

4. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa mineraria.

b. Aspetti progettuali

5. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti.

6. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

7. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, deve essere predisposto un piano del traffico che includa tutte le misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati.

8. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

9. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata.

c. Aspetti ambientali

Atmosfera

10. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

11. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali.

12. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

13. Deve essere effettuata preliminarmente una fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche, eccetera) utilizzate per uso potabile, minerale, termale, agricolo ed industriale, e deve essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso minerale e termale.

14. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali.

15. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 29.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

16. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività.

17. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini

con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana.

18. In relazione al posizionamento delle bobine per le indagini geofisiche, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

19. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

20. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature).

21. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

22. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo.

23. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca mineraria non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale.

24. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

25. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all' art. 142 comma 1 lett. m del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si raccomanda che le attività siano svolte all'esterno delle altre aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

26. Qualunque opera di escavazione e movimentazione di terra, comprese quelle destinate alle necessità del personale ed all'accesso dei mezzi, deve essere costantemente seguita da parte di un archeologo, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Alla medesima deve essere inviata la comunicazione di inizio lavori con almeno 20 giorni di anticipo. Gli oneri per il personale specializzato devono essere a carico del proponente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, che effettuerà con il proprio personale ogni opportuna verifica, riservandosi di dare disposizioni nell'eventualità che si verificassero ritrovamenti da tutelare ai sensi di legge.

In caso di scoperte di cose archeologiche (materiali, strutture, stratificazioni) è fatto obbligo di sospendere i lavori e di avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente per territorio, e provvedere alla conservazione dei beni rinvenuti.

27. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Rumore e vibrazioni

28. Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche e alle prove penetrometriche, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere individuata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. In caso siano presenti beni vincolati il proponente deve consultare preventivamente la competente Soprintendenza ai Beni

Architettonici e Paesaggistici e/o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; nel caso siano presenti altri manufatti non vincolati deve consultare il Comune interessato.

29. In ogni caso, anche al di fuori delle aree indiziate, almeno 20 giorni prima dell'inizio lavori, deve essere fornita alla Soprintendenza Archeologica una documentazione con l'indicazione delle aree interessate dalle attività di ricerca, con particolare riferimento alla localizzazione delle stese sismiche, dei siti di energizzazione, al fine di valutare l'incidenza di dette operazioni con la tutela di eventuali beni archeologici.

30. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regione n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Rifiuti e bonifiche

31. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

32. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 185 e 186.

33. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizione della normativa vigente.

34. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 29, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

35. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

36. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime.

37. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato - S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

38. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, gli esisti della ricerca alla competente Autorità di Bacino, ai fini dell'integrazione del quadro conoscitivo del bacino nonché i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Soggetto Gestore del S.I.I. ed alla competente A.A.T.O., fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

Preso atto che, con riferimento al rilievo sismico con esplosivo ed al rilievo termometrico mediante pozzetto, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non risulta disponibile il grado di definizione progettuale necessario per la verifica di assoggettabilità.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve

conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e s.m.i., dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 52 e seguenti della medesima legge, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca di risorse geotermiche "Sacansano" nei Comuni di Scansano (GR), Magliano in Toscana (GR) e Campagnatico (GR), proposto da Terra Energy S.r.l., per la parte relativa alle seguenti attività di ricerca, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa:

- raccolta di tutte le informazioni pubblicate per la redazione di uno studio di sintesi geostrutturale e termica, con particolare riguardo alla geologia e la gravimetria;
- prospezione magnetotellurica (52 sondaggi MT);
- rilievo sismico 2D a riflessione, con l'esecuzione di due profili della lunghezza totale presunta di circa 28 Km, mediante massa vibrante;

2) di individuare nei Comuni territorialmente interessati gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni: 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, i quali dovranno trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto che la presente verifica di assoggettabilità non concerne le attività di rilievo sismico con esplosivo e quelle di prospezione termometrica, non essendo disponibile per esse un'adeguata documentazione progettuale, comprensiva delle caratteristiche delle opere e della loro localizzazione, che consenta di esprimere valutazioni in merito alla presenza di possibili effetti significativi negativi sull'ambiente. Le medesime attività, nel caso vengano definite attraverso l'individuazione di detti elementi progettuali, devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

4) di prendere atto che la presente verifica di assoggettabilità concerne esclusivamente le attività citate al punto 1 e che le attività relative alla perforazione esplorativa profonda, prove e test e valutazione della risorsa menzionate nella documentazione allegata all'istanza non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità, in quanto non è per esse ad oggi disponibile idonea e sufficiente documentazione progettuale e ambientale. Le medesime attività devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

5) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei soggetti interessati;

6) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Terra Energy S.r.l. ed ai Comuni di Scansano (SI), Magliano in Toscana (GR) e Campagnatico (GR) e di comunicarlo alla Provincia di Grosseto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Demoetnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto, alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio, alla Comunità Montana Colline del Fiora nonché agli Uffici regionali interessati, all'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora ed al Bacino Regionale Ombrone.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Il medesimo è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L. R. 10/2010.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5269**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49., D.Lgs. 152/2006 e smi art. 20. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca mineraria

Pietratonda nei Comuni di Campagnatico e Civitella Paganico (GR) proposto da Medgold Inc. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente MEDGOLD Inc., con istanza depositata in data 30.08.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi delll'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e smi e artt. 48 e 49 L.R. 10/2010 e smi , per il progetto di attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca mineraria denominato "Pietratonda" nei Comuni di Campagnatico (GR) e Civitella Paganico (GR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate (Provincia di Grosseto, Comune di Campagnatico, Comune di Civitella Paganico, Regione Toscana Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie);

a seguito della pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. effettuata dal proponente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 in data 07.09.2011 e dell'affissione dello stesso all'Albo pretorio comunale in data 09.09.2011, il procedimento di verifica è stato avviato in data 09.09.2011;

presso il Settore Valutazione di impatto ambientale non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 09.09.2011, ha richiesto i pareri del Comune di Campagnatico, del Comune di Civitella Paganico, della Provincia di Grosseto, della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, della Soprintendenza Archeologica della Toscana, nonché il contributo istruttorio degli Uffici regionali interessati, dell'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, dell'AATO 6 Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, e dell'Autorità di Bacino del Fiume Ombrone;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha acquisito i pareri del Comune di Campagnatico, del Comune di Civitella Paganico, della Provincia di Grosseto, della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, della Soprintendenza Archeologica della Toscana, nonché il contributo istruttorio dell'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, del Bacino regionale Ombrone, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, e dei seguenti Uffici regionali: Settore Energia Tutela della Qualità dell'aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, Settore Pianificazione del Territorio, Settore Attività di Vigilanza sulle Attività Minerarie, Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Settore Rifiuti e Bonifiche, Settore Programmazione Agricolo Forestale, Settore Disciplina, Politiche ed Incentivi del commercio e Attività Terziarie, Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Ufficio Tecnico del genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena e Opere Marittime;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale relativa alla domanda del Permesso di Ricerca;
- Relazione Geomineraria e Programma dei Lavori;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

- l'area di progetto delle attività di ricerca denominata "Pietratonda", si sviluppa interamente nei Comuni di Campagnatico e di Civitella Paganico in Provincia di Grosseto;
- l'area di progetto delle attività di ricerca interessa complessivamente un'area di 0,08 Kmq;
- il progetto ha per obiettivo:
- verifica dei tenori e dei volumi delle aree anomale già evidenziate con le indagini 1987-1992 e 1997-1998.
- Circoscrizione e definizione di nuovi indizi ed anomalie.
- Definizione, delimitazione di dettaglio e sviluppo delle nuove anomalie e delle anomalie note ma non ancora fatte oggetto di indagini dirette ed/o di indagini dettagliate.
- Valutazione degli indizi e delle anomalie evidenziati.
- In caso di una valutazione positiva: proposizione di un programma di lavori ulteriori nell'area del permesso.

-nel dettaglio è prevista :

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza.

b) Cartografia geologica di dettaglio e studi strutturali e specialistici di contorno nelle zone di interesse.

c) Rilievi geofisici (sistemi geo-elettrici, magnetometria, rilievi elettro-magnetici).

d) Campionatura ed analisi di rocce superficiali e suoli.

e) Studi specialistici quali studi minero-petrografici, metallogenetici e modellizzazioni giacimentologiche;

- le rocce verranno campionate mediante prelevamento di campioni affioranti sul terreno;

- i suoli verranno campionati mediante prelevamento di 10/20 cm di suolo mediante carotatore manuale;

- i quantitativi di suolo prelevati saranno circa 200-300 grammi; tali quantità non prevedono materiale di risulta da smaltire;

- non verranno aperti nuovi stradelli né è previsto abbattimento di superficie boscata;

- non verranno aperti cantieri, verrà utilizzata la viabilità presente e gli spostamenti verranno effettuati con pick-up 4x4, ove possibile, mentre dove non sarà possibile accedere con il mezzo sopra citato, gli spostamenti verranno effettuati a piedi;

- non verrà effettuato alcun movimento di terra ne alcun abbattimento di piante in aree e/o porzioni di aree boscate;

- le attività previste non interferiranno con la qualità dell'acquifero presente che si ritrova a circa 50/80 metri di profondità;

- le indagini geofisiche verranno condotte manualmente (distensione di circa 400/500 metri di filo elettrico sul terreno);

- tali attività sopra descritte non produrranno nessun cambiamento dell'aspetto paesaggistico e non avranno nessuna incidenza sulla fauna e flora del posto;

- tali attività, che varranno esclusivamente condotte manualmente, non prevedono aperture di sentieri, non prevedono alcun movimento terra, abbattimenti di parti di aree boscate e/o nuovi stradelli sul terreno;

- il programma di ricerca ha una durata prevista di circa 2 anni;

Dato atto che:

dal parere della Provincia di Grosseto risulta che "le attività di studio e le prospezioni geofisiche previste nel programma dei lavori della proposta di permesso di ricerca sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo, di basso impatto sulle risorse dell'ambiente, pertanto non si ritiene necessario formulare prescrizioni all'esecuzione dei lavori."

Nel suddetto parere la Provincia di Grosseto evidenzia inoltre che "anche se non attinente alla fase di ricerca in esame, il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) disincentiva gli interventi invasivi che comportano la movimentazione di consistenti volumetrie di terreno superficiale, e la conseguente alterazione dei principali caratteri morfologici e paesaggistici (quali quelli inerenti la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerali come oro, argento, zinco, manganese etc.), favorendo invece azioni di governo del territorio capaci di privilegiare il contenimento del consumo di suolo e il rilancio dei processi rigenerativi (rif. art. 12, comma 8 delle norme del PTC)."

Infine si sottolinea che, "l'area di ricerca ricade ai margini esterni del SIR (SIC) n°109 "Monte Leoni", pertanto, sarebbe necessario che nella progettazione fosse valutata l'incidenza del progetto sul Sito e le misure di mitigazione da intraprendere";

il Comune Campagnatico, relativamente alle materie di propria competenza, esprime parere favorevole;

il Comune di Civitella Paganico esprime parere favorevole per quanto di propria competenza;

l'Autorità di Ambito territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone si esprime in modo favorevole;

l'Acquedotto del Fiora SpA, nel proprio contributo tecnico di competenza evidenzia che "sul territorio sul quale si basa lo studio sono presenti delle reti che distribuiscono acqua alle utenze da noi gestite con variazioni di diametro comprese tra DN 50 e DN 80. Si ritiene quindi necessario, prima di iniziare le attività di perforazione, valutare con il Gestore eventuali interferenze con le infrastrutture del SII."

L'Acquedotto del Fiora SpA sottolinea inoltre che nell'area di studio sono presenti reti private in gestione a terzi per le quali è necessario che vengano contattate le autorità comunali per acquisire maggiori informazioni;

la Soprintendenza Archeologica della Toscana osserva che "nei pressi dell'area oggetto dell'intervento è presente il sito archeologico di Pietratonda (dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 364/1909, art. 40, notificato il 20/03/16) e che pertanto qualsiasi attività di movimento terra o di escavazione non esplicitamente dichiarata dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione.

Nel parere si sottolinea inoltre che "qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti";

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto esprime parere favorevole;

il Bacino Regionale Ombrone nel proprio contributo tecnico sottolinea che "nell'area di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità geomorfologica PFME, PFE e pericolosità idraulica PIME definite nell'ambito dei

procedimenti di adeguamento al PAI dei PS dei comuni di Campagnatico e Civitella Marittima, che devono essere considerate". Nel contributo si conclude affermando che "le attività, anche se non sono attualmente ubicate e quindi non valutabili nel dettaglio, non avranno influssi significativi nelle aree di pericolosità visto che non sono previste modifiche morfologiche o opere";

Considerato che, nel territorio interessato dal permesso di ricerca:

- non sono presenti siti di importanza regionale (SIR) ai sensi della L.R. 56/00 né Aree Naturali Protette ai sensi della L.R. 49/95;

- dalla cartografia allegata al P.A.I. del Bacino del Fiume Ombrone e del PS dei comuni di Campagnatico e Civitella Marittima si riscontrano alcune aree a pericolosità idraulica molto elevata, mentre per quanto concerne la pericolosità geomorfologica si riscontrano aree a pericolosità elevata e molto elevata;

- sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 lettera c) "fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde", lettera g) "foreste e boschi" e lettera h) "università agrarie e usi civili";

- è presente il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/00;

- è presente il permesso di ricerca per acqua termale "Le Caldanelle" in Comune di Civitella Paganico;

Considerato inoltre che alcuni dei pareri sopra citati, pervenuti dalle Amministrazioni interessate, nonché dei contributi riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa mineraria, che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle attività di ricerca in esame, dall'esame istruttorio svolto sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi pervenuti, può essere esclusa la presenza di possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità delle attività stesse;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.;

2. Le attività di ricerca previste non devono avere incidenze negative significative sui SIR presenti nell'area vasta;

3. Prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. A tale fine deve essere presentata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Siena e Grosseto ed al comune interessato la Relazione Paesaggistica;

4. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di accertare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa mineraria;

Aspetti progettuali

5. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti;

6. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini;

7. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, devono essere adottate misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati;

8. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente;

9. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata;

Aspetti ambientali

Atmosfera

10. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali;

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

11. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali;

12. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico;

13. Deve essere effettuata - preliminarmente - una fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche) utilizzate per uso potabile, termale, agricolo ed industriale ed essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Prima dell'avvio dei lavori deve essere consultato il Gestore del Servizio Idrico Integrato, per delimitare l'area di lavoro al fine di tutelare la risorsa acquedottistica e gli impianti ad essa collegati.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso termale e minerale;

14. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, gli esiti della ricerca alla competente Autorità di Bacino, ai fini dell'integrazione del quadro conoscitivo del bacino nonché i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Soggetto Gestore del S.I.I. ed alla competente A.A.T.O., fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale;

15. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali;

16. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 36.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico. Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto;

17. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività;

18. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti;

19. L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana;

20. In relazione al posizionamento delle bobine per le indagini geofisiche, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato;

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

21. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998;

22. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature);

23. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi;

24. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo;

25. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca mineraria non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale;

26. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione;

Paesaggio e Beni culturali

27. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett. m del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.;

28. Almeno 10 giorni prima dell'avvio delle indagini deve essere inviata alla Soprintendenza Archeologica comunicazione di inizio lavori con indicazione delle localizzazioni delle attività previste. Gli oneri per il personale specializzato devono essere a carico del proponente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, che effettuerà con il proprio personale ogni opportuna verifica, riservandosi di dare disposizioni nell'eventualità che si verificassero ritrovamenti da tutelare ai sensi di legge.

In caso di scoperte di cose archeologiche (materiali, strutture, stratificazioni) è fatto obbligo di sospendere i lavori e di avvertire entro 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;

29. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere;

Rumore e vibrazioni

30. Le attività previste devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti;

31. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regione n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati;

Rifiuti e bonifiche

32. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione;

33. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 185 e 186;

34. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizione della normativa vigente;

35. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica, con particolare riferimento ai siti: GR016 (GR) CAMPAGNATICO Poggio alle Guardie; GR134 (GR) CAMPAGNATICO Serbatoio interrato Scuola Elementare Campagnatico Via Roma; GR182 (GR) CAMPAGNATICO Sversamento frantoio "Oleificio Aldobrandeschi" nel Fosso Bugnello; GR064 (GR) CIVITELLA PAGANICO Podere San Luigi; GR012 (GR) CIVITELLA PAGANICO Leccio; GR013 (GR) CIVITELLA PAGANICO La Casetta di Mosca; GR121 (GR) CIVITELLA PAGANICO Discarica di Cannicci.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 29, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

36. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle

attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità *on-line*, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione;

Aspetti infrastrutturali

37. con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime;

38. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato - S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

Dato atto che:

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca mineraria denominato "Pietratonda" nei comuni di Campagnatico e Civitella Paganico (GR), proposto dalla MEDGOLD Inc., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa, relativamente alle seguenti attività di ricerca:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza.

b) Cartografia geologica di dettaglio e studi strutturali e specialistici di contorno nelle zone di interesse.

c) Rilievi geofisici (sistemi geo-elettrici, magnetometria, rilievi elettro-magnetici).

d) Campionatura ed analisi di rocce superficiali e suoli.

e) Studi specialistici quali studi minero-petrografici, metallogenetici e modellizzazioni giacimentologiche;

2) di individuare nei Comuni territorialmente interessati gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni: 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, i quali dovranno trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e contributi dei soggetti interessati;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto alla proponente MEDGOLD Inc., al Comune di Campagnatico e al Comune di Civitella Paganico;

4) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Grosseto, alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza Archeologica della Toscana, all'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, al Bacino regionale Ombrone, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A, e ai seguenti Uffici regionali: Settore Energia Tutela della Qualità dell'aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, Settore Pianificazione del Territorio, Settore Attività di Vigilanza sulle Attività Minerarie, Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Settore Rifiuti e Bonifiche, Settore Programmazione Agricolo Forestale, Settore Disciplina, Politiche ed Incentivi del commercio e Attività Terziarie, Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Ufficio Tecnico del genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena e Opere Marittime, Settore Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repub-

blica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Il medesimo è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L. R. 10/2010.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 25 novembre 2011, **n. 5270**
certificato il 28-11-2011

L.R. 10/2010 e smi artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità del progetto di attività di ricerca di risorse geotermiche Pereta nei Comuni di Scansano, Magliano in Toscana ed Orbetello (GR) proposto da Futuro Energia srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Futuro Energia S.r.l., con istanza depositata in data 03.08.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/10 e s.m.i., per il progetto di attività di ricerca riguardante le attività relative al Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "Pereta" nei Comuni di Scansano (GR), Orbetello (GR), Magliano in Toscana (GR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate (Comune di Scansano (GR), Comune di Orbetello (GR), Comune di Magliano in Toscana GR), Provincia di Grosseto, Comunità Montana Colline del Fiora, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico Siena, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana);

il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. e sull'Albo pretorio dei Comuni di Orbetello, Scansano, Magliano in Toscana in data 02/08/2011 e 03/08/2011 e successivamente in data 5/10/2011, pubblicazioni effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10, di competenza della Regione Toscana ;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 05.08.2011, ha richiesto i pareri del Comune di Scansano (GR), Comune di Orbetello (GR), Comune di Magliano in Toscana GR), Provincia di Grosseto, Comunità Montana Colline del Fiora, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico Siena, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, nonché il contributo istruttorio degli Uffici regionali interessati, dell'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone e dell'Acquedotto del Fiora S.p.A.;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha acquisito i pareri del Comune di Scansano (GR), del Comune di Orbetello (GR), Comune di Magliano in Toscana GR), Provincia di Grosseto, Comunità Montana Colline del Fiora, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico Siena, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, nonché il contributo istruttorio dell'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM e dei seguenti Uffici regionali: Settore programmazione agricolo forestale, Settore disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie, Settore autorità di vigilanza sulle attività minerarie, Settore pianificazione del territorio, Settore prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, Settore rifiuti e bonifica dei siti inquinati, Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, Settore tutela e

gestione delle risorse idriche, Ufficio tecnico del genio civile di Siena e Grosseto, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone e Acquedotto del Fiora S.p.A.;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Progetto Preliminare;
- Studio Preliminare Ambientale;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente risulta che:

il progetto presentato è volto all'acquisizione del Permesso di Ricerca di Risorse Geotermiche denominato "Pereta", al fine di avviare le attività di prospezione geotermica di superficie. Tali attività di prospezione, si articoleranno nelle seguenti operazioni:

a. Prospezioni magnetotelluriche;

b. Rilievi sismici 2D a riflessione;

c. Rilievi termometrici mediante perforazione di un pozzo di profondità pari a circa 250 m.

Una volta identificati i siti idonei allo sfruttamento della risorsa geotermica, il proponente intende, quindi, avviare le procedure per l'acquisizione dell'autorizzazione all'esecuzione della fase esplorativa profonda, consistente nella perforazione di due pozzi e nelle relative prove di produzione, nonché della Concessione di Coltivazione per la produzione di energia elettrica. Queste ultime attività saranno, comunque, oggetto di successive procedure di valutazione ed autorizzazione.

L'area interessata dal Permesso di Ricerca "Pereta" ha un'estensione di circa 88,6 km^2, di cui: 75,2 km^2 nel Comune di Magliano in Toscana; 13,3 km^2 nel Comune di Scansano ed i rimanenti 0,1 km^2 nel Comune di Orbetello.

Il Proponente dichiara che all'interno del Permesso sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica (ai sensi del D.Lgs. 42/2004), ma non aree naturali protette.

Le attività di prospezione geotermica oggetto della presente verifica di assoggettabilità, consisteranno in:

a. 50 sondaggi magnetotellurici

La metodologia utilizzata prevede misure delle tre componenti del campo magnetico (mediante bobine) e del campo elettrico (mediante dipoli), dalle quali ricavare la resistività del sottosuolo. Il Proponente prevede di completare tutti i sondaggi entro un massimo di 60 giorni lavorativi.

b. Rilievi sismici 2D a riflessione

Il Proponente prevede di utilizzare la metodologia Vibroseis anche se non si esclude categoricamente l'eventuale ricorso ad esplosivo per la generazione di onde elastiche. Saranno effettuati due rilievi sismici a riflessione della lunghezza di 10 km ciascuno . Il Proponente prevede che tutte le attività riconducibili a tali rilievi, possano concludersi nell'arco di 3 mesi.

c. Rilievi termometrici

Il Proponente prevede di perforare almeno un pozzo, la cui profondità massima è stimata in circa 250 m. La perforazione avverrà mediante sonda automontata. In questa fase è previsto l'approntamento di una piazzola (superficie di circa 200 m^2) atta a contenere la sonda, le aste di perforazione, la vasca fuori terra per lo stoccaggio del fluido di circolazione, ecc. La posizione definitiva del pozzo sarà stabilita solo al termine delle operazioni riportate ai punti a) e b). Il Proponente individua i seguenti criteri in base ai quali orientare l'individuazione della postazione: evitare aree naturali SIC-ZPS e aree di pregio naturalistico, utilizzare viabilità ordinaria, mantenersi a distanze superiori ai 200 m da eventuali recettori. Il pozzo sarà dotato del dispositivo Blow Out Preventer (BOP) per evitare la fuoriuscita accidentale di fluidi in pressione. Le attività di perforazione avranno, presumibilmente, una durata di 4 settimane; le successive misure termometriche potranno protrarsi fino ad un massimo di 5 - 6 mesi.

Al termine di tutte le precedenti operazioni saranno attuate misure volte al completo ripristino delle aree interessate;

Dato atto che presso il Settore Valutazione di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni;

Dato inoltre atto che:

la Provincia di Grosseto rileva quanto segue:

"Le attività di studio e le prospezioni geofisiche previste nel programma dei lavori, della proposta di permesso di ricerca, sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo, di basso impatto sulle risorse dell'ambiente, ciò nonostante si ritiene utile ricordare che in generale per la realizzazione dei "pozzetti di prospezione termica" si dovranno adottare misure per la tutela delle risorse ambientali e per la conservazione degli equilibri dell'assetto idrogeologico, nel rispetto dei principi e delle disposizioni sulla "tutela delle acque e del suolo" e sulla "tutela delle aree boscate" del vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto, approvato con DCP. n. 21 il 11/06/2010. In particolare:

1. non si dovranno interessare le aree boscate in quanto queste tutelate secondo i criteri di cui all'art. 2 e dell'art. 41, comma 2, della LRT 39/2000 e s.m.i., nonchè in base alla disciplina di cui all'art. 16, comma 5, e punto 3 della scheda 7A del P.T.C. della Provincia di Grosseto. Si dovranno comunque evitare danni alla vegetazione di interesse forestale compresa quella ripariale presente lungo i corsi d'acqua;

2. non si dovranno interessare le aree in dissesto geomorfologico e le "emergenze geologiche" ricordate all'art. 10, comma 13, del P.T.C. della Provincia di Grosseto;

3. in fase esecutiva sarà necessario prestare particolare attenzione all'isolamento dei pozzi in modo da evitare interferenze con le risorse idriche del sottosuolo, specie se quest'ultime sono utilizzate per usi idropotabili.

L'area interessata dal programma di ricerca di risorge geotermiche non ricade in SIR (LRT 56/2000), ne Riserve Naturali (LRT 49/95); l'intervento esclude altresì i Biotopi Naturali, come individuati dal vigente PTC.

Limitatamente alla sola fase di prospezione, per la quale si rilascia il presente parere, si dovrà adeguatamente pianificare l'ubicazione dei due profili sismici a riflessione. In tal senso, sulla scorta della necessità di evitare un uso improprio ed eccessivo del suolo naturale (data anche la possibile utilizzazione di mezzi meccanici) si dovranno evitare le aree poste ad una distanza inferiore ai 300 m dai torrenti, stagni, nonché le formazioni boschive mature ed i suoi margini, in un contesto quindi di maggiore rilievo naturalistico. In fase di perforazione del pozzetto termometrico devono essere garantite condizioni tali da evitare perdite di fluido in formazione, altresì la possibilità di migrazione dello stesso nelle falde acquifere. Come indicato nella Relazione, il ristabilimento ambientale dei luoghi dovrà trovare attuazione a conclusione dei lavori. Al fine di garantire la tutela della fauna selvatica in riproduzione, gli interventi non potranno essere realizzati nel periodo aprile-luglio compresi.";

il Comune di Magliano in Toscana(GR) nel proprio parere rileva che:

"La attività di ricerca di risorse geotermiche in oggetto presuppone una serie di interventi da effettuare per un breve lasso di tempo (tre mesi) e consistenti in indagini di campagna di carattere poco invasivo: si parla infatti di posizionamento sul territorio di picchetti e geofoni, taglio di arbusti e ripristino ambientale (una volta finito il lavori), garanzia di speciali accortezze in fase di esecuzione di tali indagini (distanze minime fra le sorgenti di vibrazione e obiettivi sensibili quali abitazioni e altro). Stante quindi questa situazione, come peraltro rilevabile dalla documentazione tecnica pervenuta, risulta difficile avanzare dubbi sul fatto che tali attività di ricerca non produrranno problematiche di carattere ambientale e paesaggistico sul territorio comunale.Non è infatti l'attività di ricerca che desta perplessità quanto, piuttosto, i suoi possibili sviluppi futuri. Ci si riferisce, chiaramente, allo scenario che si andrebbe a creare allorquando, a seguito di un riscontro positivo della ricerca di tali risorse, il proponente potrebbe, avendone titolo, richiedere la realizzazione di questo tipo di centrali sul nostro territorio. In questo caso, pur tenendo conto degli aspetti positivi che la realizzazione di tale impianto potrebbe comportare (fra i quali, una per tutte, la ricaduta occupazionale) e pur sforzandoci di immaginare un impianto progettato tenendo conto dei massimi standard di efficienza energetica e di minor impatto paesaggistico possibile, dovremmo necessariamente valutare anche quelli estremamente negativi. Fra questi aspetti critici il più rilevante sarà, a nostro avviso, l'impatto paesaggistico e ambientale estremamente pesante che questa tipologia di impianti presupporrebbe su di un territorio comunale, qual è quello di Magliano in Toscana, che fonda gran parte della sua economia sulle attività turistico ricettive. È per le ragioni di cui sopra che si ritiene di dover corrispondere un parere positivo in merito all'attività di ricerca e uno sostanzialmente negativo relativo alla concreta realizzazione dell'impianto.";

il Comune di Orbetello (GR) nel proprio parere rileva che:

"Premesso che le attività da svolgere descritte all'interno dello Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'oggetto consistono in operazioni sia legate all'attività di identificazione di rocce contenenti fluidi caldi geotermici sia volte alla conoscenza delle caratteristiche ambientali del territorio interessato dal permesso di Ricerca;

Considerato che che la richiesta procedurale di cui all'oggetto si pone l'obbiettivo di accrescere le conoscenze di cui sopra attraverso prospezioni geofisiche svolte in superficie prima dell'eventuale proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi, i cui esiti potranno determinare, in modo più dettagliato, le caratteristiche di un eventuale progetto di sviluppo geotermico e di conseguenza l'eventuale perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi sarebbe oggetto di una nuova istanza di autorizzazione, predisposta anche alla luce degli esiti delle attività descritte nello Studio Preliminare Ambientale;

Considerato che la superficie ricadente nel Comune di Orbetello interessata dall'ambito del Permesso di Ricerca di cui la richiesta è di minima entità, e nello specifico dello 0.1% di tutta la superficie individuata ricadente prevalentemente nei territori del Comune di Magliano e del Comune di Scansano;

Dato atto che tra gli elaborati contenuti del Piano Strutturale approvato con Del. C.c. n.16 del 19/03/2007 e del Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello Regolamento Urbanistico approvato con Del.C.C. n. 8 del 07.03.2011 non sono riportate disposizioni particolari, prescrizioni né tantomeno indicazioni in merito alle attività legate alla ricerca ed allo sviluppo della geotermia in genere;

Verificato in ogni caso che l'attività proposta in tale porzione di territorio non ricade in nessun altro vincolo di tipo paesaggistico, ambientale o idrogeologico.

In considerazione di quanto sopra e degli elaborati prodotti, si ritiene di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 comma 2 della L.R. 10/2010 e smi. in merito alla procedura di verifica regionale di cui all'oggetto.";

il Comune di Scansano (GR) nel proprio parere rileva che:

"Esaminato il progetto presentato e valutate le caratteristiche degli interventi programmati si evidenziano alcuni aspetti di merito:

- coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale;

- viabilità interessata in fase di cantiere;

- eventuale presenza nelle aree interessate dalle opere di progetto di elementi di tutela delle risorse essenziali ai sensi art. 3 comma 2 della L.r. 1/05.

Si rileva

- che in merito alla prima richiesta gli strumenti di programmazione territoriale (piano Strutturale e residue salvaguardie del Prg) non si pronunciano sulla compatibilità di quanto richiesto ma del resto neanche lo escludono;

- che in merito alla seconda richiesta (poiché il territorio comunale è interessato in prima battuta da prospezione magnetotellurica) la relazione riporta chiaramente che la tipologia degli strumenti adoperati risulta quella di uso quotidiano da parte di qualsiasi impresa e quindi non incide sulle caratteristiche complessive della viabilità;

- che in merito alla terza richiesta (e di riflesso anche sulla seconda) si evidenzia che le attività di prospezione magnetotellurica programmata prevede una serie di operazioni che investono le risorse essenziali in modo da creare livelli di attenzione.

Si segnala a tal proposito:

- che le prospezioni magnetotelluriche in prossimità degli abitati (in questo senso la scala di restituzione della localizzazione dei singoli interventi non aiuta alla comprensione complessiva) se approfondite con i sondaggi sopra richiamati, in prossimità dell'abitato di Scansano ... e delle località rurali ad esso afferente possono dar luogo ad interferenze con il sistema acquifero dei rilievi corrispondenti . Di fatto si tratta di coni imbibitori che a valle rilasciano una serie di risorgive di notevole consistenza locale (si veda anche la localizzazione delle 6 attività che interessano il comune di Scansano. In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica con posizionamento della bobine interrate di profondità in posizione ben definita prima del sondaggio;

- che la relazione esclude la possibilità di sondaggi termico stratigrafici in corrispondenza di Sic, Sir, Zps, , ma la scala di restituzione del posizionamento dei sondaggi non ne consente una immediata lettura.

Negli altri casi la prossimità ai centri abitati così come in relazione alle case sparse farebbe propendere per una attività minima di ricerca limitata appunto a quella meno invasiva in quanto trattasi in un caso di aree periurbane o di aree pertinenziali di sufficiente ampiezza frequentazione. In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica.

In ogni caso quando, successivamente alle prospezioni magnetotelluriche, si rendano necessari nuovi approfondimenti previsti dal programma dei lavori (prospezione sismica ecc) si prescrive che le ulteriori operazioni si collochino almeno alla distanza di mille metri dal perimetro dei centri abitati e oltre 250 dalle case sparse";

la Comunità Montana Colline del Fiora con nota del Servizio Tecnico, Progettazione e Bonifica esprime parere favorevole;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel proprio parere rileva che:

"attualmente sull'area in oggetto non risultano in itinere procedimenti di tutela previsti dal D.Lgs 42/2004 Si ricorda tuttavia che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.Lgs n.42/2004 e ss.mm.ii., e che saranno motivo di modifiche progettuali";

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto nel proprio parere ritiene di esprimere: "..parere favorevole per l'attività di ricerca prevista con l'indicazione di limitare le indagini preliminari possibilmente in ambiti non soggetti a tutela dei beni paesaggistici ";

la Soprintendenza per il patrimonio Storico artistico e demoetnoantropologico per le Province di Siena e Grosseto nel proprio parere rileva che:

"l'attività di ricerca di risorse geotermiche non è di competenza di questa Soprintendenza purché non abbia a interferire sul patrimonio culturale mobile dei Comuni in oggetto ai sensi dell'art 10 del Codice dei Beni Culturali e ogni azione sia improntata alla massima salvaguardia del patrimonio suddetto";

l'Autorità di Bacino regionale del Fiume Ombrone nel proprio parere ritiene che:

" in base a quanto descritto le attività, anche se non sono attualmente ubicate e quindi non valutabili nel dettaglio, non avranno influssi significativi nelle aree di pericolosità visto che non sono previste modifiche morfologiche o opere, ad eccezione della sismica a riflessione, come specificato di seguito. Si ritiene infatti che per le operazioni di energizzazione che saranno effettuate con l'indagine sismica non è possibile escludere possibili danneggiamenti a strutture o a tratti di versanti in precario equilibrio (in aree PFE e PFME). Pertanto si consiglia una fase di verifica delle condizioni di pericolosità geomorfologica, delle aree perimetrate che saranno interessate dalle suddette energizzazioni. Inoltre si ritiene utile ricordare fin da ora che la realizzazione di impianti fissi e di manufatti relativi a perforazioni e/o sfruttamento in aree perimetrate dal PAI dovrà attenersi ai criteri di cui agli artt. 5, 6, 9, 13 e 14 delle norme di PAI.";

l'A.A.T.O. n. 6 nel proprio parere rileva che " nulla osta all'esecuzione in tale zona di indagini geochimiche e geofisiche delle quali sarebbe nostro interesse conoscerne le risultanze al fine di avere una ancor maggiore conoscenza del sottosuolo. Per quanto riguarda la realizzazione del pozzetto di gradiente si richiede di conoscere prima della sua realizzazione la sua ubicazione in quanto nell'area indicata per la ricerca sono presenti punti di captazione idropotabili";

l'Acquedotto del Fiora nel proprio parere ritiene necessario che prima di iniziare l'attività di perforazione siano valutate con il Gestore eventuali interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e chiede di

poter disporre, al termine della prospezione, dei dati e dei risultati inerenti la ricerca;

Considerato che:

all'interno dell'area interessata dal permesso di ricerca sono presenti il vincolo idrogeologico ed il vincolo paesaggistico;

l'area ricade all'interno del Bacino idrografico del Fiume Albegna; la parte settentrionale è prossima allo spartiacque con il bacino del Fiume Ombrone;

il Comune di Orbetello (GR), è interessato dalla presenza di falda acquifera termale che da luogo alla concessione per acqua termale denominata "Bagnacci dell'Osa"; è inoltre presente il permesso di ricerca per acqua termale "Bagnacci Osa 2";

alcuni dei pareri e dei contributi dei soggetti interessati riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa geotermica che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

Prospezioni magnetotelluriche;

Rilievi sismici 2D a riflessione mediante massa vibrante;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a) Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.

Le attività di ricerca previste non devono avere effetti negativi significativi sui siti di importanza regionale presenti nell'area vasta.

2.Per le attività per il cui svolgimento si renda necessaria l'autorizzazione paesaggistica, deve essere presentata, al Comune ed alla Soprintendenza competenti, la Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa geotermica.

b) Aspetti progettuali

1. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti.

2. In merito alle indagini geofisiche, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

3. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, deve essere predisposto un piano del traffico che includa tutte le misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati.

4. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

5. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata.

6. Si chiede al proponente di conformarsi alle indicazioni del Comune di Scansano:

- le prospezioni magnetotelluriche in prossimità degli abitati (in questo senso la scala di restituzione della localizzazione dei singoli interventi non aiuta alla comprensione complessiva) se approfondite con i sondaggi sopra richiamati, in prossimità dell'abitato di Scansano ... e delle località rurali ad esso afferenti possono dar luogo ad interferenze con il sistema acquifero dei rilievi corrispondenti. Di fatto si tratta di coni imbibitori che a valle rilasciano una serie di risorgive di notevole consistenza locale (si veda anche la localizzazione delle 6 attività che interessano il Comune di Scansano). In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica con posizionamento della bobine interrate di profondità in posizione ben definita prima del sondaggio;

- negli altri casi la prossimità ai centri abitati così come in relazione alle case sparse farebbe propendere per una attività minima di ricerca limitata appunto a quella meno invasiva in quanto trattasi in un caso di aree periurbane o di aree pertinenziali di sufficiente ampiezza frequentazione. In questi casi i lavori devono limitarsi alla sola prospezione magnetotellurica. In ogni caso quando, successivamente alle prospezioni magnetotelluriche, si rendano necessari nuovi approfondimenti previsti dal programma dei lavori (prospezione sismica, ecc.) si prescrive che le ulteriori operazioni si collochino almeno alla distanza di mille metri dal perimetro dei centri abitati e oltre 250 dalle case sparse.

c) Aspetti ambientali

Atmosfera

1. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali.

3. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

4. Deve essere effettuata preliminarmente una fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche, eccetera) utilizzate per uso potabile, minerale, termale, agricolo ed industriale, e deve essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso minerale e termale.

5. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, suolo e sedimenti effettuate con mezzi manuali. In particolare si dovranno inoltre evitare le aree poste ad una distanza inferiore ai 300 m dai torrenti, stagni e dalle formazioni boschive mature e loro margini.

6. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 26.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

7. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività.

8. Nel caso in cui che le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana.

In relazione al posizionamento delle bobine per le indagini geofisiche, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

9. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo all'A.A.T.O 6 e all'Acquedotto del Fiora S.p.A., nonché al Bacino Regionale Ombrone, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

10. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

11. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature).

12. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali

dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

13. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo.

14. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca geotermica non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale.

15 Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

16. Si raccomanda che le attività di ricerca siano svolte in ambiti non soggetti a tutela dei beni paesaggistici.

17. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett. m del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. In caso di scoperte di cose archeologiche (materiali, strutture, stratificazioni) è fatto obbligo di sospendere i lavori e di avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente per territorio e provvedere alla conservazione dei beni rinvenuti. Tali scoperte potranno essere motivo di modifiche progettuali indicate dalla Soprintendenza.

18. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Rumore e vibrazioni

19. Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche con massa battente Vibroseis, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture o altri elementi sensibili (ivi incluso le opere di captazione dell'acqua e le sorgenti), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere valutata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. In caso siano presenti beni vincolati il proponente deve consultare preventivamente la competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e/o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; nel caso siano presenti altri manufatti non vincolati deve consultare il Comune interessato.

20. In ogni caso, anche al di fuori delle aree indiziate, almeno 30 giorni prima dell'esecuzione delle indagini, deve essere fornita alla Soprintendenza Archeologica una documentazione con l'indicazione delle aree interessate dalle attività di ricerca, con particolare riferimento alla localizzazione delle stese sismiche e dei siti di energizzazione, al fine di valutare l'incidenza di dette operazioni con la tutela di eventuali beni archeologici.

21. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regione n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Rifiuti e bonifiche

22. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

23. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 185 e 186.

24. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizione della normativa vigente.

25. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica. Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una

investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati. Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 29, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

26. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

27. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime.

28. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

Rilievi sismici 2D a riflessione mediante esplosivo;

Rilievi termometrici mediante perforazione di un pozzo di profondità pari a circa 250 m;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non risulta disponibile il grado di definizione progettuale necessario per la verifica di assoggettabilità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 52 e seguenti della medesima legge, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca di risorse geotermiche "Pereta" nei Comuni di Orbetello (GR), Scansano (GR) e Magliano in Toscana (GR), proposto dalla Futuro Energia s.r.l., per la parte relativa alle seguenti attività di ricerca, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa:

Prospezioni magnetotelluriche;

Rilievi sismici a riflessione mediante massa vibrante;

2) di individuare nei Comuni territorialmente interessati gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni numero a)2, b)1, b)2, b)3 b)4, b)5, b)6, c)1, c)6, c)18, c)21, c)22, c)23, c)24, c)25, c)26, c)27, i quali dovranno trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto che la presente verifica di assoggettabilità non concerne né i rilievi sismici a riflessione mediante esplosivo né i rilievi termometrici, non essendo disponibile per essi un'adeguata documentazione progettuale, comprensiva delle caratteristiche delle opere e della loro localizzazione, che consenta di esprimere valutazioni in merito alla presenza di possibili effetti significativi negativi sull'ambiente. Le medesime attività, nel caso vengano definite attraverso l'individuazione di detti elementi progettuali, devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

4) di prendere atto che le attività relative alla perforazione esplorativa profonda, prove, test e valutazione della risorsa menzionate nella documentazione allegata all'istanza non sono oggetto della presente verifica

di assoggettabilità, in quanto non è per esse ad oggi disponibile idonea e sufficiente documentazione progettuale e ambientale. Le medesime attività devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

5) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei soggetti interessati;

6) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Futuro Energia s.r.l., nonché ai Comuni di Orbetello (GR), di Scansano (GR) e di Magliano in Toscana (GR);

7) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Grosseto, alla Comunità Montana Colline del Fiora all'Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, all'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM ed ai seguenti Uffici regionali: Settore programmazione agricolo forestale, Settore disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie, Settore autorità di vigilanza sulle attività minerarie, Settore pianificazione del territorio, Settore prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, Settore rifiuti e bonifica dei siti inquinati, Settore tutela e gestione delle risorse idriche, Ufficio tecnico del genio civile di Siena e Grosseto, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone e Acquedotto del Fiora S.p.A.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Il medesimo è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del comma 7 dell'art. 49 della L. R. 10/2010.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 5309**
certificato il 30-11-2011

Concessione dei contributi anno 2011, a norma dell'articolo 112 della l.r. 65/2010, per l'esercizio associato di funzioni comunali di cui alla l.r. 40/2001 e per l'esercizio associato dei servizi postali e di prossimità di cui alla l.r. 66/2007.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", e in particolare l'articolo 9 inerente le competenze del dirigente responsabile di Settore;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98 del 15 giugno 2010, concernente la declaratoria delle competenze della Direzione generale della Presidenza, modificato in ultimo dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 175 del 18 ottobre 2010;

Richiamato il decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5396 dell'11 novembre 2010, con il quale è stato disposto l'assetto organizzativo della Direzione generale della Presidenza;

Vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 40, recante "Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni", come modificata in ultimo dalla legge regionale 14 dicembre 2009, n. 75;

Visto il regolamento n. 27/R del 2 marzo 2010, di attuazione della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2007, n. 66, recante "Servizi postali e di prossimità. Interventi di sostegno ai comuni disagiati";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 60/R del 21 ottobre 2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale 11 dicembre 2007, n. 66, in materia di servizi postali e di prossimità;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65, recante "Legge finanziaria per l'anno 2011";

Visto in particolare l'articolo 112 della legge regionale n. 65 del 2010, come modificato dalla legge regionale 21 settembre 2011, n. 44, che dispone:

- al comma 1, che nell'anno 2011 le risorse regionali destinate, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40, all'incentivazione delle gestioni associate, sono concesse unicamente alle unioni di comuni, aventi

popolazione non inferiore a diecimila abitanti o costituite da almeno cinque comuni, sulla base delle disposizioni dell'articolo medesimo;

- al comma 2, che nell'anno 2011 alla stessa unione di comuni non può essere concesso un contributo superiore a 300.000,00 euro; sono tuttavia fatte salve le ulteriori risorse da concedersi sulla base dei trasferimenti statali alla Regione per l'incentivazione delle gestioni associate delle unioni;

- al comma 2 bis, che i contributi di cui al comma 1 sono concessi se, alla data del 21 novembre 2011, sussiste, secondo quanto risulta agli atti della Giunta regionale, una delle seguenti situazioni:

a. l'unione di comuni ha beneficiato nell'anno 2010 dei contributi concessi ai sensi della l.r. 40/2001;

b. l'unione è stata costituita mediante stipula dell'atto costitutivo, ancorché non siano stati ancora insediati tutti gli organi di governo;

c. l'unione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37 (Riordino delle Comunità montane) è in fase di costituzione; è considerata in fase di costituzione l'unione per la quale, entro il termine perentorio del 21 novembre 2011, i comuni hanno approvato lo statuto e l'atto costitutivo ed è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008;

- al comma 2 ter, che i contributi sono concessi:

a. alle unioni di comuni, nei casi di cui al comma 2 bis, lettere a) e b);

b. alle comunità montane, nel caso di cui al comma 2 bis, lettera c), per essere liquidati alle unioni che subentrano nei rapporti delle comunità montane estinte;

- al comma 2 quater, che i contributi sono liquidati alle unioni di comuni secondo le seguenti modalità:

a. alle unioni di comuni di cui al comma 2 bis, lettera a), contestualmente all'atto di concessione del contributo;

b. alle unioni di comuni di cui al comma 2 bis, lettera b), dopo la data di insediamento di tutti gli organi dell'unione, se l'insediamento è avvenuto entro il termine perentorio del 31 dicembre 2011;

c. alle unioni di comuni di cui al comma 2 bis, lettera c), dopo la data di insediamento di tutti gli organi dell'unione, se l'insediamento è avvenuto entro il termine perentorio del 31 dicembre 2011, e se la comunità montana è stata estinta ai sensi dell'articolo 15, comma 7, della l.r. 37/2008;

- al comma 2 quinques, che i contributi sono concessi in parti uguali tra le unioni di comuni beneficiarie nel limiti di cui al comma 2; le risorse da concedersi sulla base dei trasferimenti statali alla Regione per l'incentivazione delle gestioni associate delle unioni di comuni sono concesse alle unioni di cui al comma 2 bis, lettera a) con le stesse modalità; i contributi che non possono essere liquidati, perché non si sono verificate le condizioni previste dal comma 2quater, lettere b) e c), sono revocati.

- al comma 4 ter, che nell'anno 2011 le risorse di cui alla l.r. 66/2007, in alternativa alla disciplina di cui alla legge medesima e ai relativi provvedimenti attuativi, sono concesse in parti uguali ai soggetti di cui al comma 2 ter che risultano beneficiari, nell'anno 2010, del contributo di cui alla l.r. 66/2007; a ciascun soggetto non può essere concessa una somma superiore a 30.000,00 euro; le risorse sono concesse e revocate secondo le modalità dei commi 2 quater e 2 quinquies;

Considerato che, ai fini della concessione dei contributi alle unioni di comuni di cui all'articolo 112 comma 2 bis, lettera a), della l.r. n. 65/2010 devono essere assunte a riferimento le unioni di comuni beneficiarie dei contributi concessi con il decreto dirigenziale 10 dicembre 2010, n. 6076, che risultano essere le seguenti:

- unione di comuni del Chianti Fiorentino - Barberino Valdelsa Tavarnelle Val di Pesa
- unione di comuni Versilia
- unione di comuni Valdichiana Senese
- unione di comuni del Pratomagno
- unione di comuni Valdera
- unione di comuni Val di Merse
- unione di comuni Valdarno e Valdisieve;

Considerato che, ai fini della concessione dei contributi alle unioni di comuni di cui all'articolo 112 comma 2 bis, lettera b), della l.r. n. 65/2010, risultano agli atti della Giunta regionale alla data del 21 novembre 2011 le seguenti unioni di comuni costituite mediante stipula dell'atto costitutivo:

- unione di comuni Unioni di Comuni Fiesole-Vaglia - costituita dai comuni di Fiesole e Vaglia - atto costitutivo stipulato in data 28 ottobre 2011, assunto al protocollo regionale al numero 289528/A.80.30 del 17 novembre 2011;

- unione di comuni Unione Colli Marittimi Pisani - costituita dai Comuni di Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella - atto costitutivo stipulato in data 3 novembre 2011, assunto al protocollo regionale al numero 288714/A.80.50 del 17 novembre 2011;

Considerato che, ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 112 comma 2 bis, lettera c), della l.r. n. 65/2010, risultano agli atti della Giunta regionale alla data del 21 novembre 2011 le seguenti unioni di comuni in fase di costituzione, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37:

- unione di comuni Unione dei Comuni Val di Bisenzio - in fase di costituzione tra i comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 231099/A.80.50 del 20 settembre 2011;

- unione di comuni Unione dei Comuni Media Valle del Serchio - in fase di costituzione tra i comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 274971/A.80.50 del 4 novembre 2011;

- unione di comuni Unione Montana dei Comuni del Mugello - in fase di costituzione tra i comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato le comunicazioni di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunte al protocollo regionale n. 288210/A.80.30 del 17 novembre 2011 ; 255607/A.80.50 del 14 ottobre 2001; 266434/A.80.50 del 25 ottobre 2011; 266439/A.80.50 del 25 ottobre 2011; 251689/A.80.50 dell' 11 ottobre 2011; 252964/A.80.50 del 12 ottobre 2011; 252987/A.80.50 del 12 ottobre 2011; 263523/A.80.50 del 21 ottobre 2011; 266431/A.80.50 del 25 ottobre 2011;

- Unione di comuni Unione di Comuni Montana Lunigiana - in fase di costituzione tra i comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato le comunicazioni di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunte al protocollo regionale n.243411/A.80.50 del 3 ottobre 2011; 247780/A.80.50 del 6 ottobre 2011, 233997/A.80.50 del 22 settembre 2011; 251674/A.250387/A.80.50 del 10 ottobre 2011; 247831/A.80.50 del 6 ottobre 2011; 250516/A.80.50 del 10 ottobre 2011; 233990/A.80.50 del 22 settembre 2011; 247762/A.80.50 del 6 ottobre 2011; 239290/A.80.50 del 28 settembre 2011; 228849/A.80.50 del 16 settembre 2011; 231155/A.80.50 del 20 settembre 2011; 240471/A.80.50 del 29 settembre 2011;

- unione di comuni Unione dei Comuni Montani del Casentino - in fase di costituzione tra i comuni di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Stia e Talla, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 242935/A.80.30 del 3 ottobre 2011;

- unione di comuni Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - in fase di costituzione tra i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 222419/A. del 9 settembre 2011;

- unione di comuni Unione di Comuni Montani Amiata Grossetana - in fase di costituzione tra i comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 213110/A.80.30 del 25 agosto 2011;

- unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere - in fase di costituzione tra i comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 266489/A.;

- unione di comuni Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora - in fase di costituzione tra i comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 285029/A.80.50 del 15 novembre 2011;

- unione di comuni Unione Comuni Garfagnana - in fase di costituzione tra i comuni di Camporgiano, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vergemoli, Villa Collemandina, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, consegnata in data 21 novembre 2011 e assunta al protocollo regionale n. 292185/A/80.50 del 22 novembre 2011;

- unione di comuni Unione Montana Alta Val di Cecina - in fase di costituzione tra i comuni di Montecatini Val di Cecina - Monteverdi Marittimo - Pomarance, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, assunta al protocollo regionale n. 290165/A.80.30 del 18 novembre 2011;

- unione di comuni Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana - in fase di costituzione tra i comuni di Anghiari - Badia Tedalda - Caprese Michelangelo - Monterchi - Sansepolcro - Sestino, che risultano aver approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'unione e aver effettuato la comunicazione di cui all'articolo 15, comma 4, della stessa l.r. 37/2008, consegnata in data 18 novembre 2011 e assunta al protocollo regionale n. 292130/A.40.10 del 22 novembre 2011;

Considerato che le citate unioni di comuni già costituite e in fase di costituzione rispettano le condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 112 della legge regionale n. 65 del

2010, salvo l'unione di comuni Unione Montana Alta Val di Cecina, che risulta essere composta da soli tre comuni e da una popolazione inferiore a diecimila abitanti e che pertanto non può essere ammessa alla concessione dei contributi;

Vista la nota n. 14707 del 17 novembre 2011, con la quale il comune di Rufina ha trasmesso la domanda di contributo ai sensi della legge regionale n. 40 del 2001 e del regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. n. 27/R del 2010, per la gestione associata di polizia municipale;

Considerato che la domanda di contributo del comune di Rufina non può essere accolta in quanto a norma del comma 1 dell'articolo 112 nell'anno 2011 le risorse regionali destinate, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40, all'incentivazione delle gestioni associate, sono concesse unicamente alle unioni di comuni;

Considerato che la misura del contributo da concedere ai sensi della legge regionale n. 40 del 2001 è pari a euro 225.000,00 per singolo soggetto beneficiario, calcolato secondo le modalità stabilite all'articolo 112, comma 4 quinques, della legge regionale n. 65 del 2010;

Considerato che è in corso la variazione di bilancio per l'iscrizione delle risorse trasferite dallo Stato alla Regione per l'incentivazione delle gestioni associate delle unioni di comuni e che pertanto dette risorse saranno concesse con successivo atto;

Considerato che ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 112, comma 4 ter, della l.r. n. 65/2010 devono essere assunti a riferimento i soggetti beneficiari dei contributi concessi con il decreto dirigenziale 10 dicembre 2010, n. 6077, che risultano essere i seguenti:

- Comunità montana Amiata Grossetano;
- Comunità montana Garfagnana;
- Comunità montana Val di Bisenzio;
- Comunità montana Alta Val di Cecina;
- Comunità montana Casentino;
- Unione di comuni Val di Merse;

Considerato che la misura del contributo da concedere ai sensi della legge regionale n. 66 del 2007 è pari a euro 19.124,99 per singolo soggetto beneficiario, calcolato secondo le modalità stabilite all'articolo 112 comma 4ter, della legge regionale n. 65 del 2010;

Ritenuto di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 112, comma 2 ter, della l.r. n. 65/2010, alla concessione del contributo ai soggetti di cui all'allegato A al presente decreto che risultano avere i requisiti, e che pertanto a questi deve essere concesso un contributo pari a euro 225.000,00 per complessivi euro 4.500.000,00;

Ritenuto di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 112, comma 4 ter, della l.r. n. 65/2010, alla concessione del contributo ai soggetti di cui all'allegato B al presente decreto che risultano avere i requisiti, e che pertanto a questi deve essere concesso un contributo pari a 19.124,99 euro per complessivi euro 114.749,94;

Ritenuto di provvedere alla contestuale liquidazione del contributo alle seguenti unioni di comuni, secondo quanto previsto dall'articolo 112, comma 2 quater, lettera a), della l.r. n. 65/2010:

- Unione di comuni del Chianti Fiorentino - Barberino Valdelsa Tavarnelle Val di Pesa
- Unione di comuni Versilia
- Unione di comuni Valdichiana Senese
- Unione di comuni del Pratomagno
- Unione di comuni Valdera
- Unione di comuni Val di Merse
- Unione di comuni Valdarno e Valdisieve;

Ritenuto di provvedere alla contestuale liquidazione del contributo all'unione di comuni Val di Merse, secondo quanto previsto dall'articolo 112, comma 4 ter, della l.r. n. 65/2010;

Ddato che la liquidazione o la revoca dei contributi concessi e non liquidati con il presente atto saranno disposte con successivi decreti al verificarsi delle condizioni di cui ai commi 2 quater e 2 quinques dell'articolo 112 della legge regionale n. 65 del 2010;

Preso atto che i contributi da concedere agli enti sono da iscrivere nell'elenco dei beneficiari ai sensi del D.P.R. n. 118 del 7 aprile 2000;

Vista la legge regionale 6 agosto 2001, n. 36, recante "Ordinamento contabile della Regione Toscana";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61/R del 19 dicembre 2001, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale 6 agosto 2001, n. 36;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2010 n. 66, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 ed il bilancio pluriennale 2011 - 2013;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2011, n. 5, con la quale sono stati approvati il bilancio gestionale per l'anno finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013;

DECRETA

1. E' impegnata la somma di euro 4.500.000,00

sul capitolo 11033 del bilancio gestionale 2011 per la concessione dei contributi di cui alla legge regionale n. 40 del 2001, relativi all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, a norma dell'articolo 112 della legge regionale n. 65 del 2010, di cui euro 2.025.000,00 alle unioni di comuni e euro 2.475.000,00 alle comunità montane.

2. Non sono concessi i contributi alla comunità montana Alta Val di Cecina e al comune di Rufina per le motivazioni in narrativa.

3. E' liquidata la somma di euro 1.575.000,00 cui al punto 1 alle unioni di comuni di cui all'allegato A, parte integrante del presente decreto, nella misura ivi prevista per ciascuna unione di comuni, a norma dell'articolo 112, comma 2 quater, della legge regionale n. 65 del 2010.

4. E' impegnata la somma di euro 114.749,94 sul capitolo 11194 del bilancio gestionale 2011 per la concessione dei contributi di cui alla legge regionale n. 66 del 2007, agli enti responsabili di gestione associata per i servizi postali e di prossimità, di cui all'allegato B, a norma dell'articolo 112 della legge regionale n. 65 del 2010, di cui euro 19.124,99 alle unioni di comuni, euro 95.624,95 alle comunità montane.

5. E' liquidata la somma di euro 19.124,99 cui al punto 4 alle unioni di comuni di cui all'allegato B, parte integrante del presente decreto, nella misura ivi prevista per ciascuna unione di comuni.

6. La liquidazione o la revoca dei contributi concessi e non liquidati con il presente atto saranno disposte con successivi decreti al verificarsi delle condizioni di cui ai commi 2 quater e 2 quinques dell'articolo 112 della legge regionale n. 65 del 2010;

7. L'erogazione dei contributi di cui ai punti n. 3 e n. 5 è effettuata sui conti di tesoreria di ciascun ente beneficiario.

8. Sono riportati nell'allegato C la sede legale ed il codice fiscale delle unioni di comuni: Unione di Comuni Fiesole - Vaglia e Unione Colli Marittimi Pisani.

9. Gli enti beneficiari dei contributi concessi con il presente decreto sono iscritti nell'elenco dei beneficiari ai sensi del D.P.R. n. 118/2000.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima LR 23/2007.

E' escluso dalla pubblicazione integrale l'allegato C ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge regionale n. 23/2007 e della direttiva approvata con DGR 167/2007.

Il Dirigente
Luigi Izzi

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Contributi da concedersi ai sensi della legge regionale n. 40 del 2001 e della legge regionale n. 65 del 2010.

Ente destinatario dei contributi (codice gestionale 153600)	Contributo concesso Art. 112, comma 2 ter, lettera a)	Somma da liquidare Art. 112, comma 2 quater, lettera a)
UNIONE DI COMUNI DEL CHIANTI FIORENTINO – BARBERINO VALDELSA TAVARNELLE VAL DI PESA	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI VERSILIA	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI VALDICHIANA SENESE	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI DEL PRATOMAGNO	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI VALDERA	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI VAL DI MERSE	225.000,00	225.000,00
UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	225.000,00	225.000,00
Totale	**1.575.000,00**	**1.575.000,00**

Ente destinatario dei contributi (codice gestionale 153600)	Contributo concesso Art. 112, comma 2 ter, lettera a)	Somma da liquidare Art. 112, comma 2 quater, lettera b)
UNIONE DI COMUNI UNIONE DI COMUNI FIESOLE-VAGLIA	225.000,00	0
UNIONE DI COMUNI UNIONE COLLI MARITTIMI PISANI	225.000,00	0
Totale	**450.000,00**	**0**

Ente destinatario dei contributi (codice gestionale 153700)	Contributo concesso Art. 112, comma 2 ter, lettera b)	Somma da liquidare Art. 112, comma 2 quater, lettera c)
COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA AMIATA VAL D'ORCIA	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA CASENTINO	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA COLLINE DEL FIORA	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA COLLINE METALLIFERE	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA LUNIGIANA	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA MEDIA VALLE DEL SERCHIO	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA MUGELLO	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO	225.000,00	0
COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA	225.000,00	0
Totale	**2.475.000,00**	**0**

Allegato B

Contributi da concedersi ai sensi della legge regionale n. 66 del 2007 e della legge regionale n. 65 del 2010.

Ente destinatario dei contributi (codice gestionale 153600)	Contributo concesso Art. 112, comma 4 ter	Somma da liquidare Art. 112, comma 2 quater, lettera a)
UNIONE DI COMUNI VAL DI MERSE	19.124,99	19.124,99
Totale	**19.124,99**	**19.124,99**

Ente destinatario dei contributi (codice gestionale 153700)	Contributo Art. 112, comma 4 ter	Somma da liquidare Art. 112, comma 2 quater, lettera c)
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL DI CECINA	19.124,99	**0**
COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO	19.124,99	**0**
COMUNITA' MONTANA CASENTINO	19.124,99	**0**
COMUNITA MONTANA GARFAGNANA	19.124,99	**0**
COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO	19.124,99	**0**
Totale	**95.624,95**	**0**

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Istruzione ed Educazione
Settore Infanzia

DECRETO 18 novembre 2011, **n. 5315**
certificato il 30-11-2011

L.R. 32/02. DGRT 314/2011 "Linee Guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale". Azione 1 - Impegni e Liquidazione a favore dei Comuni della Comunità Montana della Provincia di Grosseto per finanziamento dei piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia, adolescenti e giovani e i servizi per la prima e la seconda infanzia.

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 1/09 ("Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli articoli 6 e 9 della richiamata L.R. 1/09, inerente le competenze dei responsabili di Settore;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 618 del 1 marzo 2011 con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del Settore Infanzia;

Vista la L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002, emanato con D.P.G.R. n. 47/R del 08.08.2003, e successive modificazioni, nonché il relativo Piano di Indirizzo Generale Integrato, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20.09.2006, nei quali vengono definiti, tra gli altri, anche gli interventi di educazione non formale rivolti all'infanzia, agli adolescenti ed ai giovani per gli anni 2006-2010;

Rilevato che nel succitato Piano di Indirizzo, al punto, 4.1 sono stabilite le procedure di attuazione degli interventi di educazione non formale per la prima infanzia, i giovani e gli adolescenti, nonché i criteri di ripartizione delle quote fra le Province per la gestione ordinaria e gli investimenti e che è previsto che la Giunta Regionale possa dettare ulteriori indirizzi attuativi;

Ricordato che con Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 2 maggio 2011 sono state approvate le "Linee guida per la programmazione e progettazione integra territoriale", con l'obiettivo di procedere ad un consolidamento dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, tra gli ambiti di intervento e le risorse, al fine di migliorarne efficacia ed efficienza;

Rilevato che con le citate linee guida sono state formulate, tra l'altro, indicazioni per la programmazione unitaria ed integrata, secondo il processo di governance territoriale, assegnando alle Province la funzione di verifica di coerenza con gli indirizzi regionali e provinciali dei progetti integrati zonali per l'apprendimento formale e non formale approvati dalla Conferenza per l'istruzione, attraverso una istruttoria e l'eventuale richiesta di integrazioni e modifiche;

Dato atto che nello strumento integrato di programmazione annuale sono contenuti i piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia, adolescenti e giovani e i servizi per la prima e la seconda infanzia, indicati come azione 1 all'interno di un unico ampio progetto di qualità riferito all'ambito territoriale di tutta la zona;

Dato atto che con la citata DGRT 314/2011 sono state assunte prenotazioni specifiche di impegno e sono stati ripartiti tra le amministrazioni provinciali i fondi disponibili per l'anno educativo 2011-2012, pari per l'azione 1 a 8.162.582,68 euro;

Rilevato come le Province erano tenute a trasmettere alla Regione la necessaria documentazione, ai fini dell'erogazione di finanziamenti assegnati, entro il termine del 2 novembre 2011, stabilito dalla DGRT n. 599 del 18 luglio 2011, che ha prorogato il termine del 30 settembre 2011 fissato dalla citata DGRT 314/2011;

Dato atto che la Provincia di Grosseto ha provveduto, con specifici atti, a regolamentare la fase istruttoria stabilendo scadenze intermedie per la presentazione dei progetti ai propri uffici, nel rispetto della DGRT 314/2011, come modificata dalla citata DGRT 599/2011;

Visti i progetti di zona trasmessi dalla Provincia di Grosseto alla Regione Toscana, relativi alle Zone educative Amiata, Grossetana, Colline dell'Albegna e Colline Metallifere;

Ritenuto, previa verifica che il totale dei contributi è inferiore al totale della spesa prevista per i piani di zona della Provincia di Grosseto (azione 1), di impegnare e liquidare i contributi regionali ai progetti presentati dai Comuni e dalla Comunità montana, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno impegnare e liquidare ai Comuni, quali contributi relativi ai Piani di Zona 2011-2012, per la gestione la somma di Euro 371657,96 sul capitolo

61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 42.197,96 sul capitolo 61211 del bilancio 2011 che presentano la necessaria disponibilità in riduzione delle prenotazioni specifiche d'impegno di spesa n.6 e 4 assunte con DGRT 314/2011, ripartendo gli importi come indicato alle colonne 3 e 4 dell'allegato A);

Ritenuto opportuno impegnare e liquidare alla Comunità Montana dell'Amiata per la gestione la somma di Euro 33.823,49 sul capitolo 61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 11.980,16 sul capitolo 61211 del bilancio 2011 che presentano la necessaria disponibilità in riduzione delle prenotazioni specifiche d'impegno di spesa n. 6 e 4 assunte con DGRT 314/2011;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla liquidazione a favore dei Comuni e della Comunità montana dell'Amiata degli importi indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, alle colonne 3 e 4;

Ritenuto opportuno stabilire che i soggetti beneficiari sono tenuti alla rendicontazione dei contributi assegnati con il presente atto, documentando i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento, entro e non oltre il giorno 30 novembre 2012, inviando a tal fine alla Regione Toscana - Settore Infanzia - il prospetto riassuntivo di ogni progetto, con i dati di attuazione, accompagnato da dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 attestante l'autenticità di quanto rendicontato;

Vista la griglia degli indicatori finanziari inviata dal controllo di gestione al fine del completamento del Cruscotto di Governo, se ne deduce per le attività del presente decreto per il Capitolo 61210 i codici 1.1.a.1 in misura pari al 60 % delle risorse liquidate con il presente atto e 1.1.a.2 in misura pari al 40 % delle risorse liquidate con il presente atto e per il Capitolo 61211 il codice 5.1.c.5. ;

Vista la L.R. n. 66 del 29 dicembre 2010 "Bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013"

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5 del 10 gennaio 2011 "Approvazione bilancio gestionale 2011 e pluriennale 2011-2013";

DECRETA

1. di approvare le richieste di finanziamento per l'azione 1 contenute nei progetti integrati di zona, previsti dalla DGRT 314/2011, trasmesse dalla Provincia di Grosseto e relative alle zone educative Amiata, Grossetana, Colline dell'Albegna e Colline Metallifere;

2. di assegnare e liquidare i contributi regionali relativi ai piani di zona della Provincia di Grosseto, come previsto nelle "Linee guida per la programmazione e progettazione integra territoriale" allegate alla citata DGRT 314/2011, ai progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità montane di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di impegnare a favore dei Comuni indicati nell'allegato A), quali contributi relativi ai Piani di Zona 2011-2012, per la gestione la somma di Euro 371.657,96 sul capitolo 61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 42.197,96 sul capitolo 61211 del bilancio 2011 che presentano la necessaria disponibilità in riduzione rispettivamente delle specifiche prenotazione d'impegno n. 6 e 4 assunte con DGRT 314/2011;

4. di impegnare a favore della Comunità Montana dell'Amiata per la gestione la somma di Euro 33.823,49 sul capitolo 61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 11.980,16 sul capitolo 61211 del bilancio 2011 che presentano la necessaria disponibilità, in riduzione rispettivamente delle specifiche prenotazioni d'impegno n. 6 e 4 assunte con DGRT 314/2011;

5. di liquidare ai Comuni indicati nell'allegato A, quali contributi relativi ai Piani di Zona 2011-2012 , per la gestione la somma di Euro 371.657,96 sul capitolo 61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 42.197,96 sul capitolo 61211 del bilancio 2011, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto, ripartendo gli importi come indicato alle colonne 3 e 4 dell'allegato A);

6. di liquidare alla Comunità Montana dell'Amiata, quali contributi relativi ai Piani di Zona 2011-2012, per la gestione la somma di Euro 33.823,49 sul capitolo 61210 del bilancio 2011 e per investimenti la somma di Euro 11.980,16 sul capitolo 61211 del bilancio 2011, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto;

7. di inserire i soggetti di cui all'allegato A (colonna 2) nell'elenco dei beneficiari ai sensi del D.P.R. 118/2000;

8. di stabilire che i soggetti beneficiari sono tenuti alla rendicontazione dei contributi assegnati con il presente atto, documentando i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento, entro e non oltre il giorno 30 novembre 2012, inviando a tal fine alla Regione Toscana - Settore Infanzia - il prospetto riassuntivo di ogni progetto, con i dati di attuazione, regolarmente sottoscritto e accompagnato da dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 attestante l'autenticità di quanto rendicontato.

I contributi non sono soggetti alla ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 600/73.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Dirigente
Sara Mele

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

1 Zona	2 Soggetto cui devono essere liquidati i contributi	3 Contributi in conto gestione	4 Contributi in conto investimenti	5 Totale Contributi Assegnati
Amiata	Comunità montana Amiata grossetano	33.823,49	11.980,16	45.803,65
Grossetana	Comune di Grosseto	98.793,42	0,00	98.793,42
Grossetana	Comune di Castiglione della Pescaia	24.474,00	4.000,00	28.474,00
Grossetana	Comune di Roccastrada	26.000,00	5.927,38	31.927,38
Grossetana	Comune di Civitella Paganico	30.000,00	0,00	30.000,00
Grossetana	Comune di Campagnatico	13.159,91	5.000,00	18.159,91

Grossetana	Comune di Scansano	17.300,00	0,00	17.300,00
Colline dell'Albegna	Comune di Pitigliano	5.122,64	1.643,12	6.765,76
Colline dell'Albegna	Comune di Magliano	5.179,17	2.053,90	7.233,07
Colline dell'Albegna	Comune di Sorano	5.351,32	994,52	6.345,84
Colline dell'Albegna	Comune di Manciano	11.971,94	3.826,74	15.798,68
Colline dell'Albegna	Comune di Capalbio	5.573,11	1.816,08	7.389,19
Colline dell'Albegna	Comune di Monte Argentario	25.151,45	5.794,16	30.945,61
Colline dell'Albegna	Comune di Orbetello	25.307,02	4.648,30	29.955,32

Colline dell'Albegna	Comune di Isola del Giglio	2.012,65	648,60	2.661,25
Colline Metallifere	Comune di Gavorrano	76.261,33	5.845,16	82.106,49

ALTRI AVVISI

Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità
Area di Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici
Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "IL MANDORLO" presentato da Toscana Geo S.r.l. nel territorio della Provincia di Livorno nel Comune di Bibbona.

La Direzione Generale Politiche Territoriali e per la Mobilità della Regione Toscana informa che, in applicazione dell'art. 7 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e dell'art. 3 del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22, in data 14/11/2011 è stato avviato il procedimento relativo all'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Il Mandorlo" presentato Toscana Geo S.r.l. con sede legale in Santa Croce sull'Arno (PI), Largo Sereni 11.

Ubicazione e delimitazione del permesso richiesto:

Superficie richiesta: 10.02 Kmq

Province: Livorno

Comuni: Bibbona

Fogli della carta d'Italia alla scala 1:100.000 (I.G.M.): 119

Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario):

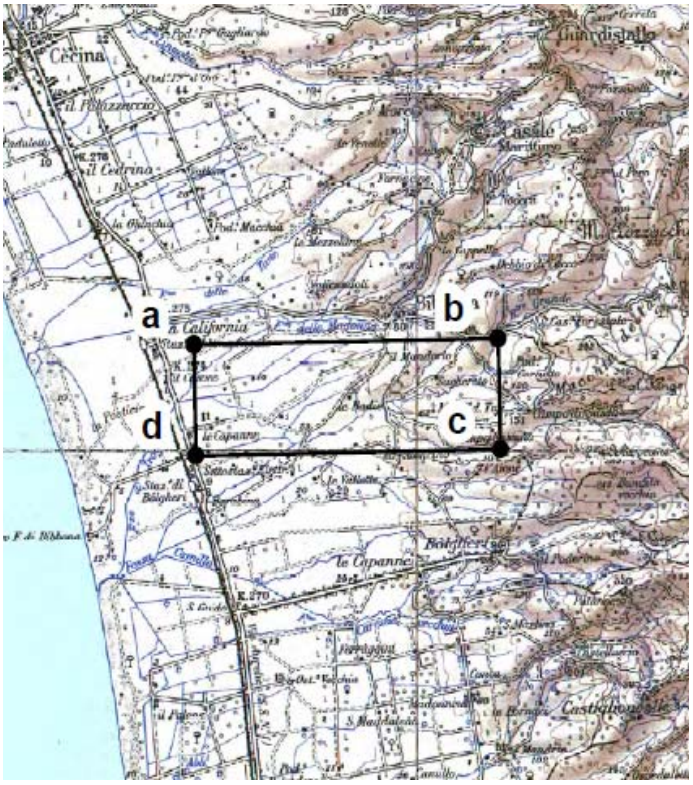
Vertice	Latitudine N	Longitudine W
a	43°16'00"	1°54'00"
b	43°16'00"	1°50'00"
c	43°15'00"	1°50'00"
d	43°15'00"	1°54'00"

Viene allegata la riproduzione del piano topografico del permesso richiesto.

Il Responsabile del Settore
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

PERMESSO DI RICERCA IL MANDORLO



Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità
Area di Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici
Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico

Avviso dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "GHIZZANO" presentato da Toscana Geo S.r.l. nel territorio della Provincia di Pisa nel Comune di Peccioli.

La Direzione Generale Politiche Territoriali e per la Mobilità della Regione Toscana informa che, in applicazione dell'art. 7 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e dell'art. 3 del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22, in data 14/11/2011 è stato avviato il procedimento relativo all'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Ghizzano" presentato Toscana Geo S.r.l. con sede legale in Santa Croce sull'Arno (PI), Largo Sereni 11.

Ubicazione e delimitazione del permesso richiesto:

Superficie richiesta: 32.42 Kmq

Province: Pisa

Comuni: Peccioli

Fogli della carta d'Italia alla scala 1:100.000 (I.G.M.): 112

Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario):

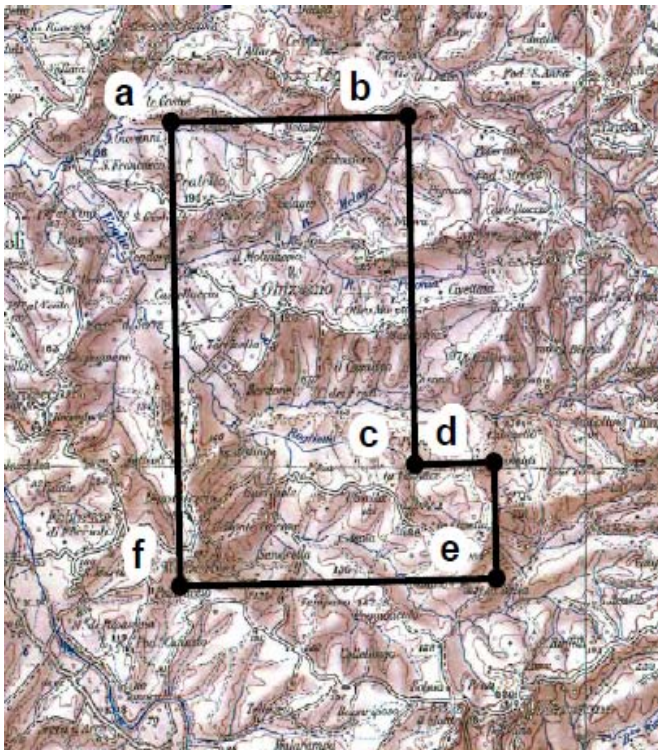
Vertice	Latitudine N	Longitudine W
a	43°34'00"	1°41'00"
b	43°34'00"	1°38'00"
c	43°31'00"	1°38'00"
d	43°31'00"	1°37'00"
e	43°30'00"	1°37'00"
f	43°30'00"	1°41'00"

Viene allegata la riproduzione del piano topografico del permesso richiesto.

Il Responsabile del Settore
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

PERMESSO DI RICERCA GHIZZANO



RAMELLI SCAVI S.R.L. SOVICILLE (Siena)

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assogettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 48 L.R. 10/2010, relativa all'apertura di campagna di attività di impianto mobile di frantumazione per il trattamento con riduzione volumetrica di inerti, in località Cuna nel Comune di Monteroni d'Arbia (Siena).

La sottoscritta impresa RAMELLI SCAVI SRL, con sede in Sovicille, (SI), comunica di avere presentato agli enti di seguito indicati, una richiesta di avvio procedimento per la verifica di assogettabilità alla V.I.A. di competenza provinciale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Il progetto prevede l'apertura di campagna di attività di impianto mobile di frantumazione per il trattamento con riduzione volumetrica di rifiuti inerti, nell'area di cantiere del costruendo centro residenziale denominato "Borgo di Cuna" in località Cuna nel Comune di Monteroni d'Arbia, Siena.

La documentazione inerente il progetto è depositata presso:

- La PROVINCIA DI SIENA Via Massetana Romana n. 106, 53100 Siena;
- Il COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA, Via Roma, 53014 Monteroni d'Arbia (SI);
- Il DIPARTIMENTO ARPAT DI SIENA, Strada di Ruffolo n. 18\24, 53100 Siena;
- L'AZIENDA ASL DI SIENA, Strada di Ruffolo n. 18\24, 53100, Siena.

Chiunque abbia interesse può presentare le proprie osservazioni, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

RAMELLI SCAVI SRL
Antonio Ramelli

SIENA AMBIENTE S.P.A. SIENA

Istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. n. 10/2010 per la Stazione di Trasferimento dei Rifiuti Urbani ed Assimilati sito in loc. Dogana Rossa in Comune di Montepulciano.

Secondo quanto previsto all'art. 48 comma 4 della L.R. n. 10/2010, Siena Ambiente S.p.A. con sede legale in Via Salceto 55 - Poggibonsi (SI) comunica che in data 23/11/2011 è stata depositata la documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità per la Stazione di Trasferimento Rifiuti Urbani sito in loc. Dogana Rossa in Comune di Montepulciano conseguente all'installazione di un cassone scarrabile per il deposito dei rifiuti da spazzamento stradale CER 200303. Copia della documentazione è stata inviata a:

- Amm.ne Provinciale di Siena, Settore Politiche Ambientali;
- Comune di Montepulciano;
- Dipartimento Arpat di Siena;
- Azienda USL 7, Torrita di Siena.

La documentazione tecnica è costituita dai seguenti elaborati: Relazione descrittiva degli impatti; Documentazione Fotografica, Estratto Carta Regionale 1:25.000, Planimetria Stato Attuale e Stato di Progetto.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione presentata, disponibile per la consultazione presso gli uffici della Amministrazione Provinciale di Siena - Settore Politiche Ambientali, Ufficio VIA, in Via Massetana Romana 106 53100 Siena, previo appuntamento con gli uffici stessi.

L'Amministratore Delegato
Marco Buzzichelli

SOCIETA' FIGLINESE INERTI S.R.L.

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il Progetto: l'autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 208 del D.lg. 152/06 dell'impianto di recupero e trattamento inerti ubicato in località Porcellino nel Comune di Figline Valdarno, Provincia di Firenze.

Il proponente FIGLINESE INERTI Srl, con sede legale in P.zza della Libertà, n. 51/B loc. Matassino a Reggello in Prov. di Firenze, tel. 055/9155067 fax 055/8439996 ha presentato all'autorità competente, Provincia di Firenze - Direzione Ambiente - Ufficio VIA-VAS, via Mercadante 42 - 50144 Firenze, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48 LR 11/2010, del progetto indicato in oggetto in quanto ricadente nell'allegato B2, lettera bl) della suddetta legge. Il progetto, la relazione ambientale e una sintesi non tecnica sono depositati presso gli uffici della Provincia di Firenze e del Comune di Figline Valdarno e possono essere consultati nella loro interezza. I principali elaborati potranno essere consultati/scaricati in formato pdf anche alla pagina web della Provincia di Firenze: http://www.provincia.fi.it/ambiente/tutela-del-territorio/via/.

La consultazione è possibile previo appuntamento, chiamando il numero 055/2760.839-036 e/o per email all'indirizzo: via@provincia.fi.it.

Ai sensi dell'art. 48 della LR 11/2010 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto, indirizzandole alla Provincia di Firenze

- Ufficio VIA-VAS, via Mercadante 42 -50144, Firenze, fax 055/2761255, entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del comune interessato.

Il Proponente
FIGLINESE INERTI Srl
Cristiano Storai

SOLVAY BARIO E DERIVATI S.P.A. MASSA

Avviso al pubblico di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. (art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 48 LR n. 10 del 12/02/2010) relativa al progetto denominato "SOLVAY BARIO E DERIVATI S.p.A. - Istanza di rinnovo della concessione per derivazione ad uso industriale di moduli 1,11 di acque pubbliche sotterranee a mezzo di n. 5 pozzi" - Comune di Massa - Provincia di Massa-Carrara.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 della L.R. 12/02/2010 n. 10 e dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs.152/06 e ss.mm. ii., la Società SOLVAY BARIO E DERIVATI S.p.A. con sede legale in Massa (MS) via degli Oliveti, 84, tel 0585/8901, fax 0585/830046 in qualità di "Proponente" dell'opera in progetto,

RENDE NOTO CHE

il giorno 15/10/2011 ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Massa-Carrara - Settore Ambiente, Qualità dell'Aria, Ciclo RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, V.I.A. e A.I.A. sito in via Democrazia, 17 - 54100 Massa - la richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale corredata dagli elaborati previsti dalla normativa, avente come oggetto: "SOLVAY BARIO E DERIVATI S.p.A. - Istanza di rinnovo della concessione per derivazione ad uso industriale di moduli 1,11 di acque pubbliche sotterranee a mezzo di n.5 pozzi", per l'impianto localizzato nel territorio comunale di Massa (MS) in Via degli Oliveti 84, concernente la realizzazione di: RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER DERIVAZIONI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE, SENZA ALCUNA MODIFICA.

Rende altresì noto che copia integrale degli atti è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Massa-Carrara, Ufficio del Garante dell'Informazione in materia di V.I.A., P.zza Aranci, 35 - 54100 Massa (MS)

- Comune di Massa, via Porta Fabbrica, 1 - 54100 Massa (MS)

- ARPAT - Dip di Massa, via del Patriota, 2 - 54100 Massa (MS)

- Azienda USL 1, Ufficio igiene e sanità pubblica, viale Democrazia, 44 -54100- Massa (MS)

- Azienda USL 1, Servizio PISLL, via G. Marconi, 9 Loc Pontecimato - 54031 Carrara (MS)

- Bacino Regionale Toscana Nord, via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca (LU)

- A.T.O. Acque 1 - N.1 - Toscana Nord, via per Camaiore, 2180 - 55100 Monte San Quirico (LU).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici suddetti, per la presentazione in forma scritta di eventuali osservazioni o memorie da far pervenire presso il Settore Ambiente, Qualità dell'Aria, Ciclo RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, V.I.A. e A.I.A. sito in via Democrazia, 17 - 54100 Massa.

Il Proponente
SOLVAY BARIO E DERIVATI S.p.A.

TINTORIA F.LLI PRATESI S.R.L. PRATO

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010.

La Ditta Tintoria F.lli Pratesi S.r.l. con sede legale e produttiva nel Comune di Prato in Provincia di Prato, Via Traversa il Crocifisso, 26/H, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di ampliamento dell'impianto esistente per la tintura e nobilitazione di tessuti per il quale ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 10/2010.

Il progetto in questione prevede l'ampliamento del processo produttivo aziendale per la realizzazione delle seguenti fasi produttive su supporti tessili: tintoria/ trattamento capi, tintoria fiocco e stampa policromatica , oltre alle operazioni di tintura e nobilitazione di tessuti, già eseguita dall'Azienda.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

Provincia di Prato
Servizio Ambiente e Energia
Via Ricasoli, 25
59100 Prato.

Precisiamo il nominativo del gestore dell' impianto (nominativo del legale rappresentante): PRATESI MASSIMILIANO

I principali elaborati del progetto preliminare e dello

Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB sul sito della Provincia di Prato.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

Tintoria F.lli Pratesi S.r.l.

SEZIONE II

- Deliberazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 22 novembre 2011, **n. 218**

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" in ordine al progetto "Impianto di depurazione di Campo Cangino nel comune di Follonica (GR)". Autorità Proponente: Acquedotto del Fiora S.p.A.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto che in data 20/04/2011 la Soc. Acquedotto del Fiora S.p.A. ha presentato alla Provincia di Grosseto richiesta di Avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i., in ordine all'impianto di depurazione di Campo Cangino sito nel Comune di Follonica (GR), provvedendo contestualmente al deposito della documentazione presso le Amministrazioni interessate: Comune di Follonica, Comune di Scarlino, Dipartimento A.R.P.A.T. ed Azienda U.S.L. n. 9;

Dato atto, della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i., effettuata dall'Autorità Proponente in data 27/04/2011;

Omissis

Dato atto che non sono pervenute osservazioni e/o memorie scritte da parte dei cittadini;

Visti i pareri dei Comuni di Follonica e Scarlino, e i contributi tecnici del Dipartimento ARPAT e dell'Azienda USL 9;

Viste le integrazioni e osservazioni ai pareri pervenuti, in particolare a quello dell'Azienda USL, depositate da Acquedotto del Fiora in data 19/07/2011;

Visto il successivo parere dell'Azienda USL n. 9, pervenuto in data 25/10/2011, Ns. prot. n. 179790;

Visto l'esame istruttorio effettuato, con riferimento alla documentazione presentata dal Proponente, nel Rapporto Istruttorio Interdisciplinare, parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto con il contributo degli Enti Interessati e della Struttura Operativa, individuata con D.G.P. n. 210/2009, dal quale non si rileva la presenza di possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente, e si possono indicare misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto;

Ritenuto, secondo quanto espresso nel Rapporto Istruttorio e nei pareri pervenuti, che non sia necessario sottoporre il progetto in parola alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che sia tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti e di incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di autorizzazione il Proponente debba:

A) specificare le modalità di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti prodotti, e adottare la corretta gestione degli stoccaggi al fine di minimizzare gli impatti odorigeni degli stessi;

B) prevedere il riutilizzo delle acque depurate e trattate a livello terziario;

C) specificare se la miscelazione del refluo, attuata tramite compressore, che alimenta diffusori porosi posti sul fondo della vasca di equalizzazione, sia sufficiente ad evitare fenomeni di anaerobiosi che possano creare emissioni odorose;

D) valutare, per la fase di ispessimento fanghi, la possibilità di applicare anche altri accorgimenti, come: la limitazione dello spazio fisico dedicato alla movimentazione e l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione di prodotti deodorizzanti;

E) descrivere se il biogas, prodotto nella fase di digestione anaerobica dei fanghi, venga convogliato e, nel caso in cui sia convogliato, descrivere quale sia la sua destinazione finale. A tal fine, si ricorda che le strutture in cui avvengono tali processi dovrebbero essere realizzate in modo da impedire emissioni diffuse e/o fuggitive;

F) valutare la possibilità di un accorciamento della tempistica prospettata per il Piano di monitoraggio dell'aerosol batterico ed odori molesti, prevista per la primavera 2013; inoltre, una volta individuate le criticità, dovranno essere messi in atto i dovuti mezzi correttivi;

G) dismettere totalmente la vecchia condotta di scarico delle acque depurate e quindi il collegamento del depuratore con la ex stazione "Salciaina" così come ogni altro eventuale collegamento esistente;

H) produrre un adeguamento degli elaborati relativi allo stato di elevata pericolosità idraulica esistente, che valuti anche la possibilità di individuare misure di mitigazione del rischio ed interventi da intraprendere in caso di emergenza;

I) valutare la possibilità di incrementare la vegetazione arborea lungo il perimetro dell'impianto, al fine di un ulteriore abbattimento della diffusione degli aerosol batterici e quindi del particolato in sospensione;

J) descrivere lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali destinatari del refluo depurato, ed effettuare il calcolo degli abitanti equivalenti secondo quanto dettato dall'art. 74, comma 1 lettera a), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e dall'art. 2, comma 1 lettera a), della L.R. 20/2006, quindi, non solo in riferimento al carico idraulico, ma anche su base del carico organico;

K) precisare se sono presenti sistemi di captazione delle emissioni odorigene diffuse;

L) attivare le procedure operative ed amministrative per i siti in bonifica ed il ripristino dei luoghi interessati dall'evento di potenziale contaminazione, attraverso la bonifica dei terreni privati in cui è ancora presente il rifiuto, nonché la bonifica dell'alveo della canaletta stradale in cui si è riversata la maggior parte del rifiuto;

M) integrare il piano di gestione delle emergenze al fine di poter gestire situazioni analoghe a quelle verificatesi in data 02/07/2011;

N) predisporre il piano di monitoraggio dell'impatto acustico, che dovrà terminare entro la primavera 2012, prevedendo controlli da effettuarsi sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo, presso i recettori sensibili più vicini, in periodo diurno e notturno; a seguito delle criticità individuate, dovranno essere messi in atto i dovuti mezzi correttivi.

Omissis

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui riportate ad ogni effetto:

1. Di prendere atto di quanto contenuto nel Rapporto Istruttorio Interdisciplinare, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato "A");

2. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 49 della L.R.T. 10/2010, l'intervento proposto dalla Soc. Acquedotto del Fiora S.p.A., subordinando, tuttavia, la realizzazione del medesimo progetto al rispetto delle prescrizioni, misure di mitigazione e di monitoraggio formulate in narrativa e di cui al paragrafo 6.1 del Rapporto Istruttorio Interdisciplinare (Allegato "A");

3. di notificare, a cura dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura, il presente atto al Proponente dell'opera, Soc. Acquedotto del Fiora S.p.A.;

4. di comunicare il presente atto all'Area Ambiente e Conservazione della Natura, U.P. Tecnica di questo Ente, all'Azienda U.S.L. 9, al Dipartimento A.R.P.A.T. ed ai Comuni di Follonica e Scarlino;

5. il presente atto, ai sensi dell'art. 49 della L.R.T. 10/2010, in quanto conclusivo del procedimento, è soggetto a pubblicazione mediante sintetico avviso sul B.U.R.T. e mediante pubblicazione integrale sul sito web della Provincia;

6. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini di legge, ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana.

COMUNE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 3 ottobre 2011, **n. 114**

Variante al Piano Strutturale per adeguamento al quadro normativo regionale. Esame osservazioni, controdeduzioni ed approvazione ai sensi dell'art. 17 L.R.T. 1/2005 e s.m.i.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) di prendere formalmente atto che complessivamente sono pervenute n. 9 osservazioni alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20/2011 di adozione della Variante al Piano Strutturale per adeguamento al quadro normativo regionale, osservazioni esaminate, valutate e controdedotte, come dettagliatamente esposto in: "Proposta di controdeduzioni alle osservazioni alla Deliberazione del Consiglio Comunale 20/2011" (Allegato n. 1), che contiene puntualmente le motivazioni per l'integrale accoglimento, per il parziale accoglimento o per il non accoglimento delle osservazioni stesse;

2) di dare atto che le osservazioni n. 6 e n. 9 non sono accoglibili in quanto pervenute in ritardo rispetto al termine perentorio di 45 giorni successivi al deposito ed alla pubblicazione della deliberazione consiliare n. 20/2011 di adozione della variante in oggetto e pertanto non sono state sottoposte a votazione;

3) di non accogliere le osservazioni n. 1, 2, 3, 5, (1^punto delle controdeduzioni) e 7;

4) di accogliere parzialmente, per le motivazioni riportate nella "Proposta di controdeduzioni", (All. n. 1) le osservazioni n. 4 e n. 8 (2^ e 3^ punto della controdeduzione all'osservazione n. 5);

5) di approvare la variante in oggetto con le modifiche e le integrazioni derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni, ai sensi dell'art 17, L.R.T. 1/2005;

6) di dare atto che gli allegati numerati elencati in premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conservati agli atti del Settore Gestione del Territorio - Servizio Pianificazione Urbanistica;

7) di disporre la trasmissione in copia del presente atto, corredato di elaborati, alla Regione ed alla Provincia, nonché di provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

8) di trasmettere copia del presente atto al Garante della Comunicazione per gli adempimenti di competenza, ai sensi di quanto previsto dalla L.R.T. 1/2005 e dal vigente Regolamento Comunale;

9) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.lgs. 267/00.

Il Responsabile del Procedimento
Rossana Chionsini

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 653**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) E' disposta l'espropriazione definitiva a favore della REGIONE TOSCANA (C.F. 01386030488) delle particelle di terreno di cui al seguente prospetto, occupate definitivamente per l'esecuzione dei lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole:

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Renzi Fernando nato a Montevarchi (AR) il 08.11.1934 c.f. RNZ FNN 34S08 F656I	37	414	1525	€ 40.323,89
		415	964	

2) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 654**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) E' disposta l'espropriazione definitiva a favore della REGIONE TOSCANA (C.F. 01386030488) delle particelle di terreno di cui al seguente prospetto, occupate definitivamente per l'esecuzione dei lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Bellavista srl con sede in Via Ticino n. 21 Terranuova B.ni (AR) c.f.01721070512	55	208	996	€ 12.287,37

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO FABBRICATI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Immobiliare il Poggio srl con sede in Via Fiorentina n. 4 Figline Valdarno (FI) c.f. 00290950518	37	416	2806	€ 75.015,52

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO FABBRICATI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Ancora s.a.s di Vezzosi Silvano con sede in Via Falterona Campaldino Poppi (AR) c.f. 01451940512 proprietà 1/2 Molinara Legnami srl con sede in Via Falterona 23/B Loc. Porrena Poppi (AR) c.f. 01203910516 proprietà 1/2	56	247	285	€ 18.197,40

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Bracci Claudio nato a Montevarchi (AR) il 19.11.1955 c.f. BRC CLD 55S19 F656T proprietà 3/12 Bracci Paola nata a Montevarchi (AR) il 04.12.1960 c.f. BRC PLA 60T44 F656T proprietà 3/12 Manzetti Fernando nato a Montevarchi (AR) il 23.01.1950 c.f. MNZ FNN 50A23 F656Z proprietà 2/12 Manzetti Francesco nato a Montevarchi (AR) il 06.07.1943 c.f. MNZ FNC 43L06 F656W proprietà 2/12 Zamboni Ada nata a Montevarchi (AR) il 09.09.1922 c.f. ZMB DAA 22P49 F656K proprietà 2/12	56	251	127	€ 3.860,00

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO FABBRICATI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Bracci Claudio proprietà 3/12 Bracci Paola proprietà 3/12 Manzetti Fernando proprietà 2/12 Manzetti Francesco proprietà 2/12 Zamboni Ada proprietà 2/12	56	246	100	€ 10.637,50

2) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 23 novembre 2011, **n. 655**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Esproprio definitivo.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) E' disposta l'espropriazione definitiva a favore della REGIONE TOSCANA (C.F. 01386030488) delle particelle di terreno di cui al seguente prospetto, occupate definitivamente per l'esecuzione dei lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole:

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO FABBRICATI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
FIN-ECO LEASING S.p.A. con sede in Brescia (BS) Via Marsala n. 42/A c.f. 01582970172	55	200	44	€ 1.258,61

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CATASTO FABBRICATI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Paolacci Adriano nato a Borghetto d'Arroscia (IM) il 23.09.1944 c.f. PLC DRN 44P23 A993B	55	201	56	€ 1.454,44

2) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 28 novembre 2011, **n. 693**

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di Provincia con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al Casello dell'Autosole. Rettifica esproprio definitivo.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) di rettificare il proprio Provvedimento n. 559/SG Rep. 1691 del 20.10.2011 relativo all'esproprio - a favore della Regione Toscana - della porzione di terreno rappresentato al catasto fabbricati del Comune di Terranuova B.ni al Fg. 56 dalla p.lla 232 di 375 mq. limitatamente all'intestatario catastale - erroneamento indicato in S.I.GE. Stabilimento Industriale Gestione S.p.A. c.f. 00101280519 - il quale risulta essere IMMOBILIARE LEONARDO S.r.l. con sede in Arezzo Via Madonna del Prato n. 131 c.f. 02040800514.

2) Resta confermato tutto quanto previsto nel citato Provvedimento n. 559/SG Rep. 1691 del 20.10.2011.

3) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

4) Il presente provvedimento, può essere impugnato

per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO - BARBERINO VAL D'ELSA - TAVARNELLE VAL DI PESA

DECRETO 29 novembre 2011, **n. 9**

Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie all'ampliamento del Cimitero Comunale della fraz. Marcialla, nel Comune di Barberino Val d'Elsa: decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 43 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, il quale dispone "Fino all'emanazione dei propri regolamenti da parte degli organi dell'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti adottati per le gestioni associate dei servizi e, in mancanza, quelli del Comune di Tavarnelle Val di Pesa";

Visto l'art 6 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa che individua le funzioni e i servizi esercitati;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Sevizi dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 4 del 29/12/20102 ed in particolare l'art. 14;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa n. 5 del 29/12/2010, con la quale è stata approvata la struttura organizzativa dell'Unione, individuandone i servizi che la costituiscono;

Visto il decreto del Presidente dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa del 30/12/2010, n. 8, con il quale lo scrivente è stato nominato Responsabile dell'intestata Area per l'anno 2011;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Barberino Val d'Elsa n. 37 del 26.06.2007 venne approvato il Piano triennale dei Lavori Pubblici 2007/2009, che prevedeva l'intervento di ampliamento del Cimitero Comunale della frazione di Marcialla, nel Comune di Barberino Val d'Elsa;

- con nota del 06.06.2007 prot. 9106, venne comunicato ai proprietari espropriandi l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001;

- con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Barberino Val d'Elsa n. 98 del 18.07.2007 venne approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di cui in oggetto, dichiarata la pubblica utilità, l'indifferibilità ed urgenza dell'opera ed approvato il piano particellare di esproprio delle aree da acquisire, che erano le seguenti:

Foglio di mappa 3, particella 17, superficie da espropriare mq. 620

di proprietà di:

Flaccomio Nardi Dei Neri

(C.F. FLCNRE41C01D612P), nato a Firenze il 01.03.1941 e residente a Barberino V.E. (FI), in Strada San Lorenzo a Vigliano n. 27;

- con Decreto n. 60 del 08.08.2007 del Responsabile dell'Ufficio Espropri venne disposta l'occupazione delle aree e determinata l'indennità di espropriazione;

- con il verbale del 10.09.2007, redatto dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino V.E., vennero occupate le aree da espropriare;

Vista la nota del 07.07.2007 prot. 10122 dell'intestatario del terreno oggetto di esproprio, Sig. Flaccomio Nardi Dei Neri, con la quale richiedeva che l'esproprio si estendesse anche ad un'altra particella di sua proprietà (Fg. 3, part. 73 di mq. 1.520), divenuta inutilizzabile dal proprietario;

Vista la nota del 28.01.2011 prot. 1160 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino V.E. Geom. Loris Agresti, con la quale, oltre ad accogliere la richiesta del proprietario di cui al comma precedente, si determinava l'indennità espropriativa in €. /mq. 6,00, accettata dal proprietario;

Preso atto, dunque, che con la determinazione n. 21016 del 08.02.2011, si è provveduto al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione, così per complessivi €. 12.840,00, così calcolati:

fg. 3 - part. 17 - mq. 620

fg. 3 - part. 73 - mq. 1.520

così per complessivi mq. 2.140, al costo di €. 6,00 al mq.;

Considerato che le indennità di cui trattasi non sono state assoggettate alla ritenuta d'acconto del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto le aree in questione non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici vigenti;

Visti i seguenti mandati, emessi a favore del proprietario espropriando, attestanti il versamento dell'indennità di espropriazione accettata:

- mandato n. 776 del 14.03.2011 di €. 2.890,00 (CAP. 7261 RR.PP. 2008 - I. n. 256/2008)
- mandato n. 777 del 14.03.2011 di €. 9.950,00 (CAP. 7449 RR.PP. 2008 - I. n. 885/2008);

Visti:
- il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e s.m.i.;

DECRETA

1) di disporre, a favore del Comune di Barberino Val d'Elsa (P.I. 01337910481) e al fine dell'ampliamento del Cimitero Comunale della frazione di Marcialla, nel Comune di Barberino Val d'Elsa, l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:
- fg. 3 - part. 17 - mq. 620
- fg. 3 - part. 73 - mq. 1.520
- per una superficie totale da espropriare pari a mq. 2.140.

2) di dare atto che:
- tutti i diritti antecedenti al precedente decreto connessi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella (allegato B) del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972, sarà:
- notificato alle ditte interessate tramite messo comunale ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e s.m.i.;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Firenze;
- trascritto senza indugio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.P.R. n. 32/2001 e s.m.i.;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Firenze;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 32/2001 e s.m.i);
- affisso all'Albo Pretorio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa;

3) che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

Il Responsabile
P.E. Nino Renato Beninati

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 17 novembre 2011, **n. 6237**

Comune di vergemoli - declassificazione tratto di strada comunale in fraz. S. Pellegrinetto, loc. Ballatoio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la declassificazione del tratto di strada comunale nel Comune di Vergemoli, in loc. Ballatoio, nella fr. di S. Pellegrinetto, denominata Strada di S. Pellegrinetto, iscritto al foglio catastale 3, ex sez. C, All. B, mappale n. 3350, della superficie di mq. 15, utilizzato da tempo immemore come "aia di accesso" alla civile abitazione dei residenti che ne richiedono l'acquisto, non possedendo più le caratteristiche ex commi 2 e 6, art. 2 del vigente Codice della Strada;

- la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione.

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 17 novembre 2011, **n. 6238**

Comune di Stazzema - declassificazione porzione della via Comunale "Passo del Vestito" in fr. Arni - loc. Giannelli.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la declassificazione di porzione della Via Comunale "Passo del Vestito" in fr. Arni, loc. Giannelli - nel Comune di Stazzema - censita al foglio catastale n. 3, Sez. A, map-

pale 102 per una superficie di mq. 6,40 - in quanto si configura come porzione di terreno in uso esclusivo di immobili di proprietà dei richiedenti l'acquisto, e non riveste più le caratteristiche tecnico-funzionali previste dal comma 2, e dalla lettera d) comma 6, art. 2 del vigente Codice della Strada;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione.

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6311**

Comune di Sillano - declassificazione di tratto di strada comunale denominata via Ludovico Ariosto nel Capoluogo.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la declassificazione della porzione di strada comunale Ludovico Ariosto, nel territorio comunale di Sillano Capoluogo, identificata alla sezione 2, allegato G, particella 9915, della superficie di mq. 2, non possedendo da tempo immemore le caratteristiche ex commi 2 e 6 art. 2 del vigente Codice della Strada, così come meglio individuato nel materiale allegato all'istruttoria, ed essendo la pubblica viabilità garantita dall'attuale percorso della strada comunale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione del tratto stradale in oggetto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6314**

Comune di Molazzana - declassificazione tratto di strada comunale in loc. Termina, fr. Capoluogo e contestuale classificazione a via pubblica di un terreno oggetto di permuta.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la declassificazione del relitto stradale comunale individuato al foglio catastale n. 1, mappale 5495 nel Comune di Molazzana Capoluogo, loc. Termina, della superficie di mq. 22, da tempo immemore in disuso da parte della collettività, a seguito di lavori di ampliamento della strada eseguiti dal Comune che hanno invaso terreni di proprietà privata, che i diretti interessati oggi sono disposti a permutare con il tratto di via pubblica da dismettere;

- la classificazione a via comunale del tratto individuato al foglio catastale n. 1, mappale 5501, della superficie di mq. 10, oggetto di permuta con la particella n. 5495 dello stesso foglio di mappa catastale, al fine di ricongiungere la situazione di fatto alla situazione di diritto, come meglio specificato in premessa;

- la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione e la classificazione delle aree interessate avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6315**

Comune di Fabbriche di Vallico - declassificazione tratto di via pubblica Del Rio in loc. Colandi - permuta con terreno di proprietà privata per rettifica del tracciato stradale della via comunale Fabbriche di Vallico - Foci di Gello, oggetto di classificazione.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- di procedere alla declassificazione del tratto della Via Comunale Del Rio, in loc. Colandi, nel comune di Fabbriche di Vallico, ora rappresentata in Catasto dal n. 3530 del foglio n. 1 sez. B (a seguito di frazionamento prot. 2009/LU0205951) di mq. 24, non facente parte della pubblica viabilità da tempo immemore, al fine di permutare il relitto stradale con terreno di proprietà facente parte della particella n. 3529 del foglio catastale 1, della superficie di mq. 152, per eseguire lavori di rettifica del tracciato stradale della via comunale Fabbriche di Vallico - Foci di Gello onde realizzare una piccola piazza - da classificare comunale;

- la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione e la classificazione avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6316**

Comune di Borgo a Mozzano - dismissione porzione di resede della strada comunale di Postabbio in frazione Corsagna.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la dismissione di un tratto della via comunale di Postabbio, sita nel Comune di Borgo a Mozzano, interna alla fraz. Di Corsagna - censita al foglio n. 47, mappale 1235, confinante a nord con la Via di Fucina, ad est con la particella 185, ad ovest con la particella 1162 e ad sud con la particella 1199 - in quanto si configura come piccola porzione di strada comunale in uso esclusivo da tempo immemore al fabbricato, anche come resede, di proprietà del residente che ne richiede l'acquisto e non riveste più le caratteristiche tecnico-funzionali previste dal comma 2, e dalla lettera d) comma 6, art. 2 del vigente Codice della Strada, salvi i diritti dei terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 22 novembre 2011, **n. 6317**

Comune di Borgo a Mozzano - declassificazione porzione di resede stradale nella frazione di Chifenti loc. Ponte d'Oro.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- la dismissione di un tratto della via comunale interna alla fraz. di Chifenti, loc. Ponte D'Oro, sita nel Comune di Borgo a Mozzano, censita al foglio catastale n. 43, particella 56, della superficie di circa 50 mq. confinante ad est con la particella 55 e ad sud con la Pizza Ponte D'Oro - che si configura come piccola porzione di strada comunale ad uso esclusivo al fabbricato di proprietà del residente che ne richiede l'acquisto - non rivestendo il medesimo le caratteristiche tecnico-funzionali previste dal comma 2, e dalla lettera d) comma 6, art. 2 del vigente Codice della Strada, salvi i diritti dei terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione

Omissis

Il Dirigente
Francesca Lazzari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 18 novembre 2011, **n. 1922**

Lavori di messa in sicurezza Idraulica del torrente Sorra e del torrente Arbia in corrispondenza dell'abitato di Ponte D'Arbia. Deposito alla Cassa DD.PP. dell'indennità di esproprio non concordata per n. 1 ditta catastale, preventiva all'emissione del decreto di esproprio e liquidazione diretta dell'indennità di esproprio definitiva a titolo di saldo, a n. 5 dittecatastali espropriate mediante cessione volontaria. Incarico per trascrizione registrazione e voltura del decreto di esproprio e relativo impegno di spesa per il Notaio Mandarini Dott. Alfredo di Siena.

IL DIRIGENTE

Rilevato che la procedura espropriativa relativa alla realizzazione dei lavori di Pubblica Utilità in oggetto è stata eseguita in conformità con quanto disposto dal DPR 327/01 e s.m.i.;

Visto che per i lavori in oggetto il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Lorenzo Conti dipendente di questa Amministrazione;

Rilevato altresì che questa Amministrazione ha provveduto, per ciascuna fase del procedimento a dare comunicazione agli interessati nonché alla notifica di atti, mediante le forme processuali civili, secondo le modalità previste dal DPR 327/01 e s.m.i.;

Dato atto che l'opera in questione è conforme allo strumento Urbanistico, del Comune di Monteroni D'Arbia;

Vista la Delibera di G.P. n. 226 del 22.12.2009 con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo / Esecutivo per la realizzazione dei lavori in oggetto;

Preso atto che l'approvazione del Progetto Definitivo dell'opera in questione comporta l'efficacia di Dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 12 e 13 DPR 327/01 e s.m.i.;

Visto il Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di Monteroni D'Arbia, redatto sulla base del Tipo di Frazionamento approvato;

Visto l'elenco dei beni da espropriare;

Visto il Decreto di Determinazione dell'Indennità Provvisoria di Esproprio n. 240 del 18.08.2011 riportante l'ammontare dell'indennità di esproprio;

Considerato che le indennità di Esproprio sono state determinate ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;

Rilevato che entro i termini di tempo stabiliti per Legge e di cui al Decreto di Determinazione delle Indennità n. 240 del 18.08.2011 i soggetti interessati hanno avuto la facoltà di condividere l'Indennità di Esproprio determinata nonché, la cessione volontaria delle aree da espropriare;

Visto l'elenco delle Ditte Catastali Espropriate che hanno convenuto la Cessione Volontaria delle aree mediante apposita Dichiarazione di Accettazione delle Indennità, nonché l'elenco delle Ditte Catastali Espropriate che non condividono le indennità così come di seguito indicato:

SEGUE TABELLA

Elenco Ditte Catastali per le quali si procede al Deposito presso la Cassa DD.PP. dell'indennità di esproprio non concordata

- **Ditta 1)**

BOLLI ROBERTO, nato a Ortona il 18.10.1939, proprietà per 18/48, C.F BLLRRT39R18G141J, **FARNETANI GABRIELLA,** nata a Siena il 27.04.1944, proprietà per 30/48, C.F. FRNGRL44D67I726E, residenti in Firenze Via del bersaglio, 13 – 50133 Firenze;

Elenco Ditte Catastali per le quali si procede al pagamento diretto dell'indennità di esproprio accettate

- Ditta 1)

VALLINI SERGIO, nato a Montalcino il 14.12.1947, proprietà per 1/1, C.F VLLSRG47T14F402M, residente in Monteroni D'Arbia Via F.lli Cervi, 146/F – 53014 Monteroni D'Arbia;

- Ditta 2)

VALLINI FRANCO, nato a Montalcino il 28.10.1950, proprietà per 1/1, C.F VLLFNC50R28F402J, residente in Monteroni D'Arbia Via del Magistrato, 57 – 53014 Monteroni D'Arbia;

- Ditta 3)

MPS. LEASING & FACTORING, proprietà per 1/1, C.F. 92034720521, sede legale in Siena Via Aldo Moro, 11/13 – 53100 Siena;

- Ditta 4)

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA, proprietà per 1000/1000, C.F. 00229690524, sede in Monteroni D'Arbia Via Roma, 87 – 53014 Monteroni D'Arbia;

- Ditta 5)

PINNA SALVATORE, nato a Sarule il 10.12.1937, proprietà per 1/1, C.F PNNSVT37T10I448X, residente in Montalcino Via P. Togliatti, 2/A – 53024 Montalcino;

Viste le Dichiarazione di Accettazione delle indennità (in atti), rese dalle Ditte Catastali le quali hanno convenuto la cessione volontaria, con le quali le stesse dichiarano che gli immobili sono di esclusiva proprietà esenti da ipoteche e/o vincoli di altra natura;

Visto che nei tempi previsti "Decreto n. 240 del 18.08.2011", non sono pervenute da parte della Ditta Catastale Bolli Roberto/Farnetani Gabriella le dichiarazioni di accettazione per cui si intende non concordata la determinazione dell'indennità spettante;

Considerato quanto sopra, questa Amministrazione procederà, nei confronti delle Ditte catastali le quali hanno condiviso l'indennità spettante ad applicare l'art. 20 commi 9,11,13, mentre per la Ditta catastale Bolli Roberto/Farnetani Gabriella ad applicare l'art. 20 c. 14, del DPR 327/01 e s.m.i., al fine di procedere alla emissione del Decreto di Esproprio per il trasferimento dei terreni a questa Amministrazione Provinciale, previa pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T.;

Preso atto che questa Amministrazione provvederà ai sensi degli art. 23 e 24 DPR 327/01 e s.m.i., ad emettere il Decreto di Esproprio con condizione sospensiva procedendo di seguito alla Esecuzione dello stesso mediante redazione dello Stato di Consistenza dei terreni e Verbale Immissione in Possesso necessari per l'annotazione da riportare in calce al Decreto di Esproprio trascritto, registrato e volturato;

Dato atto che questa Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 26 c. 1, 1/bis, 2,7,8 DPR 327/01 e s.m.i., alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T. specificando che la medesima diverrà esecutiva con il decorso di 30 giorni dal compimento delle relative formalità se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;

Considerato quanto sopra si procede ad impegnare e successivamente liquidare direttamente e con le modalità richieste dalle Ditte catastali le quali hanno convenuto la cessione volontaria le indennità di esproprio definitive, nonché a depositare alla Cassa DD.PP. - Sezione distaccata di Siena - le Indennità rifiutate dalla Ditta catastale

Bolli Roberto/Farnetani Gabriella, procedendo al trasferimento dei beni immobili espropriati in carico all'Amministrazione Provinciale di Siena mediante emissione di Decreto di Esproprio;

Ritenuto pertanto di incaricare, lo studio Notarile Mandarini Dott. Alfredo con sede in Via del Giglio,14 - Siena, al fine della trascrizione, registrazione e voltura catastale del Decreto di Esproprio redatto ed emesso dal Dirigente del Settore Opere Pubbliche di questo Ente, nonché all'annotazione in calce al medesimo Decreto della relativa Esecuzione mediante redazione a cura di questo Ufficio, dello Stato di Consistenza e Verbale di Immissione in Possesso dei terreni espropriati;

Visto il preventivo di spesa (in atti), a firma del Notaio Mandarini Dott. Alfredo di Siena inerente l'incarico conferito ammontante a €. 5.429,50;

Considerato:
- che al pagamento delle indennità accettate sarà provveduto mediante accredito su c/c indicati nelle Dichiarazioni di Accettazione ed intestati ai soggetti espropriati per importi suddivisi per ciascuna quota di proprietà, come risultante da visura catastale;
- che al pagamento delle indennità non accettate sarà provveduto al deposito presso la Cassa DD.PP. con mandati di pagamento quietanzati eseguiti per ciascun avente diritto in base alle rispettive quote di proprietà così come risulta dalla visura catastale;
- che al pagamento delle relative indennità accettate e rifiutate sarà provveduto preventivamente alla emissione del Decreto di Esproprio ai sensi dell'art. 23 c. 1 l. c) DPR 327/01 e s.m.i.;

Preso atto che il totale delle Indennità da liquidare alle Ditte Catastali Espropriate ammonta complessivamente a €. 18.539,48 ripartite come di seguito dettagliato per ciascuna Ditta espropriata:

TABELLA

Ditta Catastale 1)
Bolli Roberto, prop. per 18/48
Farnetani Gabriella, prop. per 30/48
Indennità di esproprio **€. 3.078,46**
Totale Indennità di esproprio da depositare Cassa DD.PP. **€. 3.078,46**

Ditta Catastale 1)
Vallini Sergio, prop. per 1/1
Indennità di esproprio **€. 1.176,56**
Totale Indennità di esproprio- pagamento diretto - **€. 1.176,56**

Ditta Catastale 2)
Vallini Franco, prop. per 1/1
Indennità di esproprio **€. 460,46**
Totale Indennità di esproprio- pagamento diretto - **€. 460,46**

Ditta Catastale 3)
Mps. Leasing & Factoring, prop. per 1/1
Indennità di esproprio **€. 671,44**
Totale Indennità di esproprio- pagamento diretto - **€. 671,44**

Ditta Catastale 4)
Comune di Monteroni D'Arbia, prop. per 1000/1000
Indennità di esproprio **€. 1.904,98**
Totale Indennità di esproprio- pagamento diretto - **€. 1.904,98**

Ditta Catastale 5)
Pinna Salvatore, prop. per 1/1
Indennità di esproprio **€. 11.247,58**
Totale Indennità di esproprio- pagamento diretto - **€. 11.247,58**

Dato atto che il presente non rientra nelle limitazioni previste dall'art. 1, comma 42 della L. 311/2004 in quanto trattasi di prestazione notarile nell'ambito della realizzazione di lavori di pubblica utilità;

Visto l'art. 17 del regolamento per la Disciplina dell'attività Contrattuale;

Visto il Bilancio di previsione dell'anno 2011 approvato con Deliberazione C.P. n. 159 del 28.12.2010;

Visto il Programma del Settore Opere Pubbliche di cui alla Relazione Previsionale e Programmatica, per l'anno 2011;

Visto il P.E.G. per l'anno 2011 Gestione Programma Triennale lavori Pubblici approvato con Delibera di G.P. n. 193 del 28.06.2011;

Visto l'art. 192 del D. Lgs. 267/2000 in materia di determinazioni a contrattare e relative procedure;

Visto il Vigente Regolamento sull'ordinamento generale dei Servizi e degli Uffici dell'Ente

Ravvisata la propria competenza di provvedere in merito ai sensi della seguente normativa:
- Art. 4 - comma 2 - del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
- Art. 107 del TUEL n. 267 del 18.08.2000
- Art. 40 dello Statuto dell'Ente;

Tutto quanto premesso

DETERMINA

- ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i. di definire la procedura espropriativa, previa liquidazione diretta o deposito alla Cassa DD.PP. delle indennità spettanti, per l'acquisizione dei beni immobili di proprietà privata necessari alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto mediante emissione di Decreto di Esproprio con condizione sospensiva, nei confronti della Ditte Catastali Espropriate;

- che con la presente determinazione si procede alla liquidazione, con il decorso dei 30 gg dalla pubblicazione sul B.U.R.T., per ciascuna quota di proprietà dei beni (risultante dalla visura catastale), dell'indennità di esproprio per la Ditta Catastale Bolli Roberto/Farnetani Gabriella che non ha concordato l'indennità offerta, mediante deposito alla Cassa DD.PP. delle somme spettanti, mentre per le Ditte Catastali che hanno concordato e accettato le indennità di esproprio definitive mediante pagamento diretto delle somme determinate in applicazione del DPR 327/01 e s.m.i.;

di impegnare la spesa complessiva di €. 23.968,98 come di seguito riportato:

- quanto a €. 5.429,50 (preventivo di spesa in atti), in favore del Notaio Mandarini Dott. Alfredo con sede in Siena Via del Giglio,14, P.I.V.A. 00934400524 per l'incarico conferito inerente la trascrizione, registrazione e voltura catastale del Decreto di Esproprio emesso da questa Amministrazione e successiva annotazione della propria esecuzione, al Capitolo 109546/2 "L. 189/93 Protezione Centro Abitato Ponte d'Arbia contributo RT. - Imp. n. 12484 bilancio 2004;

- quanto a €. 17.906,14 per indennità di esproprio alle Ditte Catastali espropriate al Capitolo 109546/2 "L. 189/93 Protezione Centro Abitato Ponte d'Arbia contributo RT. - Imp. n. 12485 bilancio 2004;

- quanto a €. 633,34 per indennità di esproprio alle Ditte Catastali espropriate al Capitolo 109546/2 "L. 189/93 Protezione Centro Abitato Ponte d'Arbia contributo RT. - Imp. n. 12486 bilancio 2004;

b) di provvedere ai sensi dell'art. 26 c. 7,8 DPR 327/01 e s.m.i., alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T., specificando che la medesima diverrà esecutiva con il decorso di 30 giorni dal compimento delle relative formalità se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;

c) di liquidare previa apposita comunicazione scritta di questo Servizio che non vi è stata proposta l'opposizione di terzi per il pagamento delle indennità nei 30 gg. successivi alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T., in favore delle Ditte Espropriate sotto elencate la cifra pari a Totali €. 18.539,48 per Indennità di Esproprio così dettagliate:

SEGUE TABELLA

Ditta Catastale 1)
Bolli Roberto, prop. per 18/48
Indennità base - deposito Cassa DD.PP. €. 1.154,43
Farnetani Gabriella, prop. per 30/48
Indennità base - deposito Cassa DD.PP. €. 1.924,03

Ditta Catastale 1)
Vallini Sergio, prop. per 1/1
Indennità Esproprio - Pagamento diretto €. 1.176,56
Accredito sul c/c Bancario Banca CRAS. Agenzia di Buonconvento;
IBAN: IT46R0888571770000000041314;

Ditta Catastale 2)
Vallini Franco, prop. per 1/1
Indennità Esproprio - Pagamento diretto €. 460,46
Accredito sul c/c Bancario Banca M.P.S. Agenzia di Buonconvento;
IBAN: IT56Z0103071770000000201975;

Ditta Catastale 3)
Mps. Leasing & Factoring, prop. per 1/1
Indennità Esproprio - Pagamento diretto €. 671,44
Accredito sul c/c Bancario Banca M.P.S. Leasing & Factoring S.p.a. di Siena
IBAN: IT20403210215000000000004029;

Ditta Catastale 4)
Comune di Monteroni D'Arbia, prop. per 1/1
Indennità Esproprio - Pagamento diretto €. 1.904,98
Accredito sul c/c Bancario Banca M.P.S. Agenzia di Monteroni D'Arbia
IBAN: IT71L0103071890000000359306;

Ditta Catastale 5)
Pinna Salvatore, prop. per 1/1
Indennità Esproprio - Pagamento diretto €. 11.247,58
Accredito sul c/c Bancario Banca M.P.S. Agenzia Torrenieri
IBAN: IT74A0103025503000000108862;

d) di precisare che il Servizio Finanziario dell'Ente liquiderà le indennità spettanti con le modalità specificate dall'interessato riportate nella dichiarazione di accettazione che verranno inviate in copia da parte di questo servizio unitamente alla nota di procedibilità dopo aver ottemperato con quanto previsto dall'art. 26 co. 7,8 D.P.R. 327/01 e s.m.i., al fine di poter procedere con l'emissione del Decreto di Esproprio attestante già l'avvenuta liquidazione;

e) di precisare altresì che il Servizio Finanziario dell'Ente in seguito alla liquidazione delle indennità da effettuare con le modalità di cui sopra dovrà, comunicare per ciascun versamento effettuato, la data ed il relativo numero di mandato, nonché gli estremi delle quietanze di versamento alla Cassa DD.PP., al fine di procedere alla trascrizione dei dati in questione sul Decreto di Esproprio;

f) di conferire allo Studio Notarile Mandarini Dott. Alfredo, con studio in Via del Giglio,14 - 53100 Siena - l'incarico inerente la Trascrizione, Registrazione e Voltura Catastale presso la competente Conservatoria dei RR.II. nonché all'Agenzia del Territorio di Siena del Decreto di Esproprio, al fine del trasferimento dei beni immobili interessati dall'opera in carico all'Amministrazione Provinciale di Siena, provvedendo di seguito all'annotazione in calce al medesimo Decreto dell'avvenuta Esecuzione, mediante trasmissione da parte di questa Autorità Espropriante dello Stato di Consistenza e Verbale di Immissione in Possesso dei terreni di cui all'art. 24 DPR 327/01 s.m.ei.;

g) di liquidare la spesa complessiva per la trascrizione, registrazione e voltura, nonché la successiva annotazione del Decreto di Esproprio pari a €. 5.429,50 allo Studio Notarile Mandarini Dott. Alfredo previa presentazione al Settore Opere Pubbliche di questo Ente della notula concernente gli onorari e spese, debitamente vistata dal Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Siena e Montepulciano, accompagnata dalla nota di trascrizione del Decreto di Esproprio;

h) di precisare che il Decreto di Esproprio sarà emesso a firma dell'Ing. Fabio Galli, Dirigente del Settore Opere Pubbliche di questa Amministrazione provinciale;

i) di provvedere all'emissione del Decreto di Espro-

prio con condizione sospensiva, procedendo alla sua esecuzione mediante redazione di verbale di immissione in possesso e stato di consistenza per la relativa annotazione sul medesimo (art. 24 DPR 327/01 e s.m.i.);

l) di prendere atto del Certificato di Destinazione Urbanistica dei terreni interessati dai lavori di cui all'oggetto rilasciato, dal Comune di Monteroni D'Arbia, in relazione al quale si informa l'Ufficio Finanziario che non trattandosi di terreni ricadenti all'interno delle zone omogenee A,B,C,D di cui al D.M. 2.04.1968 definite dagli strumenti urbanistici non sono soggetti alla ritenuta a titolo di Imposta del 20% prevista dall'art. 11, comma 7 Legge 30.12.1991 n. 413.

Il presente provvedimento è esecutivo dalla data di apposizione del visto di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs.267/2000.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e della deliberazione G.P. n. 13 del 20.01.2004, è reso pubblico mediante inserimento sul sito internet dell' Amministrazione Provinciale di Siena (www.provincia.siena.it), con procedura automatizzata.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR della Toscana o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Di impegnare le somme come di seguito dettagliate:

TABELLA

impegno n.	dell'anno	Capitolo	Articolo	Cod. Siope	Imp. €.
12484	2004	109546	02	2103	€. 5.429,50
12485	2004	109546	02	2103	€. 17.906,14
12486	2004	109546	02	2103	€. 633,34

Il Dirigente
Fabio Galli

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO - BARBERINO VAL D'ELSA - TAVARNELLE VAL DI PESA

DETERMINAZIONE 16 novembre 2011, **n. 21062**

Esproprio per pubblica utilità per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto: pagamento del saldo dell'indennità di esproprio.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 43 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, il quale dispone che: "Fino all'emanazione dei propri regolamenti da parte degli organi dell'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti adottati per le gestioni associate dei servizi e, in mancanza, quelli del Comune di Tavarnelle val di Pesa";

Visto l'art 6 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa che individua le funzioni e i servizi esercitati;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Sevizi dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 4 del 29/12/2010 ed in particolare l'art. 14;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa n. 5 del 29/12/2010, con la quale è stata approvata la struttura organizzativa dell'Unione, individuandone i servizi che la costituiscono;

Visto il decreto del Presidente dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa del 30/12/2010, n. 8, con il quale lo scrivente è stato nominato Responsabile dell'intestata Area per l'anno 2011;

Vista la deliberazione di Consiglio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa del 28/01/2011, n. 3, con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2011, la Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013 e il Bilancio Pluriennale 2011-2013;

Visto il Piano Esecutivo di Gestione finanziario approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa del 07/02/2011, n. 10;

Visto il Regolamento Comunale di Contabilità del Co-

mune di Tavarnelle Val di Pesa, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 19.06.1996;

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Barberino V.E. n. 40 del 19.03.2008 venne approvato il progetto preliminare per la realizzazione dell'intervento di urbanizzazione della nuova area scolastica del Capoluogo - 1° lotto;

- con la deliberazione della Giunta Comunale di Barberino V.E. n. 59 del 22.04.2009 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo;

- il suddetto progetto prevedeva l'acquisizione, mediante procedura espropriativa, di un'area identificata nel N.C.T. del Comune di Barberino V.E. al foglio 11, part.lle 543 e 544, per complessivi mq. 960, così meglio descritta:

Intestatari	Fg.	Part.	superf.
Cibecchini Anna, Mariotti Renzo	11	543	820 mq.
Cibecchini Anna, Mariotti Renzo	11	544	140 mq.

Vista la nota del sottoscritto del 19.03.2009 prot. 4170 con la quale è stato effettuato l'avvio del procedimento per l'acquisizione del terreno mediante procedura espropriativa, come previsto dal D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.;

Preso atto che i terreni oggetto di esproprio ricadono, secondo il vigente regolamento urbanistico del Comune di Barberino V.E., in zona urbanistica classificata sottozona "E2 - Area agricola produttiva: Colline dell'Elsa";

Vista la nota pervenuta in data 22.05.2009 prot. 8191 da parte dell'Amministrazione Comunale di Barberino V.E., nella quale il Geom. Loris Agresti, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino, comunicava la valutazione dell'area pari ad €./mq. 35,00;

Preso atto che con prot. 2010/FI0023375 del 27.01.2010 l'Agenzia del Territorio di Firenze ha approvato il tipo di frazionamento dell'area in questione, redatto dal tecnico incaricato dal Comune di Barberino V.E. Geom. Massimo Maccari;

Visto che i proprietari espropriandi, i Sigg.ri Renzo Mariotti, nato a Barberino V.E. il 30.01.1936 e ivi residente, Via Cassia n. 100, e Cibecchini Anna, nata a Barberino V.E. il 07.11.1938 e ivi residente, Via Cassia n. 100, con note del 22.04.2010 prot. 6068 e 6067, hanno fatto pervenire la formale accettazione dell'indennità di cui al comma precedente;

Visto l'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. in merito alla determinazione dell'indennità di espropriazione;

Visto che quindi, come comunicato dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino V.E. con nota del 13.04.2011 prot. 3783, si può ora procedere con la corresponsione dell'indennità espropriativa dovuta, che ammonterà ad €. 33.600,00, così calcolata:

Intestatari	Fg.	Part.	superf.	indennità
Cibecchini Anna, Mariotti Renzo	11	543	820 mq.	€. 28.700,00
Cibecchini Anna, Mariotti Renzo	11	544	140 mq.	€. 4.900,00
				========
			Totale	€. 33.600,00

Preso atto tuttavia che, a seguito della dichiarazione di successione del 03.11.2011 presentata dagli interessati, l'indennità di espropriazione dovrà essere corrisposta agli eredi del Sig. Mariotti Renzo, e cioè alla Sig.ra Cibecchini Anna ed al Sig. Mariotti Leonardo, nato a Firenze il 11.03.1971 e residente a Barberino V.E., Via Cassia n. 98;

Considerato che le indennità di cui trattasi non sono soggette alla ritenuta d'acconto del 20%;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

DETERMINA

- di approvare le premesse suesposte quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di adottare un impegno di spesa complessivo di €. 33.600,00, a titolo di saldo dell'indennità definitiva di esproprio dovuta ai Sigg.ri Cibecchini Anna e Mariotti Leonardo, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto;

- di imputare l'importo di €. 33.600,00 sul CAP. 7449 RR.PP. 2008 (I. n. 2008/885) del Bilancio di previsione del corrente esercizio del Comune di Barberino Val d'Elsa, che presenta sufficiente disponibilità;

- di pagare direttamente ai Sigg.ri Cibecchini Anna e Mariotti Leonardo, meglio identificati in premessa, l'importo complessivo di €. 33.600,00, quale saldo dell'indennità di esproprio delle aree sopra descritte, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

- di non assoggettare l'indennità di cui trattasi alla ritenuta d'acconto del 20%;

- di inviare la presente all'Ufficio Ragioneria ed all'Ufficio Segreteria per i conseguenti adempimenti.

Il Responsabile dell'Area Servizi Tecnici
dell'Unione del Chianti Fiorentino
P.E. Nino Renato Bennati

Il Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Barberino V.E.
Loris Agresti

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 17 novembre 2011, **n. 4257**

Dismissione relitti delle strade comunali n. 19 "PER BORGO SAN LORENZO", n. 21 "FERRACCIANO" e n. 20 "FERRACCIANO-LUCO", in comune di Scarperia.

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero dei lavori pubblici, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade sta tali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" all'art. 2, commi 5 e 6, prevede che "5). La classificazione amministrativa delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4. 6). La classificazione amministrativa delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- la Legge Regione Toscana n. 88/98 art. 23 comma 1 lettera b) attribuisce la competenza alle Province in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, con le modalità specificate dal Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004;

Dato atto che il Comune di Scarperia ha chiesto alla Provincia di Firenze, in quanto organo competente ai sensi dell'art. 23 della L.R. 88/98:

"di dichiarare, stante la conferenza di servizio in premessa e il non uso pubblico, declassati dal demanio strade ed inseriti nel patrimonio disponibile i tratti di strada di seguito indicati:

- Strada comunale "per Borgo San Lorenzo", n. 19 elenco strade comunali, per tratto a partire dal foglio 74, particelle 277 e 50, fino al foglio 73, particella 152 (evidenziata in verde su planimetria allegato C);

- Strada comunale "Ferracciano-Luco", n. 20 elenco strade comunali, per intero tracciato a partire dal foglio 70, particelle 15 e 281, fino al foglio 70, particella 131 (evidenziata in fucsia su planimetria allegato B);

- Strada comunale "Ferracciano", n. 21 elenco strade comunali, per intero tracciato a partire dal foglio 70, particelle 171 e 122, fino al foglio 74, particella 281 (evidenziata in fucsia su planimetria allegato B)"

Precisato che con delibera n. 53 del 29/08/2011 lo stesso Consiglio Comunale di Scarperia ha avviato l'iter per la dismissione dei tratti di viabilità sopra richiamati;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. la dismissione dei seguenti relitti di strade comunali in Comune di Scarperia e più precisamente:

- Strada comunale "per Borgo San Lorenzo", n. 19 elenco strade comunali, per tratto a partire dal foglio 74, particelle 277 e 50, fino al foglio 73, particella 152;

- Strada comunale "Ferracciano-Luco", n. 20 elenco strade comunali, per intero tracciato a partire dal foglio 70, particelle 15 e 281, fino al foglio 70, particella 131;

- Strada comunale "Ferracciano", n. 21 elenco strade comunali, per intero tracciato a partire dal foglio 70, particelle 171 e 122, fino al foglio 74, particella 281;

2. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale

è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è la sottoscritta;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Scarperia;

4. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Direzione Viabilità
Maria Teresa Carosella

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 21 novembre 2011, **n. 4310**

Classificazione a strada comunale di tipo "F" (strada locale extraurbana) del tratto di viabilità della strada comunale di "MEGOGNANO" tra i "Poderi Megognano I e II", con contestuale declassificazione in Poderale del Vecchio tratto di strada comunale. Rettifica atto dirigenziale n. 3035 del 03/08/2011, pubblicato sul B.U.R.T. n. 35 del 31/08/2011.

Premesso che:

- il Comune di Certaldo, con nota prot. 14061 del 11/07/2011, assunta al protocollo dell'ente con n. 0283749 del 13/07/2011, ha chiesto alla Provincia di Firenze, in quanto organo competente ai sensi dell'art. 23 della L.R. 88/98:

1. "di classificare quale strada comunale di tipo "F" (strada locale extraurbana) il tratto di viabilità spostato della strada comunale di "Megognano" tra i "Poderi Megognano I° e II°", catastalmente rappresentato al CT in parte nel foglio di mappa 79, particella 95 di mq. 1080 ed in parte nel foglio di mappa 78, particella 132 di mq. 1546, aventi la superficie complessiva di mq. 2626";

2. "di declassificare in poderale il vecchio tratto della Strada Comunale identificato al CT in parte nel foglio di mappa 73, particella 66 di mq. 368 ed in parte nel foglio di mappa 77, particella 156 di mq. 1213, aventi la superficie complessiva di mq. 1581";

- questa Direzione, con atto dirigenziale n. 3035 del 03/08/2011, provvedeva alle richiamate classificazione e declassificazione, con contemporanea richiesta di pubblicazione sul B.U.R.T. (avvenuta poi in data 31/08/2011);

Dato atto che il Comune di Certaldo con nota prot. 21073 del 03/11/2011, assunta al protocollo dell'Ente con n. 0456069 del 10/11/2011, ha comunicato che:

- "[…]ha commesso un errore materiale invertendo i dati catastali dei due tratti oggetto di declassificazione/classificazione[…]" ed ha così richiesto di "[…] emettere un apposito nuovo Decreto a correzione della Disposizione n. 3035 del 03/08/2011 […]";

- "Il tratto da declassificare, risulta rappresentato al CT del Comune di Certaldo come di seguito: Foglio 79; Particella 95; Qualità: relitto stradale; Superficie: mq 1080. Foglio 78; Particella 132; Qualità: Relitto stradale; Superficie mq 1546".

- "Il nuovo tronco di strada da classificare, risulta rappresentato al CT del Comune di Certaldo come di seguito: Foglio 73; Particella 66; Qualità: seminativo classe 3; Superficie: mq. 368. Foglio 77; Particella 156; Qualità: seminativo arborato classe 3; Superficie: mq 1213";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero dei lavori pubblici, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade sta tali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" all'art. 2, commi 5 e 6, prevede che "5). La classificazione amministrativa delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4. 6). La classificazione amministrativa delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- la Legge Regione Toscana n. 88/98 art. 23 comma 1 lettera b) attribuisce la competenza alle Province in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, con le modalità specificate dal Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004;

- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti;

la sottoscritta in qualità di Responsabile del Procedimento

DISPONE

A rettifica dell'Atto Dirigenziale n. 3035 del 03/08/2011, pubblicato sul B.U.R.T. n. 35 del 31/08/2011:

- la classificazione a strada comunale di tipo "F" (strada locale extraurbana) il tratto di viabilità spostato della strada comunale di "Megognano" tra i "Poderi Megognano I° e II°" catastalmente rappresentata al CT in parte nel foglio di mappa 73, particella 66 di mq. 368 ed in parte nel foglio di mappa 77, particella 156 di mq. 1213, aventi la superficie complessiva di mq. 1581;

- la declassificazione in poderale del vecchio tratto della Strada Comunale identificato al CT in parte nel foglio di mappa 79, particella 95 di mq. 1080 ed in parte nel foglio di mappa 78, particella 132 di mq. 1546, aventi la superficie complessiva di mq. 2626;

- la pubblicazione del presente provvedimento di rettifica sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004,

- la sua trasmissione:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Certaldo;

- l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Direzione viabilità
Maria Teresa Carosella

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 20 luglio 2011, **n. 972**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Soc. CO.G.EM. S.r.l. per concessione di derivazione acqua ad uso igienico e irrigazione aree verdi nel Comune di Poggibonsi. Domanda in data 18.01.2011.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Soc. CO.G.EM. S.r.l. la concessione per derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n. 8 Particella n. 49) in loc. Coniano in Comune di Poggibonsi (SI) la portata totale di mod. 0,0008 (litri secondo 0,08) di acqua per una quantità massima totale di 1.700 mc/anno per uso igienico e irrigazione aree verdi.

La concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 30.11.2011 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 486 in data 30.11.2011 e verso il pagamento del canone annuo di € 122,16 a decorrere dal 01.01.2007.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni. Pratica n. 21213.

Il Dirigente
Tommaso Stufano

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - procedimento unificato per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas della potenza di 703 kWe, da realizzarsi in loc. Casa Lunga, nel comune di Castiglion Fibocchi (AR). Richiedente: EPI Soc. Agr. a r.l. - avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005, si comunica che, con nota pervenuta in data 04 novembre 2011, prot. n. 197402, la EPI Soc. Agr. a r.l., con sede in via Einaudi n. 6, nel Comune di Robassomero (TO), ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas della potenza di 703 kWe, da realizzarsi in loc. Casa Lunga, nel Comune di Castiglion Fibocchi (AR), secondo gli elaborati allegati alla stessa nota. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30- 17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, Via San Lorentino, 25.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, Dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005 - procedimento

unificato per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 197,12 kWp, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in località La Cicogna, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR). Soggetto richiedente: Società Agricola La Cicogna S.r.l. Avvio del procedimento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 11-13 della L.R.T. n. 39/2005, si comunica che, con nota pervenuta in data 11 novembre 2011, prot. n. 203630, la Società Agricola La Cicogna S.r.l., con sede in via Vecchia Provinciale Lucchese, 55, nel Comune di Serravalle Pistoiese (PT), ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 197,12 kWp, e relative opere connesse e funzionali, da realizzarsi in località La Cicogna, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), secondo gli elaborati allegati alla stessa nota. A norma dell'art. 12 della L.R.T. n. 39/2005, la completa documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio (9-13 dal lunedì al venerdì e 15.30 - 17.30 del martedì e giovedì), presso la Provincia di Arezzo, Servizio Energia, via San Lorentino, 25.

Osservazioni su tale richiesta potranno essere inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Arezzo, entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Provincia.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Energia, Dott. Patrizio Lucci.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da JOHN M. LUNCHEON, in qualità di legale rappresentante della ditta A.B.M.C. American Battle Monuments Commision. Pratica n. 3783.

Il Richiedente JOHN M. LUNCHEON, in qualità di legale rappresentante della ditta A.B.M.C. American Battle Monuments Commision con sede legale in Garches - Francia 68, Rue Du Janvier - BT50 (C.F. 804012230588) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 270 mc/giorno, a cui corrispondono 38.880 mc/anno di acqua ad uso IRRIGAZIONE VERDE PRIVATO mediante la realizzazione n. 1 POZZO in terreno di proprietà della ditta posto nel Comune di IMPRUNETA località Poggio Secco Via Cassia e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 20 particella C.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di IMPRUNETA.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da: Costantino Luca, Romani Antonella, Frosini Consuelo, Dal Sala Dimitri e Masutti Francesca. Pratica n. 3770.

I richiedenti: COSTANTINO LUCA (C.F. CSTLCU79M02G999X) residente in via Pisa, 18 - Massa; ROMANI ANTONELLA (C.F. RMNNNL62P53A469U) residente in via Sebastiano del Buono, 60 - Prato; FROSINI CONSUELO (C.F. FRSCSL74A67D612G) residente in via Santa Maria, 115 int. 2 - Campi Bisenzio; DEL SALA DIMITRI (DLSDTR85M12D612G) residente in via Sandro Pertini, 37 - Signa e MASUTTI FRANCESCA (C.F. MSTFNC79H48C957G) residente in via Zarini, 289 - Prato, hanno presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, un quantitativo di 4 mc/giorno a cui corrispondono 750 mc/anno di acqua ad uso IRRIGAZIONE VERDE PRIVATO mediante la realizzazione n. 1 POZZO in terreno di loro proprietà posto nel Comune di SIGNA località Sant'Angelo a Lecore via Ruggero Bardazzi e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 2 particella 689.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di SIGNA.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di deri-

vazione d'acqua pubblica presentata da MARCO CAVALLARO, in qualità di legale rappresentante della ditta APOLLO S.p.A. Pratica n. 3782.

Il Richiedente MARCO CAVALLARO, in qualità di legale rappresentante della ditta APOLLO S.p.A. con sede legale in Via del Pantano, 23 - Capalle - Campi Bisenzio (C.F. 01703290971) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre, dicembre, dal lunedì al venerdì e per 16 ore giornaliere, un quantitativo di 0,64 l/sec pari a 78 mc/giorno, a cui corrispondono circa 18.000 mc/anno di acqua ad uso INDUSTRIALE mediante n. 1 POZZO ubicato in terreno di sua proprietà posto nel Comune di CAMPI BISENZIO località Capalle Via del Pantano e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 1 particella 222.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di CAMPI BISENZIO.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da RENZO CASAGLIA, in qualità di legale rappresentante dell'A.S.D. POLISPORTIVA SAN CLEMENTE. Pratica n. 3777.

Il Richiedente RENZO CASAGLIA, in qualità di legale rappresentante dell'A.S.D. POLISPORTIVA SAN CLEMENTE con sede legale in Via G. D. Leopoldo, snc - località San Clemente - Reggello (C.F. 04587490485) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 50 mc/giorno nei mesi di giugno, luglio e agosto, a cui corrispondono 1.000 mc/anno di acqua ad uso IRRIGUO ATTREZZATURE SPORTIVE mediante la realizzazione n. 1 POZZO in terreno di proprietà del Comune di Reggello posto nel Comune di REGGELLO, loc. San Clemente Via G. D. Leopoldo e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 21 particella 684.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di REGGELLO.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Martine Cornet. Pratica n. 2177.

Il Richiedente MARTINE CORNET, residente in Via Pietrapiana, 52 - Reggello (C.F. CRNMTN39E46Z110W) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 4 mc/giorno, nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, tutti i giorni, a cui corrispondono circa 720 mc/anno di acqua ad uso IRRIGAZIONE VERDE PRIVATO mediante n. 1 POZZO ubicato in terreno di sua proprietà posto nel Comune di REGGELLO località Il Cellaino Via Pietrapiana, 52 e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 50 particella 575.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di REGGELLO.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Franco Zucchermaglio, in qualità di legale rappresentante del COMUNE DI SESTO F.NO. Pratica n. 3553.

Il Richiedente Franco Zucchermaglio, in qualità di legale rappresentante del COMUNE DI SESTO F.NO con sede legale in Piazza Vittorio Veneto, 1 - Sesto F.no (P.IVA 00420010480) ha presentato domanda, per ottenere

la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 0,8 l/sec nel periodo dal 01/04 al 31/10 pari 5 mc/giorno corrispondenti a 760 mc/anno di acqua ad uso IRRIGUO VERDE PUBBLICO mediante n. 1 POZZO ubicato in terreno di sua proprietà posto nel Comune di SESTO F.NO e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 43 particella 1189.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di SESTO F.NO.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata da Storai Cristiano in qualità di legale rappresentante della ditta FIGLINESE INERTI S.r.l. Pratica n. 770.

Il Richiedente Storai Cristiano in qualità di legale rappresentante della ditta FIGLINESE INERTI S.r.l., con sede in Piazza Libertà 51/b, loc. Matassino - Comune di Reggello (Codice fiscale 00155320518) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 3,00 l/sec da lunedì al venerdì per n. 10 ore giornaliere pari a 108,00 mc/giorno a cui corrispondono 28080,00 mc/anno di acqua, dal Borro San Cipriano ad uso INDUSTRIALE in terreno di proprietà di Cantini Mario S.r.l. posto nel COMUNE DI FIGLINE VALDARNO e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 63 particella 145, 569, 571, 573.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di FIGLINE VALDARNO.

Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

L.R. 39/2005 e ss.mm.ii. Istanza per il rilascio di Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo. Comunicazione di avvio del procedimento unificato.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 12 comma 4 della L.R. 39/2005 e ss.mm.ii., si rende noto che, in seguito ad istanza della ditta Roncareggi Ida., registrata agli atti della provincia al protocollo n. 49040 del 17/11/2011, è stato avviato il Procedimento unificato per il rilascio di Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse. L'impianto, della potenza di 99,875 Kwp sarà posto a terra ed ubicato presso via della Caduta, nel comune di San Vincenzo. La documentazione prodotta è depositata presso gli Uffici della Provincia di Livorno, Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio, Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente", via G. Galilei n. 40, Livorno e potrà essere consultata negli orari di ufficio. Osservazioni potranno essere inoltrate da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, al comune di San Vincenzo durante il periodo di affissione all'Albo Pretorio Comunale, oppure alla Provincia di Livorno entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. Responsabile del Procedimento è il funzionario responsabile dell'U.O. "Industria, Ambiente e Sicurezza" della Provincia di Livorno, ing. Loris Ceccanti. Il presente avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii., vale come comunicazione di avvio del Procedimento che si concluderà entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Il Dirigente
Reginaldo Serra

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., L.R.T. 39/2005 e s.m.i. - istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio impianto fotovoltaico potenza 97 kW da ubicarsi su terreno in via Bucine, Lido di Camaiore, comune di Camaiore (LU) e opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da parte dell'Azienda Agricola Bertolucci Franco.

SI RENDE NOTO

che la società Azienda Agricola Bertolucci Franco (con sede legale in Via Bucine n. 4, Lido di Camaiore - LU) ha presentato alla Provincia di Lucca, in data

22 settembre 2011 (prot. n. 175191/9.11.5), istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i. e della L.R. Toscana 24 febbraio 2005, n. 39 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, della potenza di 97 kW, da ubicarsi su terreno presso il numero civico 4 di Via Bucine, Lido di Camaiore, Comune di Camaiore (LU) e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso ed in particolar modo in merito della linea elettrica di connessione alla rete MT di distribuzione di Enel esistente.

I terreni su cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico e le rispettive opere connesse ed infrastrutture indispensabili (nuova Cabina elettrica di trasformazione e connessione, linea elettrica di connessione alla rete MT di distribuzione di Enel esistente, ecc.) sono identificati dalle particelle catastali mappali n. 3268, 3263, 3270 del Foglio 43 del Comune di Camaiore e n. 385 del Foglio 47 del Comune di Camaiore.

L'impianto fotovoltaico sarà composto da 420 moduli fotovoltaici in silicio che occuperanno una superficie di m² 679,14.

La linea elettrica di connessione sarà costituita da un primo tratto in BT in cavo interrato, della lunghezza di m 50, su terreno naturale all'interno della proprietà dell'Azienda Agricola. La linea BT proseguirà poi in cavo aereo, sempre all'interno della proprietà, e sostituirà la linea aerea attualmente esistente, attestandosi sulla palificazione di sostegno attuale senza apportarne modifiche. Questo tratto aereo avrà una lunghezza di m 270 e terminerà presso la Cabina di Trasformazione che sorgerà al limite della proprietà, sul lato confinante con Via Bucine. Dalla Cabina partirà la linea MT in cavo interrato a doppia terna che percorrerà per una lunghezza di m 320 la Via Bucine (ex Strada Vicinale del Fillungo) fino alla connessione con una linea MT interrata esistente, all'altezza dell'incrocio con Via del Trebbiano e Via Fratelli Rosselli (ex Strada Vicinale Lama della Torre).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., le «[…] opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti […] sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti».

Si comunica, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., art. 7 ed art. 8 l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.R. 39/2005 e s.m.i., con decorrenza dal 21 novembre 2011. Il procedimento unico si concluderà entro il termine massimo di 90 giorni dall'avvio; tale termine verrà sospeso in caso di eventuale richiesta di integrazioni rese necessarie ai fini istruttori del procedimento.

La competenza all'espletamento del procedimento è dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, ai sensi dell'art. 3 *bis* della L.R. 39/2005 e s.m.i., in quanto l'impianto fotovoltaico rientra nella tipologia degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui all'art. 13 della detta L.R., ed ha una potenza superiore a 20 kW.

Ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento di Autorizzazione Unica è l'Ing. Roberto Pagni, Dirigente del Servizio Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Lucca.

L'Ufficio presso cui è possibile prendere visione dell'originale dell'istanza di Autorizzazione Unica presentata e della relativa documentazione è il Servizio Ambiente della Provincia di Lucca - U.O.S. "Energia, A.I.A. e Nuove Competenze in Materia Ambientale", Cortile Carrara, Lucca - n. tel. 0583-417706; n. fax 0583-55926, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione nel seguente orario: Martedì, Giovedì ore 10.00 - 12.00 / 15.00 - 16.00; Venerdì ore 10.00 - 12.00.

Chiunque vi abbia interesse può:

- prendere visione della documentazione presentata dalla società Azienda Agricola Bertolucci Franco, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati;
- presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, eventuali osservazioni all'Amministrazione Provinciale di Lucca - Servizio Ambiente, Cortile Carrara - 55100 Lucca.

La presente pubblicazione è effettuata dall'Amministrazione Provinciale di Lucca per ottemperare a quanto disposto dall'art. 12, comma 4, della L.R. 24 febbraio 2005, n. 39 e s.m.i., "*Disposizioni in materia di energia*".

La presente pubblicazione è effettuata presso l'Albo Pretorio del Comune di Camaiore e presso l'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, nonché sul B.U.R.T.

Il Dirigente
Roberto Pagni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Ghelardeschi Piante S.a.s.". Pratica n. 21758.

La Ditta "Ghelardeschi Piante S.A.S" (pratica n. 21758), con sede in Comune di Serravalle Pistoiese,Via

Loreto e Carriola n. 11 (Mariano), in data 04/06/2009 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,27 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località Masiano nel Comune di Serravalle Pistoiese per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell' Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Serravalle Pistoiese nei termini previsti nell' ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta FASS S.p.A. Pratica n. 21958.

La Ditta FASS S.p.A. (pratica n. 21958), con sede in Comune di Larciano, Via C.A. dalla Chiesa n. 984, in data 10/01/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,006 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località Via C.A. Dalla Chiesa del Comune di Larciano per uso vario senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Larciano nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S.". Pratica n. 21961.

La Ditta "Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S" (pratica n. 21961), con sede in Comune di Pistoia, Via di Badia n. 14, in data 07/04/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,38 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee e dal Fosso Brusigliano in Località Bottegone nel Comune di Pistoia per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell' Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell' ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Baldi Franco. Pratica n. 2121.

La Ditta Baldi Franco (pratica n. 2121), con sede in Comune di Serravalle Pistoiese, Via Castel Bigini n. 2, in data 07/05/2010 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,53 litri al secondo di acqua dal t.te Brana in località Canapale nel Comune di Pistoia per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell' Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell' ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Azienda Agricola Menci Moreno. Pratica n. 21968.

La Ditta Azienda Agricola Menci Moreno (pratica n. 21968), con sede in Comune di Pistoia, Via Girone di Mezzo n. 24/B, in data 08/07/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,036 litri al secondo di acqua dal Fosso campestre e dalle acque sotterranee in località Casa Girone-Chiazzano nel Comune di Pistoia per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell' Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell' ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Gori Stefano. Pratica n. 21972.

La Ditta Gori Stefano (pratica n. 21972), con sede in Comune di Pistoia, Via Ombrone Vecchio n. 7, in data 19/07/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,60 litri al secondo di acqua dal torrente Brusigliano e dalle acque sotterranee in località Bonelle nel Comune di Pistoia per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell' Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Società Semplice Agricola Il Sottobosco s.s.". Pratica n. 21969.

La Ditta "Società Semplice Agricola Il Sottobosco s.s." (pratica n. 21969), con sede in Comune di PistoiaVia Ciricea e Giuliani n. 41 - Le Piagge, in data 13/07/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,10 litri al secondo di acqua dal Fosso delle Sasse Quete in località Le Piagge nel Comune di Pistoia, per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell' ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Fattori Dante e Daniele. Pratica n. 21970.

La Ditta Fattori Dante e Daniele (pratica n. 21970), con sede in Comune di Pistoia, Via Bure Vecchia Sud n. 73, in data 14/07/2011 ha presentato domanda di concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,4 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località Chiesina Montalese nel Comune di Pistoia per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio

Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Cooperativa Sociale r.l. La Spiga di Grano". Pratica n. 21971.

La Ditta "Cooperativa Sociale r.l. La Spiga di Grano" (pratica n. 21971), con sede in Comune di Pieve a Nievole, Via Donatori del Sangue n. 16, in data 14/07/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,44 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località Via della Spiga n. 10 nel Comune di Ponte Buggianese per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Ponte Buggianese nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta "Unicoop Firenze S.C". Pratica n. 21973.

La Ditta "Unicoop Firenze S.C" (pratica n. 21973), con sede in Comune di Firenze, Via Santa Reparata n. 43, in data 30/09/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,03 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località Biscolla nel Comune di Massa e Cozzile per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Massa e Cozzile nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda concessione utilizzazione prelievo acqua presentata dalla Ditta Calistri Domenico. Pratica n. 30003.

La Ditta Calistri Domenico (pratica n. 30003), con sede in Comune di Larciano, Via Cecinese n. 2578/C, in data 05/09/2011 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di 0,23 litri al secondo di acqua dal Fosso Cecina in località Podere della Valle nel Comune di Larciano per uso agricolo senza obbligo di restituzione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all' ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Larciano nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Dirigente
Delfo Valori

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla Soc. Mak 2 S.r.l. Pratica n. 21257.

La Soc. Mak 2 S.r.l. ha presentato in data 28.10.2011 domanda per ottenere il rinnovo e i subentro della concessione per derivazione di acqua superficiale dal fiume Elsa (Foglio n. 53 Particella n. 60) in loc. San Marziale tramite le Pubbliche Gore in Comune di Colle Val D'Elsa per una portata totale di l/sec. 1500 ad uso produzione energia elettrica (KW 147) in loc. le Ferriere. Pratica n. 21257.

Il Dirigente
Tommaso Stufano

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda concessione derivazione acqua presentata dalla Soc. Azienda Servizi Ambietali S.p.A. Pratica n. 21256.

La Soc. Azienda Servizi Ambietali S.p.A. ha presentato in data 23.10.2011 domanda per ottenere la concessione per derivazione di acqua superficiale dal Lago denominato Madonna Olli (Foglio n. 21 Particella n. 28) in loc. Madonna Olli in Comune di Radicondoli per una portata massima di l/sec. 40 e per una quantità massima totale di mc/anno 180000 ad uso potabile (alimentazione Campo pozzi di Puretta). Pratica n. 21256.

Il Dirigente
Tommaso Stufano

COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)

Regolamento urbanistico - presa d'atto del verbale della conferenza paritetica interistuzionale di cui all'art. 26 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 5 del 29 marzo 2011, esecutiva, è stato approvato il Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 commi 4° e 5° della L.R. n. 1 del 03.01.2005; -che l'avviso relativo è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 18 del 04.05.2011;

- che con deliberazione di G.R.T. n. 555 del 04.07.2011 è stata attivata la Conferenza Paritetica Interistituzionale di cui all'art. 25 della L.R.1/2005 per il pronunciamento sul possibile contrasto con il PIT del Regolamento Urbanistico di Altopascio; -che l'avviso relativo è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 28 del 13.07.2011;

- che la Conferenza Paritetica Interistituzionale si è tenuta il 19.10.2011 definendo che per "l'UTOE "Altopascio Nord" comparti 6 e 7, in considerazione delle caratteristiche dell'area e del contesto territoriale paesaggistico più ampio ad essa contiguo, ritiene che le stesse presentino profili di incompatibilità e contrasto non superabili in quanto non svolgono un ruolo di oggettiva ricucitura rispetto al tessuto urbano esistente ma vanno ad erodere il territorio rurale contrastando con gli artt. 20 comma 2, 21 comma 7, 22 comma 2 e 23 del PIT, prevedendo insediamenti riferibili a lottizzazioni destinate alla residenza urbana";

- che con deliberazione consiliare n. 58 del 28.11.2011, immediatamente eseguibile, si è proceduto all'adeguamento dello strumento urbanistico alle determinazioni della Conferenza Paritetica Interistituzionale nei termini dell'art. 26 comma 3 della L.R.1/2005;

- che il suddetto piano modificato è depositato presso il Palazzo Comunale, Servizio Urbanistica, via Cavour n. 64, ed è consultabile anche sul sito del Comune di Altopascio, www.comune.altopascio.lu.it

Il Responsabile
Lucia Flosi Cheli

COMUNE DI AREZZO

Proposta di Piano Energetico Comunale, Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale. Avviso pubblicato ai sensi dell'art. 25 (Modalità di svolgimento della VAS - consultazioni) della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.,

RENDE NOTO CHE

- è stata elaborata la Proposta di Piano Energetico comunale, ai sensi della L. 10/1991;
- è stato predisposto il documento relativo al Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 24 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i., corredato dalla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- il Proponente è il Dirigente della Direzione Sevizi per il Territorio;
- l'Autorità Procedente è il Consiglio Comunale;
- l'Autorità Competente è la Giunta Municipale che si avvale del supporto tecnico ed istruttorio dell'Ufficio Ambiente;
- contestualmente alla pubblicazione del presente

Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la Proposta di Piano Energetico Comunale, il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale sono depositati presso l'Ufficio Ambiente, Via Cesalpino 28 - Arezzo, ove chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio;

- contestualmente alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), tale documentazione è pubblicata sul Sito Web del Comune di Arezzo, al seguente link:

http://www.comune.arezzo.it/il-comune/direzione-servizi-per-il-territorio/ufficio-ambiente/copy_of_servizi-erogati/valutazione-ambientale-strategica

- a partire dal giorno della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), chiunque può presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, osservazioni e pareri alla Direzione Servizi per il Territorio e all'Ufficio Ambiente del Comune di Arezzo - via Cesalpino, 28 - 52100 Arezzo.

Il Dirigente
Fabrizio Beoni

COMUNE DI BAGNONE (Massa Carrara)

Adozione Piano di Recupero delle frazioni "Gabbiana-Baratti-Cassolana". Legge Regionale 03.01.05 n. 1 art. 69.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 della legge Regionale del 03/01/05 n. 1;

RENDE NOTO

Che gli elaborati concernenti il piano di cui all'oggetto sono stati adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 11.11.2011 (esecutiva ai sensi di legge) e saranno depositati nel Palazzo Comunale presso l'Area Tecnica-Servizio Urbanistica, a decorrere dal 07.12.2011 per quarantacinque giorni consecutivi, sino al 21.01.2012 compreso, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne libera visione e di presentare osservazioni scritte.

Il Responsabile
Marco Leoncini

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Approvazione del progetto di Piano di Recupero in loc. San Martino - Ragnaia, ai sensi dell'art. 69 della L.R.T. n. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

RENDE NOTO

- Che con deliberazione Giunta Comunale n. 167 del 24/11/2011 è stato approvato il progetto di Piano di Recupero in loc. San Martino - Ragnaia.

- Che ai sensi dell'art. 69, comma 6 della L.R.T. n. 1/05 il piano di recupero è efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Cristina Frosini

COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO (Arezzo)

Approvazione definitiva della variante al piano di recupero dell'area "ex Lebole-Moda", ubicata nel centro di Rassina.

IL RESPONSABILE DI AREA

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 28 ottobre 2011 è stato preso atto che entro i termini prescritti per legge non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in ordine al piano di recupero indicato in epigrafe, adottato con precedente deliberazione n. 36 del 29 luglio 2011 del Consiglio Comunale, riguardante il complesso edilizio "ex Lebole-Moda", ubicato nel centro abitato di Rassina in zona "B7" edificabile di completamento, facente parte di un comparto urbanistico più esteso identificato al catasto fabbricati del Comune di Castel Focognano al foglio 14 part.lle n. 262, 316 in parte, 320 in parte e S.P., per una superficie complessiva di circa mq. 8.084;

- che oltre il suddetto termine è pervenuta una osservazione rispetto alla quale, con la richiamata deliberazione, si è provveduto a controdedurre senza apportare modifiche alle previsioni dell'adottata variante al piano di recupero in oggetto,

- e che, conseguentemente, tale piano attuativo è stato definitivamente approvato.

Detto atto deliberativo con i relativi allegati sono depositati nella Segreteria Comunale con decorrenza dal 30 novembre 2011.

Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente

avviso, la variante al piano di recupero di cui trattasi, acquisterà piena efficacia.

Il Responsabile
Patrizio Bigoni

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Pubblico avviso, ai sensi del d.p.g.r.t. 3/r/2007 art. 13, relativo alla definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale di variante al regolamento urbanistico.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 07/11/2011 è stato approvato il "pubblico avviso, ai sensi del D.P.G.R.T. 3/R/2007 art. 13, relativo alla definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale di variante al regolamento urbanistico";

- rimangono depositati per trenta (30) giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune gli atti in oggetto, consultabili sul sito web:
http://www.comune.chiesinauzzanese.pt.it;

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e per trenta (30) giorni consecutivi gli operatori pubblici e privati possono prendere visione e presentare proposte in merito.

Il Responsabile del Settore
Francesca Guidotti

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Approvazione, ai sensi della l.r. 1/05 e s.m.e i., di "documento programmatico, definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale per la variante al regolamento urbanistico".

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 1/05 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 07/11/2011 è stato approvato il "documento programmatico, definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale (L.R. 1/2005 art. 55 c. 5) a integrazione della relazione tecnica allegata all'avvio del procedimento per la variante al regolamento urbanistico.".

Il Responsabile
Francesca Guidotti

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. e contestuale Piano di lottizzazione di iniziativa privata, zona "C4/1" -approvazione.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA QUALITA' URBANA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. 3.1.2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 54 del 02/11/2011 è stato approvato il piano di lottizzazione di iniziativa privata relativo ad uno stralcio del comparto "C4" di P.R.G., con contestuale variante allo stesso P.R.G., anticipatrice del Regolamento Urbanistico, consistente nella parziale diversa perimetrazione del comparto d'intervento;

- che la suddetta variante acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile
Mario Cherri

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - attività turistico-ricettiva in località Arsicci - approvazione.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA QUALITA' URBANA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. 3.1.2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 53 del

02/11/2011 è stata approvata la variante al vigente P.R.G., anticipatrice del Regolamento Urbanistico, consistente nella definizione di una specifica normativa urbanistica, relativa al complesso immobiliare sito in loc. Arsicci, finalizzata all'insediamento di attività esclusivamente turistico-ricettiva e di ristorazione;

- che la suddetta variante acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile
Mario Cherri

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - attività turistico-ricettiva in via Piana 19 - 19/a - approvazione.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA QUALITA' URBANA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. 3.1.2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 52 del 02/11/2011 è stata approvata la variante al vigente P.R.G., anticipatrice del Regolamento Urbanistico, consistente nella definizione di una specifica normativa urbanistica, relativa al complesso immobiliare sito in Via Piana, 19-19A, finalizzata al consolidamento dell'attività turistico-ricettiva ivi presente;

- che la suddetta variante acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile
Mario Cherri

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante anticipatrice del R.U. - individuazione di un lotto destinazione produttiva di tipo "D2" e rettifica del P.R.G. relativamente alla sottozona "F1" antistanti i lotti 3, 5 e 7 che viene trasformata in parcheggio. Adozione.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA QUALITA' URBANA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. 3.1.2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 51 del 02/11/2011 è stata adottata la variante al P.R.G., anticipatrice del Regolamento Urbanistico, consistente, nell'ambito dell'area già ricompressa nel Piano P.I.P. della località Farniole, nella individuazione di un lotto con destinazione produttiva di tipo D2 e nella rettifica del P.R.G. relativamente alla sottozona "F1" antistante i lotti n. 3, 5 e 7, che viene trasformata in "parcheggio", cosi adeguandosi a quanto previsto dal Piano P.I.P. previdente;

- che la suddetta variante è depositata nella sede Municipale per la durata di quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Mario Cherri

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)

Adoione Piano di Recupero "Azienda Agricola il Poderino".

IL RESPONSABILE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA

RENDE NOTO

- Che nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2005 la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 190 del 27.10.2011, ha adottato il Piano di Recupero "Azienda Agricola il Poderino" di Barucci Elena;

- Che nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 della suddetta L.R. 1/2005 gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., in orario di apertura al pubblico.

- Durante il suddetto periodo chiunque ha la facoltà di prendere visione degli atti e presentare osservazioni.

Il Responsabile
Manola Masti

COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO (Grosseto)

Avviso di adozione del regolamento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la D.C.C. n. 46 del 27.10.2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Regolamento Urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 17 c. 1 della L.R. 1/05;

Dato atto che lo stesso Regolamento è assoggettato, ai sensi della L.R. n. 10/2010, alla procedura di V.A.S., facendo presente che l'Autorità Competente in materia di V.A.S. è la Giunta Comunale e l'Autorità Procedente è individuata nel Consiglio Comunale,

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi si trova depositato, ai sensi dell'art. 17 c. 1 della L.R. 1/05 presso l'Ufficio Urbanistica, a libera visione del pubblico, il Regolamento Urbanistico comunale, adottato con D.C.C. n. 46 del 27.10.2011, corredato anche dalla documentazione tecnica di supporto alla V.A.S.

Entro il termine di n. 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni su carta legale ai sensi del citato art. 17 c. 2 della L.R. 1/05.

Il Responsabile
Antonio Guerrini

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Variante al regolamento urbanistico comunale in adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale in seguito al pronunciamento della conferenza paritetica interistituzionale ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/05 e ss.mm.ii. - adozione con delibera c.c. n. 65 del 28.11.2011.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che a seguito della procedura di approvazione e pubblicazione del Regolamento Urbanistico, è pervenuta richiesta di pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R. 01/2005 da parte della Provincia di Grosseto. In seguito al pronunciamento della stessa Conferenza avvenuto in data 20.09.2011 il Comune di Orbetello ha provveduto a redigere apposito atto di adeguamento del Regolamento Urbanistico negli elementi riconosciuti in contrasto con il PTCP rispetto al RU approvato con Del. C.C. n. 8 del 07.03.2011. Il provvedimento adottato in seguito al pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R. 01/2005 con Deliberazione C.C. n. 65 DEL 28.11.2011: Variante al Regolamento Urbanistico comunale in adeguamento del PTCP in seguito al pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/05 e ss.mm.ii. - ADOZIONE è depositato presso il Comune di Orbetello per 45 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. Entro tale termine è possibile prendere visione degli atti e presentare osservazioni. Tutti gli elaborati sono inoltre pubblicati sul sito del Comune

www.comune.orbetello.gr.it.

alla voce "Variante al Regolamento Urbanistico".

Il Dirigente
Franco Agostini

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Piano Attuativo di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Grande - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 004 U.T.O.E. di Fabbrica. Approvazione.

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di C.C. n. 28 del 26.07.2011 con la quale è stato adottato il Piano di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Grande - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 004 U.T.O.E. di Fabbrica.

RENDE NOTO

che il Piano è stato approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 18.11.2011.

Il Dirigente
Antonio Cortese

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Piano Attuativo di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Vecchia - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 005 U.T.O.E. di Fabbrica. Approvazione.

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di C.C. n. 29 del 26.07.2011 con la quale è stato adottato il Piano di Lottizzazione per la realizzazione di un complesso residenziale in località Fonte Vecchia - Ambito di Trasformazione AT2 - Scheda Norma di R.U. 005 U.T.O.E. di Fabbrica.

RENDE NOTO

che il Piano è stato approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 18.11.2011.

Il Dirigente
Antonio Cortese

COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)

Variante di manutenzione alla normativa tecnica di attuazione del Piano regolatore generale - controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione.

IL RESPONSABILE
DELEGATO DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- ai sensi dell'art. 17 comma 6 e 7 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 29/06/2011 è stata adottata Variante di manutenzione alla normativa tecnica di attuazione del Piano regolatore generale;

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 28/10/2011 sono state controdedotte le osservazioni pervenute e la Variante è stata definitivamente approvata ai sensi degli artt. 16-17 della L.R.T 1/2005 e succ. mod. e integrazioni;

- gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta Variante al Piano regolatore, sono depositati presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e sono accessibili a tutti anche per via telematica, tramite il sito web del Comune con l'indirizzo www.comune.pietrasanta.lu.it;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 6 e 7 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m., copia degli atti e degli elaborati relativi alla Variante approvata sono stati anticipatamente trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana, quali soggetti istituzionali competenti di cui all'art. 7 della stessa L.R. n. 1/2005, che risultano averli ricevuti con il prescritto anticipo rispetto alla pubblicazione del presente avviso;

- la Variante approvata è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Eugenia Bonatti

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Piano di Recupero edificio ex rurale da destinare ad uso abitativo in loc. Collettino di Sillico - Ditta Bertoncini Bruno e Bertoncini Nada, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Delibera Consigliare n. 44 del 18.11.2011, è stato adottato, ai sensi art. 69 della L.R. 1 del 03/01/2005, il Piano di Recupero di edificio ex rurale da destinare ad uso abitativo in loc. Collettino di Sillico - Ditta Bertoncini Bruno e Bertoncini Nada.

Il suddetto Piano viene immediatamente depositato nella Casa Comunale per quarantacinque giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Copia del Piano viene trasmessa alla Giunta Provinciale e del suddetto deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Marcello Bernardini

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Piano di Recupero per cambio d'uso in abitazione di parte di edificio esistente in loc. Sillico - Ditta Musetti Danilo e Pieli Monica, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Delibera Consigliare n. 43 del 18.11.2011, è stato adottato, ai sensi art. 69 della L.R. 1 del 03/01/2005, il Piano di Recupero per cambio d'uso in abitazione di parte di edificio esistente in loc. Sillico - Ditta Musetti Danilo e Pieli Monica.

Il suddetto Piano viene immediatamente depositato nella Casa Comunale per quarantacinque giorni conse-

cutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Copia del Piano viene trasmessa alla Giunta Provinciale e del suddetto deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Marcello Bernardini

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Delibera C.C. n. 54 del 30/09/2011 - "Piano di Recupero del centro abitato di Serre di Rapolano, zona di via dell'Orlo. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005".

IL RESPONSABILE
DELL'AREA URBANISTICA, AMBIENTE
E GESTIONE DEL TERRITORIO

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale con delibera n. 54 del 30.09.2011, ha adottato ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale 3/1/2005, n. 1 un piano attuativo denominato "Piano di Recupero del centro abitato di Serre di Rapolano, zona di via dell'Orlo";

RENDE NOTO

Che il provvedimento adottato è depositato presso l'Ufficio Tecnico per quarantacinque (45) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

INFORMA

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Luigi Pucci

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Delibera C.C. 27.10.2011 n. 91 variante al P.S. ed al R.U. finalizzata alla riorganizzazione funzionale ed alla riperimetrazione dell'UTOE 31 CARRAIA. Approvazione ai sensi dell'art. 17 l.r. 1/05 con contestuale riadozione di n. 1 previsione modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni e presa d'atto di n. 6 osservazioni e di n. 1 osservazione d'ufficio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 e s.m.i., titolo II capo II articolo 17;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 91 del 27.10.2011 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi e dell'art. 17 della L.R.T. 01/05 e s.m.i., la variante al P.S. ed al R.U. finalizzata alla riorganizzazione funzionale ed alla riperimetrazione dell'utoe 31 Carraia. - Approvazione ai sensi dell'art. 17 L.R.T. 01/05 con contestuale riadozione di n. 1 previsione modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni e presa d'atto di n. 6 osservazioni e di n. 1 osservazione d'ufficio,

AVVISA

che gli atti della suddetta Variante, rimarranno depositati per quarantacinque giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 07 Dicembre 2011, presso l'U.O. Pianificazione, S.I.G. e Trasporti di questo Comune, ove chiunque potrà prenderne visione; resteranno inoltre pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di San Giuliano Terme.

Il presente avviso, pubblicato nel B.U.R.T. del giorno 07 Dicembre 2011, è altresì affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi di pubblica frequenza in pari data.

Entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione, tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune.

Il Dirigente
Moreno Ceccotti

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Variante al piano attuativo n. 2003/551 per la realizzazione di un complesso polifunzionale costituito dalla nuova sede della Casa del Popolo della frazione La Serra e strutture sportive. Adozione. Avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione consiliare n. 68 del 27 ottobre 2011 con la quale è stata adottata la "Variante al piano attuativo n. 2003/551 per la realizzazione di un complesso polifunzionale costituito dalla nuova sede della Casa del Popolo della frazione La Serra e strutture sportive. Adozione.";

Visto l'art. 69, comma 3, della l.r. 3 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione consiliare sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso lo Sportello Unico del Settore Pianificazione del Territorio e Attività Produttive per 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 69, comma 3 della l.r. 1/2005.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, entro l'orario di apertura al pubblico, e presentare le osservazioni che ritiene opportune. Farà fede unicamente la data del timbro apposto sull'osservazione dal protocollo comunale.

Dette osservazioni dovranno essere pertinenti alla variante urbanistica adottata e redatte in triplice copia, compreso eventuali allegati elaborati grafici in formato A4.

Il Dirigente
Antonino Bova

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico e contestuale variante n. 3 al Piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni. Adozione. Presa d'atto bariante n. 2 al Piano Strutturale. Nuovo avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione consiliare n. 69 del 27 ottobre 2011 con la quale è stata adottata la "Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico e contestuale Variante n. 3 al Piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni. Presa d'atto Variante n. 2 al Piano Strutturale";

Vista l'inserzione sul B.U.R.T. n. 47 del 23.11.2011 dell'avviso di deposito e pubblicazione degli atti adottati contenente erronei riferimenti a termini temporali per la presentazione di osservazioni;

Ritenuto di dover procedere ad una nuova data di deposito e pubblicazione degli atti eliminando le precedenti incoerenze per errori di trascrizione;

Visto l'art. 17, comma 2, della l.r. 3 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

- che l'avviso di deposito pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23.11.2011 e riferito a quanto in oggetto, è annullato per erronei riferimenti a termini temporali;

- che la deliberazione consiliare sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso lo Sportello Unico del Settore Pianificazione del Territorio e Attività Produttive per 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della l.r. 1/2005.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, entro l'orario di apertura al pubblico, e presentare le osservazioni che ritiene opportune. Farà fede unicamente la data del timbro apposto sull'osservazione dal protocollo comunale.

Dette osservazioni dovranno essere pertinenti alla variante urbanistica adottata e redatte in triplice copia, compreso eventuali allegati elaborati grafici in formato A4.

Il Dirigente
Antonino Bova

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata denominato "Cerri Alti 2 - Comparto 3" per l'attuazione di un intervento di urbanizzazione e di edificazione su un'area posta nel comune di Santa Maria a Monte in U.T.O.E. 1C1 Cerretti. Zona di Nuova Espansione Residenziale. Adozione ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 3 Gennaio 2005 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento Urbanistico vigente.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data odierna si trova depositata presso la Sede Comunale la documentazione inerente il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata denominato "Cerri Alti 2 - Comparto 3" per l'attuazione di un intervento di urbanizzazione e di edificazione su un'area posta nel Comune di Santa Maria a Monte in U.T.O.E. 1C1 Cerretti. Zona di Nuova Espansione Residenziale. Adozione ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni.

Detto piano è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 14/11/2011 e rimarrà DEPOSITATO nella sede comunale per la durata di QUARANTACINQUE GIORNI consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni in ordine alle quali il Consiglio Comunale deciderà in sede di approvazione definitiva, motivando espressamente le corrispondenti determinazioni assunte.

Il Dirigente
M. Gennai

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE (Pisa)

Piano di Recupero di iniziativa privata in U.T.O.E. 1C4 Aree agricole con edifici sparsi con Vincolo Ambientale - Zona di Recupero. Ristrutturazione, demolizione e costruzione di fabbricato per civile abitazione. Adozione ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 3 Gennaio 2005 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento Urbanistico vigente.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data odierna si trova depositata presso la Sede Comunale la documentazione inerente il Piano di Recupero di iniziativa privata in U.T.O.E. 1C4 Aree agricole con edifici sparsi con Vincolo Ambientale - Zona di Recupero. Ristrutturazione, demolizione e costruzione di fabbricato per civile abitazione. ADOZIONE ai sensi della L.R. 1/05 e successive modifiche ed integrazioni.

Detto piano è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 14/11/2011 e rimarrà DEPOSITATO nella sede comunale per la durata di QUARANTACINQUE GIORNI consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni in ordine alle quali il Consiglio Comunale deciderà in sede di approvazione definitiva, motivando espressamente le corrispondenti determinazioni assunte.

Il Dirigente
M. Gennai

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Variante di adeguamento del piano di recupero delle aree di cava dell'ISOLA DEI RENAI in considerazione del nuovo P.R.A.E.R. della Regione Toscana, approvato con deliberazione del 27.2.2007, n. 27, e contestuale variante al regolamento urbanistico comunale - adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 14 novembre 2011 esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante di adeguamento del Piano di Recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai richiamata in oggetto;

Vista la L.R. 3.1.2005 n. 1;

Visti gli artt. 16 e 17 della L.R. 1/2005;

Visto l'art. 19 della L.R. 1/2005;

RENDE NOTO

che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente agli elaborati tecnici che la compongono, sono depositati presso l'URP (Ufficio Relazione col Pubblico) e presso il Settore n. 3 - Programmazione del Territorio del Comune, in libera visione, per la durata di giorni quarantacinque consecutivi decorrenti dal giorno: 7 dicembre 2011;

che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, sul Bollettino Ufficiale delle Regione Toscana (B.U.R.T.) e con appositi manifesti in luoghi di pubblica frequenza;

INFORMA

che il garante della comunicazione è l'Arch. Falaschi Filippo;

che il Responsabile del procedimento è la Geom. Maria Cristina Lentini;

AVVERTE

che chiunque può presentare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi quarantacinque giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), cioè entro le ore 13.00 del giorno 21 gennaio 2012.

Le osservazioni, redatte in carta libera e in duplice copia, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione con il Pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00, nel giorno di martedì dalle ore 15,00 alle 19,00, e nel giorno di giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00; la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;

- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa - Piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI); per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata:

- fa fede il timbro postale dell'Ufficio postale accettante;

- le osservazioni si riterranno pervenute in tempo utile se spedite entro il termine di cui sopra;

- non saranno accolte le osservazioni che, seppur spedite entro il termine utile, perverranno all'ente oltre 5 giorni dalla scadenza suddetta;

- trasmissione in via telematica all'indirizzo

"comune.signa@postcert.toscana.it",

attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata; in tale ipotesi, sia le osservazioni che tutti i documenti allegati (compresa la fotocopia del documento di identità) devono essere sottoscritti con firma digitale.

Il Responsabile
Maria Cristina Lentini

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Adozione variante area Ortovecchio per realizzazione oratorio.

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Vista la Legge Regionale n. 1/05;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 113 del 10.11.2011, resa immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante alla scheda d'intervento 39/11b che prevede un'area a verde privato attrezzato.

Presso il Servizio Urbanistica sono depositati gli atti relativi all'adozione in oggetto. Tutti i cittadini possono prenderne visione.

RENDE NOTO INOLTRE

che chiunque può presentare osservazioni (all'Ufficio Protocollo del Comune) entro 45 giorni dalla data di PUBBLICAZIONE del presente avviso all'albo pretorio, e pertanto entro e non oltre il 9.01.2012.

Il Garante della Comunicazione
Emanuela Salimbeni

COMUNE DI VILLAFRANCA LUNIGIANA (Massa Carrara)

L.R. 3.01.2005 n. 1: "Norme per il governo del territorio" - piano di lottizzazione di iniziativa privata Ditta Manganelli ed altri: esame controdeduzioni ed approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 6 luglio 2011 è stato approvato definitivamente il piano di lottizzazione di iniziativa privata Ditta Manganelli ed altri.

Il Responsabile
Walter Riani

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI MULAZZO (Massa Carrara)

Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di chiusura definitiva e sistemazione finale dell'impianto di discarica sito in località Lusuolo (Comune di Mulazzo, MS) - rettifica. (Pubblicato sul B.U.R.T. n. 47 del 23/11/2011, Parte II).

In riferimento all'avviso già pubblicato sul B.U.R.T. n. 47 del 23/11/2011, codesta Amministrazione, proponente del progetto di chiusura definitiva e sistemazione finale dell'impianto di discarica sito in località Lusuolo (Comune di Mulazzo, MS);

CONFERMA

i contenuti del precedente avviso e che l'Autorità Competente del procedimento di Verifica di Assoggettabilità è la Provincia di Massa Carrara - Settore Ambiente;

RETTIFICA

che la documentazione può essere consultata presso il Garante dell'Informazione in materia di VIA, Arch. De Luca - Ufficio S.I.T., Palazzo Ducale, 54100 Massa e NON presso il Settore Ambiente, Via Democrazia, 17 - 54100 Massa.

Si confermano gli altri Uffici presso i quali è possibile la consultazione della documentazione depositata:

- Comune di Mulazzo - Ufficio Tecnico, Via della Liberazione 10 - loc. Arpiola - 54026 Mulazzo (MS);
- Comunità Montana della Lunigiana - Piazza De Gasperi, 17 - 54013 Fivizzano.

Ai sensi dell'art. 48, comma 5, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio chiunque abbia interesse può prendere visione, previo accordo, dei documenti depositati presso le suddette Amministrazioni e far pervenire all'Autorità Competente (Provincia di Massa Carrara - Settore Ambiente - Via Democrazia, 17 - 54100 Massa) proprie osservazioni o memorie scritte relativamente al progetto.

Il Responsabile
Marco Galeotti

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.lgs 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. E' fatta transitoriamente eccezione alle modalità di cui sopra per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i quali resta utilizzabile, la trasmissione elettronica all'indirizzo redazione@regione.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi,simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h),i),j),e k), ed in particolare:

1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;

2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;

3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;

4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

• testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);

• collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;

• utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;

• indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;

• inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631